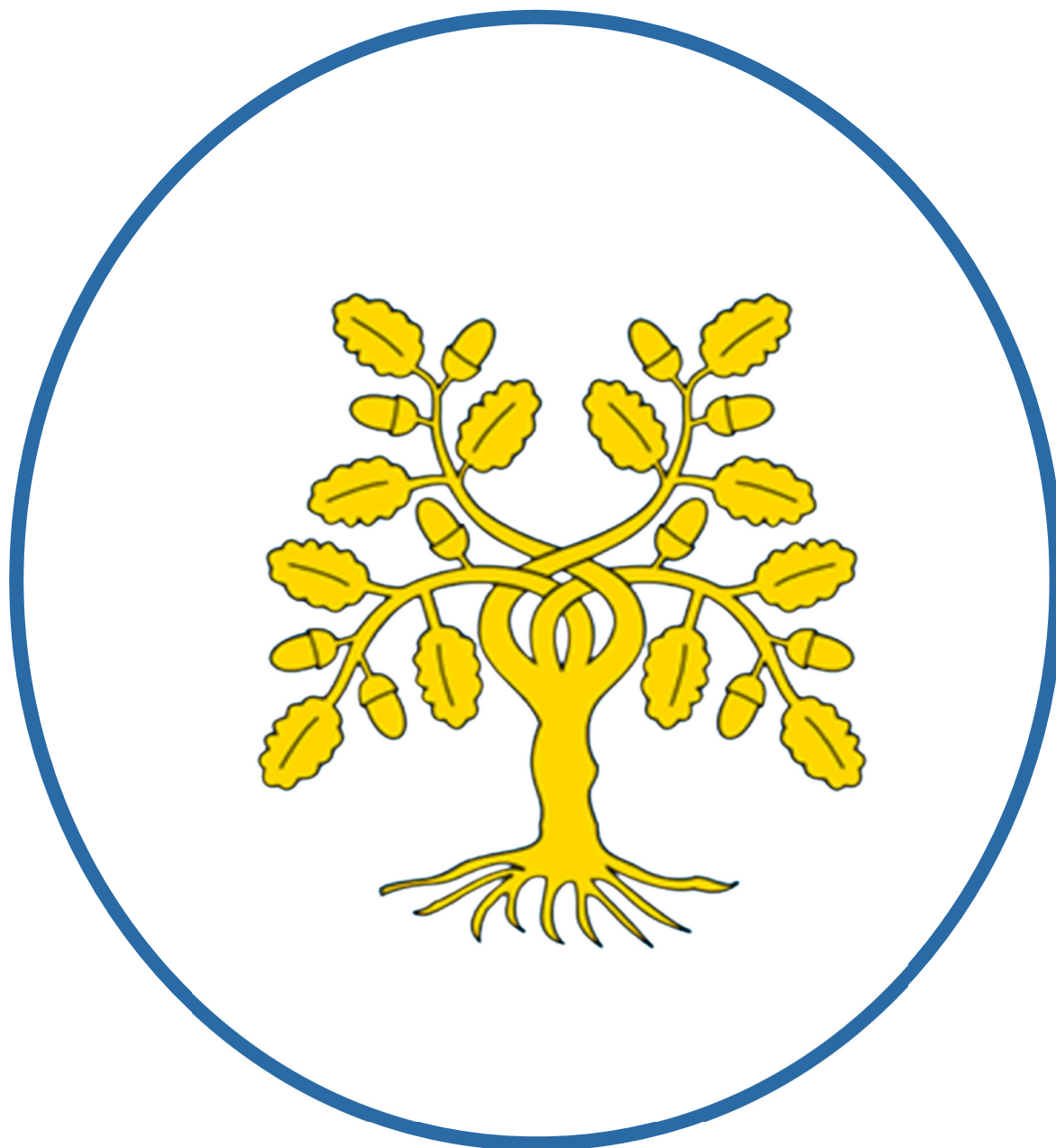


OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE" URBANIA

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2022-2025
AGGIORNAMENTO A.S.2023/24**



Piano Triennale Offerta Formativa

OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE"

Triennio 2022/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE" è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 24/10/2023 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.0008328 del 20/10/2020 ed è stato approvato dal Commissario straordinario nella seduta del 26/10/2023 con delibera n. 40

*Periodo di riferimento:
2023/2024*

INDICE

La scuola e il suo contesto	pag. 4
Le scelte strategiche	pag.12
L'offerta formativa	pag.21
Sperimentazione MOF	pag.53
L'organizzazione	pag.66

Allegato 1: Progetti

Allegato 2: Valutazione degli apprendimenti

Allegato 3: PAI (Azioni per l'inclusione scolastica)

Allegato 4: Curricolo di Ed. Civica

Allegato 5: MOF

Allegato 6: Protocolli (Tempo prolungato SS1G; Nuovo ordinamento musicale SS1G; PCTO SS2G)

Allegato 7: PNRR (Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica)

Allegato 8: Curricolo di orientamento formativo (D.M. n.328 del 22/12/2022)

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



La nostra storia

L'Istituto Omnicomprensivo "Della Rovere" di Urbania (PU) nasce nell'anno scolastico 2012-2013 dall'unione, in seguito ad un'operazione di dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica provinciale, di due Istituzioni Scolastiche: l'Istituto Comprensivo "Nicolò Pellipario" e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Francesco Maria II Della Rovere", ciascuna con una sua identità relativa al proprio ordine scolastico e alla tradizione storico-culturale. All'interno dell'Istituto opera il Commissario Straordinario nominato dall'USR ed è presente il Comitato dei Genitori.

Popolazione scolastica

Opportunità

La scuola in un contesto sociale ed economico medio si pone come luogo di socializzazione e di apprendimento, ma soprattutto di educazione e di riferimento per una crescita umana, civile e professionale, luogo di cultura dove poter ricevere stimoli per la nascita di nuovi interessi e valorizzare quelli esistenti.

Vincoli

La popolazione straniera presente è stabile. Nel sistema produttivo delle nostre vallate, le etnie più consistenti sono quella marocchina, macedone, albanese, rumena e cinese, affiancata ad altre piccole minoranze tra cui quella ucraina. Tale fenomeno ha trasformato il tessuto sociale locale in una realtà decisamente multietnica, con problematiche legate all'integrazione e alla condivisione di valori culturali ed etici.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il bacino di utenza è costituito dall'Unione Montana dell'Alto e Medio Metauro e vallate limitrofe. In tale area è collocata anche Urbino che, con le sue scuole, da sempre costituisce un polo di attrazione significativo con cui ci si deve confrontare. Il tessuto economico è caratterizzato da attività artigianali e industriali con la presenza di aziende medio-piccole nel settore della meccanica, del mobile, dell'abbigliamento e della zootecnica. In sviluppo è anche il settore agricolo con aziende specializzate nella lavorazione e vendita di prodotti locali tipici. La nostra scuola si inserisce in questo territorio sviluppando collaborazioni, scambi protocolli con enti, associazioni e aziende pubbliche e private.

Vincoli

I vincoli sono per lo più legati alle risorse finanziarie.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola può contare su risorse che provengono dalle famiglie e da donazioni. L'Istituto ha il 100% di agibilità e prevenzione incendi per gli edifici, facilmente raggiungibili dagli utenti. Le risorse materiali del primo ciclo sono adeguate al fabbisogno: tutte le aule della SS1G sono fornite di LIM; nella Scuola Primaria è presente un atelier creativo nell'aula informatica. Le risorse materiali del secondo ciclo sono così distribuite: 7 laboratori di cui uno mobile (informatica), 2 biblioteche

di cui una digitale, LIM in tutte le aule, 105 pc, connessione internet con fibra.

Con il Piano Scuola 4.0 - Azione 2 - Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro previsto dal PNRR, la SS2G intende realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro, dotandole di spazi e di attrezzature digitali avanzate per l'apprendimento di competenze sulla base degli indirizzi di studio presenti nella scuola e nei settori tecnologici più all'avanguardia.

Con il Piano Scuola 4.0 - Scuole Innovative, Cablaggio, Nuovi Ambienti di Apprendimento e Laboratori - Next Generation EU previsto dal PNRR, è stato possibile implementare un ambiente didattico innovativo all'interno della scuola, con particolare riguardo alla rappresentazione tridimensionale, elementi di meccanica, design ed elettronica educativa. La loro concretizzazione è avvenuta attraverso stampanti 3D, realtà virtuale per simulazioni, bracci robotici e kit programmabili di elettronica. Nello specifico diverse dotazioni sono usate anche dagli studenti del primo ciclo per l'implementazione delle discipline stem e della laboratorialità.

L'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione 11 agosto 2022, n. 222, prevede il finanziamento di azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del PNRR. Le azioni sono finalizzate alla formazione del personale scolastico per la transizione digitale con il coinvolgimento della comunità scolastica. I fondi coprono le azioni di formazione e affiancamento del personale scolastico, svolte con la collaborazione degli animatori digitali, per il biennio 2022-2024.

Il complesso della Scuola dell'Infanzia, della SS1G e l'edificio che ospita la sezione "Produzioni artigianali per il made in Italy" sono state oggetto di manutenzioni straordinarie per quanto concerne la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico. Con la stessa finalità, sono presenti lavori in corso nella sede della Scuola Primaria di Urbania e nella sede centrale della SS2G. Altri finanziamenti sono finalizzati alla costruzione della nuova sede dell'Istituto professionale e di una palestra sotterranea a Peglio.

Con il Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovative - previsto dal PNRR, il nostro Istituto ha attuato, nelle varie sedi di ogni ordine, una trasformazione delle aule sulla base del proprio curriculum, secondo una comune matrice metodologica che segue principi e orientamenti omogenei a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi e i modelli promossi dalle istituzioni e dalla ricerca europea e internazionale.

Vincoli

L'Istituto, dislocato su sedi di differente architettura storica, presenta quattro ordini di

scuola: Scuola dell'Infanzia (due plessi: Urbania, Peglio), Scuola Primaria (due plessi: Urbania, Peglio), Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Secondaria di secondo grado (tre sedi: Via Garibaldi, Via Leopardi, Via Tasso).

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SEDE PRINCIPALE

Codice	PSIS00700A
Indirizzo	Via Nicasio Nardi 2 - 61049 URBANIA
Telefono	0722319435
 Email	PSIS00700A@istruzione.it
 Pec	psis00700a@pec.istruzione.it
 Sito WEB	www.omnicomprensivourbania.edu.it
 Facebook	Istituto Della Rovere Urbania

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Tipologia di scuola	SCUOLA INFANZIA
Codice	PSAA82601C
Indirizzo	Via Torquato Tasso 61049 URBANIA
Numero classi	5
Alunni	124

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Tipologia di scuola	SCUOLA INFANZIA
Codice	PSAA82602D
Indirizzo	Via Cavalieri Vittorio Veneto 61040 PEGLIO
Numero classi	1
Alunni	23

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Tipologia di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE82601N

Indirizzo	Via Nicasio Nardi 61049 URBANIA
Numero classi	13
Alunni	257

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Tipologia di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE82602P
Indirizzo	Via Cavalieri Vittorio Veneto 61040 PEGLIO
Numero classi	5
Alunni	78

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Tipologia di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PSMM82601L
Indirizzo	Piazza Pellipario 61049URBANIA
Corsi attivati	ORDINARIO MUSICALE TEMPO PROLUNGATO 36 ore
Numero classi	10
Alunni	214
Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia di scuola	ISTITUTO TECNICO
Codice	PSRI00701L
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi 63 61049 URBANIA
Corso	ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
Indirizzi di studio	Amministrazione, finanza, marketing biennio comune Sistemi informativi aziendali triennio
Corso	ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

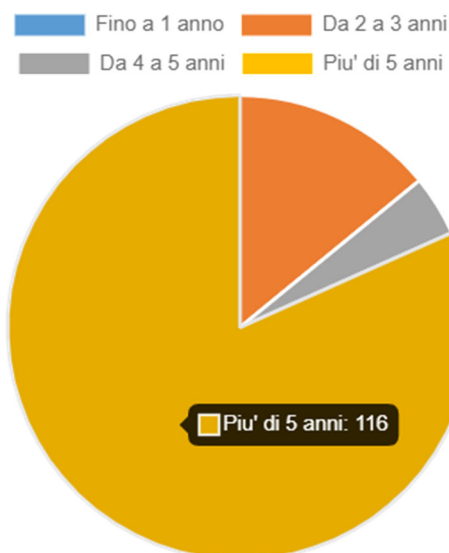
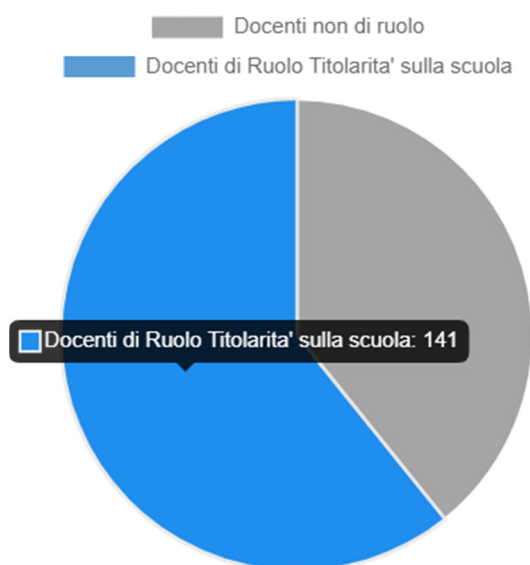
Indirizzi di studio	Costruzione, ambiente e territorio biennio comune Costruzione, ambiente e territorio con curvatura Design e bioarchitettura triennio
Corso	AGRARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
Indirizzi di studio	Agraria, agroalimentare e agroindustria biennio comune Produzioni e trasformazioni triennio
Totale alunni	333

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia di scuola	ISTITUTO PROFESSIONALE
Codice	PSRI007012
Indirizzo	Via Giacomo Leopardi 12 61049 URBANIA Via Torquato Tasso 61049 URBANIA
Corso	ISTITUTO PROFESSIONALE
Indirizzo di studio	Manutenzione e assistenza tecnica
Corso	ISTITUTO PROFESSIONALE
Indirizzo di studi	Produzioni industriali e artigianali per il made in Italy Produzioni tessili sartoriali
Totale alunni	171

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI		
Laboratori	Con collegamento ad Internet (+ 4 laboratori mobili)	10
	Chimica	1
	Disegno	2
	Elettrotecnica	1
	Enologico	1
	Fisica	1
	Informatica	4
	Lingue	1
	Meccanico	1
	Multimediale	1
	Scienze	2
Biblioteche	Classica	5
	Informatizzata	2
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Attrezzature Sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	3
	Piscina	1
Servizi	Mensa	√
	Scuolabus	√
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	200
	LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	17
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	3+10

RISORSE PROFESSIONALI**Docenti 184****Personale ATA 47**

Distribuzione docenti

Distribuzione dei docenti per
tipologia di contrattoDistribuzione dei docenti a T.I.
per anzianità nel ruolo di
appartenenza (riferita all'ultimo
ruolo)

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

L'Istituto ha individuato gli **obiettivi formativi prioritari** (di cui al comma 7 della legge 107) nel triennio, sulla base dei seguenti criteri:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated learning
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di

discriminazione e di bullismo, anche informatico

- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PRIORITY

PRIORITY	TRAGUARDO
Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Gli esiti che si devono valutare riguardano i risultati scolastici per la riduzione della variabilità delle classi. Per l'a.s.2023/2024 si prosegue il monitoraggio dei risultati delle prove di italiano e matematica nella Scuola Primaria (classi 3^a e 4^a); delle prove di italiano, matematica e inglese nella Secondaria di Primo grado (classi 1^a e 2^a) e Secondaria di Secondo grado (classi 1^a), da svolgersi entro il primo quadrimestre (prima prova) ed entro maggio 2024 (seconda prova)	Monitoraggio nel lungo periodo dei risultati scolastici delle prove trasversali nelle classi parallele al fine di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto e favorire il confronto tra docenti sulla didattica e la valutazione

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambienti di apprendimento
Creazione ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto
2. Formazione e valorizzazione delle risorse umane
Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali
3. Continuità e orientamento
 - Potenziamento dell'attività di orientamento sugli studenti della SS1G e SS2G
 - Monitoraggio, a un anno di distanza, del percorso di studi scelto dagli studenti del terzo anno SS1G e confronto con il consiglio orientativo
 - Monitoraggio, a un anno di distanza, delle scelte dei diplomati (mondo del lavoro, formazione terziaria, etc)
4. Dispersione scolastica
Contrasto alla dispersione scolastica implicita ed esplicita e all'insuccesso formativo

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

La scelta delle due priorità individuate è stata fatta sulla analisi degli indicatori del ministero riguardo le prove standardizzate in quanto elemento di criticità.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7 L.107/15)

ASPETTI GENERALI

Ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge 13.7.2015, 107, la Dirigente scolastica emana il seguente atto di indirizzo per l'a.s.2022/2023

STUDENTI

Considerando l'inclusione scolastica come valore fondante, l'individualizzazione, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità precipua dell'istituzione scolastica: il

successo formativo dell'alunno. La progettazione curricolare, nel rispetto della normativa in vigore e delle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015, vede il curricolo verticale articolarsi e declinarsi nei diversi ordini di scuola come da Indicazioni nazionali 2012. Esso deve essere rielaborato e aggiornato prevedendo prove di verifica standardizzate e forme di flessibilità organizzativa e didattica. Deve anche comprendere tutte le linee guida della Sperimentazione MOF finalizzata allo star bene a scuola e alla valorizzazione dei talenti oltre che allo sviluppo e potenziamento dei saperi fondanti le varie discipline e delle competenze in chiave europea.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per i quattro ordini di scuola sarà finalizzato a:

- Promuovere il successo formativo di ogni studente
- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Realizzare azioni di recupero per studenti in difficoltà
- Attivare percorsi inclusivi per studenti con BES e DVA
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze oltre che delle conoscenze per il proseguimento degli studi
- Guidare tutti gli studenti verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità, i talenti, le attitudini, gli interessi ed i propositi individuali
- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza
- Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni studio
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri
- Favorire l'inclusione delle differenze
- Prevenire il disagio, la dispersione, il bullismo
- Favorire l'accoglienza degli studenti, il loro inserimento, l'inclusione loro e quella delle loro famiglie
- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES, DSA, DVA
- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico
- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali

- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in italiano e nelle lingue straniere, anche attraverso CLIL
- Realizzare percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dell'eccellenza

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime. In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

Rispetto dell'unicità della persona

- La scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Equità della proposta formativa

Imparzialità nell'erogazione del servizio

Significatività degli apprendimenti

Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curriculum e nelle Linee Guida della sperimentazione MOF
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico
- Privilegiare attività collaborative (attività di gruppo, attività di problemsolving, metodi cooperativi-*cooperative learning*, *peer education*, *peer to peer...*, attività manipolative, lezione dialogata, *flipped classroom*, lezione-laboratorio, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale, *mathsup...*)
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento (PC, LIM, piattaforme...)
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità

Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

Continuità e Orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

Apertura ed interazione col territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, tra scuole, tra scuola ed enti locali, scuola e realtà imprenditoriali del territorio per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio; coinvolgimento dei genitori, del territorio e degli EE.LL. nei percorsi progettuali

Governance partecipata

- Porre attenzione e valorizzare i bisogni, le aspettative, le sollecitazioni e le proposte sperimentali/innovative del Collegio docenti, con l'istituzione di gruppi di lavoro per l'analisi di fattibilità

Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I n. 129/18), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e de-materializzazione

Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI

- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori; supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON
- Attuare la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa

Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, alla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, allo sviluppo della didattica per competenze, alle metodologie innovative proposte dalle Linee Guida MOF, all'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale
- Promuovere e organizzare attività di formazione mediante visiting in entrata e in uscita, in Italia e all'estero (in particolare nei Paesi dell'Europa del Nord), e attività di accoglienza in qualità di scuola innovativa
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

Sicurezza

- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti
- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e mediante la partecipazione a specifici progetti, promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy e delle normative e procedure anti Covid19.

PROPOSTE E PARERI FORMULATI DAGLI ENTI LOCALI

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- Realizzazione di incontri formativi per i genitori
- Realizzazione di incontri informativi e rendicontativi con i sindaci e le realtà più significative del territorio (banche, ditte, sponsor privati...) oltre che con le famiglie
- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio
- Partecipazione a progetti promossi e finanziati dagli EE.LL.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Coinvolgimento attivo delle famiglie

Il Comitato Genitori si fa promotore di svariate attività mirate su temi cruciali della vita scolastica e le propone alla riflessione dei docenti. In particolare, i genitori si impegnano nelle attività di accoglienza delle classi prime di ogni ordine, organizzando il tutoraggio dei genitori "nuovi". Inoltre, in stretto contatto col territorio, il Comitato organizza iniziative formative e culturali di diverso tipo.

Strategie didattiche usate in classe 2.0 e nelle classi con le LIM

È stata promossa la metodologia dell'insegnamento capovolto, più produttiva e funzionale per l'apprendimento che consiste in:

- Spiegazione degli argomenti attraverso presentazioni in power point/video didattici
- Assegnazione di video di approfondimento da visionare a casa per ogni disciplina di studio
- Esecuzione di lavori di ricerca individuali o di gruppo, con attività collaborativa o cooperativa svolti in parte a scuola e in parte a casa

Il ruolo dell'insegnante è quello di guidare lo studente nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi producendo elaborati e materiali digitali condivisi.

AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Si intendono favorire pratiche di insegnamento e apprendimento legate ad ambienti digitali e didattico-innovativi (classroom, WRW, applicativi vari)
- È attiva la sperimentazione didattica MOF di cui la scuola è capofila
(Allegato 5)

SVILUPPO PROFESSIONALE

PIATTAFORMA GSuite

La scuola utilizza la piattaforma GSuite per una didattica più funzionale ed efficace nella gestione dei compiti (assegnazione, consegna, correzione, restituzione) e nella comunicazione tra studenti e tra insegnanti e studenti.

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA: RILEVAZIONE, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI, AI SENSI DEL PNRR 2022, INVESTIMENTI 1.4

Nell'ambito dell'Intervento straordinario 1.4. finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado e al contrasto della dispersione scolastica (D.M. del 24 giugno 2022, n. 170), il nostro istituto ha sviluppato il progetto "Cantiere scuola Della Rovere" che prevede azioni di progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e tutoring, di orientamento, di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, di organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, rivolti a studentesse e studenti a rischio di abbandono scolastico.

Per la progettualità si fa riferimento all'Allegato 7.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

- Il bambino conosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- L'alunno/a al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che

frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

SECONDARIA I GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- L' alunno/a al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere

informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo

- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

SECONDARIA II GRADO

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale:

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Competenze specifiche di indirizzo:

- Riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; icambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

Nell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza

PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

Competenze specifiche di indirizzo:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali
- Organizzare attività produttive ecocompatibili
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente

Nell'articolazione Produzioni e Trasformazioni vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Competenze specifiche di indirizzo:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti
- Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI PER IL MADE IN ITALY

Competenze specifiche di indirizzo:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- Selezionare e gestire i processi della produzione tessile - sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili - sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa
- Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili-sartoriali, mantenendone la vision sistemica

L'opzione Produzioni Tessili Sartoriali è finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e a salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile-sartoriale.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA URBANIA-PEGLIO

40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA URBANIA

27 ore settimanali (prima, seconda, terza)

29 ore settimanali (quarta e quinta, con rientro pomeridiano di due ore)

SCUOLA PRIMARIA PEGLIO

40 ore settimanali

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

30 ore settimanali; 36 ore settimanali tempo prolungato (6 classi con laboratori a classi aperte); 1 ora settimanale corso ad indirizzo musicale e di Musica d'insieme.

DISCIPLINE	SETTIMANALE	ANNUALE	ORARIO PROLUNGATO	
Italiano, storia, geografia	9	297	MENSA	13.10-14.00
Matematica e scienze	6	198	1° turno	14.00-15.15
Tecnologia	2	66	2° turno	15.15-16.30
Inglese	3	99		
Seconda lingua comunitaria	2	66		
Arte e immagine	2	66		
Scienze motorie e sportive	2	66		
Musica	2	66		
IRC/Attività alternativa	1	33		
Approfondimento: ambito letterario	1	33		
*strumento a scelta (pianoforte/ saxofono/ percussioni/ chitarra)	1 ora pomeridiana	33		

SCUOLA SECONDARIA II GRADO – ISTITUTO TECNICO**AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING****con INDIRIZZO SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI****SECONDA LINGUA: SPAGNOLO**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Spagnolo	3	3	3	-	-
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2	2	4	5	5
Economia aziendale	2	2	4	7	7
Diritto/economia	2	2	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	2
Economia politica	-	-	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE AREA INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	32	32	32	32	32

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

con CURVATURA DESIGN E BIOARCHITETTURA

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Grafica computerizzata applicata	1	2			
Diritto/economia	2	2			
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	-	-	2	2	2
Progettazione, costruzioni e impianti			7	6	7
Interior design - design produzioni industriali	-	-	(2)	(2)	(2)
Bioarchitettura e bioedilizia			(2)	(2)	(2)

Topografia	-	-	4	4	4
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE AREA INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	33	32	32	32	32

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
con INDIRIZZO PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	2	3

Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	3
Genio rurale	-	-	3	2	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	3	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	-	-	-	-	2
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	33	32	32	32	32

SCUOLA SECONDARIA II GRADO ISTITUTO PROFESSIONALE

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI PER IL MADE IN ITALY

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing	-	-	-	2	3
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	-	-	5	4	4

Scienze integrate (scienza della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4	4	-	-	-
Progettazione e realizzazione del prodotto	-	-	4	4	4
Storia delle arti applicate			2	2	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	3	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	5
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	-	-	4	5	5
Tecnologie meccaniche e applicazioni	-	-	4	5	4
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	2	-	-	-
Tecnologie elettriche – elettroniche e applicazioni	-	-	5	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La Scuola dell'Infanzia si propone come ambiente educativo fatto di esperienze concrete, di apprendimenti che integrano, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, finalizzati a soddisfare i bisogni formativi di ciascun bambino.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Scuola dell'Infanzia è il primo gradino che permette l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Eventuali aspetti qualificanti del curriculum

Il percorso educativo, con l'individuazione di obiettivi formativi che permettono la progettazione di unità di apprendimento, si articola attraverso i seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La Scuola Primaria pone le basi e permette di acquisire gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità della Scuola Primaria è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Il curriculum scolastico, quindi, organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza e fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, così, l'azione educativa della

scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di educazione civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato B delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Tali competenze, assunte nei diversi ordini di scuola, garantiscono la verticalità dell'insegnamento. Alla conclusione del percorso di ogni ordine sono individuati i traguardi operativi in uscita e quindi di passaggio. Per ogni ordine e competenza specifica, inoltre, vengono individuate abilità e conoscenze, che afferiscono a tutte le discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La Scuola Primaria è un ambiente educativo-formativo che intende:

- Adoperare il sapere (le conoscenze) e le abilità (il fare) come opportunità per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative) nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie
- Introdurre gradualmente gli allievi ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale
- Impegnarsi affinché gli allievi, come singoli e come gruppo, si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori di libertà, giustizia e solidarietà che conformano ogni convivenza civile
- Accompagnare l'alunno/a alla conquista della propria identità di fronte agli altri e nella società in cui vive, mirando a sviluppare in ciascuno una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La scuola progetta ogni anno delle attività trasversali in maniera interdisciplinare e verticale.

Curricolo delle competenze europee 2018

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.

Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
Competenza digitale	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenza in materia di cittadinanza	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
Competenza imprenditoriale	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Corso ad indirizzo musicale

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la capacità di ascolto e concentrazione
- Stimolare le capacità creative ed espressive
- Sviluppare la coordinazione ritmico-motoria
- Sviluppare la consapevolezza nell'uso del proprio corpo
- Promuovere l'educazione musicale nelle nuove generazioni
- Sviluppare le competenze in relazione alla fruizione e alla produzione di eventi musicali
- Potenziare le attitudini canore e musicali
- Rispettare le regole nell'ambito di un gruppo durante le attività

Il corso prevede l'insegnamento individuale di un'ora settimanale di uno strumento a scelta, tra chitarra, pianoforte, percussioni e saxofono. Si articola sia in attività individuali (per un totale di un'ora di lezione a settimana per alunno), sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme). L'esperienza musicale proposta è funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi e alla diffusione della cultura musicale nel territorio, attraverso concerti e manifestazioni varie.

Sono previsti due rientri pomeridiani: il primo di un'ora e mezza (due unità di insegnamento) per le attività di teoria, lettura e musica d'insieme, sia in piccoli gruppi, sia in formazioni orchestrali; il secondo rientro di circa un'ora (una unità di insegnamento) di lezione strumentale in modalità di insegnamento individuale e/o collettiva. (**Allegato 6** Protocolli).

Tempo prolungato 36 ore

La Scuola Secondaria di primo grado dall'anno scolastico 2021/2022 ha attivato l'organizzazione oraria didattica con tempo prolungato a 36 ore con due rientri pomeridiani settimanali. In linea con l'innovazione didattica avviata dall'istituzione scolastica grazie all'introduzione della sperimentazione MOF, gli alunni durante i rientri pomeridiani svolgono attività didattiche in ambienti di apprendimento attivo, a **classi aperte**, con utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali finalizzate all'implementazione delle competenze e alla valorizzazione dei talenti. Nello specifico le attività sono:

- Laboratori di WRW
- Laboratori STEM
- Laboratori di Lingua inglese
- Attività laboratoriali (teatrali, artistiche, informatiche, cineforum, educazione alla legalità, educazione civica, educazione alla salute, cucina storica ed educazione alimentare)
- Approfondimento dei contenuti svolti al mattino
- Preparazione guidata agli esami per le classi di terza
- Potenziamento per le prove INVALSI
- Potenziamento di italiano, matematica e delle lingue straniere

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato B delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Tali competenze, assunte nei diversi ordini di scuola, garantiscono la verticalità dell'insegnamento. Alla conclusione del percorso di ogni ordine sono individuati i traguardi operativi in uscita e quindi di passaggio. Per ogni ordine e competenza specifica, inoltre, vengono individuate abilità e conoscenze, che afferiscono a tutte le discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La Scuola Secondaria di primo grado è un ambiente educativo-formativo che intende:

- Favorire la crescita di individui socialmente integrati, aperti al confronto interculturale, sensibili ai grandi temi della pace e dell'ambiente
- Formare menti capaci di apprendere in maniera flessibile, dinamica e non schematica, promuovendo precise competenze culturali e la padronanza dei nuovi saperi e dei nuovi linguaggi

- Promuovere il pieno sviluppo della personalità degli allievi fornendo loro gli strumenti necessari per orientarsi in una società in continua evoluzione così da indirizzare meglio le proprie azioni e la propria vita
- Sviluppare le competenze, le capacità e le attitudini individuali anche ai fini delle successive scelte di istruzione e formazione con un'attenzione particolare affinché il "sapere", anche nella sua forma strumentale di "saper fare", diventi un "saper essere"

Curricolo delle competenze europee 2018

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenza digitale	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenza in materia di cittadinanza	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Competenza imprenditoriale	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

	È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Curricolo di scuola

Il corso Amministrazione, Finanza e Marketing (articolazione SIA: Sistemi Informativi Aziendali) consente di acquisire competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, lo studente è in grado di rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali, redigere ed interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali, gestire adempimenti di natura fiscale, collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda, svolgere attività di marketing, collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali, utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Il diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, permette di occupare ruoli decisionali ed organizzativi nei seguenti settori: uffici amministrativi, commerciali, finanziari, del personale e di marketing di tutte le aziende private operanti in ogni settore dell'economia, enti ed aziende pubbliche (ASL, INPS, INAIL, Comuni, Province, Regioni, Scuole, Camera di Commercio, ecc), amministrazione finanziaria (Uffici IVA, Agenzia delle Entrate, Uffici del registro, ecc), studi professionali (commercialisti, consulenti del lavoro, promotori finanziari, agenti di commercio, notai, avvocati, ecc), imprese bancarie e assicurative, associazioni di categoria (Ascom, Coldiretti, Ass. Artigiani, Ass. sindacali, ecc), grande distribuzione. Inoltre, consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie, agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), a Corsi di Specializzazione post-diploma, a corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e a corsi di accesso agli albi delle professioni tecniche in base a quanto previsto dalle norme vigenti.

ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

L'articolazione SIA si caratterizza per lo studio dell'informatica gestionale. Il profilo professionale aggiunge alle competenze di carattere giuridico, economico ed aziendale le capacità di gestire il sistema informativo aziendale, di valutare, scegliere e adattare i software applicativi.

Il diplomato acquisisce competenze nella:

- Programmazione software
- Gestione di siti web

Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Oltre alle competenze classiche del corso CAT, quali:

- competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nell'industria delle costruzioni, nella valutazione tecnica ed economica dei beniprivati e pubblici esistenti, nella gestione del territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- di pianificazione ed organizzazione delle opportune misure in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro di collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte nella gestione degli impianti oltre alla pianificazione della gestione dicantieri temporanei e mobili;
- competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali e l'amministrazione di immobili;
- supporto e consulenza nel settore notarile e legale della gestione dei beni immobili

la curvatura "Design e Bioarchitettura" affianca competenze nel campo della bio-edilizia, della progettazione e del design di interni, dell'arredo su misura/standardizzato, del design industriale e nel settore del rilievo topografico costrumenti avanzati di ultima generazione, quali droni, laser scanner, stazioni totali e gps. Lo studente a conclusione del percorso formativo avrà acquisito competenze specifiche tipiche del settore dell'interior design e della progettazione sostenibile in particolare:

- progettare gli spazi interni ed esterni dei fabbricati, curando sia i dettagli tecnologici che gli aspetti formali dello spazio;
- progettare soluzioni di risparmio energetico, di sostenibilità ambientale e di smart-design;
- presentare gli elaborati progettuali impiegando tecniche multimediali (audio/video/immagini) e di rappresentazione/modellazione 3D;
- progettare il comfort facendo ricorso a semplici calcoli illuminotecnici, acustici e di climatizzazione;
- progettare e creare oggetti di industrial-design.

La curvatura "Design e Bioarchitettura" tende inoltre a fornire agli allievi idonee competenze nelle tecniche grafiche di ultima generazione applicate alle specifiche discipline, permettendo, alla fine del percorso di studi il proseguimento degli studi con accesso a tutte le facoltà, in particolare: design, architettura e ingegneria.

Sarà inoltre possibile accedere a posizioni lavorative negli studi di architettura e design, negli studi di ingegneria e progettazione edile, nelle industrie di arredamento, nelle industrie della meccanica e del prodotto industriale, nelle pubbliche amministrazioni e nelle scuole secondarie superiori.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO

L'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, ad indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, ospita al suo interno l'articolazione Produzioni e Trasformazioni.

Integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e sugli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

L'articolazione Produzioni e Trasformazioni è diretta all'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali

- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

Eventuali aspetti qualificanti del curriculum

La progettualità in verticale ha come priorità quello di impostare un percorso formativo continuativo che contribuisca ad un raccordo sempre più funzionale e collaborativo tra i vari segmenti dell'Omnicomprendivo e verta al potenziamento e/o recupero dei contenuti disciplinari. Dai dipartimenti, dai collegi di sezione, dalle riunioni di staff e tra collaboratori sono scaturite proposte progettuali che rispondono alle finalità ed agli obiettivi indicati in precedenza.

ISTITUTO PROFESSIONALE

Curriculum di scuola

La legge conosciuta come la "Buona Scuola" (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all'articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107. L'avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall'anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n.87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato. Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Al decreto si riferiscono anche tre allegati:

- Allegato A: in cui è riportato il nuovo "profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), comune a tutti gli indirizzi
- Allegato B: in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio (già inseriti all'interno di questo PTOF)
- Allegato C: in cui sono riportate le tabelle sulla "confluenza" degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell'Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all'interno dei nuovi 11 indirizzi di studio

Il Decreto di riordino prevede che l'offerta formativa erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull'intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente declinabile in autonomia dalle singole istituzioni.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica per i cinque indirizzi

Il curriculum di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato C delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Per ogni competenza specifica, vengono individuate dal Consiglio di Classe abilità e conoscenze, che afferiscono a diverse discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento. In particolare, verranno proposte attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali indicate dalle Linee Guida, avvalendosi di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Vedi Allegato 4: Curricolo verticale di Educazione civica

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

In attuazione del DM n.328 del 22/12/2022 riguardante le Linee Guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4. "Riforma del sistema di orientamento ", nell'ambito della Missione 4 –Componente 1 – del piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dell'Unione europea – Next Generation EU, il nostro istituto per le classi terze, quarte e quinte della Scuola secondaria di II grado ha predisposto per il corrente a.s. un curriculum di orientamento formativo pubblicato nell'Allegato n.8 di questo PTOF.

Vedi Allegato 8: Curricolo di orientamento formativo

PCTO

Attività organizzata per promuovere l'incontro tra giovani e impresa in uno scenario di sfida multidisciplinare.

Obiettivi:

- porre gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale
- funzione di orientamento allo scopo di evitare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo degli studenti e di garantire il diritto allo studio
- far acquisire ai giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di

riconsiderazione delle scelte effettuate o utili per l'inserimento in un percorso universitario

- far scoprire il lavoro e le competenze come momento fondamentale per la realizzazione di sé
- Far conoscere le realtà aziendali del territorio e sviluppare idee imprenditoriali

Il progetto è così strutturato a meno di integrazioni durante l'anno scolastico:

- formazione base preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (CLASSI PRIME DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- formazione rischio medio e alto in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (CLASSI TERZE MAT e PIA, TERZE AGRARIA, SIA, CAT)
- Consulenza Orientativa (CLASSI QUINTE)
- Stage Aziendale (CLASSI TERZE, QUARTE CORSO PIA, CLASSE QUARTA CORSO SIA CLASSI TERZA, QUARTA QUINTA MAT, CLASSE QUARTA AGRARIO, CLASSE QUARTA CAT)
- PROJECT WORK (CLASSI TERZE CORSO AGRARIO, MAT, PIA).
- Visite aziendali (TUTTE LE CLASSI DEL TECNICO E PROFESSIONALE).
- Certificazione ICDL (TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO)
- "SOFT SKILLS" in collaborazione con Gi Group (CLASSI TERZE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- PROGETTO SCHOOL in collaborazione con Gi group (CLASSI QUARTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- GARE NAZIONALI (CLASSI QUARTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- ERASMUS (CLASSI QUARTE QUINTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- SOGGIORNI STUDIO (TRIENNIO DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- PROGETTI DIGITALI AICA (CLASSI CORSO SIA)
- OASI LAVORO SPA (CLASSI QUINTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- ISPIRARE PER SCEGLIERE in collaborazione con CUUM (CLASSI QUINTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)

ATTIVITÀ PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196, il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Ambiti specifici dell'iniziativa formativa

- Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale
- Cittadinanza attiva e legalità

Ambiti trasversali dell'iniziativa formativa

- Metodologie e attività laboratoriali
- Didattica per competenze e competenze trasversali

Il nostro Istituto ha previsto per quest'anno le seguenti attività:

- Scuola dell'Infanzia: L'orto dei bimbi; Ceramica (Progetti)
- Primo ciclo: Edugreen: Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo (Progetto FESR PON MA-2022-18) Durante l'anno scolastico 2022-23 nei laboratori pomeridiani, gli alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado hanno realizzato un orto didattico con diverse tipologie di semi. Le piantine ottenute sono state messe a dimora in ambienti dell'edificio idonei alla loro crescita. Tale percorso ha favorito nelle studentesse e negli studenti una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura. I giardini didattici hanno consentito di poter apprendere in modo cooperativo, gli alunni hanno assunto una grande responsabilità nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti.
- Secondo ciclo: Laboratori green, sostenibili e innovativi. Laboratori sulla sostenibilità ambientale, Laboratori per l'alimentazione sostenibile II ciclo (PON FERS REACT EU, Candidatura n.107748422550); Serra Sostenibile II ciclo (classi terze agrario - Contributi a favore degli istituti agrari della regione marche per l'acquisto di attrezzature; l.r. 38 del 31/12/21 - tab. e - dgr 262/2022); Laboratori green sostenibili e innovativi in attuazione del D.M. 21/06/2023, n.123; Reti locali, sia cablate sia wireless, all'interno degli edifici scolastici o acquisto di lavagne digitali per la trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione o di strumentazione e attrezzature laboratoriali green sostenibili e digitali, in attuazione del DM 21/07/2023 n.145.

PNSD

STRUMENTI	ATTIVITÀ
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	Ambienti per la didattica digitale integrata Il progetto intende sviluppare nei ragazzi la capacità di utilizzare nuovi strumenti tecnologicamente avanzati e di programmarli e metterli in rete con altre strumentazioni, la padronanza con le lingue straniere, la capacità di fare impresa tramite la possibilità di creare un sistema produttivo all'interno della scuola, sfruttando la presenza di altri indirizzi. Inoltre, si intende migliorare l'efficacia dell'apprendimento attraverso lo sviluppo di metodologie induttive. I laboratori che verranno creati diventeranno un contenitore di risorse e potenzialità di supporto per gli studenti con BES dove le nuove tecnologie e strumentazioni saranno veicolo per lo sviluppo di nuove strategie inclusive; inoltre, la rimodulazione degli spazi garantirà l'accesso e il facile utilizzo a studenti con disabilità. I risultati attesi comprendono la trasformazione dei laboratori a veri e propri ambienti digitali dove tutte le discipline possano trovare spazio didattico, il miglioramento della preparazione globale

	degli studenti, l'aumento della percentuale di docenti che utilizzano le nuove tecnologie e il miglioramento della qualità di apprendimento e della fruizione dei materiali didattici. Gli ambienti e gli spazi all'interno della scuola saranno dedicati all'utilizzo di nuove metodologie didattiche che prevedono lo sviluppo di una laboratorialità innovativa, di elementi di meccanica e design, robotica, coding, progettazione grafica tridimensionale e la loro concretizzazione attraverso stampanti 3d e l'utilizzo della realtà virtuale per le simulazioni. Inoltre è previsto l'utilizzo di kit programmabili per l'insegnamento del coding teorico e sul campo. Le stampanti 3d, i kit educativi programmabili e i visori 3d saranno usati anche dagli alunni della secondaria di primo e secondo grado per l'implementazione delle discipline STEM e della laboratorialità.
COMPETENZE E CONTENUTI	
CONTENUTI DIGITALI	Biblioteche Scolastiche digitali come ambienti di alfabetizzazione. In base al potenziamento delle Biblioteche Scolastiche previsto dal PNSD, la scuola aderisce al servizio di Medialibrary.
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	
ACCOMPAGNAMENTO	Un animatore digitale in ogni scuola Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del Sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Esso si fonda come strategia complessiva di innovazione digitale della scuola, basata sulla pianificazione e progettazione di un percorso di sviluppo di metodologie didattiche, formative e organizzativo-logistiche dove l'approccio digitale funge da elemento coadiuvante e/o di coesione tra le varie attività dell'Istituto. L'AD si pone dunque come figura di Sistema conoscitore della realtà scolastica dal punto di vista organizzativo-logistico e didattico, e coordinatore dei processi di diffusione dell'innovazione digitale a scuola e delle attività del PNSD. L'Animatore Digitale è il protagonista nell'azione quattro del Piano Nazionale Scuola Digitale, è la figura che ha il compito di accompagnare, monitorare le azioni che promuovono la digitalizzazione. Ha altresì il compito: - di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione

	di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; - di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Nel nostro istituto vengono organizzati corsi interni per i nuovi docenti per l'utilizzo di Google Workspace for Education appoggiato al dominio scolastico, assicurandone un uso condiviso e corretto da parte di tutti i docenti dell'Istituto con i colleghi ed alunni.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Vedi Allegato 2

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Vedi Allegato 3

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 2023-2024

Il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata è un documento per la pianificazione delle attività in presenza e in via complementare delle attività in didattica digitale integrate che verrà attivato in caso di una nuova emergenza sanitaria.

Didattica Digitale Integrata (DDI)

La Didattica Digitale Integrata è una metodologia innovativa di insegnamento apprendimento complementare a quella tradizionale della scuola in presenza che va progettata tenendo conto del contesto assicurandone di conseguenza l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte. Essa assume grande valore, non solo perché potenzia le possibilità di espressione, ma anche perché usa un linguaggio familiare e vicino a quello degli studenti prevedendo un impiego equilibrato tra attività sincrone e asincrone.

Attività

Tenendo conto del fatto che la presenza a scuola di allievi e docenti è obbligatoria, si propongono di seguito alcuni modelli di attività didattica possibile:

- Didattica in Presenza (DIP), con docente e intero gruppo di allievi in aula
- Didattica Digitale Integrata (DDI), con docente in aula insieme ad un sottogruppo di allievi e un altro sottogruppo collegato da casa con la modalità video-conferenza
- Didattica a Distanza (DAD) con docenti e allievi collegati da casa.

Le Attività Integrate Digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone: o le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti; o lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.
- attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali come ad esempio: o l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante; o la visione di video lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante; o le esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o la realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Orario delle lezioni e delle attività

Nel caso di Didattica in Presenza e Didattica Digitale Integrata il monte ore disciplinare ed il quadro orario settimanale rimangono invariati, secondo quanto previsto dall'attuale

ordinamento legislativo. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV- 2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona seguirà un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente Scolastico. A ciascuna classe sarà assegnato un monte ore settimanale di 20/22 unità orarie da 40/45 minuti di attività didattica sincrona. Ogni docente rispetterà il proprio orario di servizio evitando sovrapposizioni e permettendo pause di 10/15 minuti tra un'unità oraria e la successiva. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 40/45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza
- per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working. Ai sensi delle CC. MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con alter tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti. Sarà cura dell'insegnante rendere equilibrato il carico di lavoro assegnato agli student tra attività sincrone/asincrone e online/offline ed evitare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro

le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00. In ogni caso il docente eviterà di organizzare attività sincrone (lezioni e/o verifiche) nelle ore pomeridiane.

Analisi del fabbisogno

L'Istituto ad inizio di anno scolastico, tramite il team digitale, avvierà una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento. In questo modo si sosterranno quegli alunni che non hanno l'opportunità di usufruire di device di proprietà. La rilevazione riguarderà anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto.

Inclusione

Gli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, possono fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educative domiciliari. Per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità si prevede, oltre al docente di sostegno, il coinvolgimento delle figure di supporto (operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione ed assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. Con riferimento all'organizzazione delle attività didattiche ed alla modalità di svolgimento (DIP, DDI, DAD) il docente di sostegno, insieme alla famiglia ed al consiglio di classe, valuterà la soluzione di caso in caso più proficua ed atta a garantire il successo formativo del discente. Per gli studenti non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. I docenti responsabili per l'inclusione, al fine di garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, come di consuetudine, monitoreranno periodicamente le azioni messe in atto.

Obiettivi da perseguire

Il primo obiettivo da perseguire è il successo formativo di tutti gli studenti attraverso un'azione didattico-educativa capace di adattare e integrare, in maniera complementare, l'attività in presenza con la modalità a distanza. Ciò nel quadro di una cornice pedagogica e metodologica condivisa, in grado di garantire omogeneità all'offerta formative dell'Istituzione scolastica. I Dipartimenti disciplinari ed i Consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Andrà posta particolare attenzione agli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, mettendo in atto azioni e strategie utili a garantire il diritto allo studio ed il successo scolastico. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio-culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, cureranno l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno in incontri quotidiani. In ciascun caso sarà opportuno operare periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo-arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti.

Strumenti da utilizzare

La scuola assicurerà unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. La piattaforma individuata è GSuite, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. La Google Suite for Education (o GSuite) comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da

Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, HangoutsMeet, Classroom, e varie estensioni, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico. Ciascun docente, nell'ambito della DDI, potrà comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento degli studenti. L'insegnante creerà, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom (da nominare come segue: Classe - Anno scolastico - Disciplina), come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell'attività didattica sincrona e asincrona. L'insegnante inviterà al corso tutti gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi e-mail di ciascuno o l'indirizzo e-mail del gruppo classe. Si terrà conto anche delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico, assicurando un agevole svolgimento dell'attività sincrona qualsiasi sia il tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione. Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizzerà il registro elettronico Argo, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, infatti, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza. L'Animatore e il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, attraverso la creazione e/o la guida all'uso di repository in Cloud, in particolari cartelle in Drive condivise dai consigli di classe, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica. Le repository scolastiche potranno anche essere dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, costituendo uno strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriori fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

SPERIMENTAZIONE MOF

La sperimentazione MOF, attiva già da due anni, risponde alle esigenze di una rinnovata didattica incentrata sul benessere dello studente e sulla garanzia di un apprendimento significativo, permanente, che favorisca il consolidamento delle conoscenze e lo sviluppo di competenze. Attraverso diverse strategie propone soluzioni funzionali ai maggiori problemi didattici e favorisce la costruzione di competenze. Mette il discente al centro del processo di apprendimento e ne favorisce lo sviluppo personale e cognitivo attraverso la didattica laboratoriale, al fine di renderlo più rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole dei propri talenti e delle proprie inclinazioni.

Viviamo in una società liquida, nell'ambito della quale i metodi di insegnamento devono evolversi pur mantenendo vive la storia e le tradizioni da trasmettere. Tale rinnovamento metodologico prevede la compattazione oraria, l'utilizzo di spazi esterni come ambienti efficaci di apprendimento e una attenzione rilevante alla creatività, all'arte, all'intraprendenza, all'autonomia, alla manualità, alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo.

Il progetto MOF coinvolge tutti gli ordini scolastici dell'Istituto.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA DELL'INFANZIA

La sperimentazione MOF coinvolge in particolar modo i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Nell'ambito di tale sperimentazione è di fondamentale importanza utilizzare nuove strategie didattiche in modo che si creino le condizioni per cui ogni bambino sia motivato e si trovi a suo agio nell'ambiente scolastico, inteso come spazio di azione e contesto di attività strutturate volte a promuovere il processo di apprendimento.

Tali sono dunque in sostanza i punti cardine della sperimentazione:

- Apprendo passando dal cuore
- Imparo attraverso il corpo e le mani
- Cresco vivendo con gli altri

In riferimento ai bambini dell'ultimo anno si pone l'accento sui seguenti aspetti didattici

- Individuazione dei temperamenti
- Pregrafismi attraverso tecniche artistiche ben precise
- Attenzione ai talenti

Il MOF nei suoi punti metodologici e didattici ha come scopo, proprio a partire dalla Scuola dell'Infanzia, di creare individui motivati, ben inseriti nel contesto scolastico e

con una propria autonomia e consapevolezza dei propri talenti.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

- Promuovere strategie organizzative e didattiche finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici e del benessere a scuola di alunni e docenti
- Creare le condizioni che favoriscano l'apprendimento attraverso la compattazione oraria, un'ottimizzazione del tempo scuola, una individualizzazione degli interventi e il rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni bambino (didattica inclusiva)

AREE DI INTERVENTO

A. Raggruppamento delle discipline in ambiti e riorganizzazione dell'orario di insegnamento

Si propone di adottare gradualmente nelle diverse classi della Scuola Primaria una compattazione oraria, articolata su moduli e blocchi disciplinari (linguistico, scientifico e artistico-motorio) in modo da superare l'alternanza continua delle discipline e quindi, la frammentazione dei saperi e la stratificazione dei contenuti. L'ottimizzazione dell'orario di insegnamento consente di attuare una full immersion sui contenuti: viene offerta la possibilità agli alunni di "immergerli e lasciarli in infusione" in uno specifico argomento e di affrontarlo senza interruzioni. Questo "stare" nel sapere aumenta la loro capacità di concentrazione e attenzione e consente di acquisire una maggiore autonomia, indipendenza e autostima. Inoltre, permette una maggiore interiorizzazione dei concetti da parte dei bambini e una conseguente diminuzione del carico di lavoro a casa che si traduce, in altre parole, nell'assegnazione di pochi compiti per casa.

B. Innovazione didattica e metodologica

La riorganizzazione didattica prevede un alternarsi equilibrato di attività che impegnino le facoltà più strettamente cognitive e altre quelle manuali o relative alla corporeità. Questo significa che i docenti daranno ampio spazio alla didattica laboratoriale e quindi all'imparare facendo, che non deve essere fine a se stesso ma deve essere un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente. In questo modo, si riduce l'uso della lezione frontale a favore di metodologie didattiche attive e innovative, come appunto la didattica laboratoriale, la didattica cooperativa secondo il Metodo Rossi, il peer to peer, il tutoring, il flipped learning. Inoltre, si dà la possibilità ad ogni alunno di interiorizzare il sapere attraverso il linguaggio che gli è più congeniale nel rispetto dei loro modi, tempi e ritmi e di

valorizzare le loro attitudini e talenti.

C. *Usodelle TIC nelladidattica*

Si preve l'usodelle TIC sia come mediatore didattico che come strumento per promuovere l'acquisizionedi competenze più complesse ad esempio il pensiero computazionale.

D. *Ripensamento dell'ambiente di apprendimento*

I docentiri vedono sia i tempi che gli spazi in cui avviene l'apprendimento. Tempi e spazi devono essere flessibili e adattarsi al tipo di attività proposta e di obiettivo che si vuole raggiungere. Si partirà dalla creazione di angoli tematici fino ad arrivare alla rimodulazione del setting d'aula a seconda delle attività proposte. I banchi vengono disposti a isole ma non hanno una struttura fissa, in quanto cambiano a seconda delle necessità dei bambini e del tipo di attività proposta (lezione ricettiva, cooperativa, simulativa, circle time, laboratorio). Un altro ambiente di apprendimento privilegiato è sicuramente l'outdoor: anche un cortile o uno spazio pubblico possono diventare un'aula all'aperto e motivare gli alunni a conoscere e imparare. Per quanto riguarda i tempi, i docenti stabiliranno delle pause all'interno della giornata scolastica per gli alunni in modo da aumentare la loro capacità di concentrazione e attenzione.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

I punti fondamentali della sperimentazione possono essere così sintetizzati:

- compattazione dell'orario
- riduzione dei tempi della lezione frontale
- adozione di metodologie didattiche che fanno leva sulle differenti intelligenze degli studenti (intelligenze multiple di Gardner)
- approccio differente della lezione con lo studente protagonista e autore del processo di apprendimento
- utilizzo di metodologie didattiche innovative e potenziamento delle TIC
- progettazione per competenze disciplinari e interdisciplinari (UDA)
- attuazione complete della classe 2.0
- apprendimento scolastico, a casa di approfondimento e consolidamento
- valutazione sommativa e autentica affiancate alla valutazione formativa come strumento per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento

Grazie all'adozione della compattazione oraria, dell'innovazione didattica e di ambienti di apprendimento che favoriscono la ricerca e la scoperta dei saperi, migliorano la concentrazione, l'attenzione, l'autonomia e l'inclusione. Aumentano il benessere e lo star bene a scuola che diventano il motore per attivare un apprendimento significativo

incentrato sulle competenze, sulla valorizzazione dei talenti che mantengono alta la motivazione ad apprendere contrastando significativamente il grave fenomeno dell'abbandono scolastico.

Vedi Allegato 5: Linee guida MOF

ERASMUS

Il nostro Istituto aderisce al Programma Erasmus+ con attività, iniziative e progetti che coinvolgono anche in verticale i diversi ordini di scuola.

L'Erasmus+ è il Programma dell'Unione Europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027. All'interno del Programma assumono ruoli centrali alcuni temi chiave quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani.

Gli obiettivi specifici del Programma comprendono:

- Promuovere la mobilità degli individui e dei gruppi a fini di apprendimento e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento non formale e informale, la partecipazione attiva dei giovani, e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche giovanili
- Promuovere la mobilità ai fini di apprendimento del personale sportivo e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

Il nostro Istituto si propone sia come Ente organizzatore di progetti Erasmus + sia come partner in rete di scuole al fine di:

- Migliorare le competenze metodologiche dei docenti, con particolare riferimento al metodo finlandese, per promuovere la motivazione ad apprendere negli alunni
- Innalzare gli standard qualitativi di insegnamento della lingua straniera e delle materie professionalizzanti in lingua straniera (CLIL)
- Promuovere una dimensione europeista nel progettare percorsi di dialogo, scambio e gemellaggio con scuole europee ad indirizzo tecnico-professionale

- Promuovere la conoscenza del sistema scolastico scandinavo per quanto riguarda metodologie didattiche, orari e spazi di apprendimento efficaci e inclusivi
- Raccogliere strumenti e suggerimenti per creare spazi di apprendimento motivanti, interattivi e veramente inclusivi, in grado di soddisfare le esigenze educative di ogni studente
- Migliorare la partecipazione, le conoscenze e le competenze degli studenti anche attraverso un approccio learn-by-doing, focalizzato in particolare sulle attività laboratoriali
- Migliorare le competenze digitali e promuovere la comunicazione digitale
- Migliorare le capacità di cooperazione

La nostra scuola, che ha già partenariati in atto, intende attivare un percorso volto ad acquisire le necessarie competenze per divenire scuola accreditata Erasmus in particolare nelle seguenti azioni:

- Azione chiave 1 (o *Key Action 1 – KA1*) che promuove la mobilità degli studenti, del personale, degli animatori giovanili e dei giovani. Il nostro Istituto prevede di inviare studenti e personale in altri Paesi partecipanti (ad esempio la Finlandia) o accogliere studenti e personale provenienti da altri Paesi. E' prevista anche la possibilità di organizzare attività didattiche, formative e di volontariato
- Azione chiave 2 (o *Key Action2–KA2*) che punta a sviluppare i settori dell'istruzione, della formazione anche con scambi e visiting di docenti tra scuole innovative soprattutto della Finlandia e del nord Europa e della gioventù mediante cinque attività principali:
 1. partenariati strategici, volti a sostenere pratiche innovative e iniziative comuni per promuovere la collaborazione, l'apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze
 2. alleanze per la conoscenza, intese a promuovere l'innovazione nell'istruzione superiore, e attraverso di essa, insieme alle imprese, nonché a favorire nuovi approcci all'insegnamento e all'apprendimento, lo spirito imprenditoriale negli studi universitari e la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa
 3. alleanze per le abilità settoriali, per rispondere al fabbisogno di qualifiche ed allineare i sistemi di istruzione e formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro. Non mancano opportunità di modernizzare l'istruzione e formazione professionale, favorire lo scambio di conoscenze e

- buone pratiche, incoraggiare le attività professionali all'estero e accrescere il riconoscimento delle qualifiche
4. progetti di sviluppo delle competenze nel campo dell'istruzione superiore, per sostenere la modernizzazione, l'accessibilità e l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore nei Paesi partner
 5. progetti di sviluppo delle competenze nel campo della gioventù, per favorire lo sviluppo dell'animazione socio-educativa, l'apprendimento non convenzionale e le attività di volontariato, nonché per promuovere le opportunità di apprendimento informale con i Paesi partner

Nell'ambito del programma Erasmus + Call 2023 - Key Action 1- sono stati approvati i progetti presentati dal Liceo Marconi e dall'Istituto Agrario A. Cecchi nei quali la nostra scuola è partner: tali progetti promuovono la mobilità per l'apprendimento di staff e discenti previsto nell'anno 2024.

Inoltre la nostra scuola intende presentare un progetto (progetti breve, max 30 partecipanti) a valere sul bando Erasmus + Call 2024 - Key Action 1- relativo alla mobilità per apprendimento di staff e discenti per acquisizione di metodologie innovative, le attività previste sono di due tipi: corsi e job shadowing.

La nostra scuola partecipa al Progetto "BREAD & ROSES". Il progetto nasce dall'esigenza di sensibilizzare ed evidenziare alcune problematiche attuali, come la mancanza di pari opportunità, la mancanza di inclusione ed emancipazione sociale, la discriminazione riverberata da imposizioni più o meno dirette. Esso ha avuto inizio a settembre 2022 e si concluderà a dicembre 2023 e per quanto concerne l'Istituto Omnicomprensivo della Rovere di Urbania, è rivolto agli alunni la cui età è compresa tra i 13 e i 18 anni.

"Bread&Roses" è stato concepito e scritto con l'idea di raggiungere tre obiettivi principali:

- OS 1) Sensibilizzare la popolazione giovanile ai temi dell'inclusione e della parità di genere attraverso un percorso educativo costruito sulla conoscenza storica e sulla danza
- OS 2) Promuovere la cittadinanza attiva e l'impegno civico dei giovani grazie a un modulo educativo che incoraggi la riflessione e la discussione su temi sociali di attualità, oltre a stimolare lo spirito di iniziativa a livello locale;
- OS 3) Sperimentare una metodologia educativa innovativa e multidisciplinare che coinvolga organizzazioni giovanili, associazioni di danza, scuole di primo e

secondo grado e istituzioni pubbliche locali.

I risultati che i partner intendono ottenere sono i seguenti:

- I giovani che partecipano ai moduli formativi avranno una migliore conoscenza e sensibilità sui temi dell'uguaglianza di genere, dei problemi irrisolti a livello nazionale ed europeo sulla discriminazione di genere, dei diritti e dei doveri della società per garantire una piena partecipazione e inclusione sociale.
- Al termine del percorso formativo, i partecipanti ai laboratori avranno una migliore conoscenza di sé e una maggiore capacità di controllare il proprio corpo per esprimere le emozioni
- Le competenze e il know-how delle organizzazioni partner saranno rafforzati grazie allo sviluppo di una metodologia educativa che tocca molteplici discipline e attività. Questa metodologia sarà ovviamente diffusa ad altre realtà simili su tutto il territorio europeo
- E' stata creata una comunità di pratica a livello europeo che riunisce associazioni giovanili e sportive, scuole di primo e secondo grado, scuole di danza, autorità locali (distretti, comuni, regioni) con l'obiettivo di garantire la sostenibilità delle iniziative del progetto
- I partner consegneranno ai politici locali un quaderno di proposte (elaborate dai giovani partecipanti ai workshop) che include iniziative concrete da attuare a livello locale sui temi della parità di genere

I partners del Progetto sono i seguenti:

1. Associazione culturale Movimento e Fantasia - Cagli (PU)-Italia
2. Istituto Omnicomprensivo della Rovere-Urbania (PU)-Italia
3. Association Les amis de la danse -Toulon-France
4. Association Le chat sur le toit-Toulon\Paris-France
5. Asociatia star gym Bistrita-Bistrita-Romania
6. Association Asbl United Dance Crew 4684- Région Wallone-Belgio

PROGRAMMA: ERASMUS +

AZIONE: KA1 "MOBILITÀ INDIVIDUALE AI FINI DELL'APPRENDIMENTO"

AMBITO: VET (Vocational Educational Training - Istruzione e formazione professionale)

PROGETTO: ON THE MOVE

Prog. n° 2021-1-IT01-KA121-VET-000009942

- VISTO l'accreditamento della nostra scuola al settennato Erasmus+ 2021/2027
- VISTA l'ammissione del progetto in oggetto a finanziamento dal Programma Erasmus+ 2021/2027 Azione KA1- VET – "Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale", On the move
- VISTA la legge 107/2015 relativa allo svolgimento dell'ASL per gli Istituti superiori di secondo grado e la successiva Legge 30 dicembre 2018, n.145, che regola lo svolgimento dei PCTO
- PRESO ATTO dell'inclusione del progetto nelle azioni di ampliamento dell'offerta formativa così come riportato dal PTOF 2021/22 e approvazione progetti dal Collegio Docenti del 25/10/2021 verbale n.4

ON THE MOVE sviluppa le competenze tecniche gestionali e in tema di sostenibilità dei giovani delle scuole coinvolte, in modo da poter fornire alle imprese locali risorse umane con competenze.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono:

- far acquisire ai giovani (studenti e neodiplomati entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo) competenze tecnico professionali nella gestione dell'innovazione nell'impresa
- rafforzare le competenze linguistiche dei partecipanti
- potenziare nei partecipanti la consapevolezza interculturale e la cittadinanza attiva
- garantire il riconoscimento delle competenze acquisite, attraverso l'applicazione del sistema ECVET, le unità dei risultati dell'apprendimento conseguite durante la mobilità sono valutate e successivamente sono convalidate e riconosciute dall'istituzione competente con referenziazione ai Repertori Regionali e Nazionali
- integrare nei percorsi di qualificazione formali pratiche di apprendimento in contesti lavorativi che implementino pratiche innovative e qualità nel settore dell'IFP (EQVET e Carta della Mobilità)
- supportare l'internazionalizzazione delle scuole e dei partner, attraverso la costruzione di forme di cooperazione valide anche per altri tipi di progettazione, ma soprattutto a favorire l'incontro tra il mondo dell'IFP e il mondo del lavoro
- sviluppare la capacità dell'education di rispondere ai bisogni di professionalità e competenze espressi dal mercato del lavoro, in una filiera particolarmente

proattiva rispetto ai cambiamenti richiesti dalle strategie Europee Nazionali, Regionali e Locali anche in virtù della necessità di affrontare i profondi cambiamenti in atto nella gestione della risorsa

Il progetto vede la partecipazione dei seguenti Istituti:

- ITIS "E. Mattei" – Urbino (PU) (Istituto capofila)
- Istituto Omnicomprensivo "Della Rovere"- Urbania (PU)
- Istituto Omnicomprensivo "Montefeltro" - Sassocorvaro (PU)
- Istituto "Bramante-Genga" - Pesaro (PU)
- Istituto "Luigi Donati" – Fossombrone

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso degli stage in aziende di settori legati alla gestione delle risorse quali Elettronica, Elettrotecnica e Automazione, Ambiente e Territorio, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Informatica, Gestione, Finanza e Marketing da effettuarsi durante un periodo di soggiorno all'estero (mobilità) per il numero indicato di studenti.

IL PROGRAMMA DI LAVORO ALL'ESTERO

Gli studenti selezionati svolgeranno un tirocinio presso aziende del paese di destinazione.

Le imprese di accoglienza sono specializzate nel settore dell'indirizzo di studi degli allievi e il programma di lavoro permetterà ai partecipanti di incrementare la loro formazione teorico-pratica.

I partecipanti seguiranno, durante tutto il periodo di permanenza all'estero, il corso della lingua del paese ospitante nella piattaforma Online Linguistic Support (piattaforma da verificare) della Commissione Europea.

Le attività svolte durante la mobilità si configurano a tutti gli effetti come PCTO; per tale esperienza sono riconosciute dalle scuole invianti un numero di ore pari a 40 per ogni settimana di permanenza.

PROGETTO CONSORZIO ERASMUS AGRARI MARCHE

Otto istituti tecnici agrari delle Marche si sono uniti a partire dallo scorso febbraio, in un consorzio per la strutturazione di progetti ERASMUS specifici per gli studenti marchigiani degli istituti agrari. Nel Luglio 2023 l'agenzia INDIRE ha comunicato alla scuola capofila l'approvazione del progetto che prevede che tutte le attività di mobilità siano concluse

entro il 31 Agosto 2024. Al momento siamo in attesa dei numeri definitive delle borse ERASMUS sia di breve che di lunga mobilità destinate a ciascun istituto.

Inoltre con la stessa rete stiamo partecipando ad un altro progetto denominato "CONNECTIONS" che dovrebbe mettere a disposizione altre borse di mobilità

USCITE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Si intendono:

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune di Urbania e dei comuni territorialmente contigui.

VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune di Urbania e dei comuni territorialmente contigui.

VIAGGI DI ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata comprensiva di almeno un pernottamento, fino ad un massimo di 6 giorni (5 notti) tranne particolari casi eccezionali (soggiorni linguistici, IFS, Erasmus, scambi con l'estero...).

CRITERI:

- Trasversalità, come previsto al punto 8 del Collegio docenti del 01/09/2022 "*[...] la Dirigente sottopone all'attenzione del Collegio [...] la necessità di prevedere le visite d'istruzione in un unico blocco affinché si possano ottenere degli sconti dalle agenzie di viaggio e facilitare gli uffici di segreteria nel predisporre la gara di assegnazione*"
- Partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni/e. Gli studenti che non partecipano al viaggio di istruzione devono essere presenti a scuola secondo il normale orario delle lezioni. In caso di assenza devono presentare la giustificazione
- Il voto di condotta relativo al primo quadrimestre al di sotto dell'otto pregiudica la partecipazione ai viaggi di istruzione, ai viaggi legati all'IFS, al soggiorno studio e all'Erasmus + [art.13 del Regolamento per gli studenti, Comunicazione n.14 – per il segmento della scuola superiore]. Fermo restando questo criterio, ciascun Consiglio di classe in autonomia può deliberare a favore o no della partecipazione degli alunni, sulla base di particolari motivazioni o contingenze.

SCUOLA DELL'INFANZIA URBANIA/PEGLIO

Sono previste uscite sul territorio per la Scuola dell'Infanzia di Urbania e una visita alla Biblioteca comunale di Urbania per la Scuola dell'Infanzia di Peglio.

SCUOLA PRIMARIA URBANIA

Classi 1^	Montefiorentino (Frontino) aprile/maggio
Classi 2^	Oltremare di Riccione aprile/maggio
Classi 3^	Museo Federico II (Jesi) aprile/maggio
Classi 4^	Museo Civico Archeologico (Bologna) aprile/maggio
Classi 5^	Italia in miniatura (Rimini) aprile/maggio

SCUOLA PRIMARIA PEGLIO

Classi 1^/2^/3^/4^/5^	Zoo Safari (Ravenna) Secondo quadrimestre
Classi 4^	Museo Diocesano- Urbino Secondo quadrimestre
Classi 5^	Sinagoga -Urbino Scuola Sec. di primo grado-Urbania Secondo quadrimestre

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi 1^	Gubbio e S. Ubaldo + Laboratori didattici Uciste didattiche: Biblioteca comunale, Palazzo Ducale di Urbania; Aziende del territorio e uscite sul territorio
Classi 2^	Ascoli e Civitella del Tronto Uciste didattiche: Palazzo Ducale di Urbino, Biblioteca comunale di Urbania; Aziende del territorio e uscite sul territorio
Classi 3^	Alto Adige, San Valentino del Campo (planetario); Museo della guerra di Rovereto; Castelfirmiano; Bressanone e Bolzano Uscite didattiche: Museo del Balì; Biblioteca comunale di Urbania; Lanificio Carotti (Fermignano); uscite legate all'orientamento e uscite sul territorio

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

INDIRIZZO AGRAIA	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	- Visite a società agricole del territorio e/o Proposte del CEA di Pesaro - AMAP Sant'Angelo in Vado	- Visita a Parchi naturali o siti di interesse naturalistico, culturale e sociale - Saline di Cervia - Soggiorno linguistico
Classi 2	- Fiere dedicate all'agricoltura e al settore agroalimentare - Visite a società agricole del territorio - AMAP Sant'Angelo in Vado	- Visita a Parchi naturali o siti di interesse naturalistico, culturale e sociale - Bologna - Soggiorno linguistico
Classi 3	- Fiere dedicate all'agricoltura e al settore agroalimentare - Visite a società agricole del territorio - AMAP Sant'Angelo in Vado	- Visita allo stabilimento produttivo dell'Aboca - Pompei/Ercolano - Soggiorno linguistico
Classi 4	- Fiere dedicate all'agricoltura e al settore agroalimentare - Visite a società agricole del territorio, impegnate nella vendita, manipolazione e trasformazione prevalente dei propri prodotti agricoli - AMAP Sant'Angelo in Vado	- Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you) - Trento
Classi 5	- Fiere dedicate all'agricoltura e al settore agroalimentare - Visite a società agricole del territorio, impegnate nella vendita, manipolazione e trasformazione prevalente dei propri prodotti agricoli - AMAP Sant'Angelo in Vado	- Budapest - Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you)
INDIRIZZO CAT	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	- Visite aziendali del territorio - Soggiorno linguistico	- Saline di Cervia - Soggiorno linguistico
Classi 2	- Visite aziendali del territorio - Soggiorno linguistico	- Bologna - Soggiorno linguistico
Classi 3	- Visite aziendali - Soggiorno linguistico	- Pompei/Ercolano - Soggiorno linguistico
Classi 4	Visite aziendali	- Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you) - Trento
Classi 5	- Pastena, cantiere bioedilizia - Visite aziendali - Verona, "Job e orienta" col Collegio dei Geometri di Pesaro	- Budapest - Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you)

INDIRIZZO AFM/SIA	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	- Visite aziendali del territorio - Visita ad Amazon	- Saline di Cervia - Soggiorno linguistico
Classi 2	- Visite aziendali del territorio - Visita ad Amazon	- Bologna - Soggiorno linguistico
Classi 3	- Visite aziendali - Visita ad Amazon	- Pompei/Ercolano - Soggiorno linguistico
Classi 4	- Visite aziendali - Visita ad Amazon - Urbino, Biblioteca digitale	- Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you) - Trento
Classi 5	- Visite aziendali - Visita ad Amazon	- Budapest - Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you)
INDIRIZZO PIA	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	Località da definire, assistere ad una sfilata di moda	- Saline di Cervia - Soggiorno linguistico
Classi 2	Località da definire, assistere ad una sfilata di moda	- Bologna - Soggiorno linguistico
Classi 3	Località da definire, assistere ad una sfilata di moda	- Pompei/Ercolano - Soggiorno linguistico
Classi 4	- Milano, Accademia NABA - Località da definire, assistere ad una sfilata di moda	- Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you) - Trento
Classi 5	- Milano, Accademia NABA - Località da definire, assistere ad una sfilata di moda	- Budapest - Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you)
INDIRIZZO MAT	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1		- Saline di Cervia - Soggiorno linguistico
Classi 2		- Bologna - Soggiorno linguistico
Classi 3		- Pompei/Ercolano - Soggiorno linguistico
Classi 4	Visita aziendale del territorio	- Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you) - Trento
Classi 5	Visite aziendali del territorio	- Budapest - Erasmus + - Soggiorno in un paese di lingua inglese (con English4you)

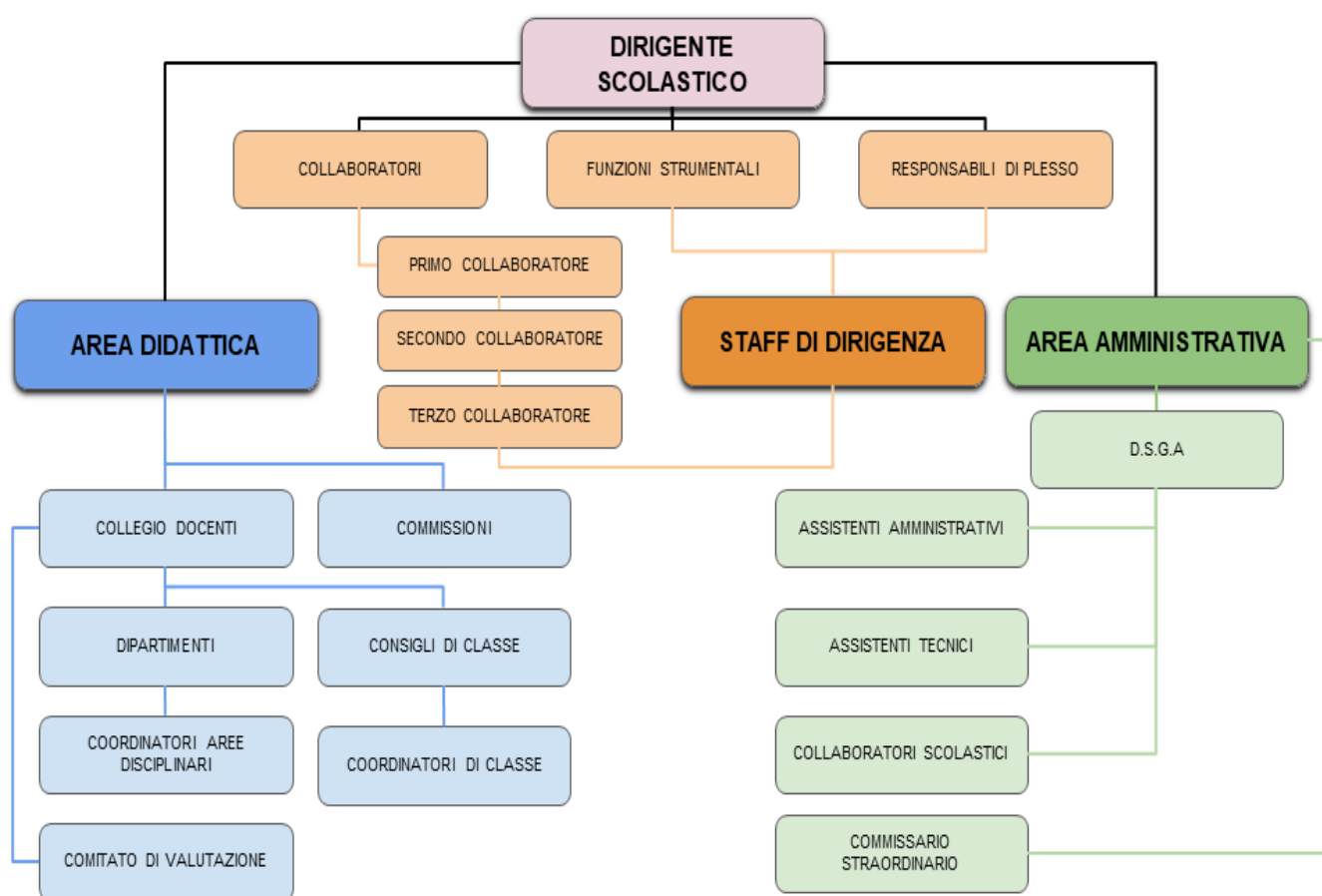
PROGETTI

Vedi Allegato 1

L'ORGANIZZAZIONE

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Organigramma dell'Istituto



MODELLO ORGANIZZATIVO**PERIODO DIDATTICO**

Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Dirigente Scolastico		
Collaboratori del DS	Collaborazione con il Dirigente Scolastico nella gestione dei diversi plessi dell'Istituto	1+2
Fiduciari di plesso/indirizzo	Coordinano e sono responsabili del plesso/indirizzo a cui sono stati assegnati	19
Docenti Coordinatori	Coordinano le varie attività della classe, le relazioni con le famiglie; monitorano profitto ed assenze degli alunni; cura gli atti burocratici	35
Funzioni strumentali	Coordinamento e supporto nelle aree di intervento individuate per l'attuazione di quanto indicato nel PTOF	13
Commissioni	Coordinamento delle attività legate a: PTOF, RAV/PDM, orario, sperimentazione e didattica (MOF), orientamento, educazione civica, team digitale	8
Responsabili di laboratori	Preposti ai laboratori della scuola	19
Docenti	Attività didattica	184
DSGA	Responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativi-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna	1
Personale ATA	Attività amministrativa/collaborazione scolastica	47
Commissario straordinario	Sostituisce l'organo del Consiglio di Istituto	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Ordine di scuola	Attività realizzata	Docenti
Scuola Primaria	Potenziamento linguistico Sostegno	2 1
Scuola secondaria di primo grado AB25 Inglese	Potenziamento linguistico	1
Scuola secondaria di secondo grado A012 LETTERE	Insegnamento classe di concorso A012	1
Scuola secondaria di secondo grado A026 MATEMATICA	Insegnamento classe di concorso A026 e potenziamento	1
Scuola secondaria di secondo grado A036 DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	Insegnamento classe di concorso A036 e potenziamento	1
Scuola secondaria di secondo grado ADSS	Sostegno	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Direttore dei servizi generali e amministrativi. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA posto alle sue dipendenze.
Ufficio protocollo	▪ Gestione PTOF (Con particolare riferimento ai progetti interni di ampliamento dell'offerta formativa ivi compresi i corsi di recupero) ▪ Gestione amministrazione trasparente ▪ Rapporti con enti locali
Ufficio acquisti	CONTABILITÀ
Ufficio per la didattica	▪ Gestione alunni ▪ Organici ▪ Registro elettronico ▪ Attività negoziale ▪ Attività progettuale ▪ Organi collegiali ▪ Rilevazioni e statistiche ▪ Libri di testo ▪ Infortuni ▪ Calendario scolastico ▪ Gestione esami ▪ Prove INVALSI ▪ Contributo d'istituto e tasse scolastiche ▪ Sicurezza nei luoghi di lavoro ▪ Attività extracurricolari
Ufficio per il personale	Adempimenti relativi a tutto il personale

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:

- Registro online
- Pagelle on line
- Colloqui scuola-famiglia
- Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETI PER LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA

1. Rete MOF
2. Rete IeFP MAT
3. Rete IeFP PIA
4. Rete Istituti tecnici agrari e Professionali delle Marche

CONVENZIONI PER LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA

1. Convenzione con l'Università degli Studi di Urbino
2. Convenzione con l'Università degli Studi di Trieste
3. Convenzione con l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna
4. Convenzione "Gioco Sport Calcio" con la Società Urbania Calcio

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

FORMAZIONE PIANO NAZIONALE DOCENTI

La formazione del personale docente (interna ed esterna) dovrà sì soddisfare le esigenze dei docenti per le singole discipline di insegnamento, ma anche e soprattutto rispondere alle esigenze che possano emergere dagli obiettivi e finalità della visione e della mission della Scuola.

Sono pertanto ammissibili, oltre al piano di formazione obbligatorio previsto dall'USR Marche, corsi di formazione su:

- sperimentazione MOF e didattiche innovative come WRW (Writing and Reading Workshop)
- Moduli orientamento formativo (DM.n.328 del 22/12/2022)
- sicurezza sul lavoro
- didattica per studenti BES
- didattica L2 per studenti stranieri
- PCTO
- didattica digitale
- potenziamento delle funzioni del registro elettronico oltre a quelle base
- utilizzo di strumentazioni tecniche e informatiche innovative acquistate per i laboratori dei vari indirizzi di studio
- STEM

Nel corso dell'anno scolastico la Scuola stessa organizzerà convegni e formazioni sia in presenza sia online rivolte sia all'interno che all'esterno sulle aree tematiche sopra elencate in un piano di implementazione della rete sperimentale MOF di cui è capofila a livello nazionale.

In particolare, per l'a.s. 23/24 il Piano di Formazione del personale docente, pur restando ricettivo su quanto sopra elencato, verterà sull'implementazione delle competenze digitali dei docenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, per l'utilizzo di applicazioni finalizzate al miglioramento, all'inclusione e all'innovazione della didattica. Per il personale ATA si darà priorità alla formazione sulla sicurezza, all'implementazione della dematerializzazione e della digitalizzazione delle pratiche e delle incombenze organizzative e gestionali.

Il Collegio dei Docenti resta comunque aperto e ricettivo per qualsiasi altra interessante proposta formativa possa ad esso pervenire in corso d'anno.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Incontri informativi e di aggiornamento professionale - USR Marche

ELENCO DEI PROGETTI – PTOF

A.S. 2023/'24

1. PROGETTI D'ISTITUTO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
QUOTIDIANO IN CLASSE	Ogni classe coinvolta nel Progetto, un giorno la settimana, secondo modalità laboratoriale, legge il quotidiano in classe. Vengono distribuite copie de <i>Il Resto del Carlino</i> , <i>Il Corriere della sera</i> , <i>Il Sole 24ore</i> (nelle 4 e 5 SIA e Moda)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza alfabetica funzionale Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	AULA	INTERNA
SPORTELLLO D'ASCOLTO	Lo Psicologo Scolastico, dunque, è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale. Il servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a ri-orientare l'adolescente in difficoltà.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	AULA	ESTERNA Psicologo/a

L'ORTO DEI BAMBINI: IL FILO CHE CI UNISCE	Infanzia Urbana-Peglio Il progetto "l'orto dei bambini: il filo che ci unisce" vuole proporsi come una serie di attività nelle quali i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale, come la realizzazione di prodotti, la coltivazione di piante e di fiori, permettono l'osservazione diretta sulle trasformazioni naturali e il ciclo del tempo. Questa modalità può diventare occasione per sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico. La cura delle piante e fiori suggerisce al bambino, gentilezza e quiete ed aiuta alla costruzione di una equilibrata autostima personale. .	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNA

IO LEGGO PERCHÉ... I LIBRI SONO LA MIA PASSIONE	Il progetto accorpa tutti i singoli progetti dedicati alla lettura, con attività all'interno dell'orario scolastico ed un'attività in orario extrascolastico. 1) Io leggo perché...... adesione al progetto nazionale che vede coinvolte scuole e librerie per ampliare le biblioteche scolastiche 2) i libri sono la mia passione... i bambini parteciperanno a letture ad alta voce svolte da esperti esterni del sistema bibliotecario Alto Metauro in aula 3) leggo un libro con... durante la settimana di "io leggo perché..." le scuole dell'infanzia di urbania e peglio proporranno alle famiglie di partecipare alla lettura di libri ai bambini da parte di un familiare. 4) durante l'anno scolastico verra' riproposto il prestito bibliotecario nelle sezioni di scuola dell'infanzia e anche dalle scuole primarie	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	INFANZIA PRIMARIA	LABORATORI BIBLIOTECHE AULA	INTERNE ESTERNE
FASHION WEEK	Bambini dell'infanzia: Coloro CONloro" Primaria; CHE FIGURINO! Secondaria I grado(II media): T-SHIRT IN LOVE TYE_DYE Secondaria I grado(III media): LA MODA NEL GENERE Secondaria II grado; Sfilata 4 Gennaio 2024 in occasione della Festa della Befana	Potenziamento delle competenze nella pratica Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNA

		Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento	apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	espressione culturale			
INCONTRI CON LA CROCE ROSSA ITALIANA E OLIMPIADI DI PRIMO SOCCORSO DELLO STUDENTE	Il Progetto cerca di favorire la cultura del primo soccorso infatti riteniamo che tale cultura abbia ancora bisogno di essere diffusa e di raggiungere quante più persone possibili, per questo la nostra determinazione è quella di partire dai più piccoli, facendo in modo che la loro innata curiosità, il loro entusiasmo e la loro voglia di condividere con amici e familiari quello che hanno imparato, li renda veicoli di nozioni semplici, pratiche e soprattutto utili a sé stessi e all'intera comunità. Il progetto prevede il coinvolgimento degli alunni a partire dalle classi 3° primaria fino alla V secondaria di secondo grado. . Il programma prevede un crescendo di informazioni e nozioni teorico – pratiche	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	PRIMARIA SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	PALESTRA/AULA Sede CRI Fermignano	INTERNE ESTERNE

	Mirare al coinvolgimento dei ragazzi per poter imparare a riconoscere le situazioni di emergenza e di pericolo. Coinvolgere attivamente nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze in un progetto di sensibilizzazione e formazione sui gesti terapeutici d'urgenza le componenti individuali ed istituzionali coinvolte direttamente o indirettamente nel mondo scolastico insieme ad esperti della materia Fornire agli allievi elementi conoscitivi e formativi sulle funzioni vitali del corpo umano e sul loro riconoscimento e sulle modalità di primo intervento in urgenza Fornire agli allievi una conoscenza "diretta" sull'organizzazione del sistema dell'emergenza sul suo funzionamento e sulla sua attivazione Contribuire a divulgare la cultura dell'emergenza urgenza e i valori che la improntano (solidarietà, senso civico,...) .						
TUTTI IN CAMPO	Progetto con finalità di promuovere il coinvolgimento degli alunni nella pratica delle discipline sportive scolastiche al fine di incentivare la partecipazione anche dei ragazzi che solitamente non praticano attività sportive, nella convinzione che la scuola sia luogo privilegiato in cui tutti debbano usufruire della valenza educativa dello sport. L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica. Puntiamo ad un'ampia partecipazione all'attività ludico - sportiva d'istituto come contributo alla prevenzione e rimozione del disagio giovanile nei suoi vari aspetti e con lo scopo di favorire la pratica sportiva anche degli studenti che non usufruiscono di altre opportunità, verrà dato massimo spazio alle attività d'istituto attraverso tornei di classe di pallavolo...,) nuoto, atletica, campestre e attività di promozione e avviamento, senza peraltro disattendere la valorizzazione dei più capaci e dei più svantaggiati.						
LO SPORT PARALIMPICO A SCUOLA	il progetto prevede, di base, una sessione dedicata alla promozione della cultura paralimpica e una parte dedicata all'avvicinamento all'attività motoria fisica e sportiva paralimpica. Le attività potranno essere arricchite con ulteriori iniziative definite nell'ipotesi progettuale. I programmi di attività saranno concordati con il Comitato Regionale CIP, pensati su misura per i ragazzi e tenendo conto della realtà scolastica nell'anno di riferimento: numero alunni con disabilità iscritti presso l'istituto, tipo e grado di disabilità, età, sesso, attitudini motorie, nel caso di attività di avviamento in presenza, disponibilità di spazi, ecc. Potrà essere, inoltre, utilizzato lo strumento delle video - lezioni	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	paralimpiche, di supporto al lavoro degli insegnanti. Parteciperanno tecnici paralimpici individuati tenendo conto delle diverse fasce di età dei destinatari delle attività. Gli Obiettivi: - Informare i giovani sul mondo paralimpico e diffondere i valori che lo connotano attraverso la testimonianza di persone che hanno maturato sul campo la loro esperienza. - Incoraggiare l'attività motoria, fisica e sportiva a Scuola e la partecipazione dei ragazzi con disabilità alle attività e ai progetti sportivi scolastici. - Orientare i ragazzi con disabilità allo sport in base alle proprie attitudini motorie, in un contesto emotivo irripetibile, fra i compagni di scuola.	speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore . Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.					
ALFABETIZZAZIONE, PERFEZIONAMENTO DELL'ITALIANO L2 E ATTIVITA' DI INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI	Si tratta di un progetto di inclusione nel contesto scolastico e territoriale di alunni stranieri e non solo con particolare riguardo agli alunni di recente immigrazione con scarsa conoscenza della lingua italiana. Sono coinvolti docenti di tutte le discipline e insegnanti di sostegno. Sulla base delle informazioni rilevate dall'osservazione della situazione di partenza e degli interventi di individualizzazione proposti dal Consiglio di Classe, si organizzano iniziative di recupero mattutine con docenti in compresenza nelle classi con maggiori esigenze e corsi pomeridiani, linguistico, disciplinare e motivazionale per gruppi di livello.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano	/	Competenza alfabetica funzionale Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNI STRANIERI DI TUTTE LE CLASSI E NON SOLO	LABORATORIO DI INFORMATICA AULA GENERIC A	INTERNE

BIO: BUON CIBO INSIEME	Il progetto verrà attuato in collaborazione con la ditta CAMST, l'azienda che si occupa della gestione della mensa scolastica. La classe 4^a svolgerà due incontri con la nutrizionista della mensa: inizialmente si avvieranno i bambini alla conoscenza della tipologia degli alimenti, del loro valore nutrizionale, della piramide alimentare e delle caratteristiche di alcuni prodotti, per sensibilizzarli a quelli che sono i principi fondamentali di una sana alimentazione per una crescita armonica ed equilibrata. In un secondo momento l'esperta guiderà i bambini nella stesura del menù scolastico che interesserà il periodo primavera-estate. La scuola dell'infanzia affronterà nella programmazione annuale relativa all'a.s. 2023/24 il vasto tema dell'alimentazione a partire dall'importanza di acquisire uno stile di vita sano e buone abitudini alimentari, per arrivare poi ad esplorare collegamenti tra alimentazione e stagionalità, alimentazione e arte, attraverso attività didattiche creative e laboratoriali. In quest'ottica si inserisce la collaborazione con CAMST: anche per i bambini dell'infanzia verranno attivati due incontri con la nutrizionista di riferimento, sperimentando attraverso laboratori pratici la manipolazione del cibo e la realizzazione di un semplice pasto (colazione/merenda).	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SCUOLA INFANZIA PEGLIO CLASSE 4^a PRIMARIA PEGLIO	AULA (generica, mensa scolastica)	INTERNE ESTERNE (professionista nutrizionista)

LA CREATIVITA' DEL RICICLO	Il progetto curricolare verrà espletato da un'esperta (messa a disposizione dal Comune di Peglio) che sarà affiancata dalle docenti del plesso, durante le ore antimeridiane o pomeridiane del tempo scuola. Partendo dall'osservazione dell'ambiente e conversazioni guidate, i bambini a seconda dell'età, realizzeranno semplici piccole opere d'ingegno e d'arte del riciclo: laboratori manipolativi che prevedono la realizzazione di oggetti e manufatti con materiali di recupero di uso comune (plastica, carta, imballaggio, alluminio, vetro...) utilizzando tecniche di vario genere. Avranno anche la possibilità di lavorare in un laboratorio didattico-artistico dove scoprire o incentivare i propri talenti creativi con l'obiettivo di massimizzare una filosofia del riuso, del riciclo e del rispetto ambientale per renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo, puntando molto sulla quotidianità, la creatività e l'arte.	Potenziamento delle competenze nella pratica Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza Sviluppo di comportamenti responsabili Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza alfabetica funzionale Competenza multi linguistica Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	PRIMARIA PEGLIO INFANZIA PEGLIO	LABORATORIO (Università delle Arti: laboratorio didattico di artigianato artistico) AULA (generica(a ll'aperto))	ESTERNE (Esperta d'arte)

2. PROGETTI DI CONTINUITA'

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
INFANZIA IN FINLANDIA	Il progetto prevede la realizzazione di una mostra di lavori all'acquerello dei bambini della scuola dell'infanzia e del primo anno della scuola primaria, in collaborazione con l'associazione Urbino in acquerello e l'artista-docente finlandese Irina Rebnitskaya presso la sala espositiva della biblioteca centrale di Helsinki (...). Visita alla Kirkkojarvi school di Espoo.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	INFANZIA PRIMARIA (CLASSI PRIME)	-	INTERNE

CONTINUITÀ VERTICALE INDIRIZZO MUSICALE	Attraverso lezioni di matrice laboratoriale e cooperativa, concordate con le Maestre, gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria avranno l'opportunità di provare gli strumenti musicali d'indirizzo e, guidati dai docenti di strumento, realizzare nell'immediato un semplice brano musicale d'insieme, interagendo con i compagni.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale Potenziamento delle metodologie laboratoriali Potenziamento dell'inclusione scolastica Valorizzazione della scuola Valorizzazione di percorsi formativi	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	PRIMARIA (CLASSI QUINTE)	AULA/SALA DI ADEGUATE DIMENSIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ COOPERATIVA DI MUSICA D'INSIEME PROPOSTA, NONCHÉ PER LA LEZIONE-CONCERTO FINALE	INTERNE
LABORATORIO TEATRALE	Il laboratorio teatrale si svolgerà con una serie di incontri che si agganceranno alla programmazione didattica dell'anno scolastico in corso. Si baserà su due libri : "IL FILO INVISIBILE " e " IO ALBERO IO BAMBINO " . Attraverso queste due storie si aiuterà il bambino a conoscersi meglio e sulla scia delle emozioni a relazionarsi con i compagni . Si svilupperanno varie tematiche in	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed	INFANZIA Bambini ultimo anno di Peglio (5) e Urbania (43)	LABORATORIO (TEATRALE E MUSICALE) AULA	INTERNE ESTERNE

	perfetto stile MOF filtrate attraverso la magia del teatro e della recitazione.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati		espressione culturale			
PROGETTO 06	Il progetto si pone obiettivo primario di attuare una programmazione condivisa tra insegnanti infanzia, educatrici, bambini e famiglie dei due ordini di scuola , verranno organizzate attività varie per favorire la conoscenza reciproca delle persone e degli ambienti per un migliore passaggio e per attuare attività previste dalla normativa in vigore sistema integrato 0-6 attraverso continuità in sezione.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie	Migliorare la collaborazione tra i docenti Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	INFANZIA (Peglio e Urbania) Centro Infanzia Baobab Nido comunale Urbania (nuovi iscritti prossimo anno)	LABORATORI (laboratori creativi, attività manuali e di riciclo) BIBLIOTECHE (coinvolgimento biblioteca Comunale per attività di lettura) AULA (sezioni scuola infanzia, saloni e spazi verdi esterni, locali centro Infanzia o nido Comunale)	INTERNE

ACQUALAB L'IMPRONTA DEL FURLO	Il progetto "Acqualab l'impronta del FURLO" coinvolge tutte le classi della Scuola primaria di Peglio e la sezione unica della Scuola dell'infanzia. Prevede l'intervento di un'esperta esterna finanziata da una ditta del paese che proporrà ai bambini la realizzazione di una mattonella botanica e insetti d'argilla. Tali oggetti saranno utilizzati per costruire la cornice della lavagna esterna alla scuola in vista della realizzazione di una vera e propria aula all'aperto. L'esigenza di attuare un progetto "laboratorio" per la lavorazione della ceramica è nata dalla consapevolezza che non c'è niente di meglio, per stabilire un buon rapporto con se stessi e con gli altri, dell'usare il proprio corpo, le proprie mani, conquistando gradualmente il poter creare, il saper fare, il sentirsi artefici di un mondo di piccola meraviglia. L'attività di manipolazione avviene direttamente sulla materia: il ragazzo, le sue mani ed un pezzo di creta.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola aperta al territorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	PRIMARIA PEGLIO INFANZIA PEGLIO	LABORATORIO (manipolazione della creta) AULA	ESTERNE
NATALE NEL BORGO	Il progetto "Natale nel Borgo" coinvolge tutte le classi della Scuola primaria di Peglio e la sezione unica della Scuola dell'infanzia. L'obiettivo principale è quello di sperimentare la coralità all'interno di un percorso musicale e scenico collaborando con gli altri nella realizzazione di una attività comune che valorizzi il territorio e faccia riscoprire la dimensione del Natale. Il progetto	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Sviluppo di	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	PRIMARIA PEGLIO INFANZIA PEGLIO	LABORATORI (artistico, musicale e scenico) AULA (aula scolastica, aula all'aperto, spazi comuni)	INTERNE

	intende fornire uno “spazio didattico” in cui gli alunni possano sperimentare un diverso modo di fare scuola e, nello stesso tempo, possano mettere a frutto tutte le loro caratteristiche individuali sia nel campo della comunicazione che in quello artistico espressivo. Bisogna inoltre sottolineare che la messa in scena dello spettacolo finale che avverrà subito prima di Natale, creerà l'occasione per un incontro scuola-famiglia all'insegna della condivisione e della convivialità. Il progetto prevede anche la realizzazione di un calendario sui vecchi mestieri esistenti a Peglio e svolti da persone del paese. Per fare questo sarà necessario invitare a scuola alcune memorie storiche pegliesi per essere intervistate dai bambini stessi.	comportamenti responsabili Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola aperta al territorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza in maniera di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale			
FACCIAMO TEATRO	Preparazione e realizzazione di uno spettacolo teatrale degli alunni delle classi ponte della scuola dell'infanzia e primaria del plesso di Peglio. L'esperta, interna alla scuola, preparerà oltre al copione della drammatizzazione, la musica, i costumi e la coreografia, in collaborazione con le insegnanti e gli alunni.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale Sviluppo di comportamenti responsabili Potenziamento delle metodologie	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini	Competenza alfabetica e funzionale Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSE 5^ - PRIMARIA PEGLIO 3^ ANNO - INFANZIA PEGLIO	LABORATORI (teatrale) AULA (generica, salone) STRUTTURE SPORTIVE (palestra centro congressi o campo sportivo)	INTERNE

		laboratoriali e delle attività di laboratorio		Competenza in maniera di cittadinanza			

3. PROGETTI DI ORIENTAMENTO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
IMAB 4 STUDENT – ISTITUTO DELLA ROVERE	CLASSI QUINTE: IMAB si presenta agli studenti delle classi V dell'Istituto Della Rovere (MAT16/10, CAT e SIA 17/10) Visita all'azienda IMAB. Al termine della visita, si svolgerà un colloquio di gruppo basato su una dinamica di gioco (4 o 11/12; 7 o 14/12) Academy (60 ore pomeridiane) presso la sede dell'impresa per studenti interessati alla proposta CLASSI QUARTE: IMAB si presenta agli studenti delle classi IV dell'Istituto Della Rovere (indirizzi MAT – CAT – SIA) tramite una visita agli stabilimenti dell'azienda La visita avverrà a Gennaio 2024. In questa sede, terminata la visita agli stabilimenti, verrà presentato un progetto alle singole classi, inerente il loro	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORIO MEZZI DI TRASPORTO AULA	INTERNE ESTERNE

	programma di indirizzo, che gli studenti dovranno realizzare secondo tempistiche concordate (2 mesi circa – Gennaio 2024-Marzo 2024) Seconda visita agli stabilimenti IMAB, al fine di presentare i progetti realizzati						
LA FILOSOFIA DELLA CREAZIONE	Far conoscere agli studenti di moda , in una full immersion di 2 giornate con lo stilista come conoscere e capire la visione e il pensiero, insomma la filosofia che investe la scelta dei colori, dei tessuti, degli accessori, dei tagli nella creazione dei modelli.	Potenziare delle metodologie laboratoriali e di attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORIO	INTERNO ESTERNE

LA VALLE DEI JEANS	Realizzazione dei capi per la sfilata abbinata al Concorso Nazionale "La valle dei jeans" per studenti delle classi 4 e 5 dei professionali di tutta Italia	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale nell'arte Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, Valorizzazione di percorsi formativi Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza digitale Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI	INTERNE

ORIENTAMENTO IN ENTRATA	Orientamento in entrata rivolto agli studenti delle terze della scuola secondaria di primo grado di Urbania e scuole della provincia; conoscenza e approfondimento dei cinque corsi della nostra scuola secondaria di II grado. open day 18 novembre dalle 15 alle 18; 2 dicembre dalle 14:30 alle 18:30; 20 gennaio dalle 15 alle 18; open day attivati solo se si registrano prenotazioni adeguate: 3 dicembre dalle 15 alle 18; 14 gennaio dalle 15 alle 1s. -Pomeriggi previsti di orientamento nelle scuole: Fermignano, Sant'angelo in vado, Acqualagna, Cagli A.Frank , Montefelcino, Volponi (le scuole potrebbero essere di più o di meno, dipende dagli inviti che ci vengono fatti) riunioni commissione Studente per un giorno e laboratori con seconde e terze medie del nostro istituto	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, Valorizzazione di percorsi formativi	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARIA I GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE

TARTUFICOLTURA DIDATTICA	Realizzazione in collaborazione con AMAP di una tartufaia didattica vivaio regionale di Sant'Angelo in Vado	Potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione Valorizzazione di percorsi formativi	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARIA II GRADO	AULA LABORATORIO	INTERNE ESTERNE

TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	Il progetto prevede il potenziamento delle attività laboratoriali inerenti la trasformazione delle produzioni agroalimentari. Verranno attivati dei laboratori sperimentali per la produzione di birra artigianale, vino, formaggi, confetture/conservati e tisane. I prodotti finiti verranno realizzati dagli studenti, con particolare attenzione e coinvolgimento di quelli con bisogni educativi speciali, in conformità ai principali standard qualitativi e di sicurezza alimentare cogenti (haccp) e volontari (brc, ifs, iso 22000). Saranno inoltre analizzate e seguite buone prassi di fabbricazione che minimizzino i rischi ambientali e sociali. I prodotti finiti saranno ceduti a titolo di offerta volontaria ai docenti dell'istituto e in mercatini del territorio. Il progetto si prefigge l'obiettivo di potenziare le conoscenze e le competenze degli studenti in un settore che rappresenta l'eccellenza del made in Italy.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Potenziamento dell'inclusione scolastica	Attivare specifici interventi didattico-educativi Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI	INTERNE

BIODIVERSITA' RISORSA	L'obiettivo del progetto è quello di far acquisire agli studenti consapevolezza e conoscenze di base sugli ecosistemi che ci circondano attraverso un approccio attivo che prevede tra l'altro lo studio e il prelievo di campioni delle componenti biotiche che li caratterizzano. Verranno presi in considerazione 2 particolari ecosistemi: il fiume e il prato.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI	INTERNE
CONFINDUSTRIA PU PER LA SCUOLA SECONDARIA II GRADO	L'associazione Confindustria con le sue proposte si impegna per il dialogo e la sinergia tra mondo aziendale e scolastico, creando opportunità di incontro, confronto e condivisione per la crescita reciproca e del territorio di appartenenza. Le proposte offrono a tutti gli studenti coinvolti l'opportunità di sperimentare attività esperienziali che favoriscano la raccolta di informazioni, formazione e riflessione sul proprio	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI AULA MEZZI DI TRASPORTO PER VISITE AZIENDALI	INTERNE ESTERNE

	sviluppo personale e professionale, integrato con il lavoro didattico che i docenti stanno già svolgendo dal punto di vista curricolare.						
IN VIAGGIO OLTRE LA TERRA	Il progetto è un percorso divulgativo destinato alle classi del triennio della scuola secondaria di secondo grado, per stimolare nei giovani la consapevolezza che nella vita è possibile cambiare prospettiva, pianificare un piano di vita e il futuro mettendosi sempre in gioco, concretizzare sogni che oggi non sono troppo distanti dal vero. Partendo dalle recenti scoperte/innovazioni nel campo dell'astrofisica, saranno realizzati 2/3 incontri divulgativi pensati per i diversi indirizzi delle superiori al fine di fornire motivazioni e spunti orientativi fondamentali per il futuro, lavorando	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Valorizzazione di percorsi formativi	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	AULA	INTERNE ESTERNE

	soprattutto sulla fiducia in se stessi e sull'automotivazione	individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti					
QUANDO IL SOGNO PUÒ DIVENTARE REALTÀ	Saranno effettuati dallo stilista, che opera anche come motivatore presso scuole importanti nazionali, un incontro per ogni indirizzo delle superiori (triennio) al fine di fornire motivazioni e spunti orientativi fondamentali per il futuro, lavorando soprattutto sulla fiducia in se stessi, automotivazione, riconoscimento del proprio talento. Oltre agli studenti, lo stilista terrà un incontro con le famiglie sempre con valore orientativo e incentrato sull'importanza di supportare i figli nei loro sogni. Date open day con popolazione 2 dicembre	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	AULA	INTERNE ESTERNE

	date incontro ragazzi 4/5/6 dicembre						
PRODUZIONI VEGETALI E MONITORAGGIO AMBIENTALE	Il progetto è composto da 5 diverse aree progettuali, la prima è strettamente legata a produzioni vegetali e riguarda la produzione di piante orticole, ornamentali e dello zafferano, la seconda prevede la produzione per seme e talea di piante aromatiche e relativa estrazione dei loro oli essenziali tramite distillazione in corrente di vapore, la terza a carattere sperimentale è incentrata sull'uso degli oli essenziali nella difesa delle colture erbacee e arboree in collaborazione Università di Urbino, la quarta concerne la bio-cosmesi con produzione di saponi, creme balsamiche, unguenti ed infine l'ultima, che riguarda il monitoraggio ambientale	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	AULA LABORATORI	INTERNE ESTERNE

	tramite l'agricoltura 4.0 e rientra nel project work PCTO.	alunni e degli studenti					

4. PROGETTI PCTO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
COMPETENZE DIGITALI CON UNILIT	Progetto di Service learning (apprendimento-servizio) che unisce l'attività di apprendimento e l'attività solidale. È rivolto agli associati della UNILIT di Urbania, per la loro formazione digitale, con la partecipazione da protagonisti degli studenti della classe 4 indirizzo SIA. Il percorso è pensato per cittadini a rischio di esclusione digitale, ovvero coloro che non hanno mai usato o usano con poca dimestichezza i dispositivi tecnologici come PC e smartphone per collegarsi a internet e usare il web.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	LABORATORI O DI INFORMATICA	INTERNE

		Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio					
PCTO	Il progetto è così strutturato a meno di integrazioni durante l'anno scolastico: Formazione base preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Formazione rischio medio e alto in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Consulenza Orientativa Stage Aziendale; PROJECT WORK; Visite aziendali ; Certificazione ICDL "SOFT SKILLS" in collaborazione con Gi Group; PROGETTO SCHOOL in collaborazione con Gi group; GARE NAZIONALI ; ERASMUS ; SOGGIORNI STUDIO; . PROGETTI DIGITALI AICA ; OASI LAVORO SPA; ISPIRARE PER SCEGLIERE in collaborazione con CUUM	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARI A II GRADO	LABORATORI O AULA	INTERNE ESTERNE

ENGLISH4U	Il progetto prevede: CORSO: 72 ore di cui 2 di presentazione e conclusione corso; 60 di preparazione all'esame di certificazione, 10 di potenziamento (novembre-aprile) ESAME DI CERTIFICAZIONE: 8 ore per esame finale orale e scritto al fine del conseguimento della certificazione Cambridge, livello B1-B2. (maggio) VIAGGIO STUDIO : Per 7 studenti, sui 15 della classe, con la media scolastica più alta e che abbiano conseguito la certificazione finale all'interno del progetto formativo, sarà possibile usufruire di una Borsa di Studio presso un paese di lingua inglese della durata di n. 3 settimane (1 di corso di lingue, 2 di esperienza di lavoro) Il corso, l'esame di certificazione e il viaggio saranno totalmente gratuiti e finanziati dal progetto formativo. (luglio-agosto)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multi linguistica Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE ESTERNE
ERASMUS PLUS "MOVE FOR TRADE"	Il progetto è articolato in 4 fasi: 1. Presentazione CV, domanda di partecipazione e letter of motivation 2. Selezione degli studenti che parteciperanno al progetto (test linguistico e motivazionale) 3. Partecipazione degli studenti selezionati a incontri informativi organizzati dalla scuola capofila (ITIS E. Mattei – Urbino)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE

	4. Viaggio all'estero di 4/5 settimane per gli studenti di 4° superiore e di 3/6 mesi per gli studenti di 5° superiore (il numero degli studenti varia in base al finanziamento che viene corrisposto alla scuola capofila ogni anno dei 6 anni di attività del consorzio) All'estero gli alunni verranno inseriti in ambienti lavorativi adeguati al loro percorso di studi o ai loro interessi per lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro.			Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale			

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
LABORATORI O TEATRALE	Il laboratorio teatrale si svolgerà con una serie di incontri che si agganceranno alla programmazione didattica dell'anno scolastico in corso. Si baserà su due libri : "IL FILO INVISIBILE " e " IO ALBERO IO BAMBINO " .Attraverso queste due storie si aiuterà il bambino a conoscersi meglio e sulla scia delle emozioni a relazionarsi con i compagni . Si svilupperanno varie tematiche in perfetto stile MOF filtrate attraverso la magia del teatro e della recitazione.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni	/	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	ULTIMO ANNO Urbania (43) e Peglio (5)	LABORATORIO TEATRALE E MUSICALE AULA GENERICA	INTERNE ESTERNE
CERAMICA	Il progetto si propone di far scoprire ai bambini l'antica arte della ceramica, patrimonio fondante della nostra città, valorizzando tale tradizione. I bambini, attraverso la manipolazione prima libera, poi via via più guidata, potranno utilizzare un ulteriore	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	/	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	TUTTI I BAMBINI DELL'INFANZIA DI URBANIA	AULA	ESTERNE (esperto di ceramica dell'associazione "Amici della ceramica")

	strumento di espressione della propria creatività.						

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
LASCIAMO TRACCE, TROVIAMO REPERTI, INTERPRETIAMO FONTI	Si svolgeranno due incontri con ciascuna classe: nel primo si ricorderanno con i bimbi e le bimbe le civiltà incontrate durante l'anno, con le loro diverse forme di scrittura. Nel secondo incontro gli alunni diventeranno prima "archeologi" e si metteranno in cerca di reperti e poi tornati in aula si trasformeranno in "storici" e interpreteranno il messaggio contenuto nella fonte rinvenuta con l'aiuto del codice di corrispondenza in loro possesso.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza alfabetica funzionale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Classi QUARTE (sezioni A, B, C)	AULA SPAZIO ALL'APERTO / GIARDINO	INTERNE

		Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi					
BENESSERE A SCUOLA CON LO YOGA EDUCATIVO	Il progetto di yoga educativo è volto a far sperimentare ai bambini le potenzialità del loro corpo attraverso ritmi distesi che consentono di rallentare, riscoprirsi e di entrare in connessione con la parte più profonda di sé. Inoltre attraverso giochi in coppia e di gruppo si svilupperà il rispetto verso l'altro e maturerà la capacità di cooperazione.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	CLASSI 1^ URBANIA	SALONE SCUOLA INFANZIA VIA TASSO	INTERNE
L'ORTO VA A SCUOLA	Il progetto "L'Orto va a scuola" coinvolge tutte le classi della scuola primaria di Peglio e prevede la realizzazione di un orto sinergico in cassette per la coltivazione di ortaggi stagionali e piante aromatiche. Fare l'orto è aula a cielo aperto, è riconoscere il colore, il sapore, il profumo della terra, è apprendimento attivo, esperienza di vita ed anche palestra a cielo aperto. L'orto diventa così strumento esperienziale a supporto della conoscenza scientifica,	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	SCUOLA PRIMARIA PEGLIO	LABORATORIO (orto) AULA	INTERNE

	permette di sviluppare autonomie e abilità, promuove il senso di responsabilità dei bambini attraverso il “prendersi cura” dell’ambiente, di se stessi e dei saperi. Il progetto servirà anche a sollecitare l’interesse e l’attenzione verso le discipline curriculari da parte dei bambini e a trasmettere come la realtà viene interpretata con strumenti quali l’osservare, il conoscere, il descrivere. Le attività prevedono il coinvolgimento di tutte le dimensioni per sollecitare esperienze di apprendimento e di riuscita dei soggetti coinvolti; anche grazie alla collaborazione e alla valorizzazione di quelle capacità che all’interno della classe fanno fatica a connotarsi come tali.	sostenibilità ambientale Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio					
APPRENDO - IMPRENDO	“Apprendo&Imprendo” è il progetto dei Giovani Imprenditori rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole primarie (classi 4^e 5^ di Urbania e classe 4^ di Peglio) che avranno la possibilità di visitare digitalmente e in maniera ludico-interattiva alcuni contesti produttivi del territorio. Le gite durano 1h e prevedono la partecipazione (in presenza o on-line) di un educatore esperto che	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche Alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell’infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di Il grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell’Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSE 4^ E 5^ URBANIA CLASSE 4^ PEGLIO	AULA	ESTERNE

	accompagnerà gli studenti in un viaggio interattivo in un'azienda del territorio attraverso semplici giochi, attività e materiali video. Il progetto supporta	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali				
BOCCIANDO SI IMPARA	Esercizi e giochi con bocce di stoffa Esercizi di accosto Esercizi di bocciata Giochi con accosto e bocciata Torneo finale	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	CLASSI 2 ^a - 3 ^a - 4 ^a URBANIA	STRUTTURE SPORTIVE (palestra - bocciodromo)	ESTERNE
MINIBASKET	Esercizi e giochi di manipolazione e sensibilizzazione della palla Esercizi e giochi di coordinazione oculo-manuale Giochi propedeutici al minibasket Gioco: Baby basket	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 1 ^a - 2 ^a - 3 ^a URBANIA	STRUTTURE SPORTIVE (palestra)	ESTERNE

		comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	didattiche innovative e laboratoriali	Competenza in materia di cittadinanza			
GIOCALCIANDO	Premesso l'aspetto educativo e formativo dell'attività sportiva, opportunamente strutturata ed articolata, il presente progetto si pone i seguenti obiettivi: Concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali; Favorire lo sviluppo cognitivo, stimolando la capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi; Costituire un prezioso supporto alla didattica	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 1* - 2^ - 3^ URBANIA	STRUTTUR E SPORTIVE (palestra)	ESTERNE (Esperto calcio)
INCLUDIAMO LE DIFFICOLTA'	La didattica inclusiva trova la sua realizzazione nel contesto scolastico che supera il concetto di integrazione tra studenti con bisogni educativi speciali e non, e accoglie ogni allievo in un contesto nel quale le differenze diventano un'opportunità e una risorsa per l'educazione. In questo senso, i software e gli strumenti compensativi sono uno strumento di didattica inclusiva: ad esempio,	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 5^ URBANIA	AULA DI CLASSE	INTERNE ESTERNE

	con l'uso delle mappe generalizzato e il supporto della LIM o del videoproiettore, tutta la classe impara a studiare e beneficia dello stesso metodo, efficace anche per i bambini e i ragazzi che non hanno difficoltà di apprendimento.						
LA LEGGEREZZA DELL'ACQUA	Premesso l'aspetto educativo e formativo dell'attività sportiva, opportunamente strutturata ed articolata, il presente progetto si pone i seguenti obiettivi: - Introduzione al mondo dell'acqua, ambientamento e acquisizione delle abilità acquatiche (galleggiamento, scivolamento, spostamento); - Sviluppo delle capacità coordinative e controllo motorio; - Miglioramento dello schema corporeo adattandolo alle nuove situazioni nell'ambiente acqua, - Aumento della partecipazione favorendo l'integrazione e la socializzazione; - Potenziamento degli aspetti salutistici; - Trasmettere i valori positivi della pratica sportiva e l'equilibrato concetto di competizione; - Favorire l'integrazione dell'educazione motoria nell'ambito delle attività didattiche considerando il movimento alla pari di altri linguaggi.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 3 [^] - 4 [^] - 5 [^] URBANIA	STRUTTURE SPORTIVE (piscina comunale)	INTERNE ESTERNE (esperto di nuoto)

PROGETTO ACCOGLIENZA “UN TUFFO IN PRIMA”	Il progetto accoglienza intende tradursi, nel corso dell'anno, in un progetto educativo e didattico autentico, che metta al centro le specificità della classe con le sue esigenze formative e le sue potenzialità. Parallelamente il progetto intende favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e delle regole di convivenza civile, permettendo agli alunni di agire e muoversi in sicurezza tra i vari ambienti interni ed esterni.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 1^ URBANIA E PEGLIO	AULA E SPAZI INTERNI/ESTERNI DELLA SCUOLA	INTERNE
PROGETTO MUSICOTERAPIA A “DO-RE-MI..DIVERTO”	La nostra cultura occidentale è fondata prevalentemente sull'uso della comunicazione verbale e lascia poco spazio a tutto ciò che attiene al non verbale, strumento invece estremamente importante per lo sviluppo e le relazioni. Il linguaggio corporeo-sonoro-musicale è un valido strumento espressivo e comunicativo, utilizzabile in alternativa, o in compresenza, al linguaggio verbale. Con la musicoterapia si cerca di creare una relazione significativa tra musicoterapista, bambino e gruppo dei pari attraverso l'utilizzo della comunicazione corporeo-sonoro-musicale e la conseguente apertura di nuovi	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	CLASSI 1^ URBANIA E PEGLIO	AULA GENERICA	ESTERNE

	canali che favoriscono l'espressione, l'integrazione e l'acquisizione di nuove modalità di relazione con gli altri.						
TUTTI I COLORI DELLA SCRITTURA	L'idea del progetto nasce da questa premessa e dall'intento di portare i bambini a contatto con la dimensione quasi fantastica degli acquerelli, aprendo loro un nuovo, possibile, mezzo per esprimere le proprie idee e le proprie emozioni. Non lo vuole fare però a partire dal prodotto pre-confezionato reperibile nei negozi, ma dalle origini del colore stesso. Grazie al contributo di un esperto restauratore verranno brevemente ripercorse le tappe del colore: da dove venivano ricavati i pigmenti, quali erano le materie prime e come venivano poi realizzati e utilizzati i colori. Sempre grazie all'esperto, i bambini realizzeranno in prima persona degli acquerelli a partire da pigmenti naturali utilizzati in passato e con materiali atossici. Una volta mescolati i loro colori, sempre sotto la guida del nostro esperto, realizzeranno dei disegni guidati che permetteranno loro di	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	CLASSI 1^ URBANIA	AULA GENERICA	ESTERNE (esperto restauratore)

	conoscere meglio tutte le caratteristiche di questi antichi e meravigliosi colori.						
PROGETTO “PROVE MT”	Le prove MT permettono all'insegnante di verificare la correttezza, la rapidità e la comprensione della lettura di un brano e di monitorare in precisi momenti dell'anno scolastico (iniziale, intermedio e finale) il corretto sviluppo di tali abilità, consentendo di individuare tempestivamente eventuali difficoltà di apprendimento. Verranno svolte PROVE DI COMPrensione DEL TESTO – DETTATO – LETTURA DI UN BRANO	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate	Competenza alfabetica funzionale	CLASSI 2A e 2B URBANIA CLASSE 2A PEGLIO	AULA (classe e aula specifica per prove di lettura)	INTERNE
RICICLI...AMO	Il progetto curricolare verrà espletato da un'esperta che sarà affiancata dalle docenti del plesso, durante le ore del tempo scuola. Partendo dall'osservazione dell'ambiente e conversazioni guidate, i bambini, realizzeranno oggetti e manufatti con materiali di recupero di uso comune utilizzando tecniche di vario genere. In particolare la classe verrà guidata	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale Potenziamento delle metodologie	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza alfabetica funzionale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 2A e 2B URBANIA	AULA (classe)	ESTERNE (esperta d'arte)

	attraverso nozioni di educazione ambientale a fare il bolo di carta riciclata ed a realizzare un proprio foglio di carta riciclata decorata fatta a mano dall'alunno stesso. L'obiettivo principale è sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente naturale per renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo, puntando sulla quotidianità, la creatività e l'arte.	laboratoriali e delle attività di laboratorio		Competenza in materia di cittadinanza			
7 SUONI	Sviluppare la pratica musicale è la finalità del progetto. Attraverso la presenza di docenti specializzati verrà attivato lo studio delle quattro macrocategorie di strumenti utilizzati in ambito bandistico e orchestrale: Ottoni, ance, flauti, percussioni. Alla conclusione delle attività verrà organizzato un incontro sotto forma di spettacolo o di lezione a porte aperte con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 4^ E 5^ URBANIA	AULA	ESTERNE
ISTRUZIONE DOMICILIARE "CON-TATTO"	Gli obiettivi del progetto d'istruzione domiciliare saranno: - Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento; - Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente scolastico di appartenenza e dei pari;	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e	/	/	ALUNNO CLASSE 5A (D.P.)	/	INTERNE

	- Favorire il futuro inserimento dell'alunno a scuola Il progetto includerà interventi abilitativi e riabilitativi ABA, saranno previste anche uscite sul territorio con la presenza di un familiare. Gli interventi domiciliari si terranno durante l'orario scolastico, le due insegnanti di sostegno si recheranno alla residenza dell'alunno, in modo alternato, dal martedì al venerdì. Quando possibile verranno svolte delle uscite per accompagnare l'alunno a scuola, per cercare di mantenere una continuità con i compagni di classe e con la sua routine giornaliera. Il reinserimento all'interno della scuola avverrà in maniera graduale. Sia gli incontri a casa sia il graduale reinserimento, saranno concordati sempre con la famiglia.	personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.					

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE KEY EXAMINATIONS	Il test verrà somministrato direttamente da esperti per conto dell'Università di Cambridge. 1° Fase: corso di preparazione tenuto da insegnanti interni in orario pomeridiano curricolare di dieci ore per gli alunni che si iscrivono all'esame (gruppi di 15 studenti). 2° Fase: prova scritta e prova orale nelle date concordate con il centro autorizzato dalla Cambridge University.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate	Competenza multi linguistica	CLASSI 3 ^A	AULA GENERICA	INTERNE ESTERNE (da definire)
PROGETTO TEATRO: IN VIAGGIO CON MARCO POLO	A 700 anni dalla morte di Marco Polo (1324-2024), affrontiamo con il noto personaggio, il tema del "viaggio". Il viaggio è inteso, nella maggior parte delle volte come un momento dal quale poi si ritorna: viaggio di piacere, viaggio di lavoro, viaggio alla ricerca di un nuovo lavoro, ma con le radici ben ancorate alla terra natia. Con Marco Polo vogliamo affrontare la NECESSITÀ del viaggio: introspettivo, di apertura, di conoscenza, soprattutto della presenza necessaria e fondamentale dell'altro. Nel contesto di valorizzazione dei talenti, quest'anno, andremo a cercare di tirare fuori dalle ragazze e dai ragazzi il talento del saper trovare la bellezza nelle differenze tra uno e l'altro. Marco Polo si focalizza sull'Estremo	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità Potenziamento delle metodologie	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	ALUNNI DELLE CLASSI 1 ^A , 2 ^A E 3 ^A DEL TEMPO PROLUNGATO	PALESTRA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	INTERNE ESTERNE

	Oriente, da lì partiremo alla ricerca dell'Oriente in ognuno di noi. Non a caso "orientarsi" ha il significato di stabilire la propria posizione, riconoscere un luogo, per noi sarà riconoscere	laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio					
OSSERVAZIONE POSTURALE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE SCOLIOSI	Osservazione per l'eventuale scoperta precoce di patologie legate alla colonna vertebrale e agli arti inferiori	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	-	-	CLASSI 1^, 2^ E 3^	STRUTTURE E SPORTIVE (PALESTRA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO)	INTERNE

COSTITUZIONE CENTRI SPORTIVI SCOLASTICI (C.S.S.). AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA	Incremento della pratica sportiva degli alunni inclusi quelli con disabilità, in modo particolare per le discipline dell'atletica leggera (corse di resistenza, corse di velocità, salti in alto e in lungo, lanci del peso e del vortex).	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti all'educazione fisica e allo sport Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale	CLASSI 1^, 2^ E 3^	STRUTTURE E SPORTIVE (palestra scuola secondaria di I° grado)	INTERNE
SCUOLA ATTIVA JUNIOR	E' un percorso multisportivo per favorire la scoperta di discipline diverse con una attenzione particolare all'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti all'educazione fisica e allo sport Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale	CLASSI 1^, 2^ E 3^	STRUTTURE E SPORTIVE (palestra, campi, strade del paese, parchi)	INTERNE ESTERNE (esperti inviati dal Miur per le discipline di atletica leggera e orienteering)

		Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati					
COLTURE IDROPONICHE A SCUOLA	Il progetto “Coltura idroponica” sarà realizzato con la partecipazione dei docenti di scienze del plesso e la realizzazione si prevede negli spazi scolastici della scuola secondaria di primo grado. Verrà allestita la coltivazione delle piante sia di tipo decorativo che di tipo ortofrutticolo (insalate, pomodori, peperoni, erbe aromatiche zucchine, fragole). Perché fare “Coltura idroponica a scuola?” 1. La coltivazione delle piante avviene nell’acqua, nella quale vengono sciolte sostanze nutritive adatte per farle crescere velocemente, in salute e svincolate dal terreno; 2. Essa favorisce un miglior controllo del loro nutrimento; 3. Permette di migliorare visibilmente la quantità e la qualità della produzione; 4. Garantisce un significativo accorciamento del tempo di crescita delle piante; 5. La coltura viene fatta in maniera verticale e permette una riduzione dello spazio per la crescita delle piante.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 1^	LABORATORIO DI SCIENZE AULA	INTERNE

LA CHIMICA IN CUCINA	L'attività sarà svolta in orario pomeridiano e costituisce il "Laboratorio della Chimica in cucina". Tale laboratorio si articola in cinque incontri per ogni gruppo classe: 1. Conservazione degli alimenti: essiccazione della frutta 2. Conservazione degli alimenti: realizzazione di una composta di frutta. 3. Riconoscimento della presenza di amido in alcuni alimenti 4. La lievito e il processo di lievitazione: preparazione di pizza o pane 5. I grassi: preparazione di burro e realizzazione di crostata con burro e composta di frutta	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSE 2A E 2C ALUNNI CLASSI 1^A DEL TEMPO PROLUNGATO	LABORATORIO DI SCIENZE	INTERNE
ESPLORIAMO IL CLIMA: DAL METEO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	L'attività sarà svolta in orario pomeridiano e costituisce il "Laboratorio meteorologia e climatologia". Tale laboratorio si articola in cinque incontri per ogni gruppo classe: 1. Introduzione teorica 2. Studio della stazione meteorologica 3. Osservazioni di Campo 4. Analisi di Dati 5. Progetti di Consapevolezza	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNI CLASSI 3A-3B-3C DEL TEMPO PROLUNGATO	LABORATORIO DI SCIENZE STAZIONE METEOROLOGICA CORTILE SCUOLA	INTERNE

		laboratorio					
MI SFIDO	Gli alunni delle classi prime e seconde e gli alunni delle classi del tempo prolungato verranno impegnati in LABORATORI in orario curricolare pomeridiano al fine di partecipare a concorsi di istituto, che permetteranno ad alcuni alunni di classificarsi per le gare nazionali (in orario extra-curricolare). I concorsi a cui verranno iscritti sono: 1. MATEMATICA PER TUTTI 2. GEOMETRIKO 3. RALLY MATEMATICO TRANSALPINO 4. CAMPIONATO INTERNAZIONALE "GIOCHI MATEMATICI"	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale	Miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI 1^, 2^ E 3^ DEL TEMPO PROLUNGATO	AULA GENERICA	INTERNE

			Potenziare l'attività di orientamento				
CAMPUS ESTIVO	Il progetto prevede una settimana di soggiorno presso il comune di Cagli, ospiti dell'associazione "movimento e fantasia" diretta da Benilde Marini, dove sono previste sedute giornaliere di danza moderna, danza contemporanea, hip hop, musical, canto, attività pratiche e uscite didattiche. La settimana si concluderà con un saggio finale.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti all'educazione fisica e allo sport	/	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	CLASSI 1 ^a , 2 ^a E 3 ^a	/	INTERNE ESTERNE

NOI BRIGANTI	Il progetto prevede, per le classi seconde, la presentazione da parte della Cooperativa Sociale Alpha Onlus del Documentario "Cammino dei Briganti" e del progetto collegato con operatori e ragazzi con fragilità mentali. Per le classi terze, che l'anno scorso hanno partecipato alla prima parte, una escursione nei sentieri dei Briganti. L'intento è quello di: - far conoscere la storia e i percorsi dei briganti che non erano malviventi, erano più simili a partigiani, lottavano contro l'invasione dei Sabaudi che avevano costretto il popolo a entrare nell'esercito. Erano spiriti liberi, che non volevano assoggettarsi ai nuovi padroni, e per questo erano entrati in clandestinità; - far conoscere i risvolti positivi nel camminare immersi nella natura. Lo scopo è anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della Salute Mentale, entrare nelle scuole con il documentario utilizzandolo come spunto per discussioni e confronti con professionisti del settore: Medici Psichiatri del DSM Area Vasta n. 1, Assistenti Sociali del CSM Area Vasta 1, Psicologi e Educatori della Cooperativa Sociale Alpha per sensibilizzare studenti e famiglie; per il superamento di alcuni stereotipi che limitano la richiesta di aiuto; tentare di dare strumenti in più alla Scuola per la prevenzione.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	/	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	CLASSI 2^ E 3^	AULA GENERICA SENTIERI	ESTERNE

PROPOSTE CO.GE.	Le proposte dal Comitato Genitori sono ancora in fase di definizione, potrebbero riguardare: -Un incontro con le forze dell'ordine per le classi prime. - Un incontro con una testimonial o con un autore per le classi seconde. -Un progetto che riguarda un Processo Simulato, presso il tribunale di Urbino, per educare alla legalità e rivolto alle classi terze della Scuola Secondaria di I° grado.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità	/	Competenza in materia di cittadinanza	CLASSI 1^ 2^ E 3^	AULA GENERICA AULA MAGNA AULA TRIBUNALE	INTERNE ESTERNE
PROGETTO LETTURA 2023/2024: PERCORSO DI LETTURA CON CAMPIONATO	Il progetto 2023/2024 rivolto ai docenti e agli alunni della scuola secondaria di primo grado è un percorso di promozione alla lettura sotto forma di gioco di squadra con l'intento di promuovere la lettura tra i ragazzi in un contesto ludico e relazionale, incentivando la condivisione e la collaborazione. L'attività comprende: a. Bibliografia di libri di narrativa per ragazzi sulla quale verteranno le prove del campionato. La bibliografia, disponibile anche presso le biblioteche comunali del Sistema, contiene 12 libri di diverso genere letterario b. Incontro con le classi nella biblioteca più vicina alla scuola; i libri in bibliografia saranno presentati ai ragazzi dalle bibliotecarie a partire da novembre 2023. c. Campionato di lettura.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated learning	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate	Competenza alfabetica funzionale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	CLASSE 1B	BIBLIOTECA SCOLASTICA E COMUNALE	INTERNE ESTERNE

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
PREPARIAMOCI ALLO STEM TINKERCAD/VR /STAMPANTE 3D	Il corso prevede l'utilizzo di applicazioni online accessibili con account istituzionale per la creazione di oggetti grafici base e tridimensionali e primo utilizzo di visore vr realtà virtuale nonché produzione di manufatti in materiale plastico attraverso l'utilizzo di stampante 3D . La formazione è rivolta agli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Urbania indirizzo secondaria di secondo grado.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale	SECONDARI A II GRADO	AULA (informatica)	INTERNE

CORSO PER LA FORMAZIONE PILOTI UAS NELLE CATEGORIE OPEN A1-A3 - corso base	Il corso è rivolto agli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età. Finalizzato a sviluppare nuove competenze utili in numerosi ambiti professionali, agricoltura archeologia, rilievi tecnici, fotografia, marketing, attraverso un percorso didattico, teorico e pratico, che porti gli alunni a conoscere le regole per pilotare un drone in sicurezza. Il corso è propedeutico a sostenere l'esame per conseguire la patente dei droni per la categoria open A1/A3 per droni con massa superiore a 250 grammi e inferiore a 25 chili.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	AULA (informatica)	INTERNE
ICDL	La certificazione ICDL BASE attesta il livello essenziale di competenze informatiche. La certificazione ICDL FULL STANDARD costituisce la naturale evoluzione della vecchia certificazione "ECDL Core" e accerta le competenze informatiche aggiornate alle funzionalità introdotte dal web 2.0	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza digitale	SECONDARI A II GRADO	AULA (informatica)	INTERNE

LABORATORIO TECNOLOGICO ELETTRICO	Disegno e comprensione di schemi elettrici, realizzazione di quadri elettrici partendo dagli schemi disegnati, collaudo dei quadri, documentazione del lavoro svolto.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione di percorsi formativi	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	AULA LABORATORIO:	INTERNE
SOGGIORNO STUDIO IN SPAGNA	Soggiorno-studio di una settimana in Spagna con docenti accompagnatori (almeno 1 ogni 15 alunni) con spese a carico delle famiglie. Gli studenti e gli accompagnatori alloggeranno presso famiglie. Il soggiorno prevede 20 ore di corso di lingua inglese, attività varie organizzate dalla scuola ospitante, 2 escursioni di mezza giornata, 1/2 attività serali e 1 escursione di una intera giornata.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	AULA	INTERNE

POTENZIAMENTO LINGUISTICO: LINGUA INGLESE E SPAGNOLA	Il progetto prevede 20 ore di corso di spagnolo e 20 ore di corso di inglese con insegnanti madrelingua per la preparazione dell'esame di certificazione del livello B1 /B2 (Dele per lo spagnolo e Cambridge per l'inglese) da svolgersi in orario pomeridiano con lezioni di due ore ciascuna.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche,	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza multi linguistica Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	AULA	INTERNE
SOGGIORNO STUDIO IN UN PAESE DI LINGUA INGLESE	Soggiorno-studio di una settimana in un paese di lingua inglese con docenti accompagnatori (almeno 1 ogni 15 alunni) con spese a carico delle famiglie. Gli studenti e gli accompagnatori alloggeranno presso famiglie. Il soggiorno prevede 20 ore di corso di lingua inglese, attività varie organizzate dalla scuola ospitante, 2 escursioni di mezza giornata, 1/2 attività serali e 1 escursione di una intera giornata.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche,	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE

CLASSI IN GIOCO	Il Progetto prevede l'attività di promozione sportiva che costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE
GRUPPO SPORTIVO POMERIDIANO	Progetto con finalità di carattere formativo legato all'educazione e formazione della personalità nel rispetto dell'ambiente fisico e dei rapporti tra individui. Con l'obiettivo di stimolare aspetti motivazionali e di autostima tesi allo star bene a scuola e quindi al raggiungimento del massimo profitto scolastico. L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE

	civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica.						
BASKIN	Il Progetto cerca di favorire la cultura dell'inclusione tramite la pratica sportiva, per permettere a ragazzi e ragazze, sia con disabilità che senza, di giocare insieme vivendo l'emozione di esperienze reciprocamente arricchenti favorendo l'integrazione dei ragazzi diversamente abili con i ragazzi normodotati, tenendo presente le differenti abilità di ciascun atleta, affinché ognuno apporti al gruppo il proprio contributo personale. Si cercherà di costruire nei ragazzi diversamente abili l'attitudine a sviluppare delle responsabilità, a prendere decisioni, a fare scelte individuali ma anche in funzione degli altri, ad avere finalmente un ruolo determinante.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	PALESTRA	INTERNE

NUOTO	L'approccio dei ragazzi a tale disciplina crea potenzialità estremamente utili al raggiungimento dei migliori risultati nel processo di formazione personale e nel processo d'integrazione sociale delle comunità sempre più numerose di ragazzi e ragazze stranieri. Permette inoltre di percepire il proprio corpo in contesti non abituali quali l'acqua.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano,	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE
PALLAVOLO INTEGRATA	Il Progetto cerca di favorire la cultura dell'inclusione tramite la pratica sportiva della pallavolo, per permettere a ragazzi e ragazze, sia con disabilità che senza, di giocare insieme vivendo l'emozione di esperienze reciprocamente arricchenti favorendo l'integrazione dei ragazzi diversamente abili con i ragazzi normodotati, tenendo presente le differenti abilità di ciascun atleta, affinché ognuno apporti al gruppo il proprio contributo personale. Si cercherà di costruire nei ragazzi diversamente abili l'attitudine a sviluppare delle responsabilità, a prendere decisioni, a fare scelte individuali ma anche in	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE

	funzione degli altri, ad avere finalmente un ruolo determinante.						
SCUOLA...IN CAMMINO	Progetto con finalità di carattere formativo, legato all'educazione e formazione della personalità nel rispetto dell'ambiente e dei rapporti tra individui, con l'obiettivo di stimolare aspetti motivazionali e di autostima tesi allo star bene a scuola.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	SPAZI ESTERNI	INTERNE
G.S.S.	L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	/	INTERNE

	Obiettivo principale è far acquisire ai ragazzi la capacità di gestirsi in un confronto agonistico con coetanei della propria scuola, di altre scuole, del medesimo livello o di livello superiore cercando di sfruttare al meglio le proprie capacità, sentendosi parte di un gruppo, rispettando l'avversario, l'arbitro e accettando con serenità il risultato finale.						
SOUND TRACK	Il progetto musicale nasce con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e inclusiva dell'Istituto, offrendo una chiave di lettura alternativa sia a livello personale che sociale, e dando la possibilità di sperimentare una realtà diversa. In particolare la proposta offre le seguenti attività e obiettivi: - creazione di una canzone originale con voce e suoni prodotti da alcuni ragazzi/e con disabilità e non, nello studio di registrazione "THE CONVENT RECORDING STUDIO" di Sant'Angelo in Vado, con il supporto di esperto esterno (musicista e producer); - creazione di un'etichetta indipendente con la quale di	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza digitale Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURA ESTERNA: "THE CONVENT RECORDING STUDIO" di Sant'Angelo in Vado	ESTERNE

	possa sponsorizzare il brano prodotto nelle varie piattaforme musicali online; - creazione di una grafica da associare all'etichetta e al brano prodotto; - sponsorizzazione del brano nelle piattaforme musicali online esistenti; - creazione di un video da associare al brano; - utilizzo del brano in vari contesti e/o eventi scolastici; - ricerca, tra gli studenti di tutti i percorsi dell'istituto superiore di secondo grado, di figure "professionali" quali: musicisti, grafico, creatore sito internet, gestore etichetta ecc..; - avvicinamento degli alunni al mondo della musica e diffusione della cultura musicale con un approccio esperienziale, valorizzando al meglio le competenze già in loro possesso, potenziando la loro creatività e sostenendo la maturazione dello sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché dell'interazione fra culture diverse. - conoscenza di nuove professioni e competenze - inclusione di tutti gli studenti presenti nell'istituto superiore di secondo grado	dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva					

I SOCIAL NELLA NOSTRA VITA	Incontro con la blogger e social influencer sara bucefalo, che illustra ai ragazzi i pro e i contro dell'uso dei social sia nella dimensione privata che lavorativa e la necessita' di avere equilibrio e controllo delle proprie emozioni e della propria sfera privata per non farsi dominare dal mondo virtuale	Potenziamento delle competenze nella pratica Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	AULA dotata di maxischermo e microfono	ESTERNE

		forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico					

ALLEGATO 2: VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

GIUDIZI 1° ANNO

- Inserimento scolastico.
- Socializzazione.
- Livello di autonomia nell'igiene personale.
- Interesse e partecipazione alle attività proposte.
- Comprensione delle consegne.
- Produzione grafica.
- Capacità d'ascolto.
- Maturazione linguistica.
- Capacità motorie.
- Rispetto delle regole e dei materiali.
- È consapevole dell'identità personale, di quella altrui, delle affinità e delle differenze tra sé e gli altri.
- Rispetta gli altri seguendo le regole della convivenza civile.
- È rispettoso della natura e dell'ambiente.

Legenda di livello di apprendimento;

In Via di prima acquisizione-**GERMOGLIO** = quello che sto imparando ha bisogno ancora di tempo e un po' di sforzo per consolidarsi e crescere.

Base - **BOCCIOLO** = ciò che sto imparando inizia a consolidarsi, ma ha bisogno ancora di impegno per aprirsi del tutto.

Intermedio - **UN FIORE** = completo di ogni suo petalo. Quando ciò che sto imparando è per me chiaro, colorato e forte.

Avanzato - **UN FIORE CON PICCOLI ALTRI FIORI E DIRAMAZIONI** = quando ciò che sto imparando è così forte e sicuro in me da poterlo utilizzare in tutto quello che faccio.

GIUDIZI 2° ANNO

- Socializza con i compagni e accetta l'altro, collabora, lo aiuta.
- Rispetta le regole nei giochi e utilizza i materiali in comune senza danneggiarli.
- Sa rispettare il proprio turno.
- Ha raggiunto un livello di autonomia personale.
- È interessato, partecipa alle attività proposte e ascolta con attenzione.

- Comunica con frasi di senso compiuto utilizzando vocaboli nuovi.
- Sa rielaborare graficamente i contenuti espressi.
- Riconosce le sequenze temporali e le situazioni causa-effetto.
- Si muove con padronanza del corpo e dello spazio.
- Possiede le abilità di motricità fine.
- Ha acquisito i concetti topologici e li sa esprimere a livello grafico.
- Percepisce, riconosce e rappresenta graficamente i fenomeni naturali.
- È consapevole dell'identità personale, di quella altrui, delle affinità e delle differenze tra sé e gli altri.
- Rispetta gli altri seguendo le regole della convivenza civile.
- È rispettoso della natura e dell'ambiente.

Legenda di livello di apprendimento;

*In Via di prima acquisizione-**GERMOGLIO** = quello che sto imparando ha bisogno ancora di tempo e un po' di sforzo per consolidarsi e crescere.*

Base - **BOCCIOLO** = ciò che sto imparando inizia a consolidarsi, ma ha bisogno ancora di impegno per aprirsi del tutto.

Intermedio - **UN FIORE** = completo di ogni suo petalo. Quando ciò che sto imparando è per me chiaro, colorato e forte.

Avanzato - **UN FIORE CON PICCOLI ALTRI FIORI E DIRAMAZIONI** = quando ciò che sto imparando è così forte e sicuro in me da poterlo utilizzare in tutto quello che faccio.

GIUDIZI 3° ANNO

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Temperamento M.O.F.

Legenda di livello di apprendimento scheda di passaggio infanzia – primaria

In Via di prima acquisizione- **GERMOGLIO** = quello che sto imparando ha bisogno ancora di tempo e un po' di sforzo per consolidarsi e crescere.

Base - **BOCCIOLO** = ciò che sto imparando inizia a consolidarsi, ma ha bisogno ancora di impegno per aprirsi del tutto.

Intermedio - **UN FIORE** = completo di ogni suo petalo. Quando ciò che sto imparando è per me chiaro, colorato e forte.

Avanzato - **UN FIORE CON PICCOLI ALTRI FIORI E DIRAMAZIONI** = quando ciò che sto imparando è così forte e sicuro in me da poterlo utilizzare in tutto quello che faccio.

Studio dei Temperamenti = si individuano quattro temperamenti: *collerico, sanguigno, malinconico e flemmatico*. È possibile risalirvi considerando alcune connotazioni dell'aspetto fisico, l'intensità del tratto pittorico, la preferenza per l'uso dei colori, l'eccitabilità, la produttività. Un buon sistema per individuare e consolidare i temperamenti, consiste nel racconto di due fiabe e nella sua rappresentazione pittorica. La prima fiaba "La storia dei quattro alberi" dove gli alberi rappresentano i quattro temperamenti.

La seconda "Storia dei quattro cavalieri" conferma e amplia l'individuazione dei temperamenti attraverso la scelta del colore.

Salice Piangente Cavaliere BLU = temperamento malinconico stile di apprendimento *riflessivo*

Betulla Cavaliere Giallo = temperamento sanguigno stile di apprendimento *immaginativo*

Tiglio Cavaliere Verde = temperamento flemmatico stile di apprendimento *meticoloso*

Quercia Cavaliere Rosso = temperamento collerico stile di apprendimento *intuitivo*

PROSPETTO PER LA FORMAZIONE CLASSI PRIME

	COGNOME NOME	SOCIALIZZAZIONE	ATTENZIONE ASCOLTO	AUTONOMIA DIDATTICO OPERATIVA	MOTIVAZIONE INTERESSE PARTECIPAZIONE	RICONOSCIMENTO ESPRESSIONE EMOZIONI	LINGUAGGIO: MATURAZIONE ORG.DISCORSO	SEQUENZE LOGICO TEMPORALI	ORGANIZZAZ. SPAZIALE GRAFICA	ORGANIZZAZ. SPAZIALE MOTORIA	CAPACITA' MOTORIA
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											

TEMPERAMENTO:

A= ALUNNO ANTICIPATARIO

LIVELLI DI VALUTAZIONE:

PA = in via di prima acquisizione

BA = base

INT = intermedio

AV = avanzato

SCUOLA PRIMARIA

COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIPTORI
OTTIMO	Partecipa e collabora nel rispetto delle regole. L'alunno/a assume un comportamento corretto e un ruolo propositivo all'interno della classe; eccellente il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta scrupolosamente le regole di classe.
DISTINTO	L'alunno/a ha un comportamento corretto ed educato; ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetta sé stesso, gli altri e l'ambiente.
BUONO	L'alunno/a ha un comportamento generalmente corretto ed educato; osserva le norme fondamentali relative alla vita della classe.
SUFFICIENTE	L'alunno/a ha un comportamento non sempre corretto nel rapporto con i compagni e il personale scolastico. Poco adeguata la socializzazione e la collaborazione all'interno della classe.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a procura disturbo alle lezioni, mostra scarsa socializzazione e non sempre è collaborativo e rispettoso con i compagni e il personale scolastico.

VALUTAZIONE DI PROFITTO

Situazione nota			
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
In situazione nota l'alunno porta a termine compiti solo se guidato dall'insegnante che indica, durante l'esecuzione, le azioni operative. Utilizza parzialmente le risorse/conoscenze fornite dall'insegnante. Applica le sue conoscenze e abilità in modo discontinuo.	In situazione nota l'alunno porta a termine compiti commettendo alcuni errori, a volte con indicazione da parte dell'insegnante o con discontinuità. Utilizza le risorse/conoscenze fornite dall'insegnante.	In situazione nota l'alunno porta a termine la maggior parte dei compiti in modo corretto e autonomo. Utilizza le risorse fornite dall'insegnante e proprie. Applica le sue conoscenze e abilità in modo continuo.	In situazione nota l'alunno porta a termine tutti (o quasi) i compiti in modo corretto e autonomo. Utilizza pienamente le risorse fornite dall'insegnante e proprie. Applica le sue conoscenze e abilità in modo continuo.
Situazione non nota			
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
In situazione non nota, l'alunno porta a termine compiti in modo non corretto e/o coerente con la consegna, nonostante la guida dell'insegnante nelle fasi di esecuzione. Utilizza le conoscenze in modo non corretto e pertinente.	In situazione non nota l'alunno porta a termine compiti solo dopo indicazione dell'insegnante, ma in modo poco corretto e/o coerente con la consegna e con discontinuità, mobilitando risorse e conoscenze parziali e poco pertinenti.	In situazione non nota l'alunno porta a termine i compiti in modo abbastanza corretto e coerente con la consegna, mobilitando risorse/conoscenze personali, a volte con indicazione da parte dell'insegnante e in modo discontinuo. Sa argomentare in modo parzialmente completo le soluzioni trovate o il ragionamento condotto.	In situazione non nota l'alunno porta a termine i compiti interamente in modo corretto e coerente con la consegna, in autonomia e con continuità, mobilitando risorse/conoscenze personali e argomentando in modo completo le soluzioni trovate o il ragionamento condotto.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ammissione alla classe successiva

Come prevede il D.L. nr. 62 del 2017, "gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento."

Non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere prevista nel caso sussistano le seguenti condizioni:

- decisione unanime del consiglio di classe presieduto dal Dirigente o suo delegato, possibilmente in accordo con la famiglia;
- evidente vantaggio del bambino potendo garantire un inserimento in un contesto a lui più favorevole;
- elevato e ripetuto numero di assenze nel corso dell'anno scolastico tali da pregiudicare interventi significativi attuati dalla scuola;
- impossibilità di predisporre e /o attuare un PDP per la mancata e/o scarsa frequenza;
- impossibilità di predisporre un intervento d'insegnamento domiciliare per la non disponibilità della famiglia o per impossibilità oggettive;
- livelli di apprendimento non adeguati alla classe di riferimento.

Per quanto non specificato si rimanda alla normativa vigente in materia.

SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPORTAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
ECCELLENTE	➤ Partecipazione costante e puntualità ➤ Ampia disponibilità a relazionarsi con gli altri ➤ Rispetto degli altri (adulti e gruppo dei pari) ➤ Rispetto autonomo e consapevole delle regole
OTTIMO	➤ Partecipazione continua ➤ Equilibrio nei rapporti con gli altri (adulti e gruppo dei pari) ➤ Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe ➤ Rispetto autonomo delle regole
BUONO	➤ Partecipazione non sempre continua ➤ Discreto contributo al regolare svolgimento delle lezioni ➤ Collaborazione con il gruppo classe ➤ Osservanza sostanzialmente regolare delle regole
DISCRETO	➤ Partecipazione non sempre continua ➤ Disturbo frequente del regolare svolgimento delle lezioni ➤ Collaborazione discontinua con il gruppo classe ➤ Rispetto delle regole da sollecitare
SUFFICIENTE	➤ Partecipazione saltuaria ➤ Disturbo continuo del regolare svolgimento delle lezioni ➤ Rapporti problematici con gli altri (adulti e gruppo dei pari) ➤ Episodi di mancato rispetto delle regole
NON SUFFICIENTE	➤ Mancato cambiamento significativo nel comportamento anche dopo sanzioni. ➤ Assiduo disturbo delle lezioni ➤ Funzione negativa nel gruppo classe ➤ Comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

LIVELLO DI COMPETENZA		INIZIALE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	INSUFF 4	MEDIOCRE 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	DISTINTO 9	OTTIMO 10
CONOSCENZE	1. Conoscere i meccanismi di ricezione, comprensione e produzione di testi scritti e orali di diversa tipologia.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni o con la somministrazione di schemi o mappe.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
	2. Riconoscere e classificare fonti di diverso tipo utilizzando un lessico specifico.							
	3. Conoscere i temi proposti nelle diverse discipline.							

ABILITA'	1. Individuare e saper riferire gli argomenti trattati nelle diverse discipline.	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l' aiuto,lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze agli argomenti studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e agli argomenti analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Estende le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare alle diverse situazioni.
	2. Agire in modo autonomo, consapevole e costruttivo.							
	3. Saper riferire, produrre testi eterogenei con un linguaggio verbale e non, in relazione allo scopo.							

La tabella si completa con gli indicatori relativi a "Comportamenti/atteggiamenti" declinati per il Curricolo verticale di Educazione civica.

La valutazione prevede voti dal 4 al 10, fermo restando la normativa ministeriale che prevede l'utilizzo dell'intera scala in decimi (da 1 a 10)

Criteri di valutazione comuni

Le verifiche sono oggettive; si svolgono periodicamente e monitorano il livello di apprendimento dei singoli alunni e la validità della programmazione; in caso di necessità vengono attuate tutte le strategie di recupero, di sostegno, di potenziamento.

Le verifiche sono prove scritte, orali e pratiche, test a scelta multipla, esercizi di completamento, prove autentiche.

Le verifiche sono formative, alla fine di ogni unità di apprendimento trasversale e disciplinare ed in itinere, per accertare il conseguimento degli obiettivi specifici e per permettere opportuni e tempestivi interventi di recupero; finali o sommative, per definire e certificare le competenze finali raggiunte.

Requisiti di ammissione alla classe successiva

In sede di scrutinio finale, sono ammessi all'esame di Stato gli alunni che:

1. abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; tali deroghe, considerata la situazione emergenziale ancora in atto, possono riguardare anche specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;
2. non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; la predetta sanzione, ricordiamolo, è adottata dal Consiglio di Istituto nei casi di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva è disposta, generalmente, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale gli viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione intermedia e finale:

1. segnala tempestivamente alle famiglie degli alunni gli eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
2. attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, può, tuttavia, non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), nei seguenti casi:

- 3 o meno valutazioni negative = ammissione
- 4 o più valutazioni negative = decisione del Consiglio di classe

La non ammissione va adeguatamente motivata e deliberata a maggioranza.

Il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe.

Requisiti di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale, sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che:

1. abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; tali deroghe, considerata la situazione emergenziale ancora in atto, possono riguardare anche specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;
2. non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; la predetta sanzione, ricordiamolo, è adottata dal Consiglio di Istituto nei casi di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Non ammissione all'Esame di Stato

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Consiglio di classe, dunque, in caso di insufficienze in una o più discipline, può deliberare la non ammissione all'esame, secondo i seguenti criteri:

- 3 o meno valutazioni negative = ammissione
- 4 o più valutazioni negative = decisione del Consiglio di classe

SECONDARIA SECONDO GRADO

COMPORTAMENTO

VOTO	DESCRIPTORI
10	1. Frequenza costante e puntualità 2. Ampia disponibilità a relazionarsi con il lavoro nella classe e a interagire con compagni e docente 3. Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni 4. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche e puntualità nelle consegne /verifiche scritte e orali 5. Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe 6. Rispetto autonomo e consapevole del Regolamento d'Istituto e collaborazione con le Istituzioni
9	1. Frequenza continua 2. Equilibrio nei rapporti con gli altri sia in classe sia nella interazione con compagni e docenti 3. Attenta partecipazione alle lezioni 4. Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe 5. Costante adempimento dei doveri scolastici e adempimento costante di consegne /verifiche scritte e orali 6. Rispetto autonomo del Regolamento d'Istituto

8	1. Frequenza non sempre continua 2. Discrete attenzione e partecipazione 3. Discreto contributo al regolare svolgimento 4. Partecipazione al funzionamento del gruppo classe 5. Svolgimento adeguato dei compiti assegnati 6. Osservanza sostanzialmente regolare delle norme scolastiche
7	1. Frequenza non sempre continua 2. Attenzione e partecipazione solo se sollecitata 3. Occasionale disturbo del regolare svolgimento 4. Partecipazione discontinua al funzionamento del gruppo classe 5. Svolgimento superficiale dei compiti assegnati 6. Rispetto delle regole da sollecitare
6	1. Frequenza saltuaria; assenze non giustificate; ritardi e uscite anticipate che appaiono non adeguatamente giustificate 2. Partecipazione passiva 3. Disturbo delle attività 4. Rapporti problematici con gli altri 5. Svolgimento opportunistico dei doveri scolastici 6. Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto
5	1. Mancato rispetto del regolamento di istituto con sospensione 2. Mancato cambiamento significativo nel comportamento anche dopo sanzioni 3. Assiduo disturbo delle lezioni 4. Funzione negativa nel gruppo classe 5. Comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone
≤ 4	6. Casi di recidiva di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

GIUDIZIO	DESCRIPTORI	VOTI
NEGATIVO	Non rispetta mai le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche né partecipa all'attività Didattica. Non conosce gli argomenti di studio né possiede le nozioni minime. Non emergono risoluzioni o applicazioni delle conoscenze anche di base che abbiano significato. Non emergono spunti logico-critico-argomentativi che abbiano significato. Esposizione assente o quasi per la mancata conoscenza degli argomenti di studio ed anche delle nozioni di base.	1/2
SCARSO	Non rispetta quasi mai le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche né partecipa all'attività didattica. Non conosce gli argomenti di studio e le nozioni di base appaiono inadeguate. Non emergono risoluzioni o applicazioni delle conoscenze anche di base che abbiano significato. Non emergono spunti logico-critico-argomentativi che siano anche accettabili. Esposizione priva di un qualche significato d'insieme.	3
INSUFFICIENTE	Rispetta saltuariamente le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche e quasi sempre si distrae durante l'attività didattica. Possiede una conoscenza inficiata da gravi errori, frammentaria e incompleta. Non sa compiere operazioni logiche con le conoscenze ed è inadeguato nelle applicazioni. Non sa individuare i nuclei essenziali delle argomentazioni e conseguentemente non sa collegarli. L'esposizione è connotata negativamente da scarsi assunti espressivi, scorretti, insignificanti in sé e nella totalità del discorso.	4
MEDIOCRE	Non sempre rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche, restituendole solo se sollecitato e comunque di solito in ritardo. A volte si distrae. Possiede conoscenze incomplete e superficiali. Non è autonomo ed applica le conoscenze solo parzialmente. Sa individuare i concetti chiave e li collega anche se con qualche difficoltà. Si esprime in modo impreciso, con lessico limitato.	5
SUFFICIENTE	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche se queste non sono sempre adeguate. Partecipa alla lezione con interventi semplici. Possiede	6

	informazioni manualistiche non sempre corrette. Comprende i nessi e le strutture fondamentali di una disciplina. L'organizzazione delle conoscenze è essenziale; l'esposizione è nel complesso adeguata.	
DISCRETO	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche restituendole in forma sostanzialmente adeguata. Partecipa alla lezione, dimostrando interesse. Possiede conoscenze complete, espresse in forma chiara e corretta. Sa applicare in modo autonomo le conoscenze in situazioni non troppo complesse. Analizza alcuni aspetti significativi, articolando il discorso in modo adeguato. Rielabora in modo corretto solo in situazioni semplici.	7
BUONO	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche restituendole in forma decisamente adeguata. Partecipa alla lezione con interventi pertinenti. Possiede conoscenze complete e approfondite. Espone con chiarezza, fluidità e con termini specifici. Utilizza le conoscenze in modo autonomo e adeguato anche in situazioni complesse, stabilendo collegamenti efficaci e pertinenti.	8
OTTIMO	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche adempiendo costantemente ai doveri scolastici. Partecipa attivamente alla lezione. Possiede capacità di rielaborazione personale e critica di ampie conoscenze. Si esprime con chiarezza, fluidità e proprietà lessicale. Possiede capacità di operare sintesi rigorose ed approfondite. Sa compiere collegamenti interdisciplinari significativi.	9
ECCELLENTE	Rispetta le scadenze delle consegne/verifiche scritte/orali/pratiche adempiendo costantemente e con serietà ai doveri scolastici. Partecipa in modo propositivo alla lezione. Possiede capacità di rielaborazione personale e critica di ampie conoscenze. Espone con chiarezza, fluidità, ricchezza e proprietà lessicale. Sa compiere sintesi rigorose ed approfondite. Sa compiere collegamenti interdisciplinari significativi, con contributi particolarmente originali.	10

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (Art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009). La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione degli apprendimenti si articola nelle fasi:

- diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche
- formativa o in itinere, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica
- sommativa o finale, tesa a definire i livelli di conoscenze, abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF e ridefiniti nelle riunioni dei Dipartimenti disciplinari.

Nella valutazione sono considerati:

- Esiti delle prove di verifica
- Esiti di iniziative di supporto e recupero
- Osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- Livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- Livello di partenza o confronto tra risultati previsti e raggiunti o uso degli strumenti o impegno personale, partecipazione
- Metodo di lavoro o evoluzione del processo di apprendimento.

A ciascun insegnante compete la responsabilità della valutazione e la scelta delle modalità di verifica per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi propri della sua disciplina. Inoltre, accompagnando tutto il processo formativo, la valutazione permette di:

- far conoscere allo studente il suo livello di apprendimento in riferimento agli obiettivi prefissati
- aiutare il docente a misurare costantemente l'efficacia del suo operato
- rendere consapevole la famiglia delle competenze e conoscenze acquisite dall'alunno/a.

La valutazione tiene conto anche dell'interesse, dell'impegno e dell'autonomia dimostrati dall'alunno/a nel corso delle varie attività didattiche, attraverso l'osservazione sistematica del lavoro svolto in classe e il controllo dei lavori assegnati per casa. Infine, per quanto riguarda la comunicazione del processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, il nostro Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente attraverso il registro elettronico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO RELATIVO ALLE SINGOLE DISCIPLINE

La valutazione del profitto relativo alle singole discipline si basa sull'accertamento sistematico del processo di apprendimento che si realizza secondo il numero e le modalità di verifica, che vengono stabilite dai singoli Dipartimenti di materia: questionari a risposta aperta, prove strutturate e semistrustrate, produzioni di testi di vario tipo, relazioni, lavori di approfondimento, problemi, esercizi, mappe concettuali, verifiche orali, discussioni su argomenti di studio, esposizione organizzata di contenuti, test motori, testi di scrittura creativa, prove di laboratorio. La valutazione del profitto utilizza griglie specifiche elaborate e approvate dai singoli Dipartimenti Disciplinari e relative alle diverse modalità di verifica; tutte presentano descrittori che si rifanno ad una griglia comune. L'Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

La valutazione viene comunicata ai genitori attraverso il registro elettronico. La trasparenza è finalizzata a fornire allo studente, in maniera esplicita ed adeguata la possibilità di prendere coscienza dei propri processi cognitivi e del percorso compiuto, aiutandolo a diventare soggetto attivo nella formulazione di un progetto didattico ed educativo stimolandone la motivazione.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale, sono ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato gli alunni che:

1. abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; tali deroghe, considerata la situazione emergenziale ancora in atto, possono riguardare anche specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;

2. non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; la predetta sanzione, ricordiamolo, è adottata dal Consiglio di Istituto nei casi di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico. Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'Esame di Stato

TABELLA CREDITI-ESAME DI STATO

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A, allegata al Decreto 62/17 per gli alunni che iniziano il triennio nel 2018/2019:

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per chi invece ha già iniziato il triennio il MIUR ha creato una tabella di conversione dei crediti già acquisiti fino a quest'anno. Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico, il Consiglio di Classe, oltre alla media dei voti, potrà assegnare il minimo o il massimo della banda in considerazione di:

- assiduità di frequenza, interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari e integrative dell'istituto
- eventuali crediti formativi per lo svolgimento di attività extrascolastiche, consistenti in ogni qualificata e documentata esperienza da cui derivano competenze e conoscenze coerenti con il tipo di corso e con il PTOF dell'Istituto, da presentare entro il 15 maggio
- avvalersi dell'IRC o dell'attività alternativa con profitto positivo.

Con giudizio sospeso, nello scrutinio differito, il credito scolastico sarà il minimo della banda di riferimento.

A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie.

Al termine degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il CdC, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno/a e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

In caso di DaD si fa riferimento alle tabelle di conversione dei crediti del MIUR



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "DELLA ROVERE"

61049 URBANIA (PU)

Presidenza e Segreteria Centrale: Via Nardi, 2 - Tel. 0722319435 Uffici Istituto Superiore di 2° grado:
Via Garibaldi, 63 - Tel. 0722319898

E-mail: PSIS00700A@istruzione.it - PEC: PSIS00700A@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2022 – 2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°			
	SC. INF.	SC. PRIM.	SEC. I GR.	SEC. II GR.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2 di cui:	10 di cui:	8 di cui:	29 di cui:
➤ Minorati vista	1	1		
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	1	9	8	29
2. disturbi evolutivi specifici	PRIMAR. 19 di cui:	SEC. I GR. 32 di cui:	SEC. II GR. 67 di cui:	
➤ DSA	7	12		63
➤ ADHD	2	5		1
➤ Borderline cognitivo	0	0		0
➤ Altro	10	15		3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	PRIMAR. 23 di cui:	SEC. I GR. 14 di cui:	SEC. II GR. 9 di cui:	
➤ Socio-economico	3	1		1
➤ Linguistico-culturale	16	12		7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4	1		1
4. studenti atleti di alto livello				0
BES certificati	14	29		66
BES non certificati	28	16		50
Totali BES certificati	109			
Totali BES non certificati	94			
N° PEI redatti dai GLHO	SC. INF. 3	PRIM. 14	SEC. I GR. 8	SEC. II GR. 29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	PRIM. 13		SEC. I GR. 28	SEC. II GR. 52
N° di PDP e PFP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	PRIM. 24		SEC. I GR. 16	SEC. II GR. 10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Tipologia d'intervento</i>	Numero
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	21 II ciclo 15 I ciclo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	8 II ciclo 8 I ciclo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		5
Referenti di Istituto BES (disabilità, DES, svantaggio/disagio)		5
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	Comitato genitori	

A. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti di classe e simili	Partecipazione a GLI – GLHO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
C. Coinvolgimento	Informazione /formazione su genitorialità e	sì

famiglie	psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Coinvolgimento nella fornitura di risorse	sì
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti con il servizio psico-pedagogico per l'età evolutiva dell'Unione dei Comuni Montani "La scuola per tutti"	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
F. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	sì
Ambiti di intervento del PAI :		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;		

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola;
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
Potenziamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti;
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione;
Le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) II GLHI - definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili; - individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili; - individua le risorse di sostegno necessarie a garantire l'integrazione scolastica dei propri alunni disabili da richiedere al competente Ufficio Scolastico Provinciale; - provvede a distribuire ai singoli alunni la dotazione organica di sostegno assegnata; - propone azioni volte a favorire il successo del processo d'integrazione. COMMISSIONE INTEGRAZIONE - Supporta i docenti nella somministrazione delle prove di screening; - Raccoglie i dati delle prove e li elabora; - Suggerisce e supporta le azioni di recupero/consolidamento in collaborazione con la famiglia. - Consegna i risultati delle prove alla famiglia; - Accompagna la famiglia nelle procedure di accertamento diagnostico, in collaborazione con la figura strumentale e i docenti di classe; - Collabora con la Figura Strumentale all'avvio della presa in carico; - Aiuta alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P) con i docenti di classe e con eventuali clinici presenti, in collaborazione con la famiglia; - Fornisce in itinere il necessario supporto didattico-metodologico ai docenti di classe; - Collabora con la Funzione Strumentale e con la segreteria all'aggiornamento dell'archivio dei fascicoli degli alunni DSA, e D.A; - Gestisce l'utilizzo degli strumenti e degli ausili. II GLI - rilevazione dei BES presenti nella scuola; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR. In particolare i docenti di sostegno intervengono facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni. - I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre pongono in essere differenti modalità/strategie didattiche: apprendimento cooperativo, tutoraggio, didattica laboratoriale, ...
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Mediante un raccordo con CTI-CTS e con altre scuole della Provincia si attiveranno percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le varie forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive ➤ Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. ➤ Gli alunni con disabilità sono valutati in base al PEI. Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione (specificando obiettivi minimi e abilità essenziali), misto oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. ➤ Gli alunni con DSA/BES sono valutati in base al PDP.
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola L'insegnante di sostegno, in qualità di insegnante di classe, organizza il suo intervento in relazione al PEI dell'alunno disabile e alle esigenze inclusive in rapporto alla classe di appartenenza; pertanto il suo intervento terrà conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti di lavoro di gruppo e laboratoriali. I docenti di sostegno si confrontano periodicamente sulle problematiche relative alla disabilità.
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La scuola si raccorda con CTS e CTI in relazione a risorse umane e materiali. In riferimento al servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Urbania e Peglio si intende promuovere un costante raccordo al fine di potenziare tutte le attività finalizzate all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli nell'ottica della valorizzazione della corresponsabilità educativa. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Potenziamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- tiene conto delle diversità come risorsa/opportunità
- sostiene il potenziamento delle abilità che coesistono con le disabilità
- tiene conto dei vari stili di apprendimento
- si avvale di strategie educative e didattiche diversificate
- si avvale di strumenti e materiali didattici diversificati e integrati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le attività a favore di una didattica inclusiva prevedono l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali di cui la scuola dispone, in particolare:

- rispetto alle risorse umane si tiene conto delle esperienze formative e delle competenze professionali del personale scolastico.
- periodicamente si procede con una ricognizione delle risorse materiali e strutturali, tale da garantire un utilizzo il più possibile rispondente ai bisogni formativi degli alunni; in particolare la scuola è dotata di una sufficiente dotazione libraria relativa alle attività di didattica integrativa; occorre valorizzare inoltre gli spazi scolastici per le attività laboratoriali quali l'aula d'informatica, la palestra, il laboratorio di scienze e valorizzare l'utilizzo funzionale degli strumenti informatici all'interno delle classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI, il GLHI e la Commissione Integrazione si occupano delle attività di monitoraggio, progettazione, ricognizione delle esigenze, aggiornamento della modulistica, richieste di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PTOF della scuola prevede il Patto di corresponsabilità educativa per il Primo e il Secondo ciclo, tra scuola, famiglia e alunno.

La scuola del primo ciclo ha predisposto un curriculum verticale con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Tale curriculum è pubblicato sul sito della scuola.

Per la Scuola secondaria di I grado il collegio docenti individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo in ambito scolastico, la reale attuazione delle indicazioni ministeriali e la diretta organizzazione delle attività.

Per la Scuola secondaria di II grado la programmazione nell'area della didattica, al fine di progettare, sperimentare e valutare i processi di cambiamento connessi con l'autonomia, ha come riferimento un quadro generale fondato su un insieme di attività e funzioni tra loro relazionate che ha il suo nucleo elettivo nel Collegio Docenti. Questo organo collegiale individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo in ambito scolastico la reale attuazione delle indicazioni date e la diretta organizzazione delle attività, alle diverse strutture: Assi culturali, Indirizzi e Consigli di Classe. La Scuola secondaria di II grado mette in atto le seguenti azioni per l'Orientamento e il Riorientamento degli alunni:

- in entrata: accoglienza; metodo di studio
- in itinere: dispersione; ri-orientamento.
- in uscita: Università- Formazione professionale - Lavoro

L'Istituto ha redatto un protocollo per l'accoglienza-continuità-orientamento degli alunni stranieri di tutti gli ordini di scuola.

Sperimentazione MOF :

Il nostro Istituto è scuola capofila di una sperimentazione Nazionale. Il modello di scuola che si propone è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, dove gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. Con un'organizzazione diversa dell'orario, degli spazi, delle lezioni, variando le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Presentare lo stesso argomento in modi diversi grazie alla conoscenza di diversi metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti.

Le Funzioni Strumentali

Prof. Ettore Sacchi
Prof. Tommaso Pompei
Ins.te Laura Ciancamerla
Prof.ssa Caterina Mengoni
Prof.ssa Giovanna Guerra

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Antonella Accili

 Istituto Omnicomprensivo Della Rovere	61049 URBANIA (PU) Presidenza e Segreteria Centrale: Via Nardi, 2 - Tel. 0722319435 Uffici Istituto Superiore di 2° grado: Via Garibaldi, 63 - Tel. 0722319898 E-mail: PSIS00700A@istruzione.it - PEC: PSIS00700A@pec.istruzione.it	

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO “DELLA ROVERE”

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

DOCENTI REFERENTI:

Per il primo ciclo: Ins. Francesca Ridolfi e Prof.ssa Francesca Mazzanti.

Per il secondo ciclo: Prof.ssa Elena Pretelli.

DOCENTI PARTECIPANTI: Primo ciclo: tutti i docenti;

Secondo ciclo: i docenti individuati nell'ambito di ciascun consiglio di classe.

PER UN QUADRO GENERALE

È compito peculiare del **primo ciclo di istruzione** porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva che viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà. Nell'art. 7 della Legge n.92 del 20 agosto 2019 si afferma la necessità che la scuola rafforzi la collaborazione con le famiglie per promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione civica sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana all'interno e all'esterno della scuola.

Gli allievi imparano l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri; al tempo stesso si contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Anche il segmento del **secondo ciclo di istruzione**, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per un'impostazione interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe.

Ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante (ad eccezione della attività comprese nel filone tematico), obbligatorie ai fini del coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria di II grado nei tirocini curriculari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015).

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curriculum di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio" per la scuola secondaria di II grado.

1. Il Curriculum presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curriculum è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe.
3. Il Consiglio di Classe individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione Civica.

ASPETTI CONTENUTISTICI E METODOLOGICI

Tre sono i nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate:

1. **COSTITUZIONE**, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati ad essa sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, in tutte le sue articolazioni e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, così come i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza.
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (cfr. anche gli obiettivi dell'Agenda 2030).
3. **CITTADINANZA DIGITALE**, con cui deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline perché ne supera i canoni tradizionali assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio.

COMPETENZE GENERALI DA PROMUOVERE

- Comprende i concetti del prendersi cura di sé e della comunità.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile.
- Promuove il rispetto verso gli altri.
- Rispetta le leggi e le regole comuni nei vari ambienti di convivenza
- Conosce e comprende i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani e i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana.
- Acquisisce consapevolezza dei principali diritti e doveri espressi nella Costituzione
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

SCUOLA DELL'INFANZIA

	CONOSCENZE	ABILITA'	TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
3-4-5 ANNI	La persona - L'identità personale. - Le emozioni e gli stati d'animo - Il senso di solidarietà e di accoglienza. - Buone norme di cura e igiene personale. - Principi cardine dell'educazione alimentare.	• Cercare di superare la dipendenza dall'adulto portando a termine compiti ed attività in autonomia, sempre più complessi. • Riconoscere ed esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni anche attraverso l'uso di varie tecniche espressive . • Collaborare con gli altri. • Manifestare senso di appartenenza alla microcomunità attraverso interesse per i membri del gruppo con i quali	- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. - Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

	L'ambiente - Principi basilari di Educazione ambientale. - Il rispetto della biodiversità. - Raccolta differenziata e riciclo dei materiali. La legalità - Le regole di convivenza civile. - Le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada. - Le regole per l'uso di dispositivi elettronici.	interagisce nel gioco, nelle attività e nella comunicazione. ● Attivare una prima conoscenza di sé e degli altri attraverso il proprio corpo. ● Riconoscere l'importanza di adottare abitudini igieniche e alimentari per mantenere il proprio corpo sano. ● Individuare alcuni comportamenti per la salvaguardia dell'ambiente e degli animali. ● Conoscere, rispettare e apprezzare la biodiversità. ● Conoscere le regole principali di come si classificano i rifiuti e sperimentare forme di riciclaggio dei materiali, anche creative. ● Partecipare alla costruzione di regole di convivenza civile, ascoltare i compagni. ● Rispettare il proprio e l'altrui turno di parola. ● Rispettare le regole per la sicurezza. ● Sperimentare le prime forme di comunicazione digitale. ● Esplorare le potenzialità offerte dagli strumenti tecnologici in sicurezza	- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini. - Condivide esperienze e giochi. - Collabora con altri nel gioco e nelle attività. - Conosce ed applica semplici norme di cura e igiene personale. - Conosce i principi cardine dell'educazione alimentare. - Coglie l'importanza del rispetto, della tutela e della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità. - Conosce ed applica le regole basilari per la raccolta differenziata e dà il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo. - Rispetta le regole nei diversi contesti di vita. - Utilizza materiali e risorse comuni con rispetto. - Affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti pubblici e privati.

	Le Istituzioni - La Costituzione, il grande libro delle Leggi. - Diritti naturali dei bambini.	• Conoscere l'esistenza di "un Grande libro delle Leggi" chiamato Costituzione Italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino. • Conoscere i principali diritti dei bambini.	- Interagisce attraverso le tecnologie digitali, con l'aiuto e la supervisione dell'adulto. - Conosce i diritti e i doveri della Costituzione, maggiormente legati al suo vissuto. - Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri.

SCUOLA PRIMARIA

	CONOSCENZE	ABILITA'	TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA
CLASSE PRIMA-SECONDA-TERZA	SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. - Cura della persona. - Ambienti naturali e loro salvaguardia. - Raccolta differenziata. - Il valore dell'empatia. - Comportamenti corretti e scorretti.	• Conoscere le azioni principali per il benessere del corpo (igiene e abitudini alimentari). • Manifestare atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. • Manifestare atteggiamenti di rispetto nei confronti del patrimonio artistico e naturale del territorio e dei suoi abitanti. • Individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente e mettere in atto quelli alla propria portata.	- Comprende il significato di prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. - È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto delle diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. - Conosce e assume atteggiamenti rivolti alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale.

	COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. - Le regole dell'ascolto, del comunicare e dello stare insieme. - Modalità di gestione dei conflitti. - Le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada. - La Costituzione: principali diritti e doveri. - Carta dei diritti dell'uomo. - I principali simboli della cultura italiana.	●Cogliere l'importanza della raccolta differenziata e operare una semplice classificazione dei rifiuti. ● Manipolare materiale di recupero traendone spunto per il riutilizzo. ● Riconoscere la necessità di darsi e rispettare delle regole all'interno del gruppo classe e negli ambienti vissuti nel quotidiano (scuola, casa, strada). ● Interagire con il gruppo dei pari mostrando disponibilità all'ascolto e alla collaborazione. ● Cercare di gestire e superare i conflitti con o senza la mediazione dell'adulto. ● Conoscere l'esistenza di "un Grande libro delle Leggi" chiamato Costituzione Italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri. ● Conoscere i principali diritti e doveri del buon cittadino. ● Conoscere i principali simboli di identità nazionale.	- Conosce l'Agenda 2030 e il concetto di Sviluppo Sostenibile. - Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. - Conosce le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. - Conosce i principi fondamentali della Costituzione. - Conosce le regole nei diversi ambienti di vita quotidiana, ne sa spiegare la funzione e le rispetta. - Comprende il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, ascolto attivo, responsabilità reciproca. - Conosce e comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali. - Conosce il significato di diritti e doveri e sa mettere in relazione la sua esperienza nei vari ambienti di vita con alcuni articoli della Costituzione.

	CITTADINANZA DIGITALE - Le regole per l'uso di dispositivi elettronici in sicurezza.	• Utilizzare semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento . • Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali.	- Conosce gli usi delle tecnologie digitali, i loro limiti e rischi e interagisce con essi per ricercare informazioni. - Distingue i diversi device e li utilizza correttamente, rispetta i comportamenti nella rete ed è in grado di navigare in modo sicuro. - Comprende il concetto di dato e individua informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. - Distingue l'identità digitale da una reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. - È consapevole dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. - È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

CLASSE QUARTA- QUINTA

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

- Conoscenza di sé.
- Cura della persona.
- Il valore dell'empatia.
- Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale.
- Ecosistemi.
- Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Agenda 2030.
- Classificazioni dei rifiuti e riciclaggio.

COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

- Funzione delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana.
- Valore della solidarietà e della diversità attraverso la cooperazione. Costituzione italiana.
- Elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Carte dei diritti dell'uomo e dell'Infanzia.

- Conoscere e applicare le azioni principali per il benessere e la salute del proprio corpo.
- Riconoscere ed accettare sentimenti ed emozioni proprie e altrui.
- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e artistico-culturale e proporre soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.
- Conoscere gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo.
- Prendere coscienza di concetti come Sviluppo Sostenibile e Biodiversità.
- Conoscere l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi.
- Individuare modalità e comportamenti per ridurre la produzione di rifiuti in ambito domestico e scolastico.
- Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali, anche creative.

- Sapersi dare e rispettare le regole all'interno del gruppo classe e negli ambienti vissuti nel quotidiano.
- Saper cooperare con i compagni accettando il punto di vista altrui e confrontandosi in modo costruttivo.
- Conoscere alcuni articoli della Costituzione Italiana per approfondire i propri diritti e doveri.
- Riconoscersi come cittadino, portatore di diritti e doveri.
- Conoscere i principali simboli di identità nazionale e confrontarli con quelli di altre culture.

	CITTADINANZA DIGITALE - Le regole per l'uso di dispositivi elettronici in sicurezza. - I principali simboli della cultura italiana, a confronto con culture diverse.	• Essere disponibile nei confronti degli altri (aiutare e/o accettare l'aiuto) e contribuire a risolvere i conflitti. • Conoscere e utilizzare strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento. • Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso strategie di ricerche in ambienti digitali. • Raccogliere informazioni distinguendo quelle corrette da quelle errate anche attraverso il confronto tra fonti. • Conoscere il significato di identità digitale, il suo valore e le principali regole sulla privacy.	
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO			
	CONOSCENZE	ABILITA' (per tutte le classi)	TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA (SECONDARIA I GRADO)
CLASSI PRIME	La persona - Il valore dell'empatia - La solidarietà, la cooperazione, la tolleranza - Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in	• Gestire efficacemente le informazioni • Comunicare e lavorare con gli altri in maniera costruttiva • Gestire il conflitto, gli ostacoli, il cambiamento e saper mediare • Adottare le giuste procedure per mettersi in sicurezza	Imparare a imparare - Valutare criticamente le proprie prestazioni. - Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire.

	modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato. L'ambiente - Il rispetto della natura e degli animali La legalità - Prevenzione al bullismo e al cyberbullismo - La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news) Le Istituzioni - Diritti universali dell'uomo e dell'infanzia - Agenda 2030 - La Costituzione italiana	• Riflettere sui propri comportamenti nell'ottica del miglioramento • Riconoscere alcuni aspetti del proprio stato fisico-psichico • Riconoscere il bisogno dell'altro • Riconoscere nelle proprie competenze ciò che può essere di aiuto per la società • Mettere in atto un uso corretto e consapevole delle risorse evitando gli sprechi • Rispettare le regole condivise	- Riconoscere le proprie situazioni di agio e disagio. - Organizzare il proprio apprendimento scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione. - Acquisire un efficace metodo di studio. Progettare - Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese. Comunicare, Comprendere e Rappresentare Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi. - Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure. Collaborare e Partecipare - Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti.
CLASSI SECONDE	La persona - I valori etici e civili (il rispetto, la libertà, la pace, la resilienza...) - Il valore dell'empatia - La responsabilità individuale nella crescita di una società - I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti)		

	- Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato. L'ambiente - L'uso e la disponibilità di acqua - L'uso, la disponibilità e la gestione delle risorse alimentari - La gestione dei rifiuti La legalità - Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione) - Migrazioni regolari e irregolari Le Istituzioni - Lo Stato e le sue forme - La Costituzione italiana - L'Unione europea - Agenda 2030		Agire in modo autonomo e responsabile - Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze. - Rispettare le regole condivise. Risolvere problemi - Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. Individuare collegamenti e relazioni - Individuare e rappresentare, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.
CLASSI TERZE	La persona - I valori etici e civili (il rispetto, la libertà, la pace, la resilienza...) - Il valore dell'empatia. - La responsabilità individuale nella crescita di una società		Acquisire e interpretare informazioni - Acquisire la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e

	- L'orientamento per la progettazione e costruzione del proprio futuro - I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti) - Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato. L'ambiente - L'Agenda 2030 - Lo sviluppo sostenibile La legalità - La lotta alle mafie - La tutela del patrimonio dell'umanità - La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news) - Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione) Le Istituzioni - La Costituzione italiana		l'utilità, distinguendo fatti e opinioni con senso critico.

	- I diritti universali dell'uomo e del cittadino - Gli organi di Governo internazionali Lavoro, salute e istruzione		

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NUCLEI TEMATICI

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida nazionali si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. **Costituzione:** conoscenza, riflessione sui significati, pratica quotidiana del dettato costituzionale. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi a:

- a) conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.
- b) concetto di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...), conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **Sviluppo sostenibile:** elaborazione di progetti e percorsi di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, unitamente al Documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", con le tematiche relative a:

- a) Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
- b) costruzione di ambienti di vita, di città, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.
- c) Educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in generale etc..).

d) adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile,

3. Cittadinanza Digitale: la cittadinanza digitale sarà sviluppata con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti, con le tematiche relative a:

- a) rischi e insidie dell'ambiente digitale
- b) identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale
- c) educazione al digitale
- d) orientarsi nella disciplina e casistica che disciplina le cittadinanze e sapersi orientare

Negli Istituti professionali, vista anche la connotazione, che gli studenti uscenti possano orientarsi subito, a prescindere da un eventuale proseguimento degli studi universitari, ci si orienta nella normativa di riferimento del loro ambito di occupazione. Pertanto lo studente, dovrà essere in grado di applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Ne consegue che lo studente, dovrà utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento ed essere in grado di applicarla.

INDICAZIONI OPERATIVE E METODOLOGICHE

L'insegnamento dell'Educazione civica, articolato in 33 ore annuali, sarà condotto in modo trasversale dai docenti della Scuola primaria e del Consiglio di classe della Scuola Secondaria di I Grado.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, si prevedono attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile che coinvolgono tutti i campi di esperienza e in particolare "Il sé e l'altro". Inoltre essa propone ai bambini e alle bambine routine ed esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate per educare alla corretta convivenza, alla condivisione delle regole comuni, alla partecipazione attiva, al rispetto per il patrimonio ambientale e culturale e per i beni comuni e all'uso corretto della tecnologia.

Nella **Scuola Primaria**, le ore ripartite in 16 + 17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline: i docenti di classe decideranno quante ore assegnare a ogni disciplina in base alle proprie esigenze didattiche. Si consiglia, comunque, di ripartire le ore in modo equo tra l'ambito letterario-umanistico e quello scientifico-matematico.

Nella **Scuola Secondaria di I Grado**, le ore, ripartite in 17 + 17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline come segue: italiano 2 ore; storia 1 ora; geografia 1 ora; matematica 1 ora; scienze 2 ore; inglese 1 ora; francese 1 ora; arte 2 ore; tecnologia 2 ore; musica 1 ora; ed. fisica 2 ore e religione (ARC) 1 ora.

Nella **Scuola Secondaria di II Grado**, le ore, ripartite in 16+17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline sulla base della programmazione di ciascun Consiglio di Classe.

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e di sensibilizzare gli alunni alla cittadinanza responsabile, verranno rafforzate l'interazione con il territorio e la collaborazione con le famiglie attraverso il Patto di corresponsabilità. Si privilegerà il percorso induttivo e si prenderà spunto dalla esperienza degli allievi e da notizie ed avvenimenti di carattere sociale, politico e giuridico. Accanto all'intervento frontale, si arricchirà il percorso, utilizzando sussidi audiovisivi e multimediali, stimolando lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto ed al senso critico. I docenti proporranno attività che fanno leva principalmente su metodologie di didattica attiva per consentire il massimo coinvolgimento da parte degli studenti, in particolare:

- Compiti di realtà
- Peer education
- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale
- Didattica digitale
- Didattica per progetti
- Giochi di ruolo/studi di caso
- Approccio narrativo e metacognitivo
- Conversazione clinica
- Problem solving
- Lettura e analisi di testi
- Lavori e ricerche di approfondimento anche in modalità multimediale

(Le metodologie indicate rientrano nel MOF "Modello Organizzativo Finlandese" di cui la scuola è capofila)

VALUTAZIONE

FATTORI CHE CONCORRONO ALLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

L'insegnamento trasversale dell'Educazione sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali che saranno coerenti con le competenze, abilità e conoscenze indicate nelle programmazioni e affrontate durante l'attività didattica.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del **primo ciclo** e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione.

In particolare si terrà conto di:

- Situazione di partenza dell'alunno
- Interesse per la disciplina, partecipazione e impegno
- Capacità di acquisizione delle conoscenze e delle abilità della disciplina
- Livello di padronanza delle competenze
- Progressi compiuti rispetto ai livelli iniziali registrati
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione intermedie e finali (Allegato 1)

ARTICOLAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

All'interno della Scuola dell'Infanzia, vengono proposti percorsi e attività che coinvolgono tutti i campi di esperienza per sviluppare competenze personali, sociali e di cittadinanza, come:

- il circle time come routine: narrare esperienze personali, ascoltare gli altri, aspettare il proprio turno di parola; ipotizzare regole di vita quotidiana per il gioco e durante le attività.
- ascolto di storie, fiabe, favole o albi illustrati sui Diritti dei bambini con riflessione sulle azioni, sui sentimenti, sulle emozioni dei personaggi, e loro drammatizzazione;
- giochi motori per osservare il proprio corpo, rappresentarlo, fare ipotesi sul suo funzionamento e riflettere su come mantenerlo in salute;
- uscite didattiche per comprendere l'importanza dell'educazione stradale;
- invenzione di rime, conte, semplici canzoncine sui temi di cittadinanza trattati;
- lettura e discussione di alcuni articoli della Costituzione partendo da vissuti quotidiani o dalla lettura di libri sull'argomento con la mediazione dell'adulto e con la necessaria gradualità secondo l'età;
- osservazione di ambienti naturali e organismi viventi nel loro habitat, prendersi cura di animali e piante (formicai, aiuole, orti didattici) e formulazione di ipotesi su come salvaguardare l'ambiente mettendo in atto piccoli comportamenti quotidiani;
- assegnazione di incarichi per la gestione delle attività della sezione e della scuola;
- giochi simbolici e attività espressive varie.

SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria i docenti di classe inseriranno dei percorsi interdisciplinari relativi all'Educazione Civica all'interno delle UDA che verranno elaborate nei format MOF e all'interno delle attività scolastiche in genere.

In particolare, il filo conduttore delle varie attività proposte sarà l'Educazione alla bellezza, dove gli alunni diventeranno essi stessi custodi del bello:

- 1- il bello di stare insieme (rispetto delle regole/legalità, empatia);
- 2- il bello di avere dei diritti (Costituzione italiana e Carta dei Diritti);
- 3- il bello dell'ambiente naturale che ci circonda (salvaguardia, sviluppo sostenibile, biodiversità, raccolta differenziata, riciclaggio e Agenda 2030);
- 4- il bello del nostro patrimonio artistico-culturale;
- 5-il bello di scoprire e approfondire le nostre conoscenze in sicurezza.

I sopracitati punti afferiscono tutti ai tre nuclei tematici a cui fanno riferimento le Linee guide per l'insegnamento dell'Educazione civica: i primi due sono relative al primo nucleo sulla "Costituzione, diritto, legalità e solidarietà", il terzo e il quarto al secondo nucleo sullo "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio" e il quinto al terzo nucleo sulla "Cittadinanza digitale".

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DESTINATARI	UDA INTERDISCIPLINARI	CONOSCENZE*	FINALITA' E OBIETTIVI
		*Per i contenuti delle UDA si rinvia alla programmazione del C.d.C. e alle attività documentate nei format MOF. Per ulteriori contenuti delle singole materie si rinvia alle Programmazioni disciplinari dei docenti	
	1. "Agenda 2030: Obiettivo 5. Lavoriamo per ottenere la parità di opportunità tra donne e	La persona - La conoscenza di sé, l'autoconsapevolezza e il	- Interiorizzare comportamenti adeguati al rispetto di sé. - Interiorizzare comportamenti adeguati a una convivenza civile

CLASSI PRIME

uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione".

2. "L'Uomo e l'Ambiente"

rispetto per la propria persona.

- Il valore dell'empatia
- Il volontariato, la solidarietà, la cooperazione, la tolleranza
- Diventare cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato.

L'ambiente

- Il rispetto dell'ambiente scolastico e delle sue regole di convivenza
- Il rispetto della natura e degli animali

improntata sul rispetto delle regole, delle persone e delle cose e sulla solidarietà.

- Collaborare e partecipare con compagni e insegnanti ad attività e progetti.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Riconoscere la diversità e la complessità del sistema dei viventi.

1. "Agenda 2030: Obiettivo 5. Lavoriamo per ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico,

La persona

- La conoscenza di sé, l'autoconsapevolezza e il rispetto per la propria persona.

- Interiorizzare comportamenti adeguati per una convivenza civile improntata sull'empatia, sul rispetto delle persone e delle cose e sulla solidarietà.

CLASSI SECONDE

l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione".

2. "L'Uomo e l'Ambiente"

- Il valore dell'empatia
- Il volontariato, la solidarietà, la cooperazione, la tolleranza
- La responsabilità individuale nella crescita di una società
- I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti)
- Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato.

L'ambiente

- Il rispetto per l'ambiente e le sue risorse
- L'uso e la disponibilità di acqua e delle risorse
- La gestione dei rifiuti

La legalità

- La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news)

- Sensibilizzare ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà
- Collaborare e partecipare con compagni e insegnanti ad attività e progetti.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

		- Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione) Le Istituzioni - Agenda 2030	
CLASSI TERZE	1. “Agenda 2030: Obiettivo 5. Lavoriamo per ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione”. 2. “L’Uomo e l’Ambiente”	La persona - Il valore dell’empatia. - L’orientamento per la progettazione e costruzione del proprio futuro. - I valori etici e civili (il rispetto, la libertà, la pace, la resilienza...) - La responsabilità individuale nella crescita di una società - I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti) - Diventare cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato.	- Interiorizzare comportamenti adeguati per una convivenza civile improntata sull’empatia, sul rispetto delle persone e delle cose e sulla solidarietà. - Dimostrare senso di responsabilità attraverso l’autocontrollo, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. - Sensibilizzare al rispetto del patrimonio artistico, naturale e culturale. - Sensibilizzare alla conservazione e al rispetto della memoria come patrimonio culturale. - Dimostrare senso di responsabilità attraverso l’autocontrollo, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. - Conoscere alcuni articoli della Costituzione Italiana, dei diritti universali dell’uomo e del cittadino.

		L'ambiente - L'Agenda 2030 - Lo sviluppo sostenibile La legalità - La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news) - Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione). - La tutela della memoria come patrimonio dell'umanità - L'Agenda 2030 (Guerra, Pace e poteri forti) Le Istituzioni - Lavoro, salute e istruzione - I diritti universali dell'uomo e del cittadino - La Costituzione italiana - Gli organi di Governo internazionali	
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO			

DESTINATARI	CONOSCENZE	FINALITA'	OBIETTIVI
PRIMO BIENNIO CLASSI PRIME	1. Il Regolamento d'istituto e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti. 2. La persona quale soggetto di diritto; gli ambiti in cui essa si forma e con i quali interagisce: la famiglia, la scuola, la società, lo stato, le realtà sovranazionali. 3. La Costituzione: formazione, significato, valori. 4. Il valore di alcune libertà fondamentali: di pensiero, di espressione, di religione: loro evoluzione storica e come si atteggiavano nella società contemporanea. 5. Nozioni sull'ordinamento giuridico italiano. 6. Il valore della norma giuridica in una società democratica, pacifica e ordinata e suo rapporto con le norme morali, religiose, sportive 7. Elementi di cittadinanza digitale: interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e forme di comunicazione digitale	- Creare cittadini responsabili e consapevoli delle proprie azioni e scelte, comprensive delle ripercussioni sulla vita altrui. - Riconoscere, dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile con particolare riguardo a quello del bullismo e del cyberbullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati. - Riconoscere l'altro come portatore di diritti e saper adempiere ai propri doveri. - Promuovere e sostenere il rispetto delle norme di correttezza e di educazione. - Promuovere la assunzione di comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri anche attraverso le tecnologie informatiche - Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio. - Individuare, comprendere ed impegnarsi contro forme di ingiustizia e di illegalità nel contesto sociale di appartenenza	- Conoscere, condividere e rispettare i principi della convivenza civile per poter vivere in una comunità rispettosa delle regole e delle norme. - Saper riconoscere e rispettare le regole di istituto e promuovere la partecipazione democratica alle attività della comunità scolastica. Conoscere i principi fondamentali della Costituzione. - Analizzare le conseguenze derivanti, nell'ambito sociale, dall'inosservanza delle norme e dai principi attinenti la legalità. - Promuovere una cultura sociale che si fondi sui valori della giustizia, della democrazia e della tolleranza. - Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

	appropriati per un determinato contesto. 8. Il manifesto della comunicazione non ostile		
CLASSI SECONDE	1. La rinascita democratica dell'Italia e la Costituzione. 2. I principi fondamentali della Costituzione italiana. 3. I diritti di libertà e garanzie costituzionali. 4. La conoscenza dei processi migratori (cause e conseguenze): il fenomeno migratorio nella storia dell'umanità. 5. La tutela dell'ambiente e la conservazione dei beni culturali. 6. Valorizzazione dei luoghi del territorio e di governo della comunità locale. 7. La sicurezza in rete. Netiquette. 8. Il manifesto della comunicazione non ostile: conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali (netiquette) 9. Bullismo e cyberbullismo , hate speech 10. La legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del cyber - bullismo	- Raggiungere la consapevolezza dei diritti e delle regole - Educare al rispetto del valore degli altri - Impegnarsi nelle forme di rappresentanza previste (di classe e d'Istituto) - Identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali - Mettere in evidenza il carattere universale della mobilità umana e il suo essere collegata agli squilibri che caratterizzano il mondo - Sensibilizzare gli allievi al dialogo interculturale. - Sviluppare la capacità di assumere il punto di vista degli altri - Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali - Acquisire consapevolezza del patrimonio storico, artistico e ambientale per creare alcuni percorsi turistici - Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e il	- Capire e fare propri i principi e le libertà costituzionali. - Conoscere i Regolamenti d'Istituto come momenti di cittadinanza partecipata - Conoscere i processi migratori e valorizzare il principio di pari dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale - Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

	11. educazione alla convivenza civile ed al rispetto delle differenze di genere, lingua, religione. etnia, cultura ecc	rispetto dell'ambiente naturalistico e paesaggistico - Riconoscere, dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile con particolare riguardo a quello del cyberbullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati. - Saper rispettare un adeguato codice di comportamento on line	
SECONDO BIENNIO CLASSI TERZE	1. L'uso e l'abuso di alcol. 2. L'educazione stradale e il nuovo reato di omicidio stradale 3. Tutela della privacy, il reato di stalking 4. Discriminazione e violenza 5. La partecipazione sociale e il mondo del volontariato. 6. Ambiente e sviluppo sostenibile. 7. Tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari 8. I beni confiscati alla criminalità ed il loro recupero sociale. 9. Rischi e potenzialità delle tecnologie digitali. 10. BYOD. 11. Il decalogo #BastaBufale.	- Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interferiscono con la guida - Acquisire comportamenti consapevoli come futuri utenti della strada - Saper riconoscere e reagire alle minacce in rete, attraverso un adeguato codice comportamentale - Promuovere la partecipazione alle iniziative destinate ad un uso consapevole e sicuro delle nuove tecnologie - Sensibilizzare gli studenti sul valore della privacy, al fine di diffondere la cultura del rispetto della persona. - Prevenire il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere attraverso	- Comprendere il ruolo del privato sociale e promuovere la partecipazione attiva alle iniziative ad esso correlate. - Collocare l'esperienza digitale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento di diritti e doveri. - Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.

	12. La tutela della privacy: il consenso al trattamento dei dati personali, la diffusione di immagini e video. Il furto d'identità. La netiquette. Regole di sicurezza informatica. L'identità digitale e la sua gestione. La reputazione digitale	attività d'informazione e di sensibilizzazione. - Promuovere i diversi aspetti collegati alla sostenibilità ed elaborare iniziative coerenti con l'Agenda 2030. - Creare cittadini consapevoli del valore della legalità attraverso esperienze attive sul territorio e incontri con le istituzioni. - Creare cittadini consapevoli nell'utilizzo delle tecnologie informatiche	
CLASSI QUARTE	1. Il lavoro come valore costituzionale. 2. Lavoro, produzione e trasformazione del territorio: l'impatto sull'ambiente e il problema ecologico 3. Lo sfruttamento del lavoro. 4. L'organizzazione sindacale e la partecipazione nei luoghi di lavoro. 5. La sicurezza nei luoghi di lavoro 6. Il Conto corrente e la sua scelta. 7. L'Interesse semplice e composto. Il Risparmio. Il Sistema pensionistico. Le forme di Previdenza complementare. 8. Gli investimenti. La Diversificazione del rischio.	- Sviluppare una personale ed equilibrata coscienza civica e politica - Imparare a considerare il lavoro come mezzo non solo di sostentamento ma di realizzazione umana - Uniformarsi ai nuovi modelli organizzativi per l'accesso al lavoro - Collocare il rapporto di lavoro in un sistema di regole poste a garanzia dei lavoratori. - Sviluppare la consapevolezza nell'utilizzo della moneta, del risparmio e delle diverse forme di investimento	- Orientarsi nella organizzazione politica e amministrativa italiana - Comprendere il fondamentale ruolo degli organi costituzionali a salvaguardia della Costituzione e della democrazia

	Investimenti a capitale garantito. 9. Conti deposito. Azioni. Fondi comuni di investimento. 10. Il Contratto assicurativo. 11. I Fondi pensione. 12. I Piani individuali pensionistici. I Beni rifugio. I Prodotti finanziari.		
CLASSI QUINTE	1. La Repubblica e gli Organi costituzionali 2. La genesi dell'Unione Europea e delle istituzioni comunitarie. Le elezioni europee 3. Le principali tradizioni culturali europee 4. Il sistema economico mondiale 5. I problemi dello sviluppo e del sottosviluppo 6. Il problema dell'occupazione in Italia e in Europa: lo Statuto dei lavoratori, precarietà e flessibilità 7. La costruzione e il mantenimento della pace nel mondo: storie di protagonisti della cooperazione internazionale 8. I testimoni della memoria e della legalità	- Collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte europeo e mondiale. - Comprendere la necessità della convivenza di diverse culture in un unico territorio. - Identificare le condizioni per la pace in un dato spazio geografico. - Cogliere l'importanza del valore etico del lavoro e delle imprese che operano sul territorio - Partecipare alle attività previste per le tre giornate celebrative (Shoah, il 27 gennaio giorno della Memoria; Foibe, il 10 febbraio giorno del Ricordo; "Giornata della Legalità", il 19 marzo).	- Conoscere le fasi della nascita dell'Unione Europea e delle sue Istituzioni. - Conoscere le Carte che salvaguardano i diritti dell'uomo.

Allegato 1

SCUOLA PRIMARIA RUBRICA DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE			
CLASSE PRIMA			
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	- Riconoscere la necessità di darsi e rispettare delle regole all'interno del gruppo classe e negli ambienti vissuti nel quotidiano (scuola, casa, strada). - Interagire con il gruppo dei pari mostrando disponibilità all'ascolto e alla collaborazione. - Cercare di gestire e superare i conflitti con o senza la mediazione dell'adulto.	AVANZATO	Conosce e applica, con consapevolezza, autonomamente e con continuità le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri. Interagisce e collabora con il gruppo dei pari in maniera adeguata, consapevole e autonoma.
		INTERMEDIO	Conosce e applica le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri in modo abbastanza autonomo. Interagisce e collabora con il gruppo dei pari in maniera adeguata e autonoma.
		BASE	Conosce e applica, con qualche incertezza e in modo discontinuo le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri. Interagisce e collabora con il gruppo dei pari in parziale autonomia.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conosce parzialmente e applica le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri solo se guidato dall'adulto. Interagisce e collabora con il gruppo dei pari solo se guidato dall'insegnante.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
SVILUPPO SOSTENIBILE,	conoscere le azioni principali per il benessere del corpo (igiene e		Mette in atto, responsabilmente e con continuità, comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e

(educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	ini alimentari). - Manifestare atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. - Individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente e mettere in atto quelli alla propria portata. cogliere l'importanza della raccolta differenziata e operare una corretta classificazione dei rifiuti.	AVANZATO	altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta con continuità e consapevolezza atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta in autonomia, con continuità e consapevolezza, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera sempre corretta, in autonomia e continuità la raccolta differenziata.
		INTERMEDIO	Assume frequentemente comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta frequentemente atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta in maniera frequente ed abbastanza autonoma, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera quasi sempre corretta, con in autonomia e continuità la raccolta differenziata.
		BASE	Assume in parziale autonomia comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta con una certa frequenza atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta quasi sempre atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera quasi sempre corretta, in parziale autonomia, ma senza continuità, la raccolta differenziata.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente solo se guidato dai docenti. Manifesta saltuariamente atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta saltuariamente, e solo se guidato, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e

			naturale. Mette in atto in maniera corretta la raccolta differenziata solo se guidato dall'adulto.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
CITTADINANZA DIGITALE	- Utilizzare semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento - Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali.	AVANZATO	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento in modo sicuro e autonomo in situazioni note e non note e facendo riferimento anche a risorse personali. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali in modo sicuro e autonomo in situazioni note e non note e facendo riferimento anche a risorse personali..
		INTERMEDIO	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento in maniera corretta in autonomia, con continuità in situazioni note e talvolta non note. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali in maniera corretta in autonomia, con continuità in situazioni note e talvolta non note.
		BASE	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento solo in situazioni note in parziale autonomia e a volte necessita della guida dell'insegnante. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali solo in situazioni note in parziale autonomia e a volte necessita della guida dell'insegnante.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento solo se guidato dal docente. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali solo se guidato dal docente.

CLASSE SECONDA			
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	- Conoscere e comprendere le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada.	AVANZATO	Conosce e applica, con consapevolezza, autonomamente e con continuità le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada nel rispetto di sé e degli altri facendo riferimento anche a risorse personali.
		INTERMEDIO	Conosce e applica le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada nel rispetto di sé e degli altri in modo abbastanza autonomo.
		BASE	Conosce e applica con qualche incertezza e in modo discontinuo le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada nel rispetto di sé e degli altri.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conosce parzialmente e applica le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada solo se guidato dai docenti.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
SVILUPPO SOSTENIBILE, (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	Conoscere le azioni principali per il benessere del corpo (igiene e alimentazione). - Manifestare atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. - Individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente e mettere in atto quelli alla propria portata. Conoscere l'importanza della raccolta differenziata e operare una semplice classificazione dei rifiuti.	AVANZATO	Mette in atto, responsabilmente e con continuità, comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta con continuità e consapevolezza atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta in autonomia, con continuità e consapevolezza, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera sempre corretta, in autonomia e continuità la raccolta differenziata.
		INTERMEDIO	Assume frequentemente comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.

			Manifesta frequentemente atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta in maniera frequente ed abbastanza autonoma, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera quasi sempre corretta, con in autonomia e continuità la raccolta differenziata.
		BASE	Assume in parziale autonomia comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta con una certa frequenza atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta quasi sempre atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera quasi sempre corretta, in parziale autonomia, ma senza continuità, la raccolta differenziata.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
CITTADINANZA DIGITALE	- Utilizzare semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento - Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali.	AVANZATO	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento in modo sicuro e autonomo in situazioni note e non note e facendo riferimento anche a risorse personali. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali in modo sicuro e autonomo in situazioni note e non note e facendo riferimento anche a risorse personali. .
		INTERMEDIO	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento in maniera corretta in autonomia, con continuità in situazioni note e talvolta non note. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali in maniera corretta in autonomia, con continuità in situazioni note e talvolta

			non note.
		BASE	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento solo in situazioni note in parziale autonomia e a volte necessita della guida dell'insegnante. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali solo in situazioni note in parziale autonomia e a volte necessita della guida dell'insegnante.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento solo se guidato dal docente. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali solo se guidato dal docente.

CLASSI TERZE			
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	- Conoscere la Costituzione e i principali diritti e doveri di cittadino. - Conoscere la Carta dei diritti dell'uomo. - Conoscere e riconoscere i principali simboli della cultura italiana.	AVANZATO	Conosce e riesce ad esporre le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri contenuti nella Costituzione Italiana in modo autonomo e con continuità. Conosce i principali diritti e doveri del buon cittadino e riesce ad esporre in modo autonomo e con continuità. Conoscere riconosce i principali simboli di identità nazionale in maniera autonoma, con continuità anche in situazioni non note.
		INTERMEDIO	Conosce e riesce ad esporre le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri contenuti nella Costituzione Italiana in modo parzialmente autonomo e con continuità. Conosce i principali diritti e doveri del buon cittadino e riesce ad esporre in parziale autonomia o occasionalmente. Conoscere riconosce i principali simboli di identità nazionale in maniera parzialmente autonoma, anche in situazioni non note, ma occasionalmente.

		BASE	Conosce e riesce ad esporre le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri contenuti nella Costituzione Italiana in modo corretto. Conoscere i principali diritti e doveri del buon cittadino e riesce ad esporre in modo piuttosto corretto. Conoscere riconosce i principali simboli di identità nazionale in modo piuttosto corretto, ma solo in situazioni note.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conosce e riesce ad esporre le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri contenuti nella Costituzione Italiana solo se guidato dall'adulto. Conoscere i principali diritti e doveri del buon cittadino e riesce ad esporre solo con la guida dell'insegnante. Conoscere riconosce i principali simboli di identità nazionale solo con la guida dell'insegnante.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
SVILUPPO SOSTENIBILE, (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	Conoscere le azioni principali per il benessere del corpo (igiene e abitudini alimentari). - Manifestare atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. - Individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente e mettere in atto quelli alla propria portata. Riconoscere l'importanza della raccolta differenziata e operare una semplice classificazione dei rifiuti.	AVANZATO	Mette in atto, responsabilmente e con continuità, comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta con continuità e consapevolezza atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta in autonomia, con continuità e consapevolezza, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera sempre corretta, in autonomia e continuità la raccolta differenziata.
		INTERMEDIO	Assume frequentemente comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta frequentemente atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità.

			Manifesta in maniera frequente ed abbastanza autonoma, atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera quasi sempre corretta, in autonomia e con una certa continuità la raccolta differenziata.
		BASE	Assume in parziale autonomia comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Manifesta con una certa frequenza atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. Manifesta quasi sempre atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale. Mette in atto in maniera quasi sempre corretta, in parziale autonomia, ma senza continuità, la raccolta differenziata.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente solo se guidato dall'insegnante Manifesta atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità in maniera saltuaria e discontinua. Manifesta raramente atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti del patrimonio artistico e naturale e principalmente dietro la guida dell'insegnante Mette in atto la raccolta differenziata solo se guidato dall'insegnante.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO	LIVELLO	DESCRITTORE
CITTADINANZA DIGITALE (Le regole per l'uso di dispositivi elettronici in	- Utilizzare semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento - Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza	AVANZATO	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento in modo sicuro e autonomo in situazioni note e non note e facendo riferimento anche a risorse personali. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso

sicurezza).	attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali.		ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali in modo sicuro e autonomo in situazioni note e non note e facendo riferimento anche a risorse personali. .
		INTERMEDIO	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento in maniera corretta in autonomia, con continuità in situazioni note e talvolta non note. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali in maniera corretta in autonomia, con continuità in situazioni note e talvolta non note.
		BASE	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento solo in situazioni note in parziale autonomia e a volte necessita della guida dell'insegnante. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali solo in situazioni note in parziale autonomia e a volte necessita della guida dell'insegnante.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Utilizza semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento solo se guidato dal docente. Trova dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali solo se guidato dal docente.

CLASSI QUARTE			
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
	- Conoscere la funzione delle regole e applicarle nei diversi ambienti di vita quotidiana.	AVANZATO	Conosce e applica, con consapevolezza, autonomamente e con continuità le regole della convivenza civile e della solidarietà nel rispetto di sé e degli altri facendo riferimento anche a risorse personali.
	- Comprendere il	INTERMEDIO	Conosce e applica con continuità le regole della convivenza civile e

COSTITUZIONE (diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà).	valore della solidarietà e della diversità attraverso la cooperazione		della solidarietà nel rispetto di sé e degli altri in modo abbastanza autonomo.
		BASE	Conosce e applica con qualche incertezza e in modo discontinuo le regole della convivenza civile e della solidarietà nel rispetto di sé e degli altri.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conosce parzialmente e applica le regole della convivenza civile e della solidarietà solo se guidato dai docenti.
	- Conoscere le principali carte dei diritti dell'uomo e dell'Infanzia.	AVANZATO	Sa individuare in con continuità, in maniera autonoma e mettere in pratica i principali diritti e doveri dei cittadini anche in situazioni non note, anche facendo riferimento a risorse personali.
		INTERMEDIO	Sa individuare autonomamente e con continuità i principali diritti e doveri dei cittadini.
		BASE	Sa individuare in modo discontinuo i principali diritti e doveri dei cittadini.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Sa individuare i principali diritti e doveri dei cittadini solo se guidato dai docenti.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Conoscere le azioni principali per il benessere del corpo (igiene e abitudini alimentari). - Manifestare atteggiamenti di rispetto e solidarietà nei confronti delle diversità. - Conoscere i principali contenuti dell'Agenda 2030 e individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente mettendo in atto quelli alla propria portata. Valutare l'importanza della raccolta	AVANZATO	Assume in modo pienamente responsabile comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale, in autonomia e con continuità. Conosce e comprende in maniera ampia e approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, è in grado di esporre in maniera coerente ed esaustiva con continuità e completa autonomia.
		INTERMEDIO	Assume in modo abbastanza responsabile comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio

	iniziata e operare una semplice riciclaggio dei rifiuti.		patrimonio culturale. Conosce e comprende in maniera abbastanza approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, è in grado di esporre in maniera coerente ed esaustiva con una discreta continuità anche se non in completa autonomia.
		BASE	Assume in modo discontinuo comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale. Conosce e comprende in maniera sufficientemente approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, è in grado di esporre in maniera sufficientemente coerente ed esaustiva anche se non in completa autonomia.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale solo se guidato dall'adulto Non conosce e comprende in maniera sufficientemente approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Non conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, ed è in grado di esporre solo se guidato dall'insegnante.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
CITTADINANZA	- Conoscere i rischi della rete e trovare informazioni e contenuti in sicurezza attraverso strategie di ricerca in ambienti digitali	AVANZATO	Sa utilizzare autonomamente e con continuità le tecnologie per trovare informazioni e contenuti per fini didattici in situazioni note e non note. Rispetta costantemente le regole della navigazione in rete e sa riconoscerne i principali pericoli.

DIGITALE		INTERMEDIO	Sa utilizzare in modo abbastanza autonomo le tecnologie per trovare informazioni e contenuti per fini didattici in situazioni note. Rispetta frequentemente le regole della navigazione in rete e sa riconoscerne i principali pericoli.
		BASE	Sa utilizzare in modo adeguato e in parziale autonomia per trovare informazioni e contenuti per fini didattici solo in situazioni note. Rispetta le regole della navigazione in rete e sa riconoscerne i principali pericoli.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Sa utilizzare le tecnologie per trovare informazioni e contenuti per fini didattici e sa rispettare le regole della navigazione solo se guidato.

CLASSI QUINTE			
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	- Conoscere la Costituzione italiana e i suoi principi fondamentali. - Conoscere gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo e le loro funzioni.	AVANZATO	Esprime e manifesta riflessioni sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Costituzione in modo autonomo e con continuità, facendo riferimento anche a risorse personali, sia in situazioni note che non note. Conosce in maniera approfondita e comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali.
		INTERMEDIO	Riflette sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Costituzione in modo abbastanza autonomo. Conosce discretamente e comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali.

		BASE	Riflette, con qualche incertezza, sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Costituzione. Conosce in maniera sufficiente e comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Riflette sui valori della democrazia, della cittadinanza, sulla identità nazionale e internazionale e sui principi fondamentali della Costituzione, solo se guidato dall'insegnante. Conosce in maniera non del tutto sufficiente e comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
SVILUPPO SOSTENIBILE, (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)	- Apprezzare la bellezza del nostro patrimonio ambientale e artistico-culturale e contribuire alla definizione di alcune regole per il suo rispetto. - Conoscere il ruolo dell'Agenda 2030 nella tutela dell'ambiente.	AVANZATO	Assume in modo pienamente responsabile comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale, in autonomia e con continuità. Conosce e comprende in maniera ampia e approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, è in grado di esporre in maniera coerente ed esaustiva con continuità e completa autonomia.
		INTERMEDIO	Assume in modo abbastanza responsabile comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale.

			Conosce e comprende in maniera abbastanza approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, è in grado di esporre in maniera coerente ed esaustiva con una discreta continuità anche se non in completa autonomia.
		BASE	Assume in modo discontinuo comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale. Conosce e comprende in maniera sufficientemente approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, è in grado di esporre in maniera sufficientemente coerente ed esaustiva anche se non in completa autonomia.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente, del proprio patrimonio culturale solo se guidato dall'adulto Non conosce e comprende in maniera sufficientemente approfondita concetti come sviluppo sostenibile e biodiversità, conosce e comprende gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo. Non conosce l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, ed è in grado di esporre solo se guidato dall'insegnante.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVO	LIVELLO	DESCRITTORE
	- Conoscere i rischi della rete e trovare informazioni e contenuti in sicurezza attraverso strategie di	AVANZATO	Sa utilizzare autonomamente e con continuità le tecnologie per trovare informazioni e contenuti per fini didattici in situazioni note e non note. Rispetta costantemente le regole della navigazione in rete e sa riconoscerne i principali pericoli.

CITTADINANZA DIGITALE	ricerca in ambienti digitali.	INTERMEDIO	Sa utilizzare in modo abbastanza autonomo le tecnologie per trovare informazioni e contenuti per fini didattici in situazioni note. Rispetta frequentemente le regole della navigazione in rete e sa riconoscerne i principali pericoli.
		BASE	Sa utilizzare in modo adeguato e in parziale autonomia per trovare informazioni e contenuti per fini didattici solo in situazioni note. Rispetta le regole della navigazione in rete e sa riconoscerne i principali pericoli.
		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Sa utilizzare le tecnologie per trovare informazioni e contenuti per fini didattici e sa rispettare le regole della navigazione solo se guidato.

Allegato 2

SCUOLA SECONDARIA I GRADO RUBRICA DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE								
LIVELLO DI COMPETENZA		INIZIALE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	INSUFF 4	MEDIOCRE 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	DISTINTO 9	OTTIMO 10
C O N O S C	1. Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza (regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere...)	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni o con la somministrazione	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo

E N Z E	2. Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali presi in esame.			e di schemi o mappe.			modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	autonomo, riferirle anche servendosi di mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
	3. Conoscere i temi proposti nelle diverse discipline.							
A B I L I T A ,	1. Individuare e saper riferire gli aspetti connessi all'educazione civica negli argomenti studiati nelle diverse discipline. 2. Applicare, nelle condotte quotidiane, le buone prassi, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline. 3. Saper riferire e riconoscere, a	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze agli argomenti studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e agli argomenti analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Estende le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è

	partire dalla propria esperienza e dai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone.							in grado di adattare alle diverse situazioni.
A T T E G G I A M E N T I / C O	1. Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. 2. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. 3. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere. 4. Assumere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità,	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una buona consapevolezza a che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione e delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di Generalizzazione e delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di

M P O R T A M E N T I	della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propria e altrui. 5. Esercitare il pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane. 6. Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e altrui. 7. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il								miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.

	raggiungiment o di obiettivi coerenti con il bene comune.							

ALLEGATO 3

SCUOLA SECONDARIA II GRADO VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Le verifiche potranno essere orali, test oggettivi (a risposta chiusa) o questionari a domanda aperta. Nella valutazione al termine del periodo, oltre ai risultati evidenziati nelle singole prove di verifica, si terrà conto della progressione nell'apprendimento, dell'assiduità e dell'impegno e, nella partecipazione al dialogo educativo, di eventuali altri elementi legati alla specifica situazione degli allievi.

In sintesi la valutazione avverrà attraverso:

- Colloqui o interrogazioni

- Questionari strutturati
- Questionari semi - strutturati
- Lavori di gruppo
- In generale seguendo le indicazioni del metodo sperimentale “MOF”

Le attività di recupero verranno svolte in orario curricolare attraverso pause didattiche, ove necessario, o secondo modalità deliberate collegialmente.

Antonella Accili

UNA RETE NAZIONALE DI SCUOLE PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA: IL MODI-MOF



INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 4
QUALE SCUOLA NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA	pag. 7
LA NUOVA SCUOLA IN SINTESI	pag. 10
LE BASI PEDAGOGICHE	pag. 11
1. il Costruttivismo	pag. 11
2. Edgar Morin	pag. 12
3. John Dewey	pag. 12
4. Zygmunt Bauman	pag. 13
5. Howard Gardner	pag. 14
I METODI STORICI	pag. 16
1. Montessori	pag. 16
2. Don Milani	pag. 18
3. Munari	pag. 19
I METODI NUOVI E ATTUALI	pag. 20
1. Rossi	pag. 20
2. WRW (Writing and Reading Workshop)	pag. 21
3. Scuola all'aperto	pag. 23
4. Flipped classroom	pag. 24
5. La didattica per EAS	pag. 25
LA DIDATTICA DELLE NEUROSCIENZE	pag. 26
LINEE GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA	pag. 31
1. Infanzia e Primaria	pag. 31
Compattazione dell'orario scolastico	pag. 31
L'innovazione didattica e metodologica	pag. 33
Ruolo e utilizzo delle TIC	pag. 34
Gli ambienti di apprendimento	pag. 35
L'uso dell'acquarello	pag. 36
Individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento	pag. 37
Gioco libero e gioco strutturato	pag. 37
2. Secondaria di 1 e 2 grado	pag. 41
Compattazione dell'orario scolastico	pag. 41
Indicazioni operative per la compattazione dell'orario	pag. 42

L'innovazione didattica e metodologica	pag. 44
Ruolo e utilizzo delle TIC	pag. 44
Gli ambienti di apprendimento	pag. 46
Gli esami del 1 ciclo di istruzione	pag. 47
PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI	pag. 47

PRESENTAZIONE

Questo elaborato progettuale è frutto del lavoro del Dirigente Scolastico dott.ssa Antonella Accili (MOF) e del Dirigente del MIUR dott. Raffaele Ciambrone (MODi). L'obiettivo è la predisposizione di alcune proposte per l'innovazione scolastica del primo ciclo d'istruzione e del biennio delle Scuole Secondarie di 2 grado.

La scuola all'aperto, l'innovazione metodologica e la sperimentazione di nuove modalità di valutazione formativa sono i campi d'azione proposti.

Oltre a basarsi sulle esperienze direttamente svolte dai due proponenti (in particolare l'Istituto Comprensivo di Piandimeleto da parte della Dirigente scolastica Antonella) ci si è riferiti alle più avanzate realtà scolastiche a livello internazionale con un occhio di riguardo per la Finlandia e alle esperienze e elaborazioni di associazioni, scuole, gruppi di insegnanti operanti sul territorio nazionale.

L'obiettivo di fondo consiste nel fare venire volentieri a scuola i bambini e i ragazzi, e non solo perché obbligati a farlo. Non dovrà più essere l'intervallo il momento più atteso della mattinata, la campanella dell'ultima ora la più desiderata, l'ultimo giorno di scuola atteso per mesi come una liberazione. Il voto, la valutazione non dovranno più essere intesi come obiettivi, per raggiungere i quali si può anche barare o lavorare al ribasso. Gli alunni dovranno essere protagonisti attivi del loro apprendimento e al tempo stesso agenti attivi di cambiamento nel loro territorio. La scuola deve essere veramente l'agenzia educativa in grado di creare stimoli, sollecitare curiosità, curare la formazione a 360° con attenzione alla mente, al corpo, alle emozioni, alle relazioni. Il luogo insomma da cui uscire con le competenze per gestire se stessi, le relazioni con gli altri, con il mondo del lavoro, con l'ambiente. La scuola deve cessare di riempire soltanto di conoscenze, ma occuparsi anche e soprattutto di costruire vere competenze.

Al primo ingresso nella scuola i bambini imparano continuamente sotto la spinta di due impulsi: la curiosità e l'interesse. Imparano in modo spontaneo, traendo da ciò soddisfazione e piacere. Sono insomma felici di farlo, e gioco e apprendimento procedono praticamente sempre di pari passo. Purtroppo col tempo trascorso nella scuola, spesso qualcosa si rompe in questo meccanismo. Al piacere e alla curiosità di imparare si sostituiscono l'obbligo e la spada di Damocle del voto. Inoltre i bambini e i ragazzi si trovano sempre più immersi in ambienti standardizzati, di norma al chiuso, fatti di cattedre, banchi, muri. Entrano in gioco una serie di riti: le verifiche, i voti, il campanello che scandisce il passaggio da una lezione all'altra, l'intervallo, i compiti, i libri, le uscite di istruzione, le promozioni e le bocciature. Il metodo didattico pure comincia a presentarsi poco diversificato, fatto principalmente di lezioni frontali, di insegnanti che parlano e alunni che ascoltano, di docenti che assegnano consegne e allievi che eseguono, di professori e maestri che spiegano e studenti che ripetono. L'interesse e il piacere legati all'apprendimento finiscono presto per svanire. Le motivazioni si affievoliscono, mentre verifiche, voti e promozioni diventano gli obiettivi principali della frequenza scolastica, obiettivi che demotivano gli alunni in difficoltà e incentivano l'abbandono precoce (nascosto o evidente) della scuola e dei percorsi di formazione.

Le scuole, sia nella configurazione degli spazi, sia nell'approccio metodologico ed organizzativo, tendono sempre di più ad assomigliare ad istituzioni totali al pari di caserme, prigioni, stabilimenti,

a cui associano riti e consuetudini. Aule e corridoi grigi, pareti scrostate, ambienti sciatti e spersonalizzanti, la rigida strutturazione delle aule in file di banchi, sono lo specchio a livello fisico del grigiore metodologico troppo diffuso. La cattedra in posizione privilegiata in posizione centrale e isolata diventa il simbolo del distacco tra docente e discente. Si conferma la scuola stabilimento, permeata da una terminologia pseudo economica e da obiettivi produttivistici, salvo poi non farsi problemi a “scartare i pezzi venuti male” (come sosteneva don Milani nella metafora del tornitore), la scuola prigione con la sua ora d’aria dell’intervallo e il conteggio dei giorni che mancano alla fine della “reclusione”, la scuola caserma con i rigidi regolamenti, le note, le sanzioni, e anche la scuola-ospedale che spesso si preoccupa, come diceva sempre don Milani, di curare i sani lasciando da parte i malati.

La scuola necessita di grandi cambiamenti perché possa diventare il luogo in cui ogni giorno i ragazzi sono felici di andare e di trascorrere il loro tempo, in cui aspettano l’ora che suoni la prima campanella e non l’ultima, in cui trovino insegnanti non solo competenti nelle loro discipline ma competenti nelle relazioni, capaci di empatia, disponibili a mettersi in gioco e in discussione.

Una scuola da cambiare profondamente deve necessariamente fare i conti con un rinnovamento metodologico, con l’utilizzo degli spazi esterni, del territorio umano e di quello naturale come ambienti efficaci di apprendimento, con il superamento della forma di valutazione attraverso i voti, con il superamento della pratica assillante e discriminante dei compiti a casa, con maggiore importanza per la creatività, l’arte, l’intraprendenza, la manualità, il gioco, la musica, l’educazione alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo.

Un approccio spiccatamente e diffusamente interdisciplinare deve abbattere le rigide barriere tra le materie scolastiche, la pratica cooperativa può sostituire la configurazione individualistica e competitiva che ancora domina nelle scuole italiane, l’impegno continuo in progetti di cittadinanza attiva può educare a essere cittadini del mondo in una società e un’economia sostenibili, la formazione dei docenti e il lavoro in rete può superare la consuetudine della scuola ad essere autoreferenziale.

In questo modo si potrà tra l’altro rendere concreto il cammino verso il conseguimento del successo formativo di ogni studente, anche alla luce delle competenze chiave di cittadinanza.

Il documento qui presentato si articola nei seguenti punti:

- Quale scuola nella società che cambia
- Le basi pedagogiche
- I metodi storici
- I metodi nuovi e attuali
- La didattica delle neuroscienze
- Linee guida per l’innovazione didattica
- Piano di formazione dei docenti

Antonella Accili: nata nel 1961, di origine milanese, laureata in Lettere Moderne indirizzo in Scienze dello Spettacolo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per lungo tempo docente di Lettere alla Scuola Media e di Lettere e Latino in Licei Classici e Scientifici, dirigente scolastico presso l'ICS Evangelista da Piandimeleto a Piandimeleto in provincia di Pesaro Urbino, articolista e saggista per riviste e case editrici e agenzie formative legate al mondo della scuola, promotrice di due sperimentazioni didattiche, una incentrata sulla creazione e gestione di un'aula magnetizzata per una didattica davvero inclusiva, l'altra su percorsi di innovazione didattica e metodologica che attingono a basi pedagogiche e metodi storici rielaborati alla luce di metodi contemporanei e del modello scolastico finlandese, formatrice nelle scuole, membro della Pearson Academy. Ha creato il MOF (modello organizzativo finlandese) per le scuole Secondarie di 1 grado e di 2 grado (soprattutto biennio) e ha apportato modifiche al MODi per creare una verticalizzazione e un percorso di continuità completi ed efficaci.

Raffele Ciambrone: nato nel 1963, è Dirigente del MIUR - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione. Ha conseguito una Laurea in Storia e Filosofia all'Università di Roma Tre e una Laurea in Filosofia dell'Educazione alla Pontificia Università S.Tommaso d'Aquino - "Angelicum" - Roma. Ha tenuto e tiene conferenze pubbliche, rivolte prevalentemente ad insegnanti e genitori, sul tema della riforma dell'ordinamento scolastico italiano e su problemi di pedagogia, antropologia e didattica. Inoltre, ha partecipato – come relatore o conduttore di workshop - a convegni e seminari, tra i quali: Conferenza Internazionale: Inclusion and Diversity in Education, Bruxelles, 2008 First International Conference of the Agency for Cooperation in Secondary Education Trieste, 2008. E' promotore del MODi (modello organizzazione didattica) per l'Infanzia e la Primaria.

QUALE SCUOLA NELLA SOCIETÀ CHE CAMBIA

Per parlare di innovazione didattica non si può prescindere da una vision ben chiara e definita della scuola. Che scuola riteniamo utile, buona, efficace nell'hic et nunc? Perché il metodo di insegnamento deve essere estremamente duttile, deve sapersi evolvere insieme alla società, mantenere vivi i saperi – anche quelli che affondano nella nostra storia e nelle nostre tradizioni – ma trasmetterli ogni volta nel modo più efficace possibile. Fino a pochi decenni fa, quando le strutture sociali e familiari erano ancora molto forti e venivano rispettati ruoli e gerarchie, la lezione frontale era indiscussa: il docente dall'alto della sua cattedra (in molti casi simbolicamente rialzata da una pedana) elargiva in modo unidirezionale i suoi saperi e nessuno metteva in discussione quello che diceva, come valutava oppure come si relazionava con gli studenti. Chi non raggiungeva il successo scolastico, veniva bocciato perché la bocciatura era considerata l'unico modo per recuperare le lacune. I più deboli a livello cognitivo e/o a livello sociale erano per lo più abbandonati a se stessi. In ogni caso, se un ragazzo portava a casa degli insuccessi scolastici, non veniva messo in discussione l'operato del docente: mamma e papà si arrabbiavano con il figlio. D'altra parte l'impegno e un risultato scolastico soddisfacente erano garanzia di una vita tranquilla se non addirittura di successo: raggiunti il diploma o la laurea, si trovava un lavoro stabile in un breve lasso di tempo, si guadagnava, ci si sposava, si comprava la casa con i risparmi che si riuscivano a fare e con la garanzia dello stipendio sicuro, si poteva mantenere la famiglia e anche togliersi delle soddisfazioni extra fino ad arrivare alla pensione con il tempo anche di godersela.



Poi è sopravvenuta la società liquida, dove tutto cambia vorticosamente e nulla ha più l'antica stabilità, dove quello che è valido oggi potrebbe non esserlo più domani: in particolare i nostri ragazzi si trovano spesso senza il riferimento di una famiglia stabile, né hanno una strada a senso unico serena e tranquilla per il futuro. La prospettiva di un lavoro fisso e di una carriera economica fino alla pensione e di una stabilità affettiva è scomparsa: come affetti e famiglie sono diventati liquidi, così lo è diventato il loro futuro. Quanti lavori dovrò cambiare? Quale stabilità economica potrò avere? Avrò un mio ruolo sociale e lavorativo definito? Arriverò a una pensione adeguata? La mia famiglia come sarà?



In questo contesto anche i saperi cambiano a ritmo frenetico: la scuola non riesce più a stare al passo nella trasmissione di vecchie e nuove conoscenze. Occorre quindi un cambiamento. Occorre ridurre la lezione frontale, trasmissiva di saperi puri, per dare spazio a modalità didattiche che sviluppino soprattutto competenze, tra cui spicca quella dell'imparare ad imparare, affinché ognuno di noi possa arricchire e aggiornare continuamente i propri saperi da solo, in un processo continuo di aggiornamento e formazione che corra lungo tutto l'arco della vita.

Se si variano le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Attuare la personificazione della didattica è possibile solo conoscendo a fondo vari metodi e scegliendo di volta in volta quello che si ritiene più congeniale alla classe che un docente ha di fronte e agli obiettivi che si propone. Presentare lo stesso argomento in modi diversi grazie alla conoscenza di diversi metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti. La libertà d'insegnamento – come tutte le libertà – implica la scelta: un docente è libero nel suo insegnamento quando può scegliere non solo cosa, ma soprattutto come insegnare. È fondamentale anche che i docenti sappiano sviluppare nei discenti le competenze. Perché – come si diceva prima – i saperi sono in evoluzione, le competenze restano.

Ancora, la stratificazione dei saperi è l'anello debole della scuola italiana: non permette infatti un consolidamento delle conoscenze ed un adeguato sviluppo delle competenze. Gli alunni sono spesso costretti a dedicare molte ore del loro tempo al lavoro domestico concentrandosi solo su alcune discipline e tralasciandone altre. Questo studio intenso e condotto poco prima delle verifiche fa sì che i saperi si concentrino nella MBT e non nella MLT, come invece sarebbe auspicabile. Inoltre rispetto al passato gli studenti odierni non sono più disposti ad assorbire e ricevere passivamente il sapere, ma vogliono sentirsi protagonisti del loro processo di apprendimento. Il fine principale nel campo educativo dovrebbe essere quello di creare un sereno ambiente di apprendimento dove lo studente possa sentirsi accolto, compreso, mettere a frutto i propri talenti e sviluppare al massimo le proprie potenzialità, ciò inciderebbe positivamente anche sulla graduale diminuzione della dispersione scolastica.

Il modello di scuola che si vuole proporre è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, dove gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. E' una scuola che affonda le sue radici in precise basi pedagogiche e promuove una serie di metodi didattici ritenuti più efficaci di altri dopo anni di esperienze e valutazioni. Una scuola che



coniuga tradizione e innovazione, passato e futuro, manualità e tecnologia. Una scuola che supera la stratificazione dei saperi e potenzia la MLT piuttosto che la MBT. Ma soprattutto una scuola che promuove l'autonomia, il pensiero divergente, la valorizzazione di sé e dell'altro, il recupero delle situazioni borderline, per incentivare il successo scolastico e diminuire la dispersione scolastica nascosta o emersa, e per non avere studenti che, pur arrivando alla fine del percorso scolastico, non abbiano assolutamente le conoscenze e le competenze di base per poter inserirsi nella società e nel mondo del lavoro, soprattutto se fluidi.

LA NUOVA SCUOLA IN SINTESI

1. Un approccio didattico che proceda per campi d'esperienza, quindi interdisciplinare, andando oltre alla consueta suddivisione in discipline. Alle singole discipline saranno riservati momenti didattici definiti come laboratori tematici di approfondimento. Tali laboratori disciplinari consisteranno in approfondimenti e apprendimento di conoscenze e abilità funzionali alla acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività interdisciplinari. Resta inteso che attività interdisciplinari e laboratori tematici disciplinari seguiranno le Indicazioni Nazionali
2. L'adesione a una pratica di scuola all'aperto e sul territorio che, seguendo un approccio di educazione diffusa, permetta di creare i migliori ambienti di apprendimento per lo svolgimento delle attività interdisciplinari e al tempo stesso consenta di ottenere tutti i benefici tipici di questa modalità educativa e didattica.
3. Valorizzazione dei talenti, finalizzato alla scoperta di sé, alla promozione dell'autostima, a nuove forme di orientamento formativo
4. Potenziamento dell'inclusione grazie alla conoscenza e messa in pratica da parte del docente di vari metodi didattici mutuati sia dalla grande tradizione italiana, sia dalle esperienze valide osservate all'estero, in particolare in Finlandia sempre ai vertici OCSE e PISA
5. L'adozione di modalità di valutazione alternative AFFIANCATE ai voti numerici restando inteso che non si tratterà di semplice trasformazione dei voti numerici in scale di valori definite da lettere o da termini classificatori come "insufficiente, sufficiente, buono, ecc.". Tali nuove modalità dovranno essere autenticamente formative, aperte all'autovalutazione, non omologanti, discorsive, dialoganti, finalizzate alla valorizzazione dei punti di forza di un discente e alla promozione dell'empatia
6. Il superamento della pratica dei compiti a casa obbligatori, sostituiti da una pratica didattica molto più coinvolgente, personalizzata, motivante e proficua in classe
7. Una scuola che viva in sinergia col territorio e sia centro vitale e pulsante di formazione, aggregazione, inclusione, promozione culturale, orientamento formativo
8. Una scuola sempre aperta, accogliente, dove star bene insieme, alunni, docenti e famiglie, e realizzare se stessi

LE BASI PEDAGOGICHE

1. Il Costruttivismo. Il Costruttivismo mette in discussione la possibilità di una conoscenza “oggettiva”, di un sapere che rappresenti fedelmente la realtà esterna. Il sapere non può essere ricevuto in modo passivo, ma risulta dalla relazione fra un soggetto attivo e la realtà. **La conoscenza è una soggettiva costruzione di significato** a partire da una complessa rielaborazione interna di sensazioni, conoscenze, credenze, emozioni. Questa costruzione poggia su mappe cognitive che servono agli individui per orientarsi e costruire le proprie interpretazioni. La realtà, in quanto oggetto della nostra conoscenza, sarebbe dunque creata dal nostro continuo “fare esperienza” di essa, nel corso di processi d’interazione. Nell’incontro di un soggetto con il mondo, **le proprietà e relazioni sono costruite a partire dalla nostra azione organizzante sull’ambiente**: non sono le cose, le proprietà o le relazioni di un mondo che esiste indipendentemente dall’osservatore. L’ambiente in quest’ottica cessa d’essere un luogo denso di informazioni precostituite e diviene luogo di esperienza, che offre diverse possibilità di costruire informazioni e conoscenze. Questo processo è allo stesso tempo permesso e condizionato dal linguaggio, culturalmente, socialmente e storicamente contestualizzato. Pertanto, la conoscenza è individuale e situata.

Il Costruttivismo si contrappone ad una visione positivista della scienza come visione unica della realtà e della verità. Il concetto di verità come termine assoluto viene sostituito dal criterio di adattamento funzionale e di viabilità. Il Costruttivismo assume quindi un approccio di carattere pragmatico e non ontologico: la conoscenza serve per adattarsi all’ambiente.

Vediamo a questo punto le implicazioni nella didattica. Se la conoscenza è un’attiva e personale costruzione di significato attraverso meccanismi di assimilazione e accomodamento, coerente con la storia individuale, un docente può offrire allo studente stimolo ed indirizzamento, ma non può influire direttamente sul suo apprendimento. Ciò che l’insegnante dice e propone, viene sempre interpretato dallo studente, e le interpretazioni quasi mai coincidono con quello che si voleva trasmettere, in quanto il significato viene ricostruito a partire dalle conoscenze pregresse e dagli scopi personali. Inoltre, se la conoscenza è legata al contesto e all’attività dell’individuo, non c’è mai un solo modo giusto di fare qualcosa: l’apprendimento individuale non può rispondere a standard e fasi predefinite, lineari e segmentate, non esistono procedure di insegnamento fisse, meccaniche e standardizzate, ma un percorso ricorsivo e reticolare. La lezione tradizionale perde la sua centralità a favore dell’esperienza diretta, intesa come manipolazione e costruzione di oggetti, nonché fruizione e decostruzione di materiali e testi diversi.

Gli studenti arrivano a scuola con “teorie ingenue” sulla realtà, utilizzate come cornici interpretative valide fin quando non vengono smentite. L’apprendimento diventa un processo di modifica e ristrutturazione di questi schemi rappresentativi a contatto diretto con la realtà, mediante un progressivo adeguamento delle strutture cognitive che si rivelano inadatte alle nuove situazioni che si presentano.

Compito del docente è quello di accertare le pre-concezioni spontanee degli studenti, farne emergere l’eventuale inadeguatezza (conflitto o spiazzamento cognitivo), per ristabilire l’equilibrio mediante ipotesi e tentativi, fino a elaborare una nuova struttura interpretativa coerente e più vicina a quella socialmente condivisa.

Sono l'indagine, la ricerca, il lavoro libero, il confronto, la sperimentazione, la laboratorialità, la verifica, la critica, la flessibilità di pensiero che la scuola deve continuamente portare avanti, senza forzature e coercizioni conoscitive ed esperienziali, negli studenti.

2. **Edgar Morin.** “E’ meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”. Su questo Morin, ispirandosi alla critica alla nozionistica cultura medievale fatta da Montaigne, non aveva dubbi. E neppure nella nuova scuola ce ne dovrebbero essere. Una testa ben fatta non possiede una miriade di saperi, non è un bel vaso ben riempito, ma è dotata di attitudini – ovvero di competenze – che le consentono di risolvere problemi, organizzare saperi, trovare nessi logici, collegare le cose in una prospettiva inter-multi-disciplinare, avere un pensiero divergente dalla massa, relazionarsi con il mondo. Tutto il contrario, insomma, di una testa ben piena che accumula saperi senza un principio di selezione e di organizzazione. Lo scopo dell'educazione, della formazione, oggi, non deve essere quello di riempire la testa dei discenti di nozioni fini a se stesse, ma piuttosto quello di insegnare loro a “imparare ad imparare”. L'insegnamento non deve solo trasmettere sapere, ma fornire una cultura che permetta di comprendere la situazione contemporanea, la società attuale. Oggi la scuola deve fornire agli studenti una cultura che permetta loro di contestualizzare, distinguere, globalizzare e rendere elastico e duttile il pensiero. La scuola deve preparare la mente degli studenti a rispondere alle sfide poste dalla complessità e dalla problematicità del mondo di oggi, ad affrontare incertezze favorendo lo sviluppo dell'intelligenza strategica e del pensiero creativo da usare per risolvere problemi. Educare alla comprensione umana tra vicini e lontani, tra “normale” e “diverso”: ovvero promuovere l'apertura mentale e la vera inclusione. Insegnare la cittadinanza terrestre (sociale e ambientale), perché la vera globalizzazione è possibile solo tra cittadini del mondo. Insomma, l'educazione deve favorire lo sviluppo dell'intelligenza generale, promuovendo l'esercizio della curiosità in un contesto multidimensionale, complesso, globale. Invece l'organizzazione delle conoscenze deve seguire due operazioni: l'interconnessione (quindi l'implicazione, l'inclusione, l'interconnessione, la conclusione) e la separazione (quindi la differenziazione, la selezione, l'esclusione): la scuola deve preparare le menti a connettere e a separare, a seconda della necessità.

3. **John Dewey.** Dewey è l'iniziatore dell'attivismo pedagogico, che vede il bambino come soggetto attivo e protagonista nei processi di apprendimento. L'educazione va intesa come fatto sociale, in quanto è un processo mediante il quale l'individuo assimila, fin dalla nascita, le conoscenze, le tecniche, le abitudini di vita che la civiltà umana ha prodotto nel suo progredire. L'educazione scolastica ha anch'essa un carattere sociale. Questo carattere sociale dell'educazione deve riguardare tutti gli aspetti del processo educativo: le finalità educative, perché il fine della scuola deve consistere nel favorire la socializzazione; i contenuti culturali, perché la scuola deve insegnare quelle nozioni e quelle capacità di cui vi è bisogno nella società; l'organizzazione della scuola, che deve essere concepita come una comunità democratica che stimola spirito di partecipazione e corresponsabilità. La scuola, di conseguenza, deve essere vita essa stessa e non preparazione ad una vita futura. Dewey giustamente sostiene che pensare di adoperare il presente unicamente come preparazione al futuro è in sé contraddittorio perché viviamo sempre nel nostro tempo e non in un altro, tanto più se come oggi siamo in un mondo liquido. Ciò significa innanzitutto che l'azione educativa deve essere gratificante e significativa per l'alunno. Bisogna quindi superare l'artificiosa divisione fra studi classici e studi professionali, nel tentativo di

elaborare un nuovo umanesimo del lavoro. Gli studenti devono quindi ricevere una formazione che non rifiuta il valore del passato, ma tiene conto del peso sempre crescente assunto dalla scienza e dalla tecnica nelle moderne società industriali. Centrali, nel processo di apprendimento, non sono le nozioni, ma le attitudini (talenti) e le capacità ad esse connesse, fino al grado più alto delle competenze. In particolare, se il discente è riuscito a scuola ad acquisire il desiderio e la capacità di apprendere, conserverà queste abilità per tutta la vita e continuerà ad apprendere in tutte le situazioni (oggi si direbbe: imparare ad imparare, e di conseguenza imparare lungo l'intero arco della vita - lifelong learning). Il più grande errore pedagogico è il credere che un individuo impari soltanto quello che studia in un dato momento. L'apprendimento collaterale, la formazione di attitudini durature o di rifiuti, spesso è molto più importante. Codeste attitudini sono difatti quel che conta veramente nel futuro. L'attitudine più importante è il desiderio di apprendere. Se l'impulso in questa direzione viene indebolito anziché rafforzato, ci troviamo di fronte ad un fatto molto più grave che a un semplice difetto di preparazione. Non è assolutamente utile accumulare nozioni di geografia e di storia e di scienze, apprendere a leggere ed a scrivere, se l'individuo perde al tempo stesso il desiderio di applicare ciò che ha appreso e, soprattutto, se perde la capacità di estrarre un significato per le sue esperienze future. Il solo possibile adattamento che possiamo dare allo studente nelle condizioni esistenti è quello che deriva dal porlo in possesso completo di tutte le sue facoltà. Oggi è impossibile predire con precisione come sarà la civiltà di qui a domani, per la fluidità in cui siamo immersi. È perciò impossibile preparare il fanciullo ad un ordine preciso di condizioni. Prepararlo alla vita futura significa dargli la padronanza di se stesso. La pedagogia di Dewey è centrata sul principio pedagogico fondamentale che si apprende facendo (learning by doing). Secondo questa concezione pragmatistica della conoscenza, conoscere significa modificare l'oggetto e la realtà con il pensiero, interagire con il mondo: apprendere non significa ricevere passivamente delle nozioni, ma elaborare attivamente delle idee. La scuola tradizionale invece trasforma i discenti in uditori passivi. Deriva da qui la valorizzazione del lavoro manuale, inteso non come avviamento alle professioni, ma come educazione alla disciplina, alla socialità ed alla progettualità richieste dalle attività di laboratorio. Quindi, i bambini che imparano a cucinare, ad esempio, non lo fanno per diventare dei cuochi di professione, ma perché attraverso il lavoro di cucina possono apprendere attivamente nozioni di zoologia, botanica, chimica, storia, e così via. La scuola deve essere organizzata in forma di laboratorio permanente, con officine di falegnameria e di lavorazione dei metalli, cucine, laboratori artigiani per la tessitura a mano o la ceramica, laboratori di fisica e di chimica, di teatro e di danza, percorsi di musica e di arte, e molto altro.

4. Zygmunt Bauman. Pur nel suo intrinseco pessimismo sulle trasformazioni della società, Bauman riesce a delineare un nuovo orizzonte che vede i giovani come "diamanti grezzi" da cui ottenere, con l'aiuto degli educatori, pietre preziose. Secondo Bauman, il futuro non esiste ma va creato, perché niente deve essere dato per scontato e tutto può trasformarsi in una nuova prospettiva di conquista oltre che di consolidamento delle proprie radici.

Bauman invita gli insegnanti a modulare il proprio insegnamento rendendolo più consono alle esigenze della società moderna: quindi l'insegnante deve assumere un nuovo ruolo aiutando i propri discenti a gestire la complessità delle informazioni, fornendo gli strumenti necessari per riconoscere quelle più rilevanti e affidabili, perché si è passati «da un mondo dell'essere a un mondo del divenire dove si afferma una travolgente dilatazione spaziale e l'inedita connessione globale». Oggi più che mai nelle scuole deve verificarsi lo spostamento dell'enfasi da "insegnamento" ad "apprendimento". Bisogna dare ai singoli studenti la responsabilità di determinare la traiettoria dell'insegnamento e dell'apprendimento (e quindi delle sue conseguenze pragmatiche): lo studente deve essere protagonista responsabile e consapevole della

sua formazione. Solo così si può contrastare la crescente mancanza di volontà nei discenti di assumere degli impegni a lungo termine, riducendo la scelta delle opzioni future e limitando così l'ambito d'azione. Un altro effetto evidente delle pressioni deistituzionalizzanti è la "privatizzazione" e la "individualizzazione" dei processi e delle situazioni di insegnamento e apprendimento, nonché la graduale e inesorabile sostituzione della relazione ortodossa insegnanti-studenti con quella fornitore-cliente, o quella centro commerciale-acquirente. Poiché questo è il contesto sociale in cui sono costretti ad operare attualmente gli educatori e i docenti, le loro risposte, e l'efficacia delle strategie utilizzate per promuovere tali risposte, sono destinate a incidere profondamente sul futuro dei singoli e della società intera.

Lo sguardo consapevole verso gli altri è il messaggio di solidarietà che può avvicinare gli uni agli altri, quelle particelle viventi che riflettono le ansie e le insicurezze della società liquida in continuo divenire. La diversità è una ricchezza, ma ha bisogno di essere considerata come valore e risorsa collettiva. In questo contesto la politica del sociale, la promozione dell'inclusione e dell'interculturalità, si configurano come uno strumento di interpretazione e comprensione delle dinamiche evolutive del nostro tempo, fondamentale per l'individuo che deve vivere e affrontare una società liquida in perenne e velocissima trasformazione.

Ognuno di noi deve porsi degli obiettivi e delle sfide e immaginare la vita come un'opera d'arte in cui la creatività rappresenta una risorsa necessaria, un serbatoio di ricchezza al quale attingere gli strumenti per il cambiamento e l'innovazione: in questa direzione la scuola deve strutturare la propria offerta formativa.

5. Howard Gardner. Prima della sua teoria delle intelligenze multiple, la valutazione del quoziente intellettivo (IQ) veniva calcolata in base a due sole tipologie di intelligenza, quella logica e quella linguistica, che per molti studiosi rappresentavano il concetto di intelligenza generale: si partiva dal presupposto che ci fosse una singola intelligenza con la quale si nasce e che non può cambiare molto. Gardner invece pensava che il test del quoziente intellettivo sia una misura ragionevole del rendimento delle persone a scuola, ma che offra una visione molto ristretta di come sia l'intelletto umano una volta usciti dalla scuola. Insomma, secondo lui i test di valutazione del QI non sono in grado di esaminare l'intero spettro delle capacità umane.

Oltre a questi due tipi d'intelligenza, per Gardner vanno considerate altre sei tipologie di intelligenza: oltre a quella linguistica e quella logica, che sono ritenute le più importanti a scuola:

1. quella musicale;
2. quella spaziale – che consiste nell'abilità di valutare gli ampi spazi allo stesso modo del pilota o di un navigatore, o gli spazi locali, come farebbero uno scultore, un architetto o un giocatore di scacchi;
3. l'intelligenza cinestetica corporea, che è l'intelligenza del ballerino, dell'atleta, dell'artigiano, dell'attore;
4. quella interpersonale, che consiste nella comprensione delle altre persone, come esse lavorano, come motivarle, come andare d'accordo con loro;
5. l'intelligenza intrapersonale, che consiste nella comprensione di se stessi, di chi si è, di cosa si cerca di raggiungere, di quello che si può fare per avere maggiore successo nella propria vita;
6. l'intelligenza naturalistica, che consiste nella capacità di riconoscere diversi oggetti nella natura: esseri viventi, piante, animali, e anche altre cose in natura come le rocce, o nuvole o tipi diversi di tempo.

La teoria delle intelligenze multiple, insieme agli stili di apprendimento di Kolb, apre la strada a un approccio personalizzato della formazione, in cui ogni individuo deve essere messo nelle

condizioni di poter imparare sfruttando al meglio quelle che sono le sue intelligenze migliori e più sviluppate, cercando pertanto il miglior stile d'apprendimento individuale, perché non esistono due persone che abbiano esattamente la stessa combinazione di intelligenze. Qualcuno è più forte nell'intelligenza linguistica, qualcuno in quella spaziale. Anche il modo in cui combiniamo le intelligenze o non le combiniamo è differente fra le persone, e qui entrano in gioco le implicazioni didattiche: o noi possiamo trattare tutti come se fossero uguali (cosa che favorisce un tipo di intelligenza), o possiamo cercare di capire le intelligenze dei bambini e personalizzare e individualizzare l'educazione il più possibile.

Anche se si vuole che ognuno impari lo stesso materiale, si può insegnarlo in molti modi, e si può anche stimare o valutare in molti modi ciò che lo studente sta imparando.

Il salto qualitativo nei confronti della pedagogia e delle teorie educative precedenti è molto forte: non più un modello centralizzato in cui la formazione viene data a tutti nella stessa maniera, ma una educazione-formazione individualizzata, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità intellettive di ciascuno: questo implica una ovvia differenziazione e personalizzazione dei metodi e degli strumenti didattici.

I METODI STORICI

1. **Montessori.** Secondo Maria Montessori, al centro dell'apprendimento troviamo il bambino stesso con la sua esigenza di apprendere e di imparare all'interno di un ambiente ricco, vario e stimolante. I bambini devono essere lasciati liberi di scegliere i materiali, i giochi e gli strumenti che preferiscono utilizzare in un determinato momento, perché ogni esperienza rappresenta un'occasione di apprendimento. Fondamentale quindi l'ambiente di apprendimento, ciò che contiene e come è organizzato. Certo, anche come è organizzato, perché Maria Montessori credeva che i bambini imparassero meglio in un ambiente ordinato. È bene creare sezioni diverse in un ambiente o in uno spazio dove riporre libri, puzzle, giochi, materiale didattico, da far gestire ai bambini stessi. È utile scegliere come contenitori ceste e cestini da posizionare ad altezze facilmente raggiungibili dai bambini. L'abitudine all'ordine aiuta i bambini a comprendere quanto sia importante riporre



giocattoli e oggetti al proprio posto alla fine della giornata, e li abitua anche all'ordine mentale. È fondamentale quindi mettere a disposizione dei bambini giochi, mobili e oggetti realizzati in materiali adatti e delle dimensioni giuste per la loro età e statura.

I bambini hanno bisogno di concentrarsi in alcune attività che richiedano l'utilizzo e il movimento delle mani. Si pensi ad un bambino che impara ad impilare dei cubetti di legno uno sull'altro: in questa attività, che sembra un gioco, il bambino non si sta semplicemente divertendo ma sta apprendendo l'importanza della concentrazione e della coordinazione.

Maria Montessori credeva inoltre che la libera scelta sia il più importante dei processi mentali dell'essere umano. I bambini imparano molto di più e assorbono più informazioni quando vengono lasciati liberi di compiere le proprie scelte. Libertà di scelta non significa però libertà di fare ciò che si vuole senza regole. Si tratta infatti di una libertà che porta alla capacità di scegliere la cosa giusta da fare. E per il bambino la cosa giusta è decidere di soddisfare i propri bisogni per compiere un nuovo gradino del proprio percorso di crescita formativa, nel rispetto degli altri e di ciò che lo circonda.

Il bambino impara e apprende meglio se vive in un ambiente stimolante e ricco di oggetti interessanti che attirino la sua attenzione. I bambini dovrebbero avere a disposizione tanti libri diversi, materiali con cui realizzare nuovi oggetti con le loro mani, strumenti per disegnare e colorare e tutto ciò che possa stimolare la loro creatività. Anche un sottofondo di musica classica o rilassante può essere utile durante il gioco e l'apprendimento.

I sistemi di insegnamento non devono essere basati sui premi e sulle punizioni perché la vera ricompensa per il bambino deve essere rappresentata dall'apprendimento stesso e dalla sua capacità di aver imparato qualcosa di nuovo grazie alla propria curiosità e alle proprie forze. Secondo il metodo Montessori, il vero premio è riuscire a raggiungere l'obiettivo: completare un puzzle, versare l'acqua nel bicchiere o travasare una piantina, come svolgere un compito scolastico.

L'apprendimento dei bambini avviene soprattutto attraverso attività pratiche durante l'età prescolare e anche scolare. Le attività pratiche aiutano il bambino a stimolare il senso del tatto, della vista e dell'udito, ad imparare l'ordine, la concentrazione e l'indipendenza. Le attività utili ad affinare i sensi contribuiscono ad un migliore apprendimento durante i primi anni di scuola, e non solo.

A scuola i bambini normalmente vengono distribuiti nelle diverse classi in base all'età, ma ci sono momenti in cui si può ricorrere alle classi aperte parallele o in verticale, a meno che non si sia alla scuola dell'Infanzia dove si possono fare sezioni miste. Infatti Maria Montessori credeva molto nella formazione di gruppi misti con bambini di età diverse perché riteneva che ciò fosse uno stimolo all'apprendimento, perché i bambini più piccoli sono incuriositi da ciò che fanno i più grandi e chiedono loro delle spiegazioni. A propria volta i grandi sono felici di insegnare ai piccoli ciò che sanno fare e che hanno già imparato. Le attività da svolgere insieme durante i lavori di gruppo possono includere disegno, giardinaggio, lavoro a maglia, attività manipolative, sport, musica, ...

È importante che gli argomenti e i concetti da apprendere siano inseriti nel giusto contesto. In questo modo i bambini li comprendono e li ricordano meglio. Esempi concreti sono più facili da capire rispetto a concetti astratti. I bambini imparano meglio facendo qualcosa piuttosto che rimanendo semplicemente ad ascoltare. Questo vale anche per i ragazzi e dimostra quanto sia ormai utopistico ricorrere sempre ed esclusivamente alla lezione frontale.

L'insegnante ha il ruolo di dirigere e di agevolare le attività dei bambini, non solo di trasmettere contenuti. Non è più, in parole povere, soltanto una persona che tiene una lezione parlando degli argomenti che vorrebbe insegnare.

I bambini vanno incoraggiati a sviluppare indipendenza e autodisciplina. Con il tempo i bambini imparano a riconoscere quali sono le proprie passioni e inclinazioni e ci fanno comprendere lo stile di apprendimento che preferiscono. Alcuni bambini amano la lettura, altri prediligono l'ascolto, mentre altri sono più portati per le attività pratiche: il docente deve saper unire in modo bilanciato tutti gli aspetti dell'apprendimento, perché in questo modo raggiunge tutti.

I bambini sono naturalmente attratti dalle attività che hanno degli obiettivi finali chiaramente definiti. Amano sentirsi utili agli occhi degli adulti di riferimento ed è per questo che il loro contributo ai lavori anche di carattere domestico è importante. È quindi fondamentale che i bambini fin da piccoli imparino a fare piccole faccende domestiche, non solo a casa ma anche a scuola (la pulizia del proprio banco, lo svuotamento dei cestini della carta, la raccolta di materiale di scarto dal pavimento, etc.).

2. **Don Milani.** Don Lorenzo Milani con suo pensiero pedagogico e la scuola di Barbiana sono ancora indiscutibilmente attuali. Riflettere oggi sul metodo pedagogico di Don Milani rappresenta una concreta opportunità per la realizzazione di una scuola inclusiva e attenta ai bisogni dei ragazzi. Don Milani considerava la scuola di Stato discriminatoria, selettiva e classista, al punto da



spingere i soggetti indigenti e più svantaggiati socialmente e culturalmente (quelli che oggi classifichiamo tra i BES) alla dispersione scolastica. Rivalutava invece le culture alternative, la tradizione orale e popolare, e sottolineava l'esigenza di una cultura viva, data dalla stretta interazione tra scuola, istruzione e realtà sociale (in breve, una didattica per competenze). Per questo egli chiedeva più istruzione nel senso completo del termine: l'istituzione del doposcuola o addirittura delle scuole a tempo pieno. Voleva che la scuola insegnasse competenze sociali, la solidarietà, la

capacità per ognuno di manifestare con chiarezza ed immediatezza il proprio pensiero. La sua era una scuola *aperta*, dove il programma era condiviso dagli allievi e il rapporto e la relazione con l'altro erano fulcro e obiettivo dell'azione educativa. Don Milani era convinto che "la ricchezza degli uomini sta nella loro capacità di comunicare": quindi dotare a ogni uomo di questa capacità, vuol dire realizzarlo nella sua più intima potenzialità, nella relazione con gli altri, nell'*esserci*. Privarlo della parola vuol dire privarlo della sua umanità. Tutto sommato, proponeva una didattica inclusiva, in cui ciascuno è coinvolto, partecipe e protagonista della costruzione del sapere, pienamente coinvolto nella relazione con l'altro.

Quali sono i nuclei originari del suo pensiero pedagogico?

1. L'insegnamento della lingua: la sua principale e costante preoccupazione si manifestava nello sforzo di ridare la parola ai poveri, ovvero ai BES. Questo perché fosse spezzato il circolo vizioso secondo il quale le classi superiori condizionano la lingua rimarcando così il divario tra le classi sociali.

2. L'aderenza alla realtà: partire dalla realtà quotidiana per acquisire un bagaglio di conoscenze, per aderire alle necessità e alle riserve umane già presenti sul territorio.

3. Laicismo: tolse il crocefisso dall'aula di una delle scuole, come provocazione per condurre alla riflessione sui temi religiosi.

4. Austerità: l'educatore, se vuole formare persone adulte, deve essere autorevole. Da qui anche l'idea del tempo pieno per consentire una maggiore condivisione di spazi, luoghi ed esperienze.

5. Metodo cooperativo: collaborazione e cooperazione, condivisione delle competenze.

6. Rifiuto della selezione: ciò era solamente per la scuola dell'obbligo, per concedere a tutti l'opportunità della formazione.

Insomma, il compito della scuola non doveva – come non deve - essere quello di *sforzare* laureati, ma di far diventare gli allievi *cittadini attivi*. In questa prospettiva, la scuola è strumento di elaborazione della coscienza personale e sociale: andare in fondo alle cose, ragionare con la propria testa, porre domande è l'essenza del fare scuola. Una vera sfida: insegnare a non obbedire acriticamente, in quanto l'obbedienza non è più una virtù ma, a livello sociale, la più devastante delle tentazioni e a livello individuale la più subdola.

La scuola deve aprirsi alla comunità, al territorio. L' "*I care*" appeso al muro della sua scuola, che significa interessarsi, preoccuparsi, prendersela a cuore, era il suo modo di intendere la formazione dei giovani, e oggi è (e deve essere) anche quello dei nostri docenti.

3. Munari. L'arte visiva non va raccontata a parole, va sperimentata: se le parole si dimenticano, l'esperienza no. Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco: quello che era solito ripetere l'artista, è valido per qualsiasi attività e apprendimento. Le idee non devono essere proposte dagli adulti, ma nascere da una sperimentazione, secondo il principio didattico: "Non dire cosa fare, ma come fare". Il metodo dunque si basa sul fare affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando responsabili e indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È lo stesso concetto espresso dal motto di Maria Montessori: "Aiutami a fare da me".

Il laboratorio è dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il fare: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa ginnastica mentale e si costruisce il sapere. È anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione, uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi per conoscere di più, dove stimolare la creatività e il "pensiero progettuale creativo" fin dall'infanzia. Nel laboratorio i bambini sperimentano la manipolazione della materia con le tecniche più varie, liberi di fare quello che creativamente sentono e visualmente vedono. Attraverso la sperimentazione di una serie di tecniche diverse, si arriva a promuovere le capacità di codificazione e di rielaborazione: si sottrae quindi il discente a una ripetizione meccanica condizionante, aprendolo alla possibilità e alla necessità, in termini formativi e creativi, di sviluppare le capacità soggettive e i propri talenti. "Non è importante l'oggetto finito, ma il percorso che il bambino fa per arrivare allo stesso".

Lo stesso Munari, pedagogo intuitivo, definiva il suo metodo "attivo-scientifico", affermando da solo di sentirsi vicino a quello della Montessori. Applicando questo metodo, si applicano i principi fondamentali della "pedagogia attiva", già avanzata da Piaget: entrambi erano contrari all'imposizione, entrambi proponevano il fare: sperimentare, cercare e scoprire da soli, in modo autonomo.

È anche un metodo "in progress", perché intende lasciare ampio spazio di azione creativa a chi ad esso si ispira.

I laboratori possono essere costituiti in qualunque spazio – anche all'aperto - e in qualunque scuola: basta avere la passione per farli e per renderli attivi.



I METODI NUOVI E ATTUALI

1. **Rossi.** Il *Metodo Rossi della Didattica Cooperativa* è un modello didattico che sviluppa appieno la bellezza e le potenzialità della cooperazione in classe. Partendo dall'unione tra ricerche scientifiche sui più importanti modelli internazionali di *cooperative learning* e le esperienze sul campo in più di un centinaio di progetti con classi e gruppi di studenti a rischio, è nato questo metodo che punta a una didattica cooperativa efficace e semplice da utilizzare in classe. L'approccio del Metodo Rossi è molto gradito nel mondo della scuola perché, a differenza del classico *cooperative learning*, esso non elimina la spiegazione diretta, ovvero la lezione frontale, ma punta ad arricchirla con attività cooperative, stimolanti e inclusive. Inoltre, mentre i modelli di *cooperative learning* sono solitamente molto complessi, il Metodo Rossi fa della semplicità il suo punto di forza, grazie a una proposta di *Format Cooperativi* già pronti per avviare la pratica. I Format proposti sono inseriti in un contesto reale (compiti di realtà) e difficilmente risolvibili in modo meccanico e superficiale: attivano così sia la comprensione autentica sia le diverse competenze europee, in particolare aiuta gli studenti a sviluppare le competenze per vivere e realizzarsi nella società del domani.



Gli elementi che caratterizzano il Metodo Rossi:

1. La lezione trifasica. Con l'obiettivo di "spiegare un po' di meno per far cooperare i ragazzi un po' di più", il Metodo Rossi costruisce le lezioni attorno a tre momenti principali: la fase iniziale all'insegna della spiegazione, che può essere frontale o capovolta; la fase centrale all'insegna della cooperazione tra i ragazzi; e la fase finale all'insegna della riflessione collettiva sui contenuti affrontati.

2. I format cooperativi. Per rendere la didattica cooperativa semplice e accessibile per tutti i docenti, il Metodo Rossi fornisce un ricco set di format cooperativi per la gestione della lezione, già pronti per l'uso oppure personalizzabili in base alle esigenze della classe.

3. L'empatia. Elemento essenziale del Metodo Rossi è la costruzione di un clima di empatia, non solo tra gli studenti ma anche con il docente. Il Metodo prevede a questo scopo 10 passi concreti per rendere il docente autorevole (ben diverso da autoritario) sia con le classi difficili che con gli studenti oppositivo-provocatori.

4. I micro-gruppi. Per lo sviluppo della fase centrale della lezione all'insegna della cooperazione, il Metodo Rossi promuove la creazione di coppie di lavoro oppure, all'occorrenza, terzetti. Questi micro-gruppi, a differenza delle isole o dei gruppi più numerosi, hanno il vantaggio di essere molto più gestibili per i docenti. Inoltre è più difficile che uno studente si isoli dal lavoro didattico. Infine, la valutazione rende ognuno responsabile per il compagno e non solo per se stesso. Sono le basi, in parole semplici, per un teamworking efficace ed efficiente.

2.WRW (WRITING READING WHORKSHOP). Nonostante il suo sviluppo all'interno di un ambiente accademico, si può definire il progetto come una fucina di pensiero e una comunità di pratica costantemente in dialogo con il mondo della scuola: tra i vari insegnanti che applicano il metodo, una delle personalità più in vista è Nancie Atwell, vincitrice del Global Teachers Prize nel 2015.

Le strategie didattiche di questo metodo si basano sulla scrittura e sulla lettura in classe. I ragazzi leggono molti libri all'anno, scegliendoli da una biblioteca di classe costantemente aggiornata.

Nel *Writing and Reading Workshop* docente e studenti danno vita ad una comunità di scrittori che sperimenta generi e tecniche differenti e cresce grazie ai numerosi *feedback* che accompagnano tutto il processo e non solo alla fine, come solitamente avviene nella didattica tradizionale. Apposite *rubric* consentono di monitorare il processo proprio per osservare la competenza di scrittura nell'atto del suo costruirsi. L'approccio alla scrittura – incentrato su *minilesson*, consulenze individuali, tempo costante per la pratica autonoma e condivisione in gruppo – permette al docente di accompagnare ciascun studente nel proprio percorso alla scoperta della scrittura come chiave per conoscere il mondo, riconoscersi in esso e per trovare ed esprimere la propria voce.

Per quanto riguarda la lettura, essa va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti a vari tipi e forme testuali (da testi veri e propri fino a moduli, orari, grafici, mappe ecc.), senza tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata anche al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo spazio che all'interno del *Workshop* viene dedicato alla lettura garantisce agli studenti tempo per la lettura, libertà di scelta e acquisizione di strategie per lo sviluppo del piacere della lettura e per la comprensione del testo, anche attraverso la connessione di questo alla propria esperienza individuale. Non solo: lo stimolo a riflettere, interpretare, esporre ad altri il proprio punto di vista, presentare libri ritenuti interessanti sono tutte attività che mirano a sviluppare altre competenze disciplinari e trasversali mirate alla comunicazione nella lingua madre.

Gli alunni scrivono in classe, ogni settimana, per almeno due sessioni di lavoro. Ogni sessione di laboratorio inizia con una *minilesson* dedicata a una strategia, una parte del processo di scrittura o una procedura del laboratorio che l'insegnante vuole rendere *routine* (la prescrizione, la correzione delle bozze). Lezione mini non per la qualità dei contenuti proposti, ma per la sua durata: venti minuti al massimo: un periodo che va incontro alle caratteristiche dei ragazzi di oggi, capaci di tempi di attenzione sempre più ristretti e che incontra anche le necessità degli alunni con bisogni educativi speciali, ma soprattutto una lezione "mini" per preservare al massimo il tempo della scrittura.

Terminata la *minilesson*, iniziano i quaranta minuti di scrittura autonoma così articolati:

- ognuno si organizza con un *plan box*, un mini programma di ciò che farà: una specie di dichiarazione d'intenti che serve a rimanere concentrati e a non perdere di vista l'obiettivo;
- gli alunni scrivono di solito individualmente: ogni studente sceglie come gestire il proprio tempo e quando applicare le tecniche apprese nel corso delle *minilesson*.
- l'insegnante conduce consulenze di scrittura e l'affiancamento dello studente si focalizza in merito a una sua richiesta oppure ad un particolare aspetto rilevato dal docente; quest'ultimo si astiene dal correggere il testo: piuttosto, attraverso una conversazione con lo studente, indaga, si mette in ascolto e definisce l'esigenza del momento.

Gli ultimi dieci minuti della lezione sono riservati alla condivisione: chi vuole può leggere agli altri un pezzo ben riuscito, oppure l'insegnante condivide con la classe una scoperta fatta durante le consulenze della mattina. Si tratta di un momento fondamentale in cui gli scrittori

ricevono *feedback* immediati e specifici dai compagni o dal docente ed è allo stesso tempo un modo per rinforzare i contenuti della *minilesson*.

L'importante è che siano compiti di scrittura reali: non c'è la traccia fornita dall'insegnante uguale per tutti ed il lavoro non deve essere sviluppato nel tempo del compito in classe.

Un importante strumento per gli studenti è il taccuino, grazie al quale imparano a osservare le proprie esperienze con gli occhi dello scrittore: riflettono su persone che potrebbero trasformarsi in personaggi, fermano come in un'immagine scene che potranno diventare parte di un racconto, raccolgono ricordi, fotografie, interessi, curiosità, dialoghi particolari... tutti "semi" di scrittura da rielaborare nelle loro bozze. In sintesi, il taccuino è un attivatore di storie a partire da idee e suggestioni che provengono dall'osservazione del mondo. Scrivere - in forma di appunto- un'idea, una sensazione, un'intuizione, è un modo efficace per trattenerla.

Per quanto riguarda la lettura, si tratta di vera e propria educazione alla lettura, non di sporadiche attività di promozione. Il *setting* ideale del laboratorio comprende una biblioteca di classe che contenga volumi di diversi generi letterari, oppure l'accesso libero alla biblioteca scolastica che deve essere aggiornata e ben rifornita. È essenziale che gli alunni possano avere un contatto frequente con la biblioteca: devono partecipare all'organizzazione dei volumi e sono invitati a condividere tramite bacheche reali o virtuali le impressioni sui libri letti con gli altri alunni che la frequentano; devono poter consultare e curiosare tra i libri, chiedendo consigli al docente o ai compagni.



In classe i ragazzi leggono individualmente il libro scelto per più di un'ora a settimana e ascoltano la lettura a voce alta dell'insegnante, di norma, di almeno due libri all'anno. Gli studenti hanno un compito ricorrente di lettura: leggono a casa ogni giorno per circa trenta minuti.

Anche in questo caso ogni sessione di lettura in classe inizia con una *minilesson* su strategie di comprensione o analisi, costruita – in base alle esigenze della classe – intorno a un albo illustrato, a un capitolo del testo che si sta leggendo a voce alta o a un racconto.

Le *minilesson* del laboratorio di lettura stimolano i ragazzi sia sul piano funzionale (concentrazione e abilità di lettura) sia relativamente alle competenze analitiche e comunicative. Dopo la *minilesson*, inizia la sessione di lettura autonoma di trenta minuti durante la quale gli alunni possono ricevere una consulenza dall'insegnante in merito a una loro richiesta, oppure è l'insegnante a fare proposte di analisi dando il via alla conversazione con domande aperte al lettore. Gli ultimi dieci minuti sono riservati alla condivisione: chi vuole può spiegare una notazione particolare che ha scritto durante la lettura.

Anche per quanto riguarda la lettura, il taccuino riveste un'importante funzione. Gli studenti, infatti, sono chiamati a registrare annotazioni su quello che leggono o sui libri che vorrebbero leggere, oppure vengono loro proposti *quickwrite*, "*lampi di scrittura*" (brevi brani scritti di getto in non più di dieci minuti) ispirati da letture di libri e albi illustrati.

I ragazzi decidono cosa leggere in modo autonomo, scegliendo tra i libri che l'insegnante presenta ogni settimana e che sono presenti nella biblioteca di classe. Sono stimolati ad esplorare diversi generi.

La maggioranza dei libri che vengono presentati appartiene alla letteratura per ragazzi. Sono ambientati sia nel passato sia nella contemporaneità ma rispetto ai classici i testi attuali hanno il vantaggio di risultare più facilmente comprensibili e vicini alla sensibilità dei loro lettori. L'incontro con i classici va preparato: prima si devono trasformare gli studenti in lettori abituali, agganciandoli con letture vicine ai loro vissuti.

La fruizione della letteratura è un punto d'arrivo per questi lettori che sono già abituati ad applicare la propria interpretazione del testo, a darne una lettura attiva. Vengono pertanto stimolati non solo a parafrasare la lingua antica dei classici e a conoscere la biografia dell'autore, ma anche a riscrivere parti di testo con un diverso punto di vista, esprimere il non detto dei personaggi, confrontarsi con contesti culturali diversi dal nostro. Si tratta di una vera propria immersione sia nei brani originali sia nelle diverse riscritture o opere di autori che hanno tratto ispirazione dai classici.

Anche per la lettura vengono assegnati compiti di realtà: i lettori esperti amano discutere dei libri che leggono confrontandosi con altri, quindi gli alunni sono incoraggiati a inviare presentazioni su siti o *blog* a tema, formare coppie o gruppi di lettura in classe e partecipare a quelli del territorio, con la supervisione dell'insegnante che diventa guida esperta per il gruppo. Periodicamente sono invitati a presentare ai compagni un libro letto, con diverse modalità: *booktalk* che hanno preparato sulla base delle indicazioni dell'insegnante, prodotti multimediali, *booktrailer* ma anche recensioni audio o video, poster digitali e altro.

3. Scuola all'aperto. Proponendo la scuola all'aperto non si deve pensare solo a scuole d'infanzia e primarie ma anche alle scuole secondarie. Nella scuola secondaria di I grado che in genere è una "scuola al chiuso" più ancora che la primaria, è probabile che le attività svolte all'aperto una tantum siano viste come diversivi, "gite", ricreazione, svago: è una percezione comune sia per gli studenti che per i docenti. Nelle scuole secondarie di II grado poi è ancora più diffusa l'idea che la vera scuola si faccia in aula. Tutto quello che è all'esterno deve essere limitato in quanto si tratta di progetto, attività parascolastica, gita, ecc. È invece possibile e auspicabile anche nelle scuole secondarie di 1 e 2 grado una visione del tutto diversa dell'*outdoor education*, usando il termine inglese perché da molti decenni la pratica della scuola all'aria aperta è principalmente portata avanti nei Paesi anglosassoni e scandinavi.

Ci sono due aspetti da considerare a favore della scuola all'aperto:

- 1) fruire degli spazi all'aperto per il puro piacere del benessere psico-fisico che sempre si accompagna ad attività *en plein air*;
- 2) utilizzare gli spazi all'aperto come fondamentale risorsa per l'attività scolastica.

Per quanto riguarda il primo aspetto rientrano in questo ambito gli intervalli, gli stacchi all'aperto tra una lezione e l'altra, le lezioni che trovano nell'ambiente esterno solo una diversa collocazione ambientale.

Tutte queste pratiche sono benvenute e benefiche perché stare all'aperto, muoversi, correre, respirare aria più ossigenata, stare al sole, rafforza il sistema immunitario, stimola la produzione di vitamina D e di endorfine, insomma fa stare meglio dal punto di vista psico-fisico.

Cominciamo dall'intervallo: sembra incredibile ma non tutte le scuole fanno la cosa più semplice che ci sia, ovvero concedere l'"ora d'aria", almeno quei 15 minuti di intervallo a correre e giocare e chiacchierare in cortile o nell'area verde della scuola. Paura che si facciano male, paura che si

ammalino per il freddo, paura che sudino, paura che sporchino le scarpe e che poi i bidelli si arrabbino, paura che facciano a palle di neve, paura che “perdano la concentrazione” compromettendo il “rendimento” nelle ore successive, sono tra le remore degli insegnanti che a volte privano gli alunni anche di questo piccolo piacere.

Proseguiamo con gli stacchi tra una lezione e l'altra: questa è una pratica poco diffusa e chi la usa l'ha mutuata dall'esperienza finlandese dove è consuetudine fare 45 minuti di attività didattica e poi 15 minuti di stacco da svolgere all'aperto se la lezione era in aula e comunque un quarto d'ora di relax anche se si era già fuori. A livello neurologico lo stacco permette di rigenerarsi e quel che si perde in quantità è ampiamente recuperato in termini di qualità con alunni più rilassati, con una migliore qualità delle relazioni, in grado di migliorare la loro concentrazione sugli impegni didattici. Infine le lezioni che si trasferiscono all'aperto: in questo caso può trattarsi di una lezione di letteratura o di inglese o di matematica, alla quale l'ambiente esterno non aggiunge nulla dal punto di vista puramente didattico, ma che in ogni caso ha sugli alunni gli effetti positivi di cui si è detto all'inizio. Sedersi in cerchio nel prato a leggere testi letterari, sdraiati sull'erba a svolgere un tema oppure seduti sulle panche degli spazi esterni a fare equazioni è una pratica salutare. Sarebbe anzi il caso che tutte le scuole avessero spazi esterni attrezzati ad hoc con panche, tavoli e magari qualcosa per coprirsi in caso di pioggia.

Fare scuola all'aperto non significa però soltanto trasferire le attività didattiche fuori dalla scuola, ma soprattutto un profondo cambiamento di paradigmi a livello di metodo, di valutazione, di superamento di separazioni tra le discipline, di auto-referenzialità. L'interdisciplinarietà, il protagonismo studentesco, le pratiche di cittadinanza attiva diventano alcune delle principali parole chiave, come pure “educazione diffusa” e “città educante”, prendendo spunto dal manifesto stilato su questo tema da Mottana e Campagnoli. La scuola all'aperto da una parte utilizza le indubbie risorse e gli innumerevoli spunti offerti dall'ambiente naturale e dall'altra usufruisce delle risorse del territorio in senso generale. In questa chiave, soprattutto in città ma non solo, le “aule” diventano i musei, le sedi di associazioni varie, i negozi, tutto ciò che si trova nel tessuto urbano di centri piccoli e grandi.

Evidentemente esiste la variabile meteorologica e il problema è più rilevante al nord che al centro-sud. In caso di pioggia o freddo estremo è comunque necessario poter utilizzare locali al chiuso che diventano però in quest'ottica più una sorta di “rifugio” di risorsa da utilizzare in caso di necessità che ambiente prevalente di apprendimento. La parola d'ordine comunque non può che essere sempre e comunque didattica esperienziale, che coinvolga le emozioni, gli interessi, le curiosità degli alunni, che li faccia sentire protagonisti attivi e non recettori passivi di insegnamenti impartiti dall'alto. Questo per mettere bene in chiaro che fare didattica all'aperto non significa solo trasferirsi fuori dalla scuola, ma cambiare decisamente paradigma educativo.

4. Flipped classroom. Propone una rivoluzione della struttura stessa della lezione, ribaltando il sistema tradizionale che prevede un tempo di spiegazione in aula da parte del docente, una fase di studio individuale da parte dell'alunno a casa e successivamente un momento di verifica e interrogazione nuovamente in classe. La classe rovesciata – o anche l'insegnamento capovolto – nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati magari in gruppo e in modalità *peer to peer* e col metodo Rossi, in un contesto di laboratorio assistito. Nella *flipped lesson* (“lezione capovolta”), il docente non è più un “dispensatore di sapere” (come nella lezione frontale), ma assume un ruolo di guida e di tutor fornendo agli studenti la propria assistenza in aula per fare emergere osservazioni e considerazioni

significative attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni *learning by doing* (“apprendimento mediante il fare”) condivise.

Lo strumento impiegato in questo tipo di didattica è soprattutto il “video” – nella forma di tutorial-video o di video-lezione – oltre ad altre risorse multimediali, sia realizzate dal docente stesso sia semplicemente da lui distribuite attraverso piattaforme di *e-learning*. La lezione diventa quindi un’attività in modalità *blended*, dunque presente anche fuori dalla classe e soprattutto sempre disponibile per lo studente che la può rivedere fino a quando non l’ha appresa.

5. La didattica per EAS. Secondo la didattica per EAS (Episodi di Apprendimento Situati) elaborata dal professor Piercesare Rivoltella, il modulo didattico della *flipped classroom* deve essere strutturato in tre momenti:

- momento preparatorio: il docente seleziona e assegna agli studenti risorse multimediali relative all’argomento in oggetto utili a fornire un’introduzione, un *framework* concettuale, e assegna compiti da svolgere. Gli studenti consultano e prendono visione delle risorse;
- momento operatorio: è la fase in cui gli studenti svolgono il compito, ovvero creano prodotti atti a dimostrare il loro apprendimento. Siamo quindi nella fase in cui emerge la loro capacità di far uso dei materiali conosciuti per risolvere problemi nuovi. Naturalmente gli studenti possono utilizzare strumenti vari per dimostrare quello che hanno imparato;
- momento ristrutturativo e conclusivo: il docente valuta e corregge i prodotti digitali elaborati dagli studenti, fissa i nodi concettuali emersi e soprattutto accompagna la classe verso una rielaborazione significativa di quanto si è appreso durante l’EAS.

Il primo momento prevede il suo svolgimento a casa, mentre il momento centrale e la fase conclusiva sono vissuti in classe: ecco perché la lezione viene capovolta, perché la fase dell’emissione di informazioni viene in parte delegata ai materiali multimediali forniti dal docente e collocata al di fuori del tempo scuola (*blended learning*). Ogni singolo episodio di apprendimento (EAS) rappresenta un’occasione di valutazione dello studente da parte del docente, che così accumula una quantità di informazioni anche metacognitive in merito alle strategie di studio impiegate, proprio perché può osservarlo in classe mentre lavora, durante la fase operatoria.

LA DIDATTICA DELLE NEUROSCIENZE

Diverse ricerche del settore delle neuroscienze, che indagano in che modo la mente di un bambino cresce e si sviluppa, tendono a confermare i principi di un approccio socio-costruttivista all'educazione. L'idea centrale della teoria socio-costruttivista è che i bambini apprendano su base sociale, costruendo attivamente comprensione e significati attraverso l'interazione attiva e dinamica con l'ambiente fisico, sociale ed emotivo con cui vengono a contatto.

Per trasformarsi in pratiche didattiche efficaci, gli studi sul modo di apprendere del nostro cervello devono trovare una loro interfaccia applicativa nei modi di organizzare e dare forma all'ambiente di apprendimento, che diviene quindi il vero mediatore istituzionale tra la dimensione contestuale e il mondo interno del bambino.

Le neuroscienze individuano dei Principi Significativi di Sviluppo (PPS):

PSS 1: I diversi sistemi dello sviluppo umano – fisico, sociale, emotivo e cognitivo – operano in modo strettamente connesso da loro. Ogni forma di sviluppo che si realizza in uno di questi domini influenza ed è influenzato da quanto avviene negli altri.

Per esempio, nei bambini più piccoli, acquisire strumenti per la mobilità personale – gattonare, lanciarsi barcollando da un mobile all'altro, e infine camminare e correre – accresce le loro possibilità di esplorare e comprendere sempre di più il mondo circostante. Tale potenzialità, a sua volta, influisce sui processi cognitivi veri e propri, che si strutturano a mano a mano che il bambino inizia a dare senso e a comprenderne le leggi dell'ambiente nella misura in cui gli viene consentito di interagire con esso.

In età prescolare tale principio risulta particolarmente evidente quando un bambino inizia a esplorare le forme delle lettere e i suoni a esse associate: è praticamente impossibile separare i processi di lettura da quelli di scrittura perché ciascuna di queste azioni richiama subito l'altra. D'altra parte lettura e scrittura coinvolgono, simultaneamente, due sensi diversi, quello della vista e quello dell'udito e una ampia serie di funzioni cerebrali (uditive, visive ma anche specifiche del linguaggio), che il nostro cervello attiva e coordina continuamente.

Oggi sappiamo che ciascuna area del cervello è composta da complesse reti di neuroni e fasci nervosi che collegano diverse aree tra di loro. Quando uno stimolo sensoriale è avvertito attraverso uno dei cinque sensi, esso raggiunge direttamente il talamo al di sotto della corteccia cerebrale. Il talamo opera come una sorta di centralino del cervello e il suo compito è indirizzare i segnali ricevuti verso i diversi lobi cerebrali deputati alla loro corretta percezione e interpretazione. I diversi lobi però, pur svolgendo operazioni molto specifiche (per esempio, processare informazioni visive, sviluppare o articolare un linguaggio, svolgere operazioni in memoria, ragionare ecc.) lavorano sempre assieme e in modo coordinato. Ciascun lobo interagisce strettamente con gli altri.

Un altro aspetto, ugualmente importante, collegato all'apprendimento, riguarda le emozioni. Apprendimento, memoria ed emozioni sono strettamente correlati perciò i progetti scolastici che cercano di potenziare quelle che vengono definite "abilità non cognitive" risultano molto efficaci. Se è vero che non esistono forme uniche di intelligenza, ma che tale qualità umana è in realtà un costrutto multidimensionale, questo significa che lo stesso ambiente di apprendimento dovrebbe condurre i bambini a indagare, pensare ed esprimere le proprie idee attraverso una varietà di codici diversi. Chi apprende ha bisogno di opportunità per espandere tutte le sue forme di intelligenza e di creare ponti e connessioni tra di esse. Chi insegna ha bisogno di ricordare che tutte queste diverse forme di funzionamento mentale esistono in modo interdipendente all'interno di un unico cervello.

Un ulteriore aspetto che gli insegnanti sono chiamati ad affrontare riguarda come riuscire a riconoscere e tenere in considerazione le specifiche caratteristiche evolutive di ciascun bambino all'interno di un gruppo classe composto da numerosi individui. Una delle strategie didattiche più efficaci a questo proposito deriva dalla teoria di Vygotskij sulla zona di sviluppo prossimale: essa consiste nel creare gruppi verticali mescolando bambini con età e caratteristiche diverse, creando allo stesso tempo ampie possibilità in interazione e scambio sociale e cognitivo. Se tale ambiente promuove anche fiducia, autovalutazione e dialogo, i bambini che lavorano e studiano in questo modo imparano gradualmente a connettere il dominio socio-emotivo a quello cognitivo e fisico.

PSS 2: Lo sviluppo si realizza seguendo un ordine di stadi relativamente stabile, nel quale abilità, competenze e conoscenze più avanzate tendono a costruirsi sulla base di altre già acquisite in passato.

PSS 3: Lo sviluppo procede con ritmi diversi tra i bambini. Anche nella stessa persona i suoi differenti ambiti di funzionamento possono avere livelli e andamenti disuguali.

Un lattante impara prima a stare seduto, poi a gattonare, poi a camminare. Inizia a capire semplici comandi verbali, prima di iniziare a parlare lui stesso. In questo senso lo sviluppo umano segue un ordine sequenziale. Noti psicologi dello sviluppo (Piaget, Erikson, ...) hanno delineato i diversi stadi dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Questi stadi, all'interno di uno sviluppo normale, sono osservabili, prevedibili e misurabili per ogni bambino.



A livello fisiologico si è scoperto che l'esperienza modifica il nostro cervello costruendo nuove connessioni neurali o rafforzando legami precedenti, tanto che il tipo di esperienze che viviamo giunge a modificare lo stesso nostro modo di pensare e la qualità del nostro pensiero. Alcune di queste connessioni sono programmate geneticamente e uguali per tutti (es. i riflessi, la respirazione ecc.), mentre altre sono costruite dall'esperienza e dalla nostra interazione con l'ambiente.

L'insieme di questi fattori e la loro complessa interazione fanno sì che l'unicità di un bambino si esprima attraverso centinaia di modi diversi (per esempio: il temperamento, il carattere, lo stile e la velocità di apprendimento, l'attenzione, la memoria ...). Tutto questo porta alla conclusione che non esistono gruppi di bambini omogenei, proprio perché non esistono due bambini uguali tra di loro. La realizzazione di percorsi di apprendimento individualizzati diventa quindi una esigenza didattica e non più una opzione.

I tre Principi Significativi per lo Sviluppo analizzati in questa prima parte hanno carattere generale. Da essi derivano una serie di implicazioni per la prassi educativa.

La chiave per una buona organizzazione dell'ambiente di apprendimento risiede nelle capacità di osservazione degli insegnanti. Dato che lo sviluppo di un bambino attraversa varie fasi e ciascun individuo cresce e apprende con un ritmo diverso, la chiave per saper strutturare attività in grado di stimolare in modo appropriato le diverse aree cerebrali e le attitudini interpersonali dei bambini

risiede nella capacità dell'insegnante di osservare il bambino e rispondere ai suoi bisogni in misura adeguata.

Ogni esperienza di apprendimento, se viene vissuta in classe assieme agli altri e viene percepita come significativa per il sé, gioca un ruolo determinante nel configurare abitudini cognitive che possono durare per tutta la vita. Ma poiché bambini diversi imparano in modo differente e si relazionano diversamente con il contesto sociale, diviene necessario assicurarsi che le esperienze scolastiche vengano vissute positivamente da tutti. Tale norma porta al quarto PSS:

PSS 4: Il modo nel quale le esperienze precoci dell'infanzia agiscono sullo sviluppo è riscontrabile con effetti sia di breve che di lungo termine. Per determinati aspetti dello sviluppo e dell'apprendimento esistono periodi ottimali.

Quindi ogni apprendimento ha una duplice valenza temporale; il bambino impara a usare nell'immediato le nuove competenze acquisite, e queste, a loro volta, vanno a interagire e modificare gli altri suoi sistemi – cognitivi, sociali e affettivi – nel lungo termine. Questo principio vale sia in positivo che in negativo, soprattutto perché le neuroscienze ci ricordano che esistono determinate finestre temporali nelle quali l'apprendimento è possibile e raggiunge i massimi risultati. Per esempio gli studi sull'apprendimento del linguaggio in bambini che hanno subito gravi forme di abuso, abbandono o trascuratezza, dimostrano che se non si impara a parlare nei primi anni di vita, diventa poi impossibile recuperare. Anche l'apprendimento di una seconda lingua risente dello stesso fenomeno. Bambini con meno di tre anni d'età sviluppano quasi miracolosamente la capacità di parlare, senza uno sforzo apparente e senza bisogno di studiare per ore grammatica e fonetica. Adulti e adolescenti, invece, fanno una enorme fatica per raggiungere livelli di competenza in una lingua straniera e spesso non riusciranno mai a eguagliare il livello di padronanza di un bambino di cinque anni che parla la sua lingua madre. Sarebbe auspicabile, dal momento che i vantaggi dell'educazione precoce sono ormai dati per acquisiti, che la scuola investisse in tale direzione.

Per poter raggiungere uno sviluppo ottimale, i bambini hanno bisogno di interagire con gli altri in modo attivo e regolare, di conoscere nuove parole ogni giorno, di costruire il proprio pensiero e comunicarlo ad altri, esprimere le proprie emozioni e soprattutto... fare ampio uso delle proprie capacità motorie e spaziali. E questi principi valgono sin dai primi giorni di vita e proseguono per tutto il periodo della scolarizzazione.

PSS 5: Lo sviluppo segue delle direzioni prevedibili che si basano su principi di una maggiore complessità, organizzazione ed interiorizzazione.

Il cervello umano è costantemente alla ricerca di schemi e collegamenti tra aspetti diversi della realtà esterna e tutto questo viene archiviato nella propria rete neuronale che così cresce e si sviluppa. Quando si avviano apprendimenti totalmente nuovi, il cervello crea nuove ramificazioni e connessioni tra i neuroni; quando invece si rafforzano apprendimenti precedenti, si ritiene che le connessioni esistenti si rafforzino per mezzo della mielinizzazione dei dendriti, e questo sembra avere effetti sulla memoria e sulla velocità con cui il cervello è in grado di gestire quel dato compito o azione. Ora, se il curriculum scolastico viene presentato - come si è fatto finora - come un insieme di discipline diverse e separate, raramente le nuove informazioni e conoscenze vengono proposte come parti di una rete di saperi e culture precedenti. In questo modo non si favorisce la crescita di connessioni cerebrali perché le connessioni del mondo esterno vengono nascoste o frammentate. Al contrario, il modo più efficace di apprendere è quello che lega l'apprendimento a reali eventi della vita scolastica e del mondo esterno, dove nuove informazioni vanno ad aggiungersi e connettersi alle esperienze e conoscenze precedenti. Secondo l'approccio vygotkiano, i bambini sviluppano anzitutto nuove abilità sul piano sociale, grazie all'interazione con altre persone più competenti di loro che li sostengono nello svolgimento di un compito. In un secondo tempo, una volta avvenuta l'interiorizzazione, sono in grado di padroneggiare le

competenze e le abilità in modo indipendente. Il bambino è in grado ora di utilizzare in contesti diversi e di richiamare in memoria autonomamente in caso di bisogno le cose che ha imparato.

PSS 6: Lo sviluppo e l'apprendimento sono il risultato congiunto di una maturazione biologica e della interazione con l'ambiente. Quest'ultimo è composto sia da aspetti fisici che sociali, tutti egualmente importanti.

La comprensione del mondo in cui si vive è modellata dall'ambiente di apprendimento, che va inteso sia in senso fisico – lo spazio, i tempi, i materiali con cui si apprende – che in senso socio-culturale – le norme e i valori, i codici e i simboli, le relazioni affettive. Il cervello umano è costantemente alla ricerca di informazioni sul mondo esterno; la natura e il flusso di queste informazioni dipendono ovviamente dal contesto in cui ci si trova a vivere e apprendere. Il cervello si occupa poi di selezionare e organizzare queste informazioni per dare loro un senso e interpretarle. Tuttavia, per poter operare in modo corretto, il cervello ha bisogno di un corpo che si trovi in uno stato di calma e benessere, ricco di ossigeno e nutrimento. Se un bambino è stanco, affamato o angosciato, non sarà in grado di apprendere nulla, perché la sua mente sarà distratta dai segnali fisiologici di fame, di sonno o di paura. Per arricchire di ossigeno il sangue inoltre è necessario svolgere attività fisica in modo continuo, muoversi ed esercitare con continuità i propri muscoli. Per quanto riguarda i simboli e le relazioni interpersonali, l'ambiente di apprendimento è caratterizzato soprattutto dal linguaggio. La semplice azione del leggere rappresenta una delle sfide più impegnative per il nostro intelletto. Il nostro cervello è programmato per cercare schemi e regolarità percettive. In questo senso, è possibile aiutare un bambino che deve imparare a leggere cercando assieme a lui schemi e ripetizioni nelle lettere che compongono singole parole e nelle parole che compongono un testo. Rime e allitterazioni catturano l'attenzione del bambino in modo particolare. I bambini andranno coinvolti attivamente nelle diverse operazioni preparatorie e successive alla lettura, come per esempio decidere quale libro leggere, ricordare di cosa parla, raccontarlo agli altri, rimettere il libro al suo posto ecc.

Bisogna inoltre ricordarsi che i bambini che sono cresciuti in ambienti domestici e che non hanno frequentato asili nido e scuole materne, sono meno abituati a usare il linguaggio in forme decontestualizzate e astratte. Essi sono cioè meno abituati a usare la lingua per descrivere eventi che appaiono lontani nel tempo o nello spazio. Per aiutarli ad acquisire questa abitudine, è utile partire da rappresentazioni grafiche, attività manuali e manipolazione di oggetti fisici. I bambini abituati ad ascoltare e parlare delle esperienze che vivono in famiglia e a scuola, hanno più possibilità di stabilire connessioni con la loro cultura e con i loro vissuti precedenti. Dato che nuovi apprendimenti si appoggiano sulle esperienze passate, questi bambini saranno in grado di generalizzare e di allargare la loro mente a concetti sempre nuovi e più complessi.

PSS 7: I bambini possiedono diversi modi di conoscere e apprendere, e altrettanti modi di rappresentare ciò che sanno.

Il lavoro di Gardner sulle intelligenze multiple e gli studi che esso ha generato dimostrano come nelle scuole vi sia un primario bisogno di espandere il curriculum verso forme di intelligenza "divergenti". Per esempio le intelligenze musicale, cinestetica, visuo-spaziale, interpersonale, naturalistica, sono segregate in piccoli spazi curricolari – spesso omissibili - e vengono quasi sempre rigidamente mantenute separate dal resto del curriculum. La ricerca sul cervello ha provato come il sistema cerebrale usato per processare la musica sia strettamente connesso con altre funzioni fondamentali del cervello, comprese le emozioni, la percezione, la memoria e lo stesso linguaggio. Questo significa che la musica, il movimento, l'educazione alla vita nella natura, possono essere utilizzate efficacemente per rinforzare la memoria, lo sviluppo linguistico, la socializzazione, la stessa facoltà di ricordare. Non solo: usare una molteplicità di codici a scuola significa riuscire a raggiungere un maggior numero di bambini che altrimenti resterebbero tagliati fuori da una comunicazione svolta esclusivamente con modalità linguistico-astratte o

matematiche. Rappresentare fisicamente e non solo con il linguaggio gli oggetti e i simboli della propria cultura (per esempio: le lettere, i numeri, le forme geometriche) significa aiutare tutti i bambini a comprendere e ricordare meglio.

PSS 8: Per poter imparare e svilupparsi bene, un bambino ha bisogno di vivere in una comunità dove si senta sicuro e valorizzato, dove i suoi bisogni fisici sono soddisfatti e dove egli possa sentirsi psicologicamente sicuro e protetto.

La percezione di una minaccia può avere risultati controproducenti nella vita quotidiana e in particolare nell'apprendimento degli alunni. Le ricerche su cervello e apprendimento collegano lo stato di ansia del soggetto e la sua mancanza di serenità, alle difficoltà nel prestare attenzione e nell'utilizzare efficacemente le proprie funzioni psicologiche di natura superiore (per esempio la memoria di lavoro o l'attenzione sostenuta), come richiesto da un apprendimento efficace. È anche dimostrato come le caratteristiche istituzionali e organizzative dell'ambiente fungano da mediatori positivi nel mitigare tali effetti negativi. Anche il bullismo è stato correlato a difficoltà di apprendimento e di concentrazione a scuola e ad altre forme di disadattamento sociale e malfunzionamento cognitivo. Infine, numerosi studi provano come l'ansia influisca negativamente sulle capacità del soggetto di svolgere compiti matematici. Per esempio il lavoro di Ashcraft e Krause dimostra come le abilità di svolgere un compito matematico varino in funzione diretta dell'ansia che il soggetto esprime in connessione a questa materia e che tale ansia compromette il funzionamento della memoria di lavoro. Una scuola che voglia generare apprendimenti significativi, valutandoli e valorizzandoli in modo costruttivo, non può quindi ignorare l'aspetto delle paure e del disagio infantile. Proprio perché è oggi assodato che memoria e apprendimento sono strettamente collegate ai vissuti emotivi, la classe e la scuola devono essere percepite, allo stesso tempo, come un ambiente in grado di sfidare e stimolare cognitivamente il bambino, garantendogli però una base di sicurezza sia fisica che emotiva.

Negli ultimi venti anni, anche grazie a nuove tecnologie di diagnostica per immagini, le neuroscienze hanno vissuto un notevole avanzamento scientifico. Molte delle loro scoperte vanno a confermare alcuni aspetti che gli educatori conoscevano già da tempo. Per esempio l'idea centrale del costruttivismo sociale, secondo il quale un bambino costruisce attivamente il significato della realtà in cui vive per mezzo della sua interazione con l'ambiente; le modalità educative che si basano su un approccio multisensoriale quale quello proposto dalla Montessori; i concetti generali di assimilazione, accomodamento e adattamento di Piaget ; l'importanza dei gruppi eterogenei e del processo di interiorizzazione che ha la sua origine da sistemi socio-culturali, come teorizzato da Vygotskij, sono tutte idee che hanno trovato conferma nei recenti progressi delle neuroscienze.

La ricerca sul cervello e sul suo funzionamento, quindi, aiuta a spiegare le ragioni per cui determinati modi di organizzare l'ambiente di apprendimento e di sostenere lo sviluppo dei bambini funzionano meglio di altri. Se il lavoro dei neuroriceratori è quello di spiegare in che modo funziona il cervello, la responsabilità di rendere operative tali informazioni e di connetterle empiricamente alla prassi didattica chiama in causa gli educatori e gli insegnanti.

LINEE GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

1. Infanzia e Primaria

Attraverso diverse strategie la sperimentazione proposta cerca di proporre soluzioni efficaci per i maggiori problemi della scuola italiana precedentemente individuati.

Per la scuola dell'Infanzia e della Primaria promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere



autostima, indipendenza, autonomia, motivazione nei discenti. La sperimentazione si propone di mettere il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e di favorire lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, l'individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee. Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole del suo saper fare, nella sua autonomia: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.

Compattazione dell'orario scolastico

Si ritiene opportuno suddividere la settimana di lezione alla scuola Primaria in due parti: una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Tale suddivisione può essere operata in senso verticale o orizzontale.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda della settimana e/o della giornata stessa. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della MLT e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie. Ogni azione della mattinata deve essere un rinforzo di quella che l'ha preceduta.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

→ l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola: con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.

- il lavoro domestico spesso non viene svolto, o viene svolto male e di fretta, o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe: in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare al meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche, oppure dovute a manifestazioni psicosomatiche per l'ansia da prestazione o il sentirsi inadeguati.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Molto importante la laboratorialità, che non è fine a se stessa e al solo potenziamento delle abilità manipolative, ma deve essere sempre un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente.

Fondamentale in questo contesto il concepting, ovvero fare anche attività laboratoriali dove il discente sviluppa e mette in pratica tutte le abilità necessarie a immaginare, progettare, operare, valutare il risultato: non basta fornire ai bambini gli strumenti per disegnare, dipingere o tagliare e poi lasciarli fare perché così "si sviluppa la creatività". È un'interpretazione sbagliata dei principi di Munari e da quello che è tuttora lo scopo di questi laboratori che, invece, hanno l'obiettivo di

fornire al bambino delle occasioni di sperimentazione sistematica dei vari strumenti, così da permettergli di capire e di impadronirsi delle diverse tecniche che poi gli consentiranno la realizzazione di un messaggio di comunicazione visiva. L'accento, in questi laboratori, non è tanto sulla realizzazione di disegni, pitture o collage, ma sulle diverse procedure che si possono seguire per realizzarli. Il prodotto finale è secondario. D'altronde anche i bambini stessi quando disegnano, costruiscono, fabbricano o giocano, si divertono



semplicemente con il "fare", ma poi il risultato finale lo lasciano da parte, lo dimenticano, o addirittura lo distruggono, comunque se ne disinteressano. E questo è proprio lo spirito che dovrebbe animare questi laboratori. Uno spirito che, però, è spesso contrario alle abitudini, ad esempio, di molti insegnanti delle scuole materne o elementari che, quando si mettono a fare delle attività pratiche, sono tutti orientati al produrre qualcosa, che sia il disegno per la festa della mamma o altro spesso manipolandolo loro stessi per una presunta perfezione.

Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e al problem solving, alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo.

L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento, come già detto, delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica, basata sull'inquiry learning, cioè su processi di apprendimento promossi attraverso sfide interpretative, privilegiando un approccio esperienziale fondato sull'indagine (didattica laboratoriale – learning by doing - hands on), trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.

L'attenzione si deve quindi spostare sulla definizione delle caratteristiche dello spazio di lavoro, di strumenti e aule che possano facilitare l'apprendimento, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo, attraverso l'aiuto di risorse multimediali e di nuove tecnologie.

L'uso delle tecnologie (LIM, PC in rete, aule 3.0, aule d'informatica, laboratori, ...), consente approcci metodologici più vari.

Altrettanta attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo, come prevede la normativa vigente, tuttavia esse saranno sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente quale premessa fondamentale per l'attività di verifica. La distensione dei tempi di apprendimento insieme alla didattica immersiva sono condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

Il modello di didattica che è possibile sviluppare grazie anche alla compattazione dei corsi è centrato sulla ricerca (inquiry learning), sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dello studente all'esperienza formativa (active participation). Il maggior numero di ore a disposizione permette inoltre l'applicazione del metodo "learning by doing" (cioè un approccio pratico ed esperienziale).

Il metodo "learning by doing" o anche "hands on" è caratteristico dei corsi sviluppati dal Massachusetts Institute of Technology di Boston in particolare per l'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori (Progetto Global Teaching Labs). L'apprendimento viene veicolato attraverso l'esperienza laboratoriale, nonché grazie all'ausilio di stimoli concreti relativi a situazioni reali proposti attraverso audiovisivi dedicati.

Attraverso la compattazione e la nuova proposta metodologica è possibile ottenere l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze che caratterizzano il tipico approccio "learning by doing" o "hands on", come le tecniche del problem setting e del problem solving spendibili anche in altri campi della conoscenza. Il problem setting è un processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management. Il problem setting risponde alla domanda: che cosa fare? Il problem solving risponde alla domanda: come fare?

La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi di Munari che ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.

Si vuole ricordare che l'attivazione di questo progetto di innovazione didattica necessita di una formazione e di un arricchimento delle competenze dei docenti in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

Gli ambienti di apprendimento

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psico-pedagogico, passando dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento, da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare i discenti nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

In un contesto innovativo e sperimentale, l'ambiente di apprendimento acquisisce particolare rilevanza, quale ulteriore elemento di rottura con l'apprendimento passivo e frontale in funzione di un apprendimento che rende protagonista lo studente. L'ambiente di apprendimento può, e deve, essere inteso in senso vasto e multiforme, come luogo fisico o virtuale, come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino ambire "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento. Ma se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Questo significa analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli studenti, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Quindi l'ambiente di apprendimento va inteso come un contesto di attività strutturate o



semistrutturate "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, competenze. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra studenti, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli studenti hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.

Se si vogliono promuovere motivazione, affettività, autonomia, competenze negli studenti, gli ambienti di apprendimento in senso lato, oltre alle modalità di fare lezione, sono fondamentali. In una sperimentazione basata sullo star bene a scuola, non si può prescindere dagli ambienti di apprendimento.

Gli ambienti di apprendimento, i laboratori, gli spazi all'aperto devono essere confortevoli, a misura dell'età e delle conseguenti abilità degli studenti, e organizzati in modo finalizzato allo star bene a scuola e alla promozione dell'autonomia, della libertà di scelta, dell'autostima, dei propri talenti, del team working; i materiali didattici devono essere finalizzati a favorire il loro sviluppo intellettuale.

L'uso dell'acquarello



Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo biennio della scuola Primaria è fondamentale l'uso dell'acquarello al posto delle matite colorate o dei pennarelli (senza per questo escluderli completamente).

L'azione di mescolare il colore e usare il pennello implica un movimento della mano e del polso completamente diverso da quello rigido e lineare di quando si usano pastelli e pennarelli: il movimento fluido, morbido e rotatorio a cui porta l'acquarello facilita l'uso del corsivo nella scrittura, contrariamente al movimento rigido e a tratti a cui portano pastelli e pennarelli, movimento che è riscontrabile nell'uso del carattere stampato che oggi i nostri alunni prediligono.

L'acquarello non è un colore "fisso", ma acquoso: quindi tende a colare. Il bambino, che è ordinariamente solito a usare la parte bassa e la parte alta del foglio lasciando un gran vuoto in mezzo, con l'acquarello è costretto a rivedere l'uso dello spazio del foglio: tende a

muoversi dentro tutto lo spazio del foglio, all'inizio per evitare colature spiacevoli, poi con sempre maggior consapevolezza. Oggi purtroppo i bambini sono poco educati alla conoscenza e gestione dello spazio.

Infine, l'acquarello non propone colori con tonalità e intensità fisse, come i pastelli o i pennarelli. In una sola pennellata, il colore acquista una gradazione incredibile di tonalità: in parole povere, si avvicina alla realtà, che non presenta colori fissi e immutabili, ma una ricchezza e una varietà di colori, tonalità e sfumature che il bambino deve essere educato a cogliere. In questo modo si accresce la sua capacità di osservazione e di conseguenza di descrizione, soprattutto se si procede, anche attraverso forme di gioco, ad abituarlo ad instaurare confronti, paragoni, similitudini: un oggetto non è semplicemente rosa, ma è rosa come la pelle, è rosa come una rosa, è rosa come quella nuvola al tramonto...

Individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento

Fondamentale, durante l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e il primo anno della scuola Primaria, individuare i temperamenti dei propri alunni, perché ad ogni temperamento si associa un particolare stile di apprendimento: l'insegnante deve conoscerli per modulare adeguatamente il



proprio intervento didattico. Ci sono varie modalità per arrivare a focalizzare temperamenti e stili di apprendimento dei bambini, tuttavia si consiglia quanto esplicitato nel testo "Personalizzazione e stili di apprendimento – Personalità e temperamento" (R. Ciambrone, Immaginazione e apprendimento. Orientamenti pedagogici e spunti didattici per la scuola primaria. Roma, Anicia, 2014), dove viene esplicitato in modo chiaro ed esauritivo come usare a questo scopo la "storia dei quattro alberi" e la "storia dei quattro cavalieri".

Gioco libero e gioco strutturato

I genitori e i docenti spesso danno importanza alle attività programmate che portino alla realizzazione di qualche manufatto di ricordo, ma dimenticano l'importanza del gioco libero. L'attività di gioco libero permette al bambino di manifestare il suo mondo interiore che non è ancora traducibile in parole, ma che in qualche modo deve essere gestito. Il gioco è anche espressione di creatività del bambino che solo attraverso le prove pratiche apprende come funzionano il mondo e la realtà. La creatività inoltre non è solo capacità di trasformazione, ma è una sorta di attitudine all'esperimento pratico attraverso cui verificare le proprie ipotesi sul mondo. La manipolazione degli oggetti crea un senso di potenza, cioè di poter fare e creare, che finalmente offre al bambino l'opportunità di diventare soggetto attivo che fa e non solo che riceve.

Dare spazio al gioco libero dei bambini può sembrare un'attività semplice o anche banale, ma in realtà non lo è. Il principio guida è evitare di stimolare l'attività di gioco in una direzione e/o di proporre o introdurre oggetti nel gioco spontaneo. Ciò è difficile perché un adulto è portato a dare

un senso specifico all'attività di gioco e a proporla al bambino evitando giochi apparentemente inutili.

Il gioco è lo strumento principe attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse. Molti studiosi hanno dimostrato come il gioco libero e socializzato abbia un'importante e fondamentale funzione nello sviluppo delle capacità cognitive, creative e relazionali. Il gioco per i bambini è un'attività molto seria: il bambino che gioca può essere paragonato all'adulto che fa il proprio lavoro con passione e che proprio per questo si reca con piacere sul luogo della propria attività lavorativa.



Partendo da questo paragone, la scuola migliore per i bambini, non solo quella dell'infanzia, ma anche la primaria, è quella che si dimostra capace di fare appassionare i bambini alla vita scolastica. Quindi i docenti devono utilizzare e valorizzare al massimo la dimensione ludica, devono assecondare e

accompagnare lo sviluppo infantile in tutti i suoi aspetti: motorio, percettivo, emotivo, cognitivo, comunicativo, sociale, linguistico e morale. In altre parole, i docenti devono realizzare una scuola davvero accogliente, capace di mettere al centro della propria attenzione il bambino intero.

Oltre che ad essere essenziale allo sviluppo del bambino perché contribuisce al benessere cognitivo, fisico, sociale ed emotivo, il gioco rappresenta un'opportunità eccezionale di coinvolgimento tra genitori e figli, tra docenti e bambini.

Nonostante i benefici che derivano dal gioco per entrambi, adulti e bambini, il tempo per il gioco libero, non strutturato, si è ridotto notevolmente.

Molti bambini crescono con uno stile di vita sempre più precipitoso e pressante (attività di formazione, potenziamento, corsi di vario tipo, sport vari) che limita gli effetti positivi che si potrebbero ottenere dal gioco libero. La riduzione del gioco libero è anche spiegata dall'aumento dei metodi di intrattenimento passivo (tv, computer, video giochi), anche se è dimostrato che l'intrattenimento passivo non è protettivo, anzi, ha effetti potenzialmente dannosi sullo sviluppo. Spesso i genitori tendono a sovra-stimolare i propri bambini con qualsiasi opportunità, acquistare una serie di mezzi di potenziamento e assicurarsi che partecipino ad una grande varietà di attività. Cercando di proporre tutte le possibili attività di potenziamento e apprendimento i genitori perdono un'opportunità che ha un altissimo valore associato: il tempo speso con i loro figli senza far nulla in particolare.

Questa tendenza alla riduzione dello spazio per il gioco libero avviene però non solo a casa, ma anche nell'ambiente scolastico dove i momenti di gioco libero vengono sempre più sostituiti dall'apprendimento orientato al mondo accademico. Vi è un'attenzione sempre maggiore ai risultati, alle performance e alla competitività.

Un'altra ragione che impedisce il gioco fine a se stesso è la disabilità. Non necessariamente perché la disabilità stessa impedisca il gioco, ma perché l'adulto spesso ritiene il gioco solo come un mezzo per apprendere abilità, cioè il gioco solo ai fini della terapia. Si trascurava quindi l'aspetto principale e fondamentale del gioco, il piacere di giocare, in modo libero secondo i propri gusti o le volontà di quel momento. Quindi nei bambini con disabilità è ancora più ridotto il momento di gioco libero, non supervisionato, non diretto ad un fine definito dal genitore o dal terapeuta. I bambini con disabilità non giocano, si sente spesso la frase "quel gioco fa fare un bell'esercizio". Perché deve fare sempre un esercizio, una terapia, una sessione di apprendimento, di potenziamento?

Nella sperimentazione pertanto i docenti devono aver cura di:

- lasciare spazi di tempo ampi, non programmati e indipendenti (in sicurezza) per riflettere ed essere creativi. Possono monitorare il gioco per questioni di sicurezza, tuttavia, una grande parte di gioco dovrebbe essere guidata dal bambino piuttosto che direzionata dall'adulto
- evidenziare l'importanza del gioco attivo creativo e della lettura scoraggiando l'utilizzo di metodi di intrattenimento passivi
- enfatizzare i benefici dei giochi con il puro fine del gioco, dei giochi che richiedono appieno l'immaginazione rispetto a giochi passivi che la limitano.
- Lasciare che sia il bambino a guidare il gioco e non imporre fini esterni (terapia).
- Favorire la lettura, fatta dai bambini da soli o insieme ai genitori, fin da piccoli.



Il gioco strutturato differisce da quello libero perché condizionato da modalità, tipologia, tempi e spazi determinati, non scelti liberamente dal bambino. A tali tipi di gioco si partecipa perché proposti da altri, con un livello di coinvolgimento che può essere anche alto ma che perde parte di quella motivazione che sostiene il gioco destrutturato. Nel gioco strutturato, inoltre, è necessario uniformarsi a regole non più liberamente scelte e dinamiche (plausibili di continui aggiustamenti e modifiche), quindi adattabili alle esigenze del giocatore, ma più stabili e rigide tali da superare le esigenze stesse del giocatore. D'altra parte il bambino, vivendo una relazione asimmetrica di dipendenza dall'adulto, è abituato alle regole che riceve da chi lo accudisce e a tali regole cerca di conformarsi per l'amore che lo lega ai genitori e a chi ha cura di lui. Nel gioco strutturato, a differenza di quello destrutturato, le regole

sono imposte per ordinare e rendere sicuro il processo del giocare. Ovviamente il percorso verso la regola, così com'è intesa dall'adulto, non è immediato, ma passa attraverso alcune fasi che caratterizzano il progredire dell'esperienza ludica: 1. l'assunzione del senso della regola, ovvero comprenderne la necessità; 2. il rispetto della regola, ovvero comprenderne il valore indispensabile; 3. il darsi una regola, ovvero l'autodeterminazione, l'autocontrollo. L'acquisizione del senso della regola, cioè la sperimentazione della sua importanza come condizione per rendere il gioco realizzabile e accessibile, porta il bambino a due consapevolezza: 1. il rispetto della regola come cultura della legalità; 2. il darsi una regola come autocontrollo dei propri impulsi e delle proprie emozioni. Il gioco strutturato, all'interno del concetto di darsi una regola e di rispettarla, offre una cornice ideale per sostenere il percorso di autocontrollo. Tale situazione rappresenta il punto di partenza dell'azione educativa che, nel tempo, deve accompagnare il bambino al controllo, al discernimento, alla scelta di ciò che è bene fare rispetto a ciò che non lo è. L'esercizio di darsi delle regole segna il passaggio dal gioco libero e simbolico al gioco di regole e, in particolare al gioco competitivo. Stabilire e attenersi alle regole è un aspetto imprescindibile del gioco e della competizione: senza di esse non è possibile disciplinarne lo svolgimento e, nel contempo, permettere il coinvolgimento totale del bambino. La regola, infatti, stimola abilità attentive in chi partecipa al gioco, definisce i confini entro cui bisogna collocarsi in ogni momento del gioco, si delinea come aspetto ambiguo perché limita i possibili comportamenti ma rende possibile il giocare. Il bambino che gioca, dunque, si pone in un ambiente in cui l'autocontrollo si esercita tra quello che vorrebbe liberamente fare e i limiti che la regola impone per giocare insieme agli altri. La competizione, dunque, non è una situazione da evitare o proibire, perché il

bambino la interpreta come un gioco. Spetta all'adulto non enfatizzare il concetto di vittoria collocando la competizione nell'ambito educativo, ben sapendo che in essa si possono realizzare esperienze formative rispetto alle competenze sociali e cooperative. Sostenere i giochi competitivi dei bambini, aiutandoli a divertirsi durante il processo del giocare e attenuando l'eventuale enfasi su chi vince o perde, è un importante atteggiamento educativo per aiutare un'infanzia poco educata alle regole. Il senso di autodisciplina, stimolato dalla presenza della regola, implica la capacità del bambino a sviluppare il senso del limite, cioè la capacità di orientare il comportamento entro la cornice stabilita. Tale dispositivo getta il germe dello sviluppo morale ed etico, rispetto a quanto si può fare o non fare, e inizia a sviluppare consapevolezza rispetto al tema della lealtà-slealtà, legittimità - illegittimità. Educa insomma a diventare cittadini attivi e consapevoli.

2. Secondaria di 1 e 2 grado

La sperimentazione per questi due ordini di scuola nasce da uno studio approfondito dell'organizzazione oraria e didattica della scuola finlandese, che si colloca sempre ai vertici delle classifiche OCSE e PISA, e da una rimodulazione della stessa secondo le normative italiane. Promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere autostima, indipendenza, autonomia, motivazione nei discenti oltre che a una valorizzazione delle proprie qualità, attitudini e dei propri talenti. La sperimentazione mette il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e favorisce lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee.

Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole dei propri talenti e delle proprie inclinazioni: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.



Compattazione dell'orario scolastico

Si ritiene opportuno suddividere la settimana in due parti, una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Risulta preferibile distribuire le discipline più impegnative nelle prime ore della mattinata e le discipline più leggere e/o pratiche nelle ultime ore.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria a lungo termine e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

- l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola, con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.

- il lavoro domestico spesso non viene svolto o viene svolto male e di fretta o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe, in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

INDICAZIONI OPERATIVE per la compattazione oraria

Un esempio di orario compattato nella scuola secondaria di 1 grado:

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inglese	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze	Francese
Inglese	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze	Francese
Lettere	Lettere	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze
Lettere	Inglese	Arte e immagine	Lettere	Ed fisica	Tecnologia
Musica	Musica	Arte e immagine	Religione	Ed fisica	Tecnologia

Si osservino i blocchi orari per le discipline. Da notare:

1. Le due lingue sono distanziate nell'arco della settimana (per facilitare il passaggio degli studenti dalla forma mentis e dai costrutti grammaticali di una lingua a quelli di un'altra, soprattutto in presenza di alunni BES)
2. Inglese, che prevede tre ore curricolari, è diviso in due giorni consecutivi, nel secondo giorno si prevedono solo esercitazione, laboratorio linguistico, cooperative learning: ma possono benissimo essere raggruppate tutte e tre le ore insieme
3. Le discipline più pratiche sono disposte sempre a fine giornata
4. Un docente può mettere in atto la full immersion, ovvero non iniziare un nuovo argomento fino a quando non ha completamente esaurito e verificato l'argomento in corso. Per esempio: il docente di Lettere affronta Pascoli: andrà avanti per tutta la settimana o anche più (il tempo necessario) sempre con Pascoli. Terminato e verificato Pascoli, potrebbe decidere di andare avanti con D'Annunzio, oppure passare a un argomento di storia o di geografia, fino al suo esaurimento. Potrebbe anche decidere di esaurire prima tutto il programma di Italiano, poi affrontare Storia e Geografia.

Per le scuole Secondarie di 2 grado i principi con cui organizzare l'orario sono i medesimi: l'importante è compattare le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi e permettere la full immersion. Il docente che si trovasse a gestire più discipline (per es. storia e filosofia, italiano e storia, etc.) deve preoccuparsi di non "mescolarle" e di procedere sempre per apertura – chiusura dell'argomento e verifica finale. Si deve cercare di far lavorare al massimo a scuola e diminuire il carico di compiti a casa. In ogni ordine di scuola, grande attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo, come prevede la normativa vigente, tuttavia esse saranno sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente quale premessa fondamentale per l'attività di verifica. La distensione dei tempi di apprendimento insieme alla didattica immersiva sono condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso, privilegiando la MLT rispetto alla MBT
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo, eliminando corsi di recupero poco efficaci fatti saltuariamente in pochi momenti dell'anno scolastico e spesso come carico aggiuntivo di lavoro per lo studente già in difficoltà
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il

metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più

- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team: risulta inoltre più facile inserire in modo rapido ed efficace un nuovo docente o un supplente nel team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche

Sarebbe auspicabile inserire nella valutazione di ogni quadrimestre uno o due compiti di realtà, mentre in alcune verifiche sarebbe opportuno presentare oltre al conosciuto una situazione nuova dove lo studente possa dimostrare quanto ha trasformato in competenze le conoscenze e le abilità acquisite, onde avere ulteriori elementi per la certificazione delle competenze prevista da normativa a conclusione del ciclo d'istruzione.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e al problem solving, alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo (in particolare per le discipline scientifiche).

L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento, come già detto, delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello

studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica, basata sull'inquiry learning, cioè su processi di apprendimento promossi attraverso sfide interpretative, privilegiando un approccio esperienziale fondato sull'indagine (didattica laboratoriale – learning by doing - hands on), trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.

L'attenzione si deve quindi spostare sulla definizione delle caratteristiche dello spazio di lavoro, di strumenti e aule che possano facilitare l'apprendimento, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo, attraverso l'aiuto di risorse multimediali e di nuove tecnologie.

L'uso delle tecnologie (LIM, PC in rete, aule 3.0, aule d'informatica, laboratori, ...), consente approcci metodologici più vari. Sarebbe importante che i docenti comprendessero il funzionamento generale delle più diffuse strumentazioni informatiche, per poterne cogliere il potenziale didattico e valutarne poi l'utilizzo in maniera consapevole e critica. Le TIC favoriscono attività di co-costruzione degli oggetti di apprendimento (ad esempio mappe concettuali e mentali, learning object, ...), di documentazione e accesso ai contenuti (ad esempio piattaforme "moodle", "blog", ...) per la loro successiva rielaborazione in un'ottica di personalizzazione e individualizzazione ovvero di personale costruzione di nuovi significati e materiali. A tal fine diventa importante che tutta la classe, a partire dagli insegnanti, utilizzi gli stessi applicativi o programmi didattici anche se su supporti diversi (Tablet, Notebook, LIM). In questo modo si attua didattica inclusiva perché la tecnologia non è più strumento compensativo esclusivo degli studenti BES.

Il modello di didattica che è possibile sviluppare grazie anche alla compattazione dei corsi è centrato sulla ricerca (inquiry learning), sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dello studente all'esperienza formativa (active participation). Il maggior numero di ore a disposizione permette inoltre l'applicazione del metodo "learning by doing" (cioè un approccio pratico ed esperienziale).

Il metodo "learning by doing" o anche "hands on" è caratteristico dei corsi sviluppati dal Massachusetts Institute of Technology di Boston in particolare per l'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori (Progetto Global Teaching Labs). L'apprendimento viene veicolato attraverso l'esperienza laboratoriale, nonché grazie all'ausilio di stimoli concreti relativi a situazioni reali proposti attraverso audiovisivi dedicati.

Attraverso la compattazione e la nuova proposta metodologica è possibile ottenere l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze che caratterizzano il tipico approccio "learning by doing" o "hands on", come le tecniche del problem setting e del problem solving spendibili anche in altri campi della conoscenza. Il problem setting è un processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management. Il problem setting risponde alla domanda: che cosa fare? Il problem solving risponde alla domanda: come fare?

La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi di Munari ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.

Si vuole ricordare che l'attivazione di questo progetto di innovazione didattica comprende anche la formazione dei docenti e l'arricchimento delle competenze dei docenti in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

Gli ambienti di apprendimento

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psico-pedagogico, passando dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento, da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare i discenti nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).



In un contesto innovativo e sperimentale, l'ambiente di apprendimento acquisisce particolare rilevanza, quale ulteriore elemento di rottura con l'apprendimento passivo e frontale in funzione di un apprendimento che rende protagonista lo studente. L'ambiente di apprendimento può, e deve, essere inteso in senso vasto e multiforme, come luogo fisico o virtuale, come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino *ambire* "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello

spazio in cui ha luogo l'apprendimento. Ma se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Questo significa analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli studenti, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Quindi l'ambiente di apprendimento va inteso come un contesto di attività strutturate o semistrutturate "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, competenze. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra studenti, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli studenti hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. Se si vogliono promuovere motivazione, affettività, autonomia, competenze negli studenti, gli ambienti di apprendimento in senso lato, oltre alle modalità di fare lezione, sono fondamentali. In una sperimentazione basata sullo star bene a scuola, non si può prescindere dagli ambienti di apprendimento.

Gli ambienti di apprendimento, i laboratori, gli spazi all'aperto devono essere confortevoli, a misura dell'età e delle conseguenti abilità degli studenti, e organizzati in modo finalizzato allo star bene a scuola e alla promozione dell'autonomia, della libertà di scelta, dell'autostima, dei propri talenti, del team working; i materiali didattici devono essere finalizzati a favorire il loro sviluppo intellettuale.

Gli Esami di Stato del 1 ciclo di istruzione

Per coerenza con i metodi didattici innovativi applicati per tutto l'anno scolastico se non per l'intero percorso di istruzione e con la certificazione delle competenze prevista al termine del I ciclo di istruzione, nelle prove scritte dovrebbe essere comunque inserita una situazione nuova, quale grado di difficoltà più alto in verifiche che devono presentare esercizi e prove graduati: per promuovere una valutazione omogenea, come nelle verifiche fatte in corso d'anno, la soglia della sufficienza piena è rappresentata dallo svolgimento delle consegne calibrate sui requisiti base (obiettivi minimi) di una disciplina.

La prova orale potrebbe prevedere in collegamento oppure – per i livelli più alti e performanti - al posto della presentazione di una tesina o di un lavoro multimediale, l'analisi di uno o più documenti, graduati per difficoltà, che la Commissione sottopone allo studente. Quindi ogni docente dovrebbe possedere una serie di documenti suscettibili di collegamenti con altre discipline, da sottoporre allo studente esaminando. Per gli studenti BES il documento deve essere corredato di mappe concettuali e spunti di collegamento interdisciplinare, come previsto da normativa vigente in fatto di strumenti facilitatori. Tutti gli interventi dei membri della Commissione dovrebbero collegarsi al documento sottoposto allo studente: solo in casi eccezionali un Commissario può presentare domande non inerenti al documento.

Facciamo un esempio: messo a proprio agio lo studente, lo si invita a esprimere la preferenza per la disciplina da cui partire nel caso non abbia presentato la tesina o il lavoro multimediale. Sceglie storia. Il docente gli sottopone un documento sui lager. Lo studente identifica il documento ed espone conoscenze e considerazioni sui lager. Interviene il docente di Italiano e propone un collegamento con Primo Levi, oppure Saba. Il docente di Arte propone un artista o una corrente del periodo della 2 guerra mondiale. Il prof. di Scienze potrebbe parlare di genetica, di Darwin, o di DNA. Il docente di Tecnica si inserisce con l'energia atomica, dal momento che la bomba atomica ha chiuso il 2 conflitto mondiale. Per Geografia si potrebbe presentare un planisfero con l'individuazione degli Stati coinvolti nella 2 Guerra Mondiale. Il docente di Musica potrebbe chiedere qualcosa sulle canzoni che ricordano l'Olocausto. Inglese e Francese potrebbero fare una breve conversazione in lingua sugli argomenti affrontati. Resterebbero escluse Matematica e Ed. Fisica, che a questo punto interverrebbero liberamente magari anche solo con la correzione del compito d'esame (Matematica).

I documenti possono contenere anche elementi non conosciuti, oltre a quelli conosciuti o simili a quelli conosciuti.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Per affrontare al meglio un'innovazione didattica così complessa e profonda è assolutamente necessario che ogni scuola coinvolta appresti un piano di formazione dei docenti inerente la didattica laboratoriale, la scuola all'aperto, l'apprendimento cooperativo e il metodo Rossi, la flipped classroom e l'uso delle TIC nella didattica (in particolare l'uso delle piattaforme più diffuse come Gsuite, Fidenia, Moodle, etc), la didattica per competenze, i compiti di realtà, e quanto riportato nelle linee guida e i metodi attuali.

Ovviamente ogni scuola deve redigere il piano di formazione in base alle aree e i campi di competenza dove ritiene necessario l'intervento formativo, rivolgendosi per questo a esperti del settore e specializzati negli specifici metodi.

PROTOCOLLO D'INTESA TEMPO PROLUNGATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le attività in orario pomeridiano devono essere strutturate secondo quanto segue:

1. Attività laboratoriali e progetti inseriti nel PTOF e calendarizzati dalla Scuola.
2. Attività di recupero e potenziamento e/o approfondimento previo inserimento nella programmazione delle singole discipline e approvate dai rispettivi Consigli di Classe.
3. Le attività laboratoriali e i progetti devono favorire l'approfondimento del metodo di studio, l'utilizzo di metodologie innovative, l'acquisizione di competenze base trasversali della letto-scrittura (anche in lingua straniera e del linguaggio informatico) e del calcolo.
4. Deve essere privilegiata la didattica laboratoriale che ricorre a metodi quali il cooperative learning, il peer to peer e il tutoring, per favorire momenti di socializzazione e condivisione e promuovere le competenze relazionali e di team working degli studenti.
5. Quando non sono previsti attività laboratoriali o progetti, le ore pomeridiane devono essere dedicate allo svolgimento di compiti e allo studio assistito, sempre in modalità cooperative learning, peer to peer e tutoring.
6. Le attività devono essere finalizzate anche alla scoperta e valorizzazione dei talenti degli studenti, anche in funzione dell'orientamento.
7. Non devono essere fatte verifiche in orario pomeridiano, né scritte né orali.
8. Le verifiche che avranno luogo nei giorni successivi ai rientri, dovranno essere state programmate con almeno sette giorni di anticipo al fine di permettere un proficuo ripasso da parte degli studenti.
9. Si deve limitare la quantità di compiti per casa, soprattutto a breve termine o con in mezzo i rientri, considerato che non tutti gli studenti hanno gli stessi tempi di concentrazione e attenzione e che una lunga permanenza a scuola, anche se con attività e laboratori, è impegnativa.
10. Non ampliare il programma (a livello di quantità dei contenuti) delle varie discipline rispetto a quello delle classi a tempo normale.
11. I genitori devono impegnarsi a una regolare frequenza dei pomeriggi da parte dei figli.
12. Salvo motivazioni valide e particolari, si consiglia, alla Scuola Secondaria di primo grado, la frequenza da parte degli studenti del tempo prolungato della mensa scolastica, essendo anch'essa parte integrante del progetto educativo e relazionale dell'Istituto.

REGOLAMENTO PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE
Ai sensi del Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 176
recante la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo
grado

PREMESSA

Il Decreto n.176/2022 prevede una nuova e organica disciplina sui percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado che, a partire dal 1° settembre 2023, andranno a sostituire gli attuali corsi delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd. SMIM), di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n.201. Le classi seconde e terze a indirizzo musicale già funzionanti, ai sensi del Decreto Ministeriale n.201/1999, completano il percorso fino ad esaurimento.

I percorsi ordinamentali a indirizzo musicale:

- costituiscono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzionescolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni Nazionali di cui all'allegato A del D.M. 254/2012;
- concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina della musica;
- l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di stato.

REGOLAMENTO

Articolo 1

1. L'attività musicale ed in particolar modo lo studio di uno strumento musicale, è una delle scelte curriculari del PTOF dell'Istituto. L'adesione al percorso ordinamentale ad Indirizzo Musicale è facoltativo ed avviene dietro scelta da parte degli alunni e delle loro famiglie. Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall'Istituto, i cui esiti saranno pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.
2. L'Istituto propone l'insegnamento di quattro strumenti musicali:
 - CHITARRA
 - PERCUSSIONI
 - PIANOFORTE
 - SAXOFONO

Articolo 2

Organizzazione oraria dei percorsi

1. Le attività previste per i percorsi a indirizzo musicale si svolgono in orario aggiuntivo che corrisponde a una media di tre ore settimanali (novantanove ore annuali), anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria e organizzate,

ai sensi dell'Autonomia Scolastica di cui al D.P.R. 275/1999, anche su base plurisettimanale.

Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:

- lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- teoria e lettura della musica;
- musica d'insieme.

2. Le attività di insegnamento sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente.

Gli alunni ammessi al percorso ad indirizzo musicale ogni settimana sono tenuti a frequentare mediamente tre unità di insegnamento per l'intero triennio.

3. Sono previsti due rientri pomeridiani:

- 1° rientro di 1 ora e mezza (due unità di insegnamento) per le attività di teoria e lettura della musica e musica d'insieme, sia in piccoli gruppi sia in formazione orchestrale;
- 2° rientro di circa 1 ora (una unità di insegnamento), modulabile a seconda del numero degli iscritti, dedicato alla lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e/o collettiva.

Il completamento dell'orario previsto per garantire le 99 ore annue sarà effettuato durante l'anno scolastico in occasione delle prove, esecuzione di concerti, saggi, concorsi e rassegne musicali. Durante l'anno scolastico, in tali occasioni, il piano orario di strumento musicale può subire variazioni temporanee al fine di collocare prove supplementari degli ensemble o dell'orchestra dell'Istituto. Tali variazioni sono pianificate con largo anticipo e ne è data preventiva comunicazione alle famiglie.

4. Giorni e orari delle lezioni:

- Teoria e lettura della musica e musica d'insieme
Lunedì 13.10 -14.40 Classi Prime, secondo il gruppo di strumento di appartenenza; Mercoledì 13.10 -14.40 Classi Seconde e Terze, secondo il gruppo di strumento di appartenenza;
- Lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e/o collettiva pianificate tenendo conto delle esigenze familiari fino all'orario limite delle 18,10.

L'orario della lezione individuale e/o collettiva è di circa 1 ora (una unità di insegnamento), modulabile tenendo conto del numero degli iscritti, ed è concordato direttamente dai genitori con il docente di strumento, in una riunione preliminare con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico, nella quale si cerca, per quanto possibile, di accogliere le richieste ed esigenze di ciascun alunno.

Il primo modulo pomeridiano (6^ ora) di lezione di strumento o Teoria e lettura della musica e musica d'insieme, è preceduto da un intervallo di circa 15 minuti. Ogni alunno, che sia presente in sede per la lezione all'inizio delle attività pomeridiane, può consumare il pasto all'interno dell'Istituto al termine delle lezioni curricolari del mattino.

Articolo 3

Posti disponibili per la frequenza ai percorsi a indirizzo musicale

Gli alunni sono ammessi alla frequenza dei percorsi a indirizzo musicale nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili per il primo anno (24 posti suddivisi nei quattro strumenti) che, di norma, corrispondono a:

- CHITARRA 6 posti
- PERCUSSIONI 6 posti
- PIANOFORTE 6 posti
- SAXOFONO 6 posti

Nel caso di richieste superiori alle disponibilità, i docenti si riservano di valutare l'ampliamento dei posti.

Articolo 4

Iscrizione ai percorsi a indirizzo musicale

1. Per accedere ai percorsi a Indirizzo Musicale le famiglie, all'atto dell'iscrizione degli alunni alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare i percorsi, previo espletamento di una prova orientativo-attitudinale, in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, lett. b), c), d), f) e g) del D.M n.176.
In tale occasione nel modulo di iscrizione è possibile indicare fino a quattro preferenze, in ordine di precedenza, per lo strumento scelto.
2. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Articolo 5

Modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale e i criteri di valutazione degli esiti ai fini dell'assegnazione degli alunni alle diverse specialità strumentali

1. La prova orientativo-attitudinale non ha il solo scopo di verificare una dote particolare per uno strumento musicale piuttosto che un altro, ma quello di valutare l'attitudine alla musica attraverso prove che non prevedano conoscenze musicali specifiche pregresse.
2. Per lo svolgimento delle prove orientativo-attitudinali è costituita una apposita Commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ogni strumento e da un docente di musica.
La commissione valuta anche gli aspetti motivazionali e la predisposizione fisica in relazione agli strumenti scelti.
3. L'alunno sarà invitato ad esporre le proprie motivazioni ed aspettative nei confronti dello studio musicale, con particolare riferimento allo strumento di sua preferenza. Al candidato è offerta la possibilità, proposta altresì negli incontri di orientamento che i docenti svolgono presso la scuola primaria, di poter consolidare l'approccio ai quattro strumenti del percorso: Chitarra, Percussioni, Pianoforte e Saxofono. Con questa breve esplorazione, si cercano di individuare l'attitudine e la predisposizione naturale, tenendo possibilmente in considerazione la preferenza dello strumento richiesto. I candidati che hanno già avviato lo studio di uno strumento possono eseguire, in sede di prova, un piccolo brano a dimostrazione del livello raggiunto; l'esecuzione costituirà un altro elemento di conoscenza dell'alunno, pur non concorrendo a determinare il punteggio totale né l'assegnazione dello strumento.
4. Prove orientativo-attitudinali

- Prova di coordinazione ritmico-motoria
Ripetizione ad imitazione di sequenze ritmiche (una per volta) di difficoltà crescente proposte dal docente, da riprodursi con le mani o con la voce dal candidato/a. (punteggio massimo 10 punti).
 - Prove di intonazione e riproduzione melodica
 - ☐ Prova di intonazione vocale (riproduzione con la voce di una melodia conosciuta o proposta dal candidato).
 - ☐ Riproduzione con la voce di semplici frasi melodiche, presentate sia vocalmente che al pianoforte dal docente (punteggio massimo 10 punti).
 - Prova di discriminazione delle altezze
Sono presentate differenti sequenze: è proposto un primo suono ed un secondo suono più alto, più basso o uguale rispetto al primo. Il candidato/a dovrà riconoscere l'altezza del secondo suono (punteggio massimo 10 punti).
5. Graduatoria, punteggio, esclusi e ripescaggio
- Per ogni singola prova è assegnato un punteggio, la cui somma dà luogo ad una graduatoria di merito.
 - La commissione compila una griglia di valutazione per le competenze e le attitudini rilevate durante le singole prove ed assegna un punteggio che utilizza la seguente scala di valutazione: 10 Eccellente, 9 Ottimo, 8 Distinto, 7 Buono, 6 Sufficiente, 5 Non sufficiente.
Sarà consentita l'attribuzione di voti anche con decimali.
 - L'assegnazione dello strumento tiene conto: del punteggio finale della prova e del colloquio; della scelta espressa dal candidato; della disponibilità di posti nella classe di strumento. Agli alunni col punteggio più alto è assegnato lo strumento indicato come prima scelta, sulla base dei posti disponibili.
Con punteggi inferiori si procede con l'assegnazione degli strumenti indicati come seconda, terza e quarta scelta, tenendo sempre conto della disponibilità dei posti. Gli alunni in graduatoria che non rientrano nei posti disponibili per la classe prima di strumento concorrono all'eventuale ripescaggio.
 - In caso di ripescaggio, dovuto a rinunce, trasferimenti o altro, di uno o più alunni ammessi al percorso, si procede nel seguente modo:
 - ☐ si valuta l'ordine del punteggio;
 - ☐ in caso di parità di punteggio, si valuta secondo un'equilibrata distribuzione degli strumenti nella classe prima;
 - ☐ in caso di altra parità si procede al sorteggio.

Articolo 6

Modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale per le alunne e gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento.

1. La preparazione delle prove orientativo-attitudinali per gli allievi con disabilità e con DSA terrà ovviamente conto di quanto indicato in termini didattico-valutativi rispettivamente nei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e nei Piani Didattici Personalizzati (PDP), ai sensi rispettivamente del D.Lgs. 66/2017, D.Lgs. 96/2019 e D.I. 182/2020 – e L. 170/2010 e Linee Guida di cui al D.M. 5669/2011.
2. Si indicano di seguito una serie di aspetti di cui è opportuno tener conto ai sensi del D.M. n.176:
 - adeguamento delle prove orientativo-attitudinali per l'alunno con disabilità e DSA alle difficoltà specifiche;

- scelta di prove che non siano troppo lunghe, seguendo i tempi di concentrazione e di attenzione;
- modalità idonee di esecuzione delle prove in base alla disposizione vocale, motoria e prassica dell'alunna/o, al fine di facilitare una performance soddisfacente.

Articolo 7

Rinunce

1. Lo strumento musicale è una disciplina curricolare, non è pertanto possibile ritirarsi dal percorso o non frequentarlo una volta ammessi, poiché dalle iscrizioni discende la consistenza dell'organico dei docenti.
2. Gli alunni inseriti nelle classi prime possono, tuttavia, inviare al Dirigente Scolastico una richiesta motivata di rinuncia entro 15 giorni dalla comunicazione dell'esito della prova.
3. Superato tale termine, il ritiro dal percorso è ammesso solo per gravi e giustificati motivi e/o con presentazione di certificazioni attestanti l'impossibilità allo studio dello strumento.

Articolo 8

Criteri per l'organizzazione dell'orario di insegnamento dei docenti di strumento musicale funzionale alla partecipazione alle attività collegiali

1. Per ogni percorso a indirizzo musicale sono attribuite, nell'organico dell'autonomia, quattro diverse cattedre di strumento musicale, articolate su tre gruppi ciascuno corrispondente ad un anno di percorso.
2. Ogni docente di strumento musicale, pertanto, effettuerà insegnamenti pari a sei ore settimanali per ciascun sottogruppo così suddivise ex art. 2 comma 4 del presente regolamento.

Attività funzionali all'insegnamento

Nel caso in cui i consigli di classe fossero corrispondenti con le attività didattiche, i docenti di strumento provvedono ad inoltrare le osservazioni dei propri alunni ai coordinatori di classe delle sezioni di appartenenza.

In sede di valutazione periodica e finale, partecipano a tutti i consigli di classe in cui sono inseriti gli allievi ai quali impartiscono il proprio insegnamento ed esprimono per ciascun alunno un voto in decimi, contribuendo alla media voti dell'allievo (media determinante nell'ambito dell'ammissione all'esame di Stato), insieme ai voti espressi dai docenti delle altre discipline.

Articolo 9

Forme di collaborazione, in coerenza con il piano delle arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017, con i poli ad orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del medesimo decreto, e con enti e soggetti che operano in ambito musicale

1. La scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale ha aderito al Progetto triennale Piano delle arti - "Musica in Rete" con il Liceo Musicale "G. Marconi", capofila della Rete scolastica "La Città della Musica".
2. Al fine di promuovere la pratica musicale e la collaborazione fra istituti statali con

indirizzo musicale, il Liceo Musicale "G. Marconi" di Pesaro organizza Rassegne delle Scuole Secondarie ad indirizzo musicale "Musica in rete" presso gli spazi del Liceo Musicale "G. Marconi" di Pesaro. L'iniziativa si pone come una valida occasione per l'adolescente che ha intrapreso lo studio dello strumento musicale di confrontarsi con i suoi pari e di provare gratificazione mettendo in scena il frutto del suo lavoro.

Articolo 10

Attività di formazione e di pratica musicale orientative nella scuola primaria

Nei giorni precedenti l'iscrizione alla scuola secondaria per gli alunni e famiglie interessati al percorso musicale, sono previste le seguenti giornate:

- Saggi Concerto, in cui il Dirigente ed i docenti di strumento illustrano il percorso, propongono prove d'orchestra o esibizioni in sede o presso le scuole primarie e secondarie dei vari plessi, organizzano attività di propedeutica musicale presso la scuola primaria, con l'attiva e immediata partecipazione degli alunni.
- "Play Day", dove gli alunni delle classi quinte della primaria, e i propri genitori, nel giorno dedicato, potranno assistere alle lezioni pomeridiane di strumento svolte dai docenti, nonché provare i relativi strumenti musicali.

Articolo 11

Assenze e uscite fuori orario

1. La frequenza delle attività musicali pomeridiane è, a tutti gli effetti, parte del curriculum scolastico. Le giustificazioni di eventuali assenze e ritardi e le richieste di entrata/uscita fuori orario avvengono, pertanto, con le stesse modalità delle attività mattutine. In particolare, le assenze riguardanti le attività pomeridiane musicali, devono essere giustificate all'insegnante di strumento musicale alla lezione individuale o in occasione della lezione di musica d'insieme, o alla prima ora del giorno successivo. Il docente di strumento, infatti, indica le assenze degli allievi sul registro elettronico. Le eventuali assenze concorrono al conteggio delle ore di presenza necessarie per la validità dell'anno scolastico.
2. In caso di assenza programmata dell'insegnante, la scuola comunica alla famiglia, tramite registro elettronico e comunicazione scritta sul diario, l'assenza pomeridiana. Il docente, nel momento in cui chiede un permesso, si attiva personalmente con la segreteria didattica, al fine di inviare la comunicazione ai genitori degli alunni.
3. Quando, per motivi di forza maggiore, è necessario prevedere una sospensione delle lezioni pomeridiane, la scuola ne dà comunicazione alle famiglie e non richiede la giustificazione dell'assenza.

Articolo 12

Acquisto e noleggio dello strumento e sussidi didattici

1. Ogni alunno frequentante il percorso ad indirizzo musicale dovrebbe avere strumenti personali per uno studio quotidiano proficuo. È obbligatorio portare a lezione gli strumenti trasportabili (chitarra, clarinetto, bacchette) e tutto il materiale didattico che il docente ritenga necessario.
2. L'acquisto degli strumenti, dell'attrezzatura e dei libri è a carico delle famiglie. La Scuola provvede al materiale integrativo di parti strumentali ed orchestrali.
3. L'Istituto mette a disposizione alcuni strumenti in comodato d'uso annuale. Il genitore

interessato può produrre domanda in segreteria, impegnandosi a riconsegnare lo strumento senza danni o deterioramenti.

Qualora si rendano necessarie riparazioni ordinarie, dovute al normale utilizzo quotidiano o alla mancata cura, queste sono a carico della famiglia.

Articolo 13

Attività esecutive e di ascolto

1. Durante l'anno scolastico sono previsti saggi e concerti, generalmente proposti nel periodo natalizio e nell'ultima parte dell'anno scolastico. Non mancano comunque altre occasioni in cui l'attività concertistica si integra coi progetti trasversali della scuola e delle Istituzioni e organizzazioni locali e non, proponendosi come uno speciale veicolo di rappresentatività, di visibilità, di confronto col territorio e con le altre istituzioni.
2. Anche se non in modo sistematico, l'istituto partecipa alle rassegne delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale sia provinciali che nazionali con uscite didattiche e/o viaggi di istruzione.
3. Quando se ne presenta l'occasione e l'opportunità, gli alunni sono stimolati alla partecipazione a concorsi musicali in qualità di solisti e/o coinvolti in piccole formazioni e/o in Orchestra.

Articolo 14

Prospettive di prosecuzione del percorso musicale

1. Il curriculum strumentale triennale, dal punto di vista della continuità verso i Licei Musicali e i Conservatori, assicura un'adeguata preparazione per partecipare agli esami di ammissione dei suddetti istituti.
2. Agli alunni che hanno terminato il percorso musicale triennale è offerta l'opportunità di partecipare alle attività dell'orchestra "della Rovere" degli alunni a indirizzo musicale.

PROTOCOLLO PCTO

I soggetti che operano per il PCTO sono:

- I CdC (tutor, coordinatore e tutti i docenti disciplinari)
- I Referenti PCTO (DS, referenti commissione, segreteria didattica)
- I referenti esterni (genitori, aziende, Enti, Associazioni)

Il Dirigente Scolastico

È il rappresentante legale e promotore delle attività di PCTO, stipula tutte le Convenzioni e firma i progetti formativi individuali; verifica le proposte progettuali esterne ed interne. Insieme al DSGA, pianifica e dispone le risorse per il PCTO insieme con L'RSU.

Il Consiglio di classe

- Il CdC determina, in sede di prima riunione, il progetto, le modalità di attuazione, verificando anche le proposte della Commissione PCTO, gli obiettivi e i tempi, individua i tutor, comunica alla commissione PCTO quanto progettato.
- Nel verbale del CdC deve essere inserita la scheda del progetto e tutta la documentazione prodotta.
- La commissione ha definito una Scheda-Tipo per la progettazione del PCTO e per la valutazione del percorso allegata a tale documento. Il Consiglio di classe determina le modalità e le forme di valutazione del progetto in accordo con tutte le discipline del curriculum.
- Il CdC individua i tutor e li comunica alla Commissione.
- Il Coordinatore, in seno alla prima riunione in cui sono presenti i genitori, espone ai genitori il progetto e le date di effettuazione o il periodo selezionato, e i tutor di riferimento.

Il Tutor scolastico

- Il tutor scolastico svolge le seguenti funzioni:
- Individua e colloca gli alunni nelle aziende/enti o coordina il Project work con gli enti esterni o con i docenti del CdC.
- Informa gli alunni sul percorso pianificato, illustrando il progetto formativo.
- Predispose tutta la documentazione relativa al percorso di stage aziendale.
- Assiste e guida lo studente nel percorso e ne monitora, con il tutor esterno, il corretto svolgimento.
- Gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza PCTO.
- Si prende carico della restituzione da parte dell'azienda di tutta la documentazione prende atto della valutazione espressa dal tutor aziendale, sottopone il tutto alla valutazione dei rispettivi CdC e riconsegna il materiale alla commissione PCTO.

Il Coordinatore di classe

- E' responsabile della comunicazione scuola-famiglia, del coordinamento delle attività della classe e della verbalizzazione di tutte le operazioni inerenti i percorsi

PCTO. A conclusione delle attività, in seno al CdC, sente la relazione dei Tutor e il documento di sintesi delle valutazioni di ogni studente da parte dell'azienda.

- Si occupa di fungere da tramite tra il Consiglio di classe e la Commissione PCTO.
- Coordina i processi di valutazione disposti nel progetto dal Consiglio di Classe.

Il Tutor esterno

- È co-responsabile della progettazione, definisce i ruoli e i compiti dell'alunno insieme a tutor scolastico.
- Funge da collegamento tra il tutor scolastico e l'azienda e accoglie l'alunno per il periodo di attività.
- Si occupa di stendere una valutazione dell'operato dell'alunno mediante il modulo fornito dalla scuola.

La Commissione "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" PCTO

- I referenti della PCTO predispongono annualmente, insieme ai componenti della commissione, il progetto di Istituto, ne curano la sua attuazione e a completamento, redigono una relazione finale, da sottoporre al Collegio dei docenti.
- Sono responsabili della piattaforma predisposta dal MIUR per l'inserimento dei dati ed il suo aggiornamento.
- In coordinamento con la Dirigenza compilano i monitoraggi disposti dal Ministero.
- Predispongono i materiali di lavoro utili ai Consigli di Classe per l'elaborazione dei progetti.
- Predispongono la documentazione individuale ai singoli studenti.
- Organizzano le attività di formazione della sicurezza sui luoghi di lavoro per gli alunni.
- Controllano, organizzano e monitorano i processi insieme ai consigli di classe.
- Verificano annualmente la documentazione necessaria all'attivazione dei processi del PCTO e periodicamente apportano correttivi.
- Partecipano alle riunioni di aggiornamento e coordinamento promosse dal Ministero, dall'USR, dall'UST, dalla Rete dell'ambito territoriale.
- Affiancano e supportano il lavoro dei tutor e dei Consigli di Classe.
- Si rendono disponibili per colloqui con famiglie e alunni.

La segreteria didattica

- All'interno del personale della segreteria didattica, annualmente viene individuato un referente per PCTO che affianchi la Commissione nello svolgere le varie fasi operative relative all'anagrafica dei singoli studenti e collabora con le attività della commissione connesse alle presentazioni digitali dei documenti.
- Collabora nella gestione dei percorsi di formazione sulla sicurezza.

I genitori

- Prendono visione del percorso adottato dal Consiglio di classe.
- Completano la parte dei documenti personali dell'alunno, verificando l'esattezza dei dati e comunicando eventuali variazioni.

- Monitorano il regolare svolgimento delle attività in azienda (puntualità oraria, accoglienza, eventuali problemi).
- Si coordinano con il Tutor scolastico assegnato, segnalando eventuali problemi o disagi.

È l'intero Consiglio di Classe che ha piena responsabilità dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ne definisce i progetti e se ne assume il carico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

1. Il percorso "PCTO" si può attuare mediante esperienze di lavoro svolto presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche. Questi soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, sulla base di apposite convenzioni attivate con le strutture ospitanti, ma non costituiscono rapporto individuale di lavoro.
2. Il percorso PCTO si può attuare mediante Project Work ; esso si configura come un percorso, attivato su sollecitazione di una committenza esterna o predisposto dal CdC. Si può delineare una parte del suo percorso in aula, o in laboratorio o predisporre una parte da svolgersi direttamente nell'Azienda/Ente collaboratore al fine di realizzare un prodotto.
3. Il percorso PCTO può essere integrato o costruito anche in modalità IFS: Impresa Formativa Simulata.
4. All'interno della pianificazione delle attività di PCTO, predisposte dal Consiglio di classe annualmente, possono essere contemplate attività di formazione in aula o in modalità webinar, approfondimenti tematici, visite alle Aziende/Enti o sopralluoghi, percorsi di orientamento. Nella pianificazione del percorso, seguendo il progetto di Istituto, il Consiglio di Classe deve curare l'adeguata calibrazione dei vari momenti che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi.

ALLEGATO 7

Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado e al contrasto alla dispersione scolastica – Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170/2022)

Progetto Cantiere “Della Rovere”

In questo anno scolastico la nostra scuola ha avviato il progetto “Cantiere Della Rovere”, che nasce dalla necessità di intervenire per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Nel nostro contesto si parla di *dispersione implicita*, cioè non tanto di abbandono quanto di insuccesso scolastico, caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento. I ragazzi vivono la scuola come obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale. I livelli raggiunti dai ragazzi nelle prove nazionali standardizzate identificano risultati non in linea con i traguardi previsti per il grado scolastico oggetto d'interesse. Esiti insoddisfacenti nelle discipline di base (italiano, matematica, inglese) non hanno ripercussioni immediate solo sul percorso formativo dello studente ma influenzano anche l'evoluzione delle condizioni di vita future perché coloro che conseguono bassi livelli di scolarizzazione sono molto spesso destinati a percorsi lavorativi instabili e irregolari e si espongono a maggiori rischi di esclusione sociale. Spesso questo tipo di dispersione scolastica è sintomo di un disagio sociale connesso non solo al contesto scolastico, ma anche culturale, economico, familiare, che a volte presenta condizioni di rischio, emarginazione e devianza.

Il progetto “Cantiere scuola Della Rovere” vuole essere una opportunità rivolta principalmente agli alunni più fragili e intende supportare gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, ridare loro motivazione allo studio e fiducia in se stessi, tutti fattori cruciali di prevenzione dell'esclusione sociale. E' rivolto agli studenti della scuola secondaria di I grado e a quelli del primo biennio della secondaria di II grado in quanto occorre intervenire in via prioritaria in questa fascia d'età per individuare i sintomi delle situazioni di rischio (dispersione implicita) e lavorare affinché non si traducano in vera e propria dispersione scolastica. L'elemento fondamentale del progetto è passare da un “approccio negativo” in termini di contrasto ad uno costruttivo in termini di promozione e supporto al benessere scolastico: l'intervento promuove il benessere scolastico dei ragazzi così da non generare un senso di apatia, noia, che può condurre all'allontanamento. In questo senso, l'intervento non riveste solo un significato preventivo ma è in grado di promuovere nell'ordinarietà lo stare bene a scuola.

Gli interventi mirano a:

- potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili
- nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;

- promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva "capacitazione" dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali
- favorire la collaborazione con soggetti esterni per la promozione di percorsi finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo anche rafforzando inclinazioni e talenti

Sono previsti interventi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoraggio on line e il ricorso alla didattica laboratoriale. Si effettua una presa in carico individuale e a piccoli gruppi, definendo programmi individualizzati rivolti a studentesse e studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, in condizione socio-economica disagiata, con bisogni educativi speciali o con background migratorio. Nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado, sono attivati percorsi e strategie per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità, in sinergia anche con quanto previsto dalla riforma del sistema di orientamento scolastico.

Per la realizzazione dell'intervento sono previste le seguenti tre tipologie di attività:

▪ **PERCORSI DI MENTORING E ORIENTAMENTO** Questo percorso, affidato ad esterni esperti nel settore di mentoring e tutoring, è dedicato a ragazzi e ragazze che presentano bisogni educativi speciali, quali fragilità negli apprendimenti scolastici, fragilità dal punto di vista emotivo/relazionale e/o con background migratorio. Rispetto a questo obiettivo, la funzione di mentoring (intesa come vicinanza attiva e dedicata soprattutto ad un sostegno emotivo e motivazionale) e tutoring (intesa come affiancamento e supporto operativo rispetto ai processi di base dei percorsi d'apprendimento) viene esercitata attraverso un affiancamento qualificato, che permetta l'individualizzazione delle proposte ed una vicinanza affettiva ed emotiva, che renda possibile una relazione di fiducia anche al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico. Si realizzeranno 153 edizioni da 20h per ogni alunno beneficiario, per un tot. di 3060 h frontali nel periodo che va da novembre 2023 a dicembre 2024.

Ciascuna edizione di 20h prevede:

1. Fase iniziale incontri individuali con alunno/ alunna per:

- a) conoscenza reciproca mentor-studente/studentessa; presentazione del progetto mentoring/tutoring e condivisione delle finalità con il beneficiario stesso per l'avvio di un processo consapevole e partecipato
- b) rilevazione dei bisogni specifici con metodologia individualizzata e definita anche in accordo con l'equipe di insegnanti che conosce lo studente e la studentessa ed il suo percorso scolastico. Le aree di indagine rispetto ai bisogni possono essere identificate tra la sfera emotivo/relazionale, motivazionale, della percezione del benessere rispetto alla vita scolastica, didattica
- c) definizione di un Progetto Personale, in cui siano raccolti obiettivi, attività previste, criteri condivisi di valutazione ed autovalutazione degli obiettivi raggiunti

2. Fase intervento, incontri da 1h 1/2

- a) attuazione delle attività previste dal Progetto
- b) monitoraggio in itinere dei progetti (incontri individuali, volti a verificare i percorsi in essere di ogni beneficiario), per la ridefinizione di nuovi obiettivi personali e didattici
- c) incontro finale dedicato al confronto e all'autovalutazione del percorso svolto (obiettivi raggiunti, difficoltà incontrate, apprendimenti acquisiti). In questa fase è utile anche una raccolta di testimonianze dei beneficiari, rispetto ad obiettivi raggiunti, benefici, desideri e punti di lavoro in sospeso (la raccolta può avvenire attraverso scrittura, audio, immagini o altri strumenti)

Gli obiettivi formativi del percorso sono in coerenza con gli obiettivi specifici previsti da questo PTOF (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti) e rientrano tra gli obiettivi di processo desunti dal RAV (attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate; potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado)

▪ **PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO** Questo percorso curricolare è rivolto agli studenti della secondaria di primo grado e a quelli del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado che mostrano particolari fragilità nelle competenze di base, rilevati sia attraverso le prove nazionali standardizzate come l'INVALSI (italiano, matematica, inglese), sia attraverso gli esiti quadrimestrali. Col supporto di docenti interni all'istituto, gli studenti sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione/ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi. Gli interventi che verranno attuati sono previsti dalle Linee guida redatte dal Dirigente Scolastico e dal Team della dispersione. Si realizzeranno 20 edizioni di 30 ore ciascuna coinvolgendo in totale 60 partecipanti in gruppi di tre/quattro.

Gli obiettivi formativi del percorso sono in coerenza con gli obiettivi specifici previsti da questo PTOF (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated learning; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti) e rientrano tra gli obiettivi di processo desunti dal RAV (attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate; potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado)

▪ **PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI COCURRICOLARI/EXTRACURRICOLARI** Questo percorso è dedicato agli studenti di 4MAT e 5MAT per i quali è stato pensato il progetto di

potenziamento extracurricolare "INDUSTRIAL DESIGN". Si realizzeranno 4 edizioni di 40h +40h ciascuna coinvolgendo in totale 80 partecipanti in gruppi di venti; gli interventi si svolgeranno da novembre 2023 a dicembre 2024. L'intervento, che prevede l'utilizzo di docenti interni e il supporto di un esterno esperto nel settore dell'industrial design, si prefigge di:

- a) fornire nozioni base di "industrial design"
- b) fornire una conoscenza base/standard del SW per la progettazione e il design nell'ambito tecnico "Solid Works"
- c) consentire la progettazione, lo sviluppo e la prototipazione di un prodotto industriale fornendo una conoscenza base di SW CAD/CAM
- d) fornire conoscenze base/standard di coding, programmazione di microcontrollori e implementazione circuiti di controllo elettronici
- e) incentivare le competenze personali, sociali e la capacità di imparare ad imparare in un contesto di team-working

Per la realizzazione di questo progetto è previsto l'acquisto di strumenti e materiali tecnologici (schede Arduino; bobine PLA per stampanti 3D, 25 kit DC3V-12V DC Motoriduttore per Auto Giocattolo a Quattro Ruote Motrici (x 4 ruote); 25 HC-05 HC-06 Modulo Bluetooth Wireless Modulo ricevitore RF RS232 seriale compatibile con Arduino; 25 L293D Motor Driver Shield, 4 canali Motor Driver Shield, Stepper Motor Driver, Scheda di espansione Stepper compatibile con Arduino; 25 L298N Modulo Scheda Controller di Azionamento Motore Dual H Bridge DC Stepper per Arduino...)

Gli obiettivi formativi sono in coerenza con gli obiettivi specifici previsti da questo PTOF (potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, prevenzione e contrasto della dispersione scolastica) e rientrano tra gli obiettivi di processo desunti dal RAV (creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi; formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali)

Tutte queste iniziative vanno ad armonizzarsi con l'offerta formativa curricolare già in atto, potenziandola ed arricchendola.

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO a.s.2023-2024

La riforma dell'orientamento è prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), cui è seguito il DM n. 328/2022 con il quale il Ministero ha adottato le Linee guida per l'orientamento e la nota unica prot. n. 2790 del 11/10/2023 con l'Allegato B. relativo all'attuazione delle Linee Guida per l'orientamento.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione per una scelta consapevole e ponderata della scuola secondaria di II grado, tale da valorizzare le potenzialità e i talenti degli studenti;
 - contribuire alla riduzione della dispersione scolastica;
 - favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.
- Il DM prevede che le scuole secondarie di primo e secondo grado attivino a partire dall'anno scolastico 2023-2024 moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi.

In particolare, le scuole secondarie attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, nelle classi prime, seconde e terze della secondaria di I grado e nelle classi del primo biennio della scuola secondaria di II grado;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte della secondaria di II grado.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy. I moduli sono uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e

laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

La nostra scuola per questo a.s. ha elaborato i seguenti curricula di orientamento formativo:

SS1G

CLASSI PRIME TEMPO NORMALE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	3	3
Conoscere sé stessi e le	Attività di accoglienza	Classe	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	12	28
	Laboratori STEM				12	

proprie attitudini	Urbino in acquerello: "In cerca di meraviglie"				4	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Biblioteche Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegate alle esperienze Riflessioni sulle proprie emozioni	5	10
	Visite guidate a carattere orientativo Incontriamo il mondo del lavoro	Visite in aziende del territorio	Docenti curricolari	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI SECONDE TEMPO NORMALE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	

Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	1	1
Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Laboratori di WRW: "Poesie nelle tasche dei jeans"	Classe	Docenti curricolari	Metodo del WRW Didattica laboratoriale	12	44
	Laboratori STEM				18	
	Urbino in acquerello "In cerca di meraviglia"				4	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Biblioteca Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	6	11
	Visite guidate a carattere orientativo Incontriamo il mondo del lavoro	Visite in aziende del territorio	Docenti curricolari	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI SECONDE TEMPO PROLUNGATO

Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	1	1
Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Laboratori di WRW: "Poesie nelle tasche dei jeans"	Classe	Docenti curricolari	Metodo del WRW Didattica laboratoriale	12	54
	Laboratori STEM				28	
	Urbino in acquerello "In cerca di meraviglia"				4	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Biblioteca Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	6	11
	Visite guidate a carattere orientativo Incontriamo il mondo del lavoro	Visite in aziende del territorio	Docenti curricolari	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI TERZE TEMPO NORMALE

Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	1	1
Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Percorsi per l'orientamento: Chi sono io? Il mio oggi e il mio domani Che tipo di scuola frequenterò l'anno prossimo?	Classe	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	50
	Laboratori STEM Laboratori interdisciplinari				30	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	

Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	4	9
	Incontriamo il mondo del lavoro	Spazi comunali	Docenti curricolari Esperti del settore	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI TERZE TEMPO PROLUNGATO						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	1	1
Conoscere sé stessi e le	Percorsi per l'orientamento: Chi sono io? Il mio oggi e il mio domani	Classe	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	70

proprie attitudini	Che tipo di scuola frequenterò l'anno prossimo?					
	Laboratori STEM Laboratori interdisciplinari				50	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	4	9
	Incontriamo il mondo del lavoro	Spazi comunali	Docenti curricolari Esperti del settore	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

SS2G

CLASSI PRIME E SECONDE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali	Classi singole Classi parallele	Docenti	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	14
	La motivazione allo studio		Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
	Didattica orientativa		Docenti	A cosa serve studiare le discipline?	4	
	Sviluppo e rinforzo delle competenze STEM		Docenti esperti	Moduli di didattica innovativa	4	

Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e commento dei documenti della scuola con proposte di modifica	2	4
	Laboratori sulle scelte Imparare a chiedere aiuto			Esercitazioni per imparare a valutare le conseguenze delle scelte fatte e chiedere aiuto	2	
Conoscere se stessi e le proprie attitudini	Biografia formativa	Classe	Docenti	Colloquio di gruppo Stesura di un testo individuale	8	24
	Lezioni congiunte con le classi del triennio	Laboratori di indirizzo	Docenti e ITP del triennio	Laboratori sulle discipline professionalizzanti	2	
	Eventi con esperti esterni	Classe Palestra Altro	Personaggi "motivatori" Istruttori professionisti Esperti sui temi della salute	Dimostrazioni sportive Incontri divulgativi su temi culturali, di attualità, della salute	4	
	Progetti extracurricolari a carattere orientativo	Scuola	Esperti esterni e docenti interni	Laboratori (teatro, sport, fotografia, video-editing, uso del colore, volontariato) Riflessione sulle proprie emozioni	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Monumenti Musei Impianti sportivi Altro....	Docenti Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	4	8
	Incontriamo il mondo del lavoro	Aziende del territorio	Docenti Referenti delle strutture coinvolte	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	4	

CLASSI TERZE												
Obiettivi	Attività	3 A MAT	3 C PIA	3 A SIA	3 B CAT	3D/A AGR	3D/B AGR	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore	
Conoscere se stessi e le proprie attitudini	Uniurb Corsi di orientamento PNRR- Area Tematica 1 PNRR - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			X				Classe	Docenti Esperti esterni	Lezione partecipata	15	74
	Uniurb Corsi di orientamento PNRR- Area Tematica 1 PNRR – Competenze imprenditoriali e start up	X									15	
	Uso della piattaforma Sorprendo			X			X	Classe	Docenti Docente tutor	Uso della piattaforma Sorprendo	2	
	Gi Group Soft skills	X	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	Incontro orientativo/motivazionale con lo stilista Angelo Cruciani	X	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperti esterni	Incontro divulgativo	2	
	Incontro orientativo/motivazionale con l'esperto Francesco Belfiori	X	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperto esterno	Lezione dialogata	2	
	Soggiorno Studio MALTA Relazione partecipanti alla classe		X	X	X	X	X	Classe	Docenti	Lezione partecipata	2	
	Incontri con il tutor dell'orientamento	X	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Colloquio individuale	3	

										Colloquio con le famiglie		
	Compilazione E-portfolio	X	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma dedicata	4	
	Gi Group Web reputation	X	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	Gi. Group Technical Gi day	X	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	Project work PCTO					X	X	Classe	Esperti esterni Docenti	Laboratori Riflessioni	3	
	Produzione birra					X	X	Scuola	Docenti	Laboratori	7	
	Olii essenziali e cosmesi					X	X	Scuola	Docenti	Laboratori	7	
	Sfilata		X					Centro storico del paese	Docenti	Laboratori	3	
Conoscere il mondo del lavoro	AMAP (EX ASSAM)					X	X	Classe	Esperti esterni	Lezione dialogata	4	17
	Alternanza Scuola Lavoro	X	X					Classe	Docenti	Relazione in classe	3	
	La linea sottile Confindustria			X	X			Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	
	Mind the future and the gap Confindustria			X	X			Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	3	

	Fashion week		X					Scuola	Docenti Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	Confartigianato Ancona		X					Sede Conf Artigianato Ancona	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	
Conoscere il territorio	Fiera Bastia Umbra					X	X	Fiera di Bastia	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	7	21
	Visita al birrificio Collesi					X	X	Birrificio esterno	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	5	
	Visita aziendale/	X		X				Azienda	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	4	
	Associazioni Onlus del territorio				X			Scuola	Docenti Esperti esterni	Laboratori	5	

CLASSI QUARTE											
Obiettivi	Attività	4 A MAT	4 C PIA	4 A SIA	4 B CAT	4 D AGR	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore	
Rinforzare il metodo di studio	Didattica orientativa			X	X		Classe	Docenti	Lezione partecipata	3	3
Conoscere se stessi e le proprie attitudini	Didattica orientativa			X	X		Classe	Docenti	Lezione partecipata	3	
	Gi. Group soft skills	X	X	X	X	X	Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	3	

	Soggiorno studio Malta Relazione alunni partecipanti		X	X	X		Classe	Docenti	Lezione partecipata	2	34
	Incontro orientativo/motivazionale con lo stilista Angelo Cruciani	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperti esterni	Incontro divulgativo	2	
	Incontro orientativo/motivazionale con l'esperto Francesco Belfiori	X	X	X	X	X	Sala Volpini	Docenti Esperto esterno	Lezione dialogata	2	
	UNIURB, Facoltà di Giurisprudenza (Dipartimento Diritto e Informatica)			X			UNIURB	Docenti Docenti UNIURB	Attività laboratoriale	3	
	UNIURB, Facoltà di Giurisprudenza (diritto agrario)					X	UNIURB	Docenti Docenti UNIURB	Lezione dialogata	7	
	Visita alla NABA		X				NABA	NABA	Visita guidata	5	
	Incontri con il tutor dell'orientamento	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Colloquio individuale Colloquio con le famiglie	3	
	Compilazione E-portfolio	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma dedicata	4	
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Sorprendo Innovare l'orientamento Scegliere il futuro			X			Ancona	Esperti esterni	Attività laboratoriale	4	16
	Uso della piattaforma Sorprendo			X	X	X	Classe	Docenti Docenti tutor	Lezione partecipata	2	

	Sfilata		X				Centro storico del paese	Docenti	Laboratorio	3	
	Produzione birra					X	Scuola	Docenti	Laboratorio	7	
Conoscere il mondo del lavoro	NID Perugia		X		X		Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	21
	Alternanza Scuola Lavoro	X	X	X	X	X	Classe	Docenti Tutor aziendale	Relazione in classe	3	
	Fashion week		X				Scuola	Docenti Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	AMAP (EX ASSAM)					X	Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	11	
	Incontro con Confartigianato	X	X				Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	
Conoscere il territorio	Progetto IMAB4STUDENTS	X		X	X		Scuola	Docenti Esperti esterni	Attività laboratoriale	8	45
	Visita IMAB	X		X	X		Azienda	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	4	
	Visite aziendali	X	X	X			Azienda	Docenti	Visita guidata	4	
	Mind the future and the gap Confindustria	X					Scuola	Docenti Esperti esterni	Attività laboratoriale	4	
	UNIURB, "Biblioteca Digitale San Gerolamo"			X			Azienda	Docenti	Visita guidata	2	
	Visita a un caseificio e cantina del territorio					X	Azienda	Docenti	Visita guidata	8	
	Sostenibilità ambientale Uniurb Biotecnologie					X	UNIURB	Docenti Esperto esterno	Visita guidata	7	
	Fiera Coldiretti Roma					X	Fiera Roma	Docenti	Visita guidata	8	

CLASSI QUINTE	

Obiettivi	Attività	5 A MAT	5 C PIA	5 A SIA	5 B CAT	5 D AGR	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Uso della piattaforma Sorprendo			X	X	X	Classe	Docenti Docenti tutor	Lezione partecipata	2
	Progetto “Industrial Design”	X					Classe	Docenti Esperti esterni	Laboratorio Incontro restitutivo	5
	Fashion week		X				Scuola	Docenti Esperto esterno	Laboratorio	3
	Sfilata		X				Scuola	Docenti	Laboratorio	3
	Produzione birra					X	Scuola	Docenti	Laboratorio	7
	Incontro con professionisti e albo dei periti agrari					X	Classe	Esperti esterni	Lezione dialogata	7
	Verona Job orienta Collegio Geometri				X		Verona Collegio geometri	Esperti esterni	Lezione dialogata	5
	NID Perugia		X		X		Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2
	AMAP (EX ASSAM)					X	Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	11
	Impresa Futuro - Confindustria	X	X				Scuola	Esperti esterni	Attività laboratoriale	4
	Incontro con Confartigianato	X	X				Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2
	Alternanza Scuola lavoro	X					Classe	Docenti	Relazione in classe	2
										53

Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità comunicative	Erasmus Portogallo	X	X	X	X	X	Classe	Docenti	Relazione in classe	1	5
	Agenzia del lavoro Oasi Lavoro spa Fossombrone Ruolo delle agenzie del lavoro, redazione del CV e colloquio di lavoro	X	X	X	X	X	Scuola	Esperti esterni Docenti	Attività laboratoriale	4	
Lavorare su se stessi e sulla motivazione	Incontro orientativo/motivazionale con lo stilista Angelo Cruciani	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Docenti Esperto esterno	Lezione dialogata	2	11
	Incontro orientativo/motivazionale con l'esperto Francesco Belfiori	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Docenti Esperto esterno	Lezione dialogata	2	
	Incontri con il tutor dell'orientamento	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Colloquio individuale Colloquio con le famiglie	3	
	Compilazione E-portfolio	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma dedicata	4	
Conoscere la formazione superiore	Sostenibilità ambientale Uniurb Biotechnologie progetto OLIESSBIO					X	UNIURB	Esperto esterno	Visita guidata	7	18
	UNIURB, Facoltà di Giurisprudenza (Dipartimento Diritto e Informatica) Urbino, II quadrimestre			X			UNIURB	Docenti Docenti Uniurb	Attività laboratoriale		

	ITS Academy	X					Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	UNIURB -CUUM "Ispirare per scegliere" II edizione	X	X	X	X	X	UNIURB	Docenti	Visita guidata	2	
	Open day Università	X	X	X	X	X	Università	Docenti esterni	Lezione dialogata	2	
	NABA		X				NABA	Esperti esterni	Visita guidata	5	
Conoscere il territorio	Fiera Coldiretti Roma					X	Fiera Roma	Docenti	Visita guidata	8	26
	Visita a un caseificio e cantina del territorio					X	Azienda	Docenti	Visita guidata	8	
	IMAB4students	X		X	X		Scuola	Docente Esperto esterno	Lezione dialogata	2	
	Visita IMAB	X		X	X		Azienda	Docenti	Visita guidata	2	
	Visite aziendali	X		X			Azienda	Docenti	Visita guidata	4	
	Incontro con Confartigianato	X	X				Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	

Tutti i moduli di orientamento formativo saranno documentati dagli studenti in un E-Portfolio (portfolio digitale).

La nostra scuola ha individuato 7 docenti tutor che, in un dialogo costante con gli studenti, svolgeranno i seguenti compiti:

- 1) aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali dell'E-Portfolio
- 2) consigliare le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

A tal fine, i docenti tutor si renderanno disponibili ad alunni e genitori alla fine del I quadrimestre (primi 15 giorni di febbraio 2024, in occasione della pausa didattica) e del II quadrimestre (ultima settimana di maggio/prima di giugno 2024).

I 7 tutor si avvalgono del supporto della figura di 1 docente orientatore che ha il compito di gestire i dati forniti dal Ministero, di raffinarli e integrarli con quelli raccolti nelle diverse realtà economiche territoriali; di collaborare con le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

a.s.2023-2024

La riforma dell'orientamento è prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), cui è seguito il DM n. 328/2022 con il quale il Ministero ha adottato le Linee guida per l'orientamento. Gli obiettivi sono i seguenti:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione per una scelta consapevole e ponderata della scuola secondaria di II grado, tale da valorizzare le potenzialità e i talenti degli studenti;
- contribuire alla riduzione della dispersione scolastica;
- favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Il DM prevede che le scuole secondarie di secondo grado attivino a partire dall'anno scolastico 2023-2024 moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy. I moduli sono uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

La nostra scuola per questo a.s. ha elaborato il seguente curriculum di orientamento formativo

MODULI di ORIENTAMENTO FORMATIVO

CLASSI TERZE

TITOLO PERCORSO	3 A MAT	3 C PIA	3 A SIA	3 B CAT	3D/A AGR	3D/B AGR	FUNZIONE ORIENTATIVA
17 ottobre Gi Group Soft skills					X	X	Formativa
18 ottobre Gi Group Soft skills		X	X	X			Formativa
19 ottobre Gi Group Soft skills	X						Formativa
24 ottobre Gi Group Web reputation	X						Formativa
25 ottobre Gi Group Web reputation					X	X	Formativa
26 ottobre Gi Group Web reputation		X	X	X			Formativa
14 novembre Gi. Group Technical Gi day		X	X	X			Formativa
15 novembre Gi. Group Technical Gi day	X						Formativa
16 novembre Gi Group Technical Gi day					X	X	Formativa
Visita aziendale (Paiardini Urbania)	X						Formativa
Soggiorno Studio MALTA ottobre Relazione partecipanti alla classe			X	X	X	X	Formativa
AMAP (EX ASSAM)					X	X	Formativa
ASL MAT dal 1 al 14 febbraio	X						Formativa
ASL PIA dal ... al		X					Formativa
La linea sottile Confindustria			X	X			Formativa
Mind the future and the gap Confindustria febbraio-aprile			X	X			Formativa
Fiera Bastia Umbra (aprile)					X	X	Formativa
Incontro orientativo/motivazionale con lo stilista Angelo Cruciani 04/12/2023	X	X	X	X	X	X	Formativa
Visita al birrifico Collesi (dicembre)					X	X	Formativa
Produzione Birra					X	X	Formativa
Olii essenziali e cosmesi (marzo giugno)					X	X	Formativa

Fashion week		X					Formativa
Sfilata		X					Formativa
Project work PCTO (dal 15 al 20 maggio)					X	X	Formativa
Confartigianato Ancona		X					
Uniurb Corsi di orientamento PNRR- Mind me/You: competenza emotiva e sociale a scuola	X		X				

MODULI di ORIENTAMENTO FORMATIVO CLASSI QUARTE						
TITOLO PERCORSO	4 A MAT	4 C PIA	4 A SIA	4 B CAT	4 D AGR	FUNZIONE ORIENTATIVA
10 ottobre Ancona Sorprendo Innovare l'orientamento Scegliere il futuro			X			Informativa
02- 21 ottobre Alternanza scuola lavoro		X				Formativa
12 ottobre dicembre gennaio Sostenibilità ambientale Uniurb Biotecnologie					X	Informativa
13 ottobre Fiera Coldiretti Roma					X	Formativa
09 novembre Gi. Group soft skills		X				Formativa
10 novembre Gi. Group soft skills	X					Formativa
16 novembre Gi Group soft skills			X	X		Formativa
17 novembre Gi. Group soft skills					X	Formativa
13 novembre NID Perugia		X		X		Informativa
Progetto IMAB4STUDENTS Il quadrimestre	X		X	X		Formativa
Visita IMAB Il quadrimestre	X		X	X		Informativa
Visite aziendali	X	X				Formativa
Soggiorno studio Malta ottobre Relazione alunni partecipanti		X	X	X		Formativa
ASL SIA/CAT Dal 3 al 21 giungo			X	X		Formativa
Mind the future and the gap Confindustria febbraio-aprile	X					Formativa

ASL AGRARIA dal 15 al 27 maggio					X	Formativa
ASL MAT dal 13/05 al 01/06 (date presunte)	X					Formativa
AMAP (EX ASSAM)					X	Formativa
Caseificio + Cantina					X	Formativa
Produzione Birra					X	Formativa
Incontro orientativo/motivazionale con lo stilista Angelo Cruciani 05/12/2023	X	X	X	X	X	Formativa
NABA progetto annuale		X				Formativa
Sfilata		X				Formativa
Fashion week		X				Formativa
UNIURB, Facoltà di Giurisprudenza (Dipartimento Diritto e Informatica) Urbino, II quadrimestre			X			Informativa

MODULI di ORIENTAMENTO FORMATIVO CLASSI QUINTE						
TITOLO PERCORSO	5 A MAT	5 C PIA	5 A SIA	5 B CAT	5 D AGR	FUNZIONE ORIENTATIVA
22 settembre Urbino Università aula magna “Ispirare per scegliere” II edizione Club Unesco Urbino e Montefeltro	X	X	X	X	X	Informativa
29 settembre e 12 ottobre Agenzia del lavoro Oasi Lavoro spa Fossombrone Ruolo delle agenzie del lavoro, redazione del CV e colloquio di lavoro	X	X	X	X	X	Formativa
ASL Dal 02 al 14 ottobre	X					Formativa
12 ottobre - dicembre gennaio Università Urbino Biotechnologie						Informativa
13 ottobre Fiera Coldiretti Roma					X	Formativa
Caseificio + Cantina					X	Formativa
Produzione birra					X	Formativa

16 ottobre Incontro IMAB	X					Formativa
AMAP (EX ASSAM)					X	Formativa
Incontro con professionisti e albo dei periti agrari					X	Informativa
17 ottobre Incontro IMAB			X	X		Formativa
13 novembre NID Perugia		X		X		Formativa
16 novembre Impresa Futuro - Confindustria	X	X				Informativa
23 novembre Verona Job orienta Collegio Geometri				X		Formativa
Visita IMAB dicembre	X		X	X		Formativa
Visite aziendali	X					Formativa
ITS Academy						Formativa
Centro per l'impiego						Informativa
Open day Università						Informativa
Progetto "Industrial Design"	X					Formativa
Esperienza Erasmus Portogallo 2022/'23			X	X	X	Formativa
Incontro orientativo/motivazionale con lo stilista Angelo Cruciani 06/12/2023	X	X	X	X	X	Formativa
NABA progetto annuale		X				Formativa
Sfilata		X				Formativa
Fashion week		X				Formativa
UNIURB, Facoltà di Giurisprudenza (Dipartimento Diritto e Informatica) Urbino, II quadrimestre			X			Informativa

Tutti i moduli di orientamento formativo saranno documentati dagli studenti in un E-Portfolio (portfolio digitale).

La nostra scuola ha individuato 7 docenti tutor che, in un dialogo costante con gli studenti, svolgeranno i seguenti compiti:

- 1) aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali dell'E-Portfolio
- 2) consigliare le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

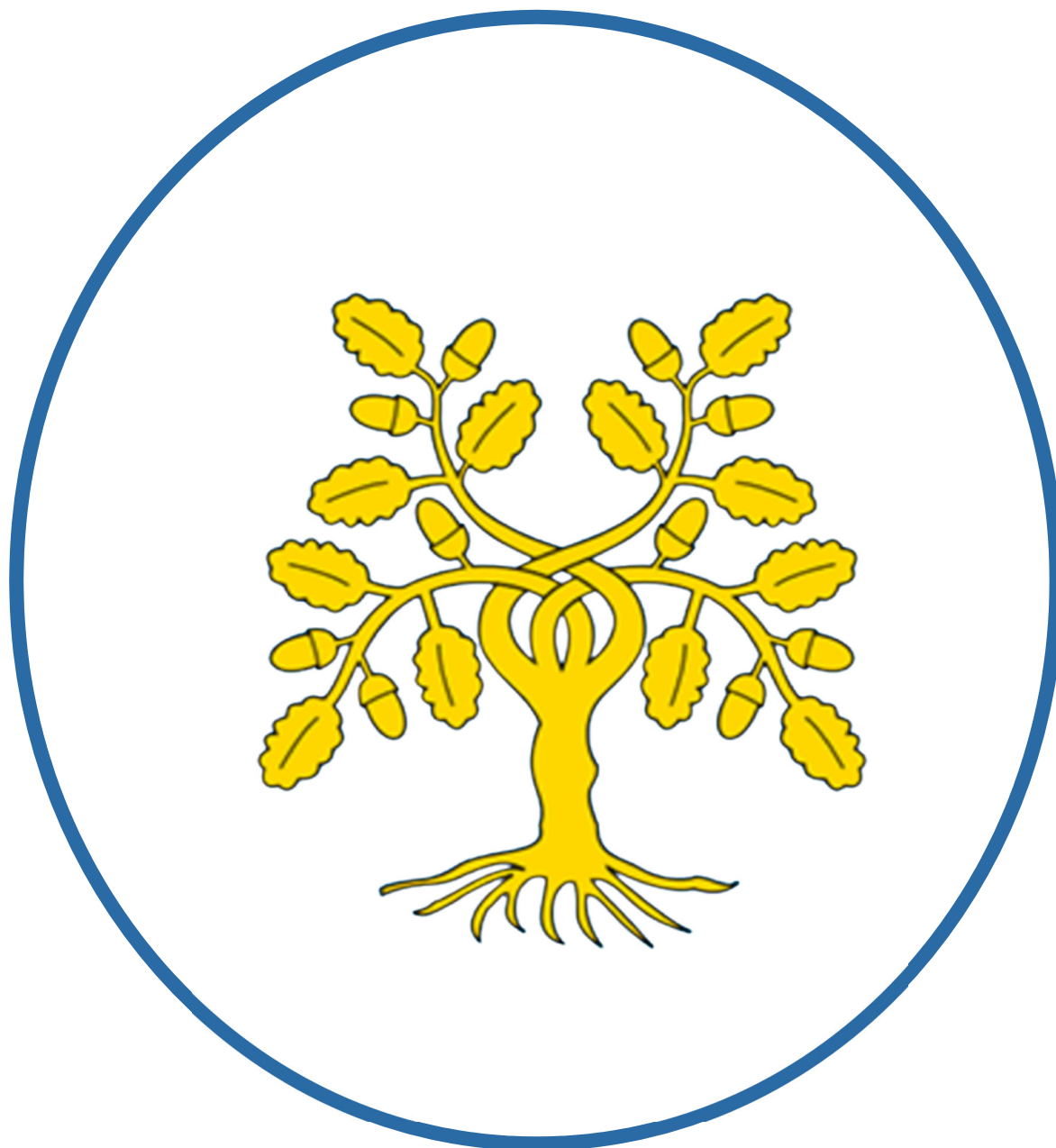
A tal fine, i docenti tutor si renderanno disponibili ad alunni e genitori alla fine del I quadrimestre (primi 15 giorni di febbraio 2024, in occasione della pausa didattica) e del II quadrimestre (ultima settimana di maggio/prima di giugno 2024).

I 7 tutor si avvalgono del supporto della figura di 1 docente orientatore che ha il compito di gestire i dati forniti dal Ministero, di raffinarli e integrarli con quelli raccolti nelle diverse realtà economiche territoriali; di collaborare con le famiglie nei momenti di

sceita dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.

OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE" URBANIA

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2022-2025
AGGIORNAMENTO A.S.2024/25**



Piano Triennale Offerta Formativa

OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE"

Triennio 2022/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE" è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 24/10/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.0010457 del 05/09/2024 ed è stato approvato dal Commissario straordinario nella seduta del 11/11/2024 con delibera n.34

*Periodo di riferimento:
2024/2025*

INDICE

La scuola e il suo contesto pag. 4

Le scelte strategiche pag.12

L'offerta formativa pag.21

Sperimentazione MOF pag.53

L'organizzazione pag.67

Allegato 1: Progetti

Allegato 2: Valutazione degli apprendimenti

Allegato 3: PAI (Azioni per l'inclusione scolastica)

Allegato 4: Curricolo di Ed. Civica

Allegato 5: Linee Guida MOF

Allegato 6: Protocolli (Tempo prolungato SS1G; Nuovo ordinamento musicale SS1G; PCTO SS2G)

Allegato 7: PNRR

Allegato 8: Curricolo verticale Moduli di orientamento formativo (D.M. n.328 del 22/12/2022)

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



La nostra storia

L'Istituto Omnicomprensivo "Della Rovere" di Urbania (PU) nasce nell'anno scolastico 2012-2013 dall'unione, in seguito ad un'operazione di dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica provinciale, di due Istituzioni Scolastiche: l'Istituto Comprensivo "Nicolò Pellipario" e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Francesco Maria II Della Rovere", ciascuna con una sua identità relativa al proprio ordine scolastico e alla tradizione storico-culturale. All'interno dell'Istituto opera il Commissario Straordinario nominato dall'USR ed è presente il Comitato dei Genitori.

Popolazione scolastica

Opportunità

La scuola in un contesto sociale ed economico medio si pone come luogo di socializzazione e di apprendimento, ma soprattutto di educazione e di riferimento per una crescita umana, civile e professionale, luogo di cultura dove poter ricevere stimoli per la nascita di nuovi interessi e valorizzare quelli esistenti.

Vincoli

La popolazione straniera presente è stabile. Nel sistema produttivo delle nostre vallate, le etnie più consistenti sono quella marocchina, macedone, albanese, rumena e cinese, affiancata ad altre piccole minoranze tra cui quella ucraina. Tale fenomeno ha trasformato il tessuto sociale locale in una realtà decisamente multietnica, con problematiche legate all'integrazione e alla condivisione di valori culturali ed etici.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il bacino di utenza è costituito dall'Unione Montana dell'Alto e Medio Metauro e vallate limitrofe. In tale area è collocata anche Urbino che, con le sue scuole, da sempre costituisce un polo di attrazione significativo con cui ci si deve confrontare. Il tessuto economico è caratterizzato da attività artigianali e industriali con la presenza di aziende medio-piccole nel settore della meccanica, del mobile, dell'abbigliamento e della zootecnica. In sviluppo è anche il settore agricolo con aziende specializzate nella lavorazione e vendita di prodotti locali tipici. La nostra scuola si inserisce in questo territorio sviluppando collaborazioni, scambio protocolli con enti, associazioni e aziende pubbliche e private.

Vincoli

I vincoli sono per lo più legati alle risorse finanziarie.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola può contare su risorse che provengono dalle famiglie e da donazioni. L'Istituto ha il 100% di agibilità e prevenzione incendi per gli edifici, facilmente raggiungibili dagli utenti. Le risorse materiali del primo ciclo sono adeguate al fabbisogno: tutte le aule della SS1G sono fornite di LIM; nella Scuola Primaria è presente un atelier creativo nell'aula informatica. Le risorse materiali del secondo ciclo sono così distribuite: 7 laboratori di cui uno mobile (informatica), 2 biblioteche di cui una digitale, LIM in tutte le aule, 105 pc, connessione internet con fibra.

Con il Piano Scuola 4.0 - Azione 2 - Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro previsto dal PNRR, la SS2G intende realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro, dotandole di spazi e di attrezzature digitali avanzate per l'apprendimento di competenze sulla base degli indirizzi di studio presenti nella scuola e nei settori tecnologici più all'avanguardia.

Con il Piano Scuola 4.0 - Scuole Innovative, Cablaggio, Nuovi Ambienti di Apprendimento e Laboratori - Next Generation EU previsto dal PNRR, è stato possibile implementare un ambiente didattico innovativo all'interno della scuola, con particolare riguardo alla rappresentazione tridimensionale, elementi di meccanica, design ed elettronica educativa. La loro concretizzazione è avvenuta attraverso stampanti 3D, realtà virtuale per simulazioni, bracci robotici e kit programmabili di elettronica. Nello specifico diverse dotazioni sono usate anche dagli studenti del primo ciclo per l'implementazione delle discipline stem e della laboratorialità.

L'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione 11 agosto 2022, n. 222, prevede il finanziamento di azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del PNRR. Le azioni sono finalizzate alla formazione del personale scolastico per la transizione digitale con il coinvolgimento della comunità scolastica. I fondi coprono le azioni di formazione e affiancamento del personale scolastico, svolte con la collaborazione degli animatori digitali, per il biennio 2022-2024.

Il complesso della Scuola dell'Infanzia, della SS1G e l'edificio che ospita la sezione "Produzioni artigianali per il made in Italy" sono state oggetto di manutenzioni straordinarie per quanto concerne la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico. Con la stessa finalità, sono presenti lavori in corso nella sede della Scuola Primaria di Urbania e nella sede centrale della SS2G. Altri finanziamenti sono finalizzati alla costruzione della nuova sede dell'Istituto professionale e di una palestra sotterranea a Peglio.

Con il Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovative - previsto dal PNRR, il nostro Istituto ha attuato, nelle varie sedi di ogni ordine, una trasformazione delle aule sulla base del proprio curriculum, secondo una comune matrice metodologica che segue principi e orientamenti omogenei a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi e i modelli promossi dalle istituzioni e dalla ricerca europea e internazionale.

Vincoli

L'Istituto, dislocato su sedi di differente architettura storica, presenta quattro ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia (due plessi: Urbania, Peglio), Scuola Primaria (due plessi:

Urbana, Peglio), Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Secondaria di secondo grado (tre sedi: Via Garibaldi, Via Leopardi, Via Tasso).

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SEDE PRINCIPALE

Codice	PSIS00700A
Indirizzo	Via Nicasio Nardi 2 - 61049 URBANIA
Telefono	0722319435
 Email	PSIS00700A@istruzione.it
 Pec	psis00700a@pec.istruzione.it
 Sito WEB	www.omnicompensivourbania.edu.it
 Facebook	Istituto Della Rovere Urbana

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Tipologia di scuola	SCUOLA INFANZIA
Codice	PSAA82601C
Indirizzo	Via Torquato Tasso 61049 URBANIA
Numero classi	5
Alunni	120

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Tipologia di scuola	SCUOLA INFANZIA
Codice	PSAA82602D
Indirizzo	Via Cavalieri Vittorio Veneto 61040 PEGLIO
Numero classi	1
Alunni	23

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Tipologia di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE82601N

Indirizzo	Via Nicasio Nardi 61049 URBANIA
Numero classi	12
Alunni	246

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Tipologia di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE82602P
Indirizzo	Via Cavalieri Vittorio Veneto 61040 PEGLIO
Numero classi	5
Alunni	74

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Tipologia di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PSMM82601L
Indirizzo	Piazza Pellipario 61049URBANIA
Corsi attivati	ORDINARIO MUSICALE TEMPO PROLUNGATO 36 ore
Numero classi	10
Alunni	204
Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia di scuola	ISTITUTO TECNICO
Codice	PSRI00701L
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi 63 61049 URBANIA
Corso	ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
Indirizzi di studio	Amministrazione, finanza, marketing biennio comune Sistemi informativi aziendali con curvatura digital marketing triennio

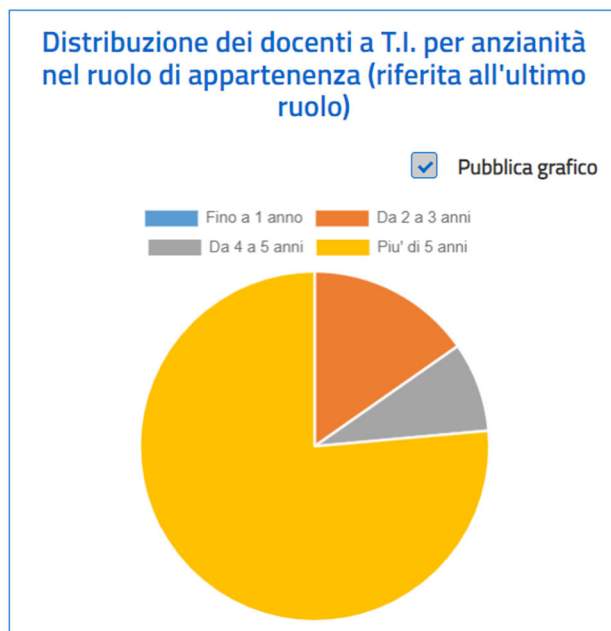
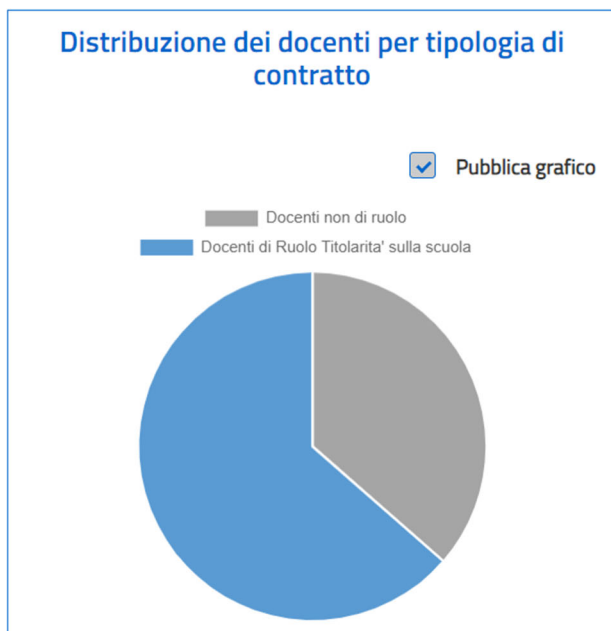
Corso	ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO
Indirizzi di studio	Costruzione, ambiente e territorio biennio comune Costruzione, ambiente e territorio con curvatura Design e bioarchitettura triennio
Corso	AGRARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
Indirizzi di studio	Agraria, agroalimentare e agroindustria biennio comune Produzioni e trasformazioni triennio
Classi	19
Totale alunni	369

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia di scuola	ISTITUTO PROFESSIONALE
Codice	PSRI007012
Indirizzo	Via Giacomo Leopardi 12 61049 URBANIA Via Torquato Tasso 61049 URBANIA
Corso	ISTITUTO PROFESSIONALE
Indirizzo di studio	Manutenzione e assistenza tecnica
Corso	ISTITUTO PROFESSIONALE
Indirizzo di studi	Produzioni industriali e artigianali per il made in Italy Produzioni tessili sartoriali
Classi	10
Totale alunni	164

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI		
Laboratori	Con collegamento ad Internet (+ 9 laboratori mobili)	14
	Chimica	1
	Disegno	2
	Elettrotecnica	1
	Enologico	1
	Fisica	1
	Informatica	4
	Lingue	1
	Meccanico	1
	Multimediale	1
	Scienze	2
Biblioteche	Classica	5
	Informatizzata	2
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Attrezzature Sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	3
	Piscina	1
Servizi	Mensa	√
	Scuolabus	√
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	200
	LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	17
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	3+10

RISORSE PROFESSIONALI**Docenti** **144****Personale ATA** **53**

Distribuzione docenti

Distribuzione dei docenti per
tipologia di contrattoDistribuzione dei docenti a T.I.
per anzianità nel ruolo di
appartenenza (riferita all'ultimo
ruolo)

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

L'Istituto ha individuato gli **obiettivi formativi prioritari** (di cui al comma 7 della legge 107) nel triennio, sulla base dei seguenti criteri:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated learning
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PRIORITÀ / TRAGUARDO

PRIORITÀ 1	TRAGUARDO
Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Gli esiti che si devono valutare riguardano i risultati scolastici per la riduzione della variabilità delle classi. Per l'a.s.2024/2025 si prosegue il monitoraggio dei risultati delle prove di italiano e matematica nella Scuola Primaria (classi 3^a e 4^a); delle prove di italiano, matematica e inglese nella Secondaria di Primo grado (classi 1^a e 2^a) e Secondaria di Secondo grado (classi 1^a), da svolgersi entro il primo quadrimestre (prima prova) ed entro maggio 2025 (seconda prova)	Monitoraggio nel lungo periodo dei risultati scolastici delle prove trasversali nelle classi parallele al fine di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto e favorire il confronto tra docenti sulla didattica e la valutazione

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambienti di apprendimento
 - Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto
2. Curricolo, progettazione e valutazione
 - Promuovere incontri tra i diversi ordini di scuola finalizzati a condividere obiettivi e strategie didattiche
 - Potenziare azioni di recupero e potenziamento
 - Individuare e rimuovere le cause della variabilità
3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - Formare le classi secondo criteri di equiterogeneità

PRIORITÀ 2	TRAGUARDO
Migliorare gli esiti delle prove INVALSI	Diminuire le percentuali dei livelli di apprendimento 1 e 2 in italiano e matematica nella SS1G e SS2G e dei livelli di B1 in inglese nella SS1G Diminuire la variabilità tra le classi nella Primaria e nella SS2G

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
 - Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate
 - Potenziare azioni di recupero e potenziamento
 - Individuare e rimuovere le cause della variabilità

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

La scelta delle due priorità individuate è stata fatta sulla analisi degli indicatori del ministero riguardo le prove standardizzate in quanto elemento di criticità.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7 L.107/15)

ASPETTI GENERALI

Ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge

13.7.2015, 107, la Dirigente scolastica emana il seguente atto di indirizzo per l'a.s.2024/2025.

STUDENTI

Considerando l'inclusione scolastica come valore fondante, l'individualizzazione, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità precipua dell'istituzione scolastica: il successo formativo dell'alunno. La progettazione curricolare, nel rispetto della normativa in vigore e delle innovazioni introdotte della Legge 107/2015, vede il curricolo verticale articolarsi e declinarsi nei diversi ordini di scuola come da Indicazioni nazionali 2012. Esso deve essere rielaborato e aggiornato prevedendo prove di verifica standardizzate e forme di flessibilità organizzativa e didattica. Deve anche comprendere tutte le linee guida della Sperimentazione MOF finalizzata allo star bene a scuola e alla valorizzazione dei talenti oltre che allo sviluppo e potenziamento dei saperi fondanti le varie discipline e delle competenze in chiave europea.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per i quattro ordini di scuola sarà finalizzato a:

- Promuovere il successo formativo di ogni studente
- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Realizzare azioni di recupero per studenti in difficoltà
- Attivare percorsi inclusivi per studenti con BES e DVA
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze oltre che delle conoscenze per il proseguimento degli studi
- Guidare tutti gli studenti verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità, i talenti, le attitudini, gli interessi ed i propositi individuali
- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza
- Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni studio
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri
- Favorire l'inclusione delle differenze
- Prevenire il disagio, la dispersione, il bullismo
- Favorire l'accoglienza degli studenti, il loro inserimento, l'inclusione loro e quella

delle loro famiglie

- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES, DSA, DVA
- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico
- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in italiano e nelle lingue straniere, anche attraverso CLIL
- Realizzare percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dell'eccellenza

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime. In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

Rispetto dell'unicità della persona

- La scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Equità della proposta formativa

Imparzialità nell'erogazione del servizio

Significatività degli apprendimenti

Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curriculum e nelle Linee Guida della sperimentazione MOF
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico
- Privilegiare attività collaborative (attività di gruppo, attività di problem solving, metodi cooperativi-*cooperative learning*, *peer education*, *peer to peer*..., attività manipolative, lezione dialogata, *flipped classroom*, lezione-laboratorio, percorsi

di ricerca rispetto alla lezione frontale, mathsup...)

- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento (PC, LIM, piattaforme...)
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità

Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

Continuità e Orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

Apertura ed interazione col territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, tra scuole, tra scuola ed enti locali, scuola e realtà imprenditoriali del territorio per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio; coinvolgimento dei genitori, del territorio e degli EE.LL. nei percorsi progettuali

Governance partecipata

- Porre attenzione e valorizzare i bisogni, le aspettative, le sollecitazioni e le proposte sperimentali/innovative del Collegio docenti, con l'istituzione di gruppi di lavoro per l'analisi di fattibilità

Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I n. 129/18), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e de-materializzazione

Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori; supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON
- Attuare la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa

Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, alla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, allo sviluppo della didattica per competenze, alle metodologie innovative proposte dalle Linee Guida MOF, all'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale
- Promuovere e organizzare attività di formazione mediante visiting in entrata e in uscita, in Italia e all'estero (in particolare nei Paesi dell'Europa del Nord), e attività di accoglienza in qualità di scuola innovativa
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

Sicurezza

- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti
- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e mediante la partecipazione a specifici progetti, promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della

privacy e delle normative e procedure anti Covid19.

PROPOSTE E PARERI FORMULATI DAGLI ENTI LOCALI

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- Realizzazione di incontri formativi per i genitori
- Realizzazione di incontri informativi e rendicontativi con i sindaci e le realtà più significative del territorio (banche, ditte, sponsor privati...) oltre che con le famiglie
- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio
- Partecipazione a progetti promossi e finanziati dagli EE.LL.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Coinvolgimento attivo delle famiglie

Il Comitato Genitori si fa promotore di svariate attività mirate su temi cruciali della vita scolastica e le propone alla riflessione dei docenti. In particolare, i genitori si impegnano nelle attività di accoglienza delle classi prime di ogni ordine, organizzando il tutoraggio dei genitori "nuovi". Inoltre, in stretto contatto col territorio, il Comitato organizza iniziative formative e culturali di diverso tipo.

Strategie didattiche usate in classe 2.0 e nelle classi con le LIM

È stata promossa la metodologia dell'insegnamento capovolto, più produttiva e funzionale per l'apprendimento che consiste in:

- Spiegazione degli argomenti attraverso presentazioni in power point/video didattici
- Assegnazione di video di approfondimento da visionare a casa per ogni disciplina di studio
- Esecuzione di lavori di ricerca individuali o di gruppo, con attività collaborativa o cooperativa svolti in parte a scuola e in parte a casa

Il ruolo dell'insegnante è quello di guidare lo studente nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi producendo elaborati e materiali digitali condivisi.

AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Si intendono favorire pratiche di insegnamento e apprendimento legate ad ambienti digitali e didattico-innovativi (classroom, WRW, applicativi vari)
- È attiva la sperimentazione didattica MOF di cui la scuola è capofila
(Allegato 5 Linee Guida MOF)

SVILUPPO PROFESSIONALE

PIATTAFORMA GSuite

La scuola utilizza la piattaforma GSuite per una didattica più funzionale ed efficace nella gestione dei compiti (assegnazione, consegna, correzione, restituzione) e nella comunicazione tra studenti e tra insegnanti e studenti.

PNRR

Nell'ambito dell'Intervento straordinario 1.4. finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado e al contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170/2022), il nostro istituto sta sviluppando il progetto "*Cantiere scuola Della Rovere*" che prevede azioni di progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e tutoring, di orientamento, di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, di organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, rivolti a studentesse e studenti a rischio di abbandono scolastico. Per il corrente anno scolastico è prevista l'attuazione del progetto "*MiglioriAMO insieme*", all'interno dell'intervento "Investimento M4C1/1.4" "Interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica" (DM n.19/2024).

In questo anno scolastico il nostro istituto sta sviluppando anche i seguenti progetti:

- "*Cantiere STEM e multilinguismo: una strada per il futuro*", all'interno dell'intervento "Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (DM n.65/2023)
- "*STEM and digital transition for della rovere teachers and ATA staff*", all'interno dell'intervento "Formazione personale scolastico per la transizione digitale" (DM n.66/2023)

Per la progettualità si fa riferimento all'Allegato 7

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

- Il bambino conosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- L'alunno/a al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile

- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

SECONDARIA I GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- L' alunno/a al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di

- senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
 - Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
 - Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
 - Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato
 - Dimostra originalità e spirito di iniziativa
 - Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
 - In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

SECONDARIA II GRADO

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale:

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI con CURVATURA DIGITAL MARKETING

Competenze specifiche di indirizzo:

- Riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

Nell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

La curvatura in Digital Marketing nasce con l'obiettivo di fornire agli studenti adeguati strumenti di conoscenza della realtà digitale e di seguirne la costante evoluzione. Permette di rispondere alle esigenze del nostro territorio che richiede nuove professionalità in ambito digitale. Si tratta di un percorso che mira a fornire una preparazione di base multidisciplinare finalizzata alla comprensione, all'analisi e all'utilizzo degli strumenti della comunicazione moderna in tutte le sue dimensioni:

pubblicità, marketing, comunicazione d'impresa, e-commerce con l'obiettivo ambizioso e attualissimo di favorire in modo particolare lo sviluppo di competenze legate al marketing digitale e al mondo dei social media.

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza

PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

Competenze specifiche di indirizzo:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali
- Organizzare attività produttive ecocompatibili
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente

Nell'articolazione Produzioni e Trasformazioni vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Competenze specifiche di indirizzo:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti
- Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI PER IL MADE IN ITALY

Competenze specifiche di indirizzo:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- Selezionare e gestire i processi della produzione tessile - sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili - sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa
- Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili-sartoriali, mantenendone la vision sistemica

L'opzione Produzioni Tessili Sartoriali è finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e a salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile-sartoriale.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA URBANIA-PEGLIO

40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA URBANIA

27 ore settimanali (prima, seconda, terza)

29 ore settimanali (quarta e quinta, con rientro pomeridiano di due ore)

SCUOLA PRIMARIA PEGLIO

40 ore settimanali

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

30 ore settimanali; 36 ore settimanali tempo prolungato (5 gruppi con laboratori a classi aperte); 1 ora settimanale corso ad indirizzo musicale e di Musica d'insieme.

DISCIPLINE	SETTIMANALE	ANNUALE	ORARIO PROLUNGATO	
			MENSA	13.10-14.00
Italiano, storia, geografia	9	297		
Matematica e scienze	6	198	1° turno	14.00-15.15
Tecnologia	2	66	2° turno	15.15-16.30
Inglese	3	99		
Seconda lingua comunitaria	2	66		
Arte e immagine	2	66		
Scienze motorie e sportive	2	66		
Musica	2	66		
IRC/Attività alternativa	1	33		
Approfondimento: ambito letterario	1	33		
*strumento a scelta (pianoforte/ saxofono/ percussioni/ chitarra)	3 ore pomeridiane	99		

*Il monte ore delle discipline è comprensivo di Educazione Civica

SCUOLA SECONDARIA II GRADO – ISTITUTO TECNICO**AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING
INDIRIZZO SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
con CURVATURA DIGITAL MARKETING****SECONDA LINGUA: SPAGNOLO**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Spagnolo	3	3	3	-	-
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2*	2*	4*	5*	5
Economia aziendale	2*	2*	4*	7*	7
Diritto/economia	2*	2*	-	-	-
Diritto	-	-	3*	3*	2
Economia politica	-	-	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
DIGITAL MARKETING	1	1	3	3	
TOTALE AREA INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	32	32	32	32	32

***Discipline coinvolte nella curvatura**

Il monte ore delle discipline è comprensivo di Educazione Civica

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO con CURVATURA DESIGN E BIOARCHITETTURA

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Grafica computerizzata applicata	1	2			
Diritto/economia	2	2			
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	-	-	2	2	2

Progettazione, costruzioni e impianti			7	6	7
Interior design - design produzioni industriali	-	-	(2)	(2)	(2)
Bioarchitettura e bioedilizia			(2)	(2)	(2)
Topografia	-	-	4	4	4
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE AREA INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	33	32	32	32	32

*Il monte ore delle discipline è comprensivo di Educazione Civica

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA con INDIRIZZO PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-

Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	2	3
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	3
Genio rurale	-	-	3	2	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	3	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	-	-	-	-	2
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	33	32	32	32	32

*Il monte ore delle discipline è comprensivo di Educazione Civica

SCUOLA SECONDARIA II GRADO ISTITUTO PROFESSIONALE

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI PER IL MADE IN ITALY

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-

Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing	-	-	-	2	3
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	-	-	5	4	4
Scienze integrate (scienza della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4	4	-	-	-
Progettazione e realizzazione del prodotto	-	-	4	4	4
Storia delle arti applicate			2	2	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

*Il monte ore delle discipline è comprensivo di Educazione Civica

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	3	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	5

Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	-	-	4	5	5
Tecnologie meccaniche e applicazioni	-	-	4	5	4
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	2	-	-	-
Tecnologie elettriche – elettroniche e applicazioni	-	-	5	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

*Il monte ore delle discipline è comprensivo di Educazione Civica

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La Scuola dell'Infanzia si propone come ambiente educativo fatto di esperienze concrete, di apprendimenti che integrano, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, finalizzati a soddisfare i bisogni formativi di ciascun bambino.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Scuola dell'Infanzia è il primo gradino che permette l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Eventuali aspetti qualificanti del curriculum

Il percorso educativo, con l'individuazione di obiettivi formativi che permettono la progettazione di unità di apprendimento, si articola attraverso i seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

- La conoscenza del mondo

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La Scuola Primaria pone le basi e permette di acquisire gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità della Scuola Primaria è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Il curricolo scolastico, quindi, organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza e fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, così, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato B delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Tali competenze, assunte nei diversi ordini di scuola, garantiscono la verticalità dell'insegnamento. Alla conclusione del percorso di ogni ordine sono individuati i traguardi operativi in uscita e quindi di passaggio. Per ogni ordine e competenza specifica, inoltre, vengono individuate conoscenze e obiettivi di apprendimento da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria, che afferiscono a tutte le discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La Scuola Primaria è un ambiente educativo-formativo che intende:

- Adoperare il sapere (le conoscenze) e le abilità (il fare) come opportunità per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative) nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie
- Introdurre gradualmente gli allievi ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale
- Impegnarsi affinché gli allievi, come singoli e come gruppo, si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori di libertà, giustizia e solidarietà che conformano ogni convivenza civile
- Accompagnare l'alunno/a alla conquista della propria identità di fronte agli altri e nella società in cui vive, mirando a sviluppare in ciascuno una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La scuola progetta ogni anno delle attività trasversali in maniera interdisciplinare e verticale.

Curricolo delle competenze europee 2018

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
Competenza digitale	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenza in materia di cittadinanza	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
Competenza imprenditoriale	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO**Curricolo di scuola****Corso ad indirizzo musicale**

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la capacità di ascolto e concentrazione
- Stimolare le capacità creative ed espressive
- Sviluppare la coordinazione ritmico-motoria
- Sviluppare la consapevolezza nell'uso del proprio corpo

- Promuovere l'educazione musicale nelle nuove generazioni
- Sviluppare le competenze in relazione alla fruizione e alla produzione di eventi musicali
- Potenziare le attitudini canore e musicali
- Rispettare le regole nell'ambito di un gruppo durante le attività

Il corso prevede l'insegnamento individuale di un'ora settimanale di uno strumento a scelta, tra chitarra, pianoforte, percussioni e saxofono. Si articola sia in attività individuali (per un totale di un'ora di lezione a settimana per alunno), sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme). L'esperienza musicale proposta è funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi e alla diffusione della cultura musicale nel territorio, attraverso concerti e manifestazioni varie.

Sono previsti due rientri pomeridiani: il primo di un'ora e mezza (due unità di insegnamento) per le attività di teoria, lettura e musica d'insieme, sia in piccoli gruppi, sia in formazioni orchestrali; il secondo rientro di circa un'ora (una unità di insegnamento) di lezione strumentale in modalità di insegnamento individuale e/o collettiva. (**Allegato 6** Protocolli).

Tempo prolungato 36 ore

La Scuola Secondaria di primo grado dall'anno scolastico 2021/2022 ha attivato l'organizzazione oraria didattica con tempo prolungato a 36 ore con due rientri pomeridiani settimanali. In linea con l'innovazione didattica avviata dall'istituzione scolastica grazie all'introduzione della sperimentazione MOF, gli alunni durante i rientri pomeridiani svolgono attività didattiche in ambienti di apprendimento attivo, a **classi aperte**, con utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali finalizzate all'implementazione delle competenze e alla valorizzazione dei talenti. Nello specifico le attività sono:

- Laboratori di WRW
- Laboratori STEM
- Laboratori di Lingua inglese
- Attività laboratoriali (teatrali, artistiche, informatiche, cineforum, educazione alla legalità, educazione civica, educazione alla salute, cucina storica ed educazione alimentare)
- Approfondimento dei contenuti svolti al mattino
- Preparazione guidata agli esami per le classi di terza
- Potenziamento per le prove INVALSI
- Potenziamento di italiano, matematica e delle lingue straniere

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato B delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Tali competenze, assunte nei diversi ordini di scuola, garantiscono la verticalità dell'insegnamento. Alla conclusione del percorso di ogni ordine sono individuati i traguardi operativi in uscita e quindi di passaggio. Per ogni ordine e competenza specifica, inoltre, vengono individuate conoscenze e obiettivi di apprendimento, che afferiscono a tutte le discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La Scuola Secondaria di primo grado è un ambiente educativo-formativo che intende:

- Favorire la crescita di individui socialmente integrati, aperti al confronto interculturale, sensibili ai grandi temi della pace e dell'ambiente
- Formare menti capaci di apprendere in maniera flessibile, dinamica e non schematica, promuovendo precise competenze culturali e la padronanza dei nuovi saperi e dei nuovi linguaggi
- Promuovere il pieno sviluppo della personalità degli allievi fornendo loro gli strumenti necessari per orientarsi in una società in continua evoluzione così da indirizzare meglio le proprie azioni e la propria vita
- Sviluppare le competenze, le capacità e le attitudini individuali anche ai fini delle successive scelte di istruzione e formazione con un'attenzione particolare affinché il "sapere", anche nella sua forma strumentale di "saper fare", diventi un "saper essere"

Curricolo delle competenze europee 2018

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi.

	Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenza digitale	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenza in materia di cittadinanza	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Competenza imprenditoriale	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Curricolo di scuola

Il corso Amministrazione, Finanza e Marketing (articolazione SIA: Sistemi Informativi Aziendali) consente di acquisire competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, lo studente è in grado di rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali, redigere ed interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali, gestire adempimenti di natura fiscale, collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse

aree funzionali dell'azienda, svolgere attività di marketing, collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali, utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Il diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, permette di occupare ruoli decisionali ed organizzativi nei seguenti settori: uffici amministrativi, commerciali, finanziari, del personale e di marketing di tutte le aziende private operanti in ogni settore dell'economia, enti ed aziende pubbliche (ASL, INPS, INAIL, Comuni, Province, Regioni, Scuole, Camera di Commercio, ecc), amministrazione finanziaria (Uffici IVA, Agenzia delle Entrate, Uffici del registro, ecc), studi professionali (commercialisti, consulenti del lavoro, promotori finanziari, agenti di commercio, notai, avvocati, ecc), imprese bancarie e assicurative, associazioni di categoria (Ascom, Coldiretti, Ass. Artigiani, Ass. sindacali, ecc), grande distribuzione. Inoltre, consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie, agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), a Corsi di Specializzazione post-diploma, a corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e a corsi di accesso agli albi delle professioni tecniche in base a quanto previsto dalle norme vigenti.

ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI con CURVATURA DIGITAL MARKETING

L'articolazione SIA si caratterizza per lo studio dell'informatica gestionale. Il profilo professionale aggiunge alle competenze di carattere giuridico, economico ed aziendale le capacità di gestire il sistema informativo aziendale, di valutare, scegliere e adattare i software applicativi.

Il diplomato acquisisce competenze nella:

- Programmazione software
- Gestione di siti web

Con la curvatura in **Digital Marketing** il diplomato può svolgere diversi lavori nel campo del marketing digitale, grazie alle competenze acquisite.

Alcune opportunità lavorative più comuni includono:

1. **Junior Digital Marketing Specialist:** supporta il team marketing nella creazione di strategie digitali, gestisce campagne online e analizza le performance delle attività digitali.
2. **Social Media Assistant:** si occupa della gestione operativa dei profili social aziendali, creando contenuti, rispondendo ai commenti e monitorando l'andamento delle campagne social.
3. **SEO Junior:** lavora all'ottimizzazione dei siti web per i motori di ricerca, contribuendo a migliorare il posizionamento organico con tecniche SEO di base.
4. **Content Creator/Copywriter:** crea contenuti per blog, social media e siti web, con un focus su testi persuasivi e adatti al target digitale.
5. **E-commerce Assistant:** supporta la gestione di negozi online, occupandosi di caricamento prodotti, gestione ordini e analisi delle performance di vendita.
6. **Email Marketing Assistant:** gestisce l'invio di newsletter e campagne di email marketing, segmentando i clienti e monitorando i risultati.

7. **PPC (Pay-Per-Click) Assistant:** supporta nelle campagne pubblicitarie a pagamento, come Google Ads e Facebook Ads, contribuendo all'analisi e all'ottimizzazione degli annunci.

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Oltre alle competenze classiche del corso CAT, quali:

- competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nell'industria delle costruzioni, nella valutazione tecnica ed economica dei beniprivati e pubblici esistenti, nella gestione del territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- di pianificazione ed organizzazione delle opportune misure in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro di collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte nella gestione degli impianti oltre alla pianificazione della gestione di cantieri temporanei e mobili;
- competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali e l'amministrazione di immobili;
- supporto e consulenza nel settore notarile e legale della gestione dei beni immobili

La curvatura "Design e Bioarchitettura" affianca competenze nel campo della bio-edilizia, della progettazione e del design di interni, dell'arredo su misura/standardizzato, del design industriale e nel settore del rilievo topografico con strumenti avanzati di ultima generazione, quali droni, laser scanner, stazioni totali e gps. Lo studente a conclusione del percorso formativo avrà acquisito competenze specifiche tipiche del settore dell'interior design e della progettazione sostenibile in particolare:

- progettare gli spazi interni ed esterni dei fabbricati, curando sia i dettagli tecnologici che gli aspetti formali dello spazio;
- progettare soluzioni di risparmio energetico, di sostenibilità ambientale e di smart-design;
- presentare gli elaborati progettuali impiegando tecniche multimediali (audio/video/immagini) e di rappresentazione/modellazione 3D;
- progettare il comfort facendo ricorso a semplici calcoli illuminotecnici, acustici e di climatizzazione;
- progettare e creare oggetti di industrial-design.

La curvatura "Design e Bioarchitettura" tende inoltre a fornire agli allievi idonee competenze nelle tecniche grafiche di ultima generazione applicate alle specifiche discipline, permettendo, alla fine del percorso di studi il proseguimento degli studi con accesso a tutte le facoltà, in particolare: design, architettura e ingegneria.

Sarà inoltre possibile accedere a posizioni lavorative negli studi di architettura e design, negli studi di ingegneria e progettazione edile, nelle industrie di arredamento, nelle industrie della meccanica e del prodotto industriale, nelle pubbliche amministrazioni e nelle scuole secondarie superiori.

L'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, ad indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, ospita al suo interno l'articolazione Produzioni e Trasformazioni.

Integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e sugli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

L'articolazione Produzioni e Trasformazioni è diretta all'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

Eventuali aspetti qualificanti del curriculum

La progettualità in verticale ha come priorità quello di impostare un percorso formativo continuativo che contribuisca ad un raccordo sempre più funzionale e collaborativo tra i vari segmenti dell'Omnicomprendivo e verta al potenziamento e/o recupero dei contenuti disciplinari. Dai dipartimenti, dai collegi di sezione, dalle riunioni di staff e tra collaboratori sono scaturite proposte progettuali che rispondono alle finalità ed agli obiettivi indicati in precedenza.

ISTITUTO PROFESSIONALE**Curriculum di scuola**

La legge conosciuta come la "Buona Scuola" (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all'articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107. L'avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall'anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n.87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato. Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Al decreto si riferiscono anche tre allegati:

- Allegato A: in cui è riportato il nuovo "profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), comune a tutti gli indirizzi
- Allegato B: in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio (già inseriti all'interno di questo PTOF)
- Allegato C: in cui sono riportate le tabelle sulla "confluenza" degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell'Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all'interno dei nuovi 11 indirizzi di studio

Il Decreto di riordino prevede che l'offerta formativa erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull'intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente declinabile in autonomia dalle singole istituzioni.

Curriculum dell'insegnamento trasversale di educazione civica per i cinque indirizzi

Il curriculum di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato C delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Per ogni competenza specifica, vengono individuate dal Consiglio di Classe conoscenze e obiettivi di apprendimento, che afferiscono a diverse discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento. In particolare, verranno proposte attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e obiettivi relativi ai tre nuclei

fondamentali indicate dalle Linee Guida, avvalendosi di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Vedi Allegato 4: Curricolo verticale di Educazione civica

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

In attuazione del DM n.328 del 22/12/2022 riguardante le Linee Guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4. "Riforma del sistema di orientamento ", nell'ambito della Missione 4 –Componente 1 – del piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dell'Unione europea – Next Generation EU, il nostro istituto per tutte le classi della SS1G e SS2G ha predisposto per il corrente a.s. un curricolo di orientamento formativo pubblicato nell'Allegato n.8 di questo PTOF.

Vedi Allegato 8: Curricolo verticale Moduli di orientamento formativo

PCTO

Attività organizzata per promuovere l'incontro tra giovani e impresa in uno scenario di sfida multidisciplinare.

Obiettivi:

- porre gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale
- funzione di orientamento allo scopo di evitare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo degli studenti e di garantire il diritto allo studio
- far acquisire ai giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate o utili per l'inserimento in un percorso universitario
- far scoprire il lavoro e le competenze come momento fondamentale per la realizzazione di sé
- Far conoscere le realtà aziendali del territorio e sviluppare idee imprenditoriali

Il progetto è così strutturato salvo integrazioni durante l'anno scolastico:

- FORMAZIONE BASE PREVENTIVA IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (CLASSI PRIME DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- FORMAZIONE RISCHIO MEDIO E ALTO IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (CLASSI TERZE MAT e PIA, TERZE AGRARIA,SIA, CAT)
- CONSULENZA ORIENTATIVA CON AGENZIA PUBBLICA JOB (CLASSI QUINTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- STAGE AZIENDALE (CLASSI TERZE, QUARTE CORSO PIA; CLASSE QUARTA CORSO SIA; CLASSI TERZA, QUARTA QUINTA CORSO MAT; CLASSE QUARTA CORSO AGRARIO; CLASSE QUARTA CORSO CAT)

- PROJECT WORK (CLASSI TERZE CORSI AGRARIO, CAT, MAT, PIA)
- VISITE AZIENDALI (TUTTE LE CLASSI DEL TECNICO E PROFESSIONALE)
- GARE NAZIONALI (CLASSI QUARTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- ERASMUS (CLASSI QUARTE E QUINTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- SOGGIORNI STUDIO (CLASSI SECONDE, TERZE E QUARTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- PROGETTO CALZATURIFICIO IN COLLABORAZIONE CON VALMOR (QUINTA PIA)
- INCONTRI CON AGENZIE PRIVATE DEL LAVORO OASI LAVORO E DIREZIONE LAVORO (CLASSI QUINTE DI TUTTI GLI INDIRIZZI)
- IMPRESA FUTURO-CONFINDUSTRIA (CLASSI QUINTE PIA E MAT)
- MIND THE FUTURE-CONFINDUSTRIA (CLASSI QUARTA MAT, TERZA SIA)
- INDUSTRIAMOCI-CONFINDUSTRIA (CLASSI TERZA QUARTA SIA, TERZA MECCANICA)
- INCONTRO CON IMPRENDITORE A SCUOLA-CONFINDUSTRIA (CLASSI TERZA E QUARTA MODA)

ATTIVITÀ PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'Educazione civica. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196, il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Ambiti specifici dell'iniziativa formativa

- Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale
- Cittadinanza attiva e legalità

Ambiti trasversali dell'iniziativa formativa

- Metodologie e attività laboratoriali
- Didattica per competenze e competenze trasversali

Il nostro Istituto ha previsto per quest'anno le seguenti attività:

- Scuola dell'Infanzia: L'orto dei bimbi; Ceramica (Progetti)
- Primo ciclo: Edugreen: Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo (Progetto FESR

PON MA-2022-18) Durante l'anno scolastico 2023-24 nei laboratori pomeridiani, gli alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado hanno realizzato un orto didattico con diverse tipologie di semi. Le piantine ottenute sono state messe a dimora in ambienti dell'edificio idonei alla loro crescita. Tale percorso ha favorito nelle studentesse e negli studenti una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura. I giardini didattici hanno consentito di poter apprendere in modo cooperativo, gli alunni hanno assunto una grande responsabilità nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti.

- Secondo ciclo: Laboratori green, sostenibili e innovativi. Laboratori sulla sostenibilità ambientale, Laboratori per l'alimentazione sostenibile II ciclo (PON FERS REACT EU, Candidatura n.107748422550); Serra Sostenibile II ciclo (classi terze agrario - Contributi a favore degli istituti agrari della regione Marche per l'acquisto di attrezzature; l.r. 38 del 31/12/21 - tab. e - dgr 262/2022); Laboratori green sostenibili e innovativi in attuazione del D.M. 21/06/2023, n.123; Reti locali, sia cablate sia wireless, all'interno degli edifici scolastici o acquisto di lavagne digitali per la trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione o di strumentazione e attrezzature laboratoriali green sostenibili e digitali, in attuazione del DM 21/07/2023 n.145.

PNSD

STRUMENTI	ATTIVITÀ
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	Ambienti per la didattica digitale integrate Il progetto intende sviluppare nei ragazzi la capacità di utilizzare nuovi strumenti tecnologicamente avanzati e di programmarli e metterli in rete con altre strumentazioni, la padronanza con le lingue straniere, la capacità di fare impresa tramite la possibilità di creare un sistema produttivo all'interno della scuola, sfruttando la presenza di altri indirizzi. Inoltre, si intende migliorare l'efficacia dell'apprendimento attraverso lo sviluppo di metodologie induttive. I laboratori che verranno creati diventeranno un contenitore di risorse e potenzialità di supporto per gli studenti con BES dove le nuove tecnologie e strumentazioni saranno veicolo per lo sviluppo di nuove strategie inclusive; inoltre, la rimodulazione degli spazi garantirà l'accesso e il facile utilizzo a studenti con disabilità. I risultati attesi comprendono la trasformazione dei laboratori a veri e propri ambienti digitali dove tutte le discipline possano trovare spazio didattico, il miglioramento della preparazione globale degli studenti, l'aumento della percentuale di docenti che utilizzano le nuove tecnologie e il miglioramento della qualità di apprendimento e della fruizione dei materiali didattici. Gli ambienti e gli spazi

	all'interno della scuola saranno dedicati all'utilizzo di nuove metodologie didattiche che prevedono lo sviluppo di una laboratorialità innovativa, di elementi di meccanica e design, robotica, coding, progettazione grafica tridimensionale e la loro concretizzazione attraverso stampanti 3d e l'utilizzo della realtà virtuale per le simulazioni. Inoltre è previsto l'utilizzo di kit programmabili per l'insegnamento del coding teorico e sul campo. Le stampanti 3d, i kit educativi programmabili e i visori 3d saranno usati anche dagli alunni della secondaria di primo e secondo grado per l'implementazione delle discipline STEM e della laboratorialità.
COMPETENZE E CONTENUTI	
CONTENUTI DIGITALI	Biblioteche Scolastiche digitali come ambienti di alfabetizzazione. In base al potenziamento delle Biblioteche Scolastiche previsto dal PNSD, la scuola aderisce al servizio di Medialibrary.
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	
ACCOMPAGNAMENTO	Un animatore digitale in ogni scuola Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del Sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Esso si fonda come strategia complessiva di innovazione digitale della scuola, basata sulla pianificazione e progettazione di un percorso di sviluppo di metodologie didattiche, formative e organizzativo-logistiche dove l'approccio digitale funge da elemento coadiuvante e/o di coesione tra le varie attività dell'Istituto. L'AD si pone dunque come figura di Sistema conoscitore della realtà scolastica dal punto di vista organizzativo-logistico e didattico, e coordinatore dei processi di diffusione dell'innovazione digitale a scuola e delle attività del PNSD. L'Animatore Digitale è il protagonista nell'azione quattro del Piano Nazionale Scuola Digitale, è la figura che ha il compito di accompagnare, monitorare le azioni che promuovono la digitalizzazione. Ha altresì il compito: - di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; - di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli

	ambientali della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Nel nostro istituto vengono organizzati corsi interni per i nuovi docenti per l'utilizzo di Google Workspace for Education appoggiato al dominio scolastico, assicurandone un uso condiviso e corretto da parte di tutti i docenti dell'Istituto con i colleghi ed alunni.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Vedi Allegato 2: La valutazione degli apprendimenti

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nel corrente anno scolastico, il nostro Istituto ha attivato il Servizio di Istruzione Domiciliare Regione Marche a distanza, previsto dalle Linee di Indirizzo sull'Istruzione Ospedaliera e Domiciliare, approvate con il DL 96/19.

Nella nostra scuola, inoltre, continua il Progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello, secondo il DM. del 3 marzo 2023 n.43. Il programma crea le condizioni per superare le criticità che nascono durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto le difficoltà nella regolare frequenza delle lezioni. L'obiettivo è dare sostegno e supporto agli alunni per promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo.

Il Piano Annuale per l'Inclusività è presente nell'Allegato 3.

Vedi Allegato 3: PAI (*Azioni per l'inclusione scolastica*)

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 2024-2025

Il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata è un documento per la pianificazione delle attività in presenza e in via complementare delle attività in didattica digitale integrate che verrà attivato in caso di una nuova emergenza sanitaria.

Didattica Digitale Integrata (DDI)

La Didattica Digitale Integrata è una metodologia innovativa di insegnamento apprendimento complementare a quella tradizionale della scuola in presenza che va

progettata tenendo conto del contesto assicurandone di conseguenza l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte. Essa assume grande valore, non solo perché potenzia le possibilità di espressione, ma anche perché usa un linguaggio familiare e vicino a quello degli studenti prevedendo un impiego equilibrato tra attività sincrone e asincrone.

Attività

Tenendo conto del fatto che la presenza a scuola di allievi e docenti è obbligatoria, si propongono di seguito alcuni modelli di attività didattica possibile:

- Didattica in Presenza (DIP), con docente e intero gruppo di allievi in aula
- Didattica Digitale Integrata (DDI), con docente in aula insieme ad un sottogruppo di allievi e un altro sottogruppo collegato da casa con la modalità video-conferenza
- Didattica a Distanza (DAD) con docenti e allievi collegati da casa.

Le Attività Integrate Digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone: o le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti; o lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.
- attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali come ad esempio: o l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante; o la visione di video lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante; o le esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in

forma scritta/multimediale o la realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Orario delle lezioni e delle attività

Nel caso di Didattica in Presenza e Didattica Digitale Integrata il monte ore disciplinare ed il quadro orario settimanale rimangono invariati, secondo quanto previsto dall'attuale ordinamento legislativo. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento di pandemie che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona seguirà un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente Scolastico. A ciascuna classe sarà assegnato un monte ore settimanale di 20/22 unità orarie da 40/45 minuti di attività didattica sincrona. Ogni docente rispetterà il proprio orario di servizio evitando sovrapposizioni e permettendo pause di 10/15 minuti tra un'unità oraria e la successiva. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 40/45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza
- per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working. Ai sensi delle CC. MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le

attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con alter tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti. Sarà cura dell'insegnante rendere equilibrato il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline ed evitare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00. In ogni caso il docente eviterà di organizzare attività sincrone (lezioni e/o verifiche) nelle ore pomeridiane.

Analisi del fabbisogno

L'Istituto ad inizio di anno scolastico, tramite il team digitale, avvierà una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento. In questo modo si sosterranno quegli alunni che non hanno l'opportunità di usufruire di device di proprietà. La rilevazione riguarderà anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto.

Inclusione

Gli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, possono fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educative domiciliari. Per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità si prevede, oltre al docente di sostegno, il coinvolgimento delle figure di supporto (operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione ed assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. Con riferimento all'organizzazione delle attività didattiche ed alla modalità di svolgimento (DIP, DDI, DAD) il docente di sostegno, insieme alla famiglia ed al consiglio di classe, valuterà la soluzione di caso in caso più proficua ed atta a garantire il successo formativo

del discente. Per gli studenti non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. I docenti responsabili per l'inclusione, al fine di garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, come di consuetudine, monitoreranno periodicamente le azioni messe in atto.

Obiettivi da perseguire

Il primo obiettivo da perseguire è il successo formativo di tutti gli studenti attraverso un'azione didattico-educativa capace di adattare e integrare, in maniera complementare, l'attività in presenza con la modalità a distanza. Ciò nel quadro di una cornice pedagogica e metodologica condivisa, in grado di garantire omogeneità all'offerta formative dell'Istituzione scolastica. I Dipartimenti disciplinari ed i Consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Andrà posta particolare attenzione agli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, mettendo in atto azioni e strategie utili a garantire il diritto allo studio ed il successo scolastico. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio-culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, cureranno l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno in incontri quotidiani. In ciascun caso sarà opportuno operare periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo-arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti.

Strumenti da utilizzare

La scuola assicurerà unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre

attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. La piattaforma individuata è GSuite, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. La Google Suite for Education (o GSuite) comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, HangoutsMeet, Classroom, e varie estensioni, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico. Ciascun docente, nell'ambito della DDI, potrà comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento degli studenti. L'insegnante creerà, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom (da nominare come segue: Classe - Anno scolastico - Disciplina), come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell'attività didattica sincrona e asincrona. L'insegnante inviterà al corso tutti gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi e-mail di ciascuno o l'indirizzo e-mail del gruppo classe. Si terrà conto anche delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico, assicurando un agevole svolgimento dell'attività sincrona qualsiasi sia il tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione. Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizzerà il registro elettronico Argo, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, infatti, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza. L'Animatore e il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, attraverso la creazione e/o la guida all'uso di repository in Cloud, in particolari cartelle in Drive condivise dai consigli di classe, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica. Le repository scolastiche potranno anche essere dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, costituendo uno strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriori fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della

disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

SPERIMENTAZIONE MOF

La sperimentazione MOF, attiva già da due anni, risponde alle esigenze di una rinnovata didattica incentrata sul benessere dello studente e sulla garanzia di un apprendimento significativo, permanente, che favorisca il consolidamento delle conoscenze e lo sviluppo di competenze. Attraverso diverse strategie propone soluzioni funzionali ai maggiori problemi didattici e favorisce la costruzione di competenze. Mette il discente al centro del processo di apprendimento e ne favorisce lo sviluppo personale e cognitivo attraverso la didattica laboratoriale, al fine di renderlo più rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole dei propri talenti e delle proprie inclinazioni.

Viviamo in una società liquida, nell'ambito della quale i metodi di insegnamento devono evolversi pur mantenendo vive la storia e le tradizioni da trasmettere. Tale rinnovamento metodologico prevede la compattazione oraria, l'utilizzo di spazi esterni come ambienti efficaci di apprendimento e una attenzione rilevante alla creatività, all'arte, all'intraprendenza, all'autonomia, alla manualità, alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo.

Il progetto MOF coinvolge tutti gli ordini scolastici dell'Istituto.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA DELL'INFANZIA

La sperimentazione MOF coinvolge in particolar modo i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Nell'ambito di tale sperimentazione è di fondamentale importanza utilizzare nuove strategie didattiche in modo che si creino le condizioni per cui ogni bambino sia motivato e si trovi a suo agio nell'ambiente scolastico, inteso come spazio di azione e contesto di attività strutturate volte a promuovere il processo di apprendimento.

Tali sono dunque in sostanza i punti cardine della sperimentazione:

- Apprendo passando dal cuore
- Imparo attraverso il corpo e le mani
- Cresco vivendo con gli altri

In riferimento ai bambini dell'ultimo anno si pone l'accento sui seguenti aspetti didattici

- Individuazione dei temperamenti
- Pregrafismi attraverso tecniche artistiche ben precise

- Attenzione ai talenti

Il MOF nei suoi punti metodologici e didattici ha come scopo, proprio a partire dalla Scuola dell'Infanzia, di creare individui motivati, ben inseriti nel contesto scolastico e con una propria autonomia e consapevolezza dei propri talenti.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

- Promuovere strategie organizzative e didattiche finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici e del benessere a scuola di alunni e docenti
- Creare le condizioni che favoriscano l'apprendimento attraverso la compattazione oraria, un'ottimizzazione del tempo scuola, una individualizzazione degli interventi e il rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni bambino (didattica inclusiva)

AREE DI INTERVENTO

A. Raggruppamento delle discipline in ambiti e riorganizzazione dell'orario di insegnamento

Si propone di adottare gradualmente nelle diverse classi della Scuola Primaria una compattazione oraria, articolata su moduli e blocchi disciplinari (linguistico, scientifico e artistico-motorio) in modo da superare l'alternanza continua delle discipline e quindi, la frammentazione dei saperi e la stratificazione dei contenuti. L'ottimizzazione dell'orario di insegnamento consente di attuare una full immersion sui contenuti: viene offerta la possibilità agli alunni di "immergerli e lasciarli in infusione" in uno specifico argomento e di affrontarlo senza interruzioni. Questo "stare" nel sapere aumenta la loro capacità di concentrazione e attenzione e consente di acquisire una maggiore autonomia, indipendenza e autostima. Inoltre, permette una maggiore interiorizzazione dei concetti da parte dei bambini e una conseguente diminuzione del carico di lavoro a casa che si traduce, in altre parole, nell'assegnazione di pochi compiti per casa.

B. Innovazione didattica e metodologica

La riorganizzazione didattica prevede un alternarsi equilibrato di attività che impegnino le facoltà più strettamente cognitive e altre quelle manuali o relative alla corporeità. Questo significa che i docenti daranno ampio spazio alla didattica laboratoriale e quindi all'imparare facendo, che non deve essere fine a se stesso ma deve essere un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente. In questo modo, si riduce l'uso della lezione frontale a favore di metodologie didattiche attive e innovative, come appunto la didattica laboratoriale, la didattica

cooperativa secondo il Metodo Rossi, il peer to peer, il tutoring, il flipped learning. Inoltre, si dà la possibilità ad ogni alunno di interiorizzare il sapere attraverso il linguaggio che gli è più congeniale nel rispetto dei loro modi, tempi e ritmi e di valorizzare le loro attitudini e talenti.

C. Usodelle TIC nelladidattica

Si preve l'usodelle TIC sia come mediatore didattico che come strumento per promuovere l'acquisizionedi competenze più complesse ad esempio il pensiero computazionale.

D. Ripensamento dell'ambiente di apprendimento

I docentiri vedono sia i tempi che gli spazi in cui avviene l'apprendimento. Tempi e spazi devono essere flessibili e adattarsi al tipo di attività proposta e di obiettivo che si vuole raggiungere. Si partirà dalla creazione di angoli tematici fino ad arrivare alla rimodulazione del setting d'aula a seconda delle attività proposte. I banchi vengono disposti a isole ma non hanno una struttura fissa, in quanto cambiano a seconda delle necessità dei bambini e del tipo di attività proposta (lezione ricettiva, cooperativa, simulativa, circle time, laboratorio). Un altro ambiente di apprendimento privilegiato è sicuramente l'outdoor: anche un cortile o uno spazio pubblico possono diventare un'aula all'aperto e motivare gli alunni a conoscere e imparare. Per quanto riguarda i tempi, i docenti stabiliranno delle pause all'interno della giornata scolastica per gli alunni in modo da aumentare la loro capacità di concentrazione e attenzione.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

I punti fondamentali della sperimentazione possono essere così sintetizzati:

- compattazione dell'orario
- riduzione dei tempi della lezione frontale
- adozione di metodologie didattiche che fanno leva sulle differenti intelligenze degli studenti (intelligenze multiple di Gardner)
- approccio differente della lezione con lo studente protagonista e autore del processo di apprendimento
- utilizzo di metodologie didattiche innovative e potenziamento delle TIC
- progettazione per competenze disciplinari e interdisciplinari (UDA)
- attuazione complete della classe 2.0
- apprendimento scolastico, a casa di approfondimento e consolidamento
- valutazione sommativa e autentica affiancate alla valutazione formativa come strumento per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento

Grazie all'adozione della compattazione oraria, dell'innovazione didattica e di ambienti

di apprendimento che favoriscono la ricerca e la scoperta dei saperi, migliorano la concentrazione, l'attenzione, l'autonomia e l'inclusione. Aumentano il benessere e lo star bene a scuola che diventano il motore per attivare un apprendimento significativo incentrato sulle competenze, sulla valorizzazione dei talenti che mantengono alta la motivazione ad apprendere contrastando significativamente il grave fenomeno dell'abbandono scolastico.

Vedi Allegato 5 Linee guida MOF

ERASMUS

Il nostro Istituto aderisce al Programma Erasmus+ con attività, iniziative e progetti che coinvolgono anche in verticale i diversi ordini di scuola.

L' Erasmus+ è il Programma dell'Unione Europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027. All'interno del Programma assumono ruoli centrali alcuni temi chiave quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani.

Gli obiettivi specifici del Programma comprendono:

- Promuovere la mobilità degli individui e dei gruppi a fini di apprendimento e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento non formale e informale, la partecipazione attiva dei giovani, e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche giovanili
- Promuovere la mobilità ai fini di apprendimento del personale sportivo e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

Il nostro Istituto si propone come partner in rete di scuole al fine di:

- Migliorare le competenze metodologiche dei docenti, con particolare riferimento al metodo finlandese, per promuovere la motivazione ad apprendere negli alunni
- Innalzare gli standard qualitativi di insegnamento della lingua straniera e delle materie professionalizzanti in lingua straniera (CLIL)
- Promuovere una dimensione europeista nel progettare percorsi di dialogo, scambio e gemellaggio con scuole europee ad indirizzo tecnico-professionale
- Promuovere la conoscenza del sistema scolastico scandinavo per quanto riguarda metodologie didattiche, orari e spazi di apprendimento efficaci e inclusivi

- Raccogliere strumenti e suggerimenti per creare spazi di apprendimento motivanti, interattivi e veramente inclusivi, in grado di soddisfare le esigenze educative di ogni studente
- Migliorare la partecipazione, le conoscenze e le competenze degli studenti anche attraverso un approccio learn-by-doing, focalizzato in particolare sulle attività laboratoriali.
- Migliorare le competenze digitali e promuovere la comunicazione digitale
- Migliorare le capacità di cooperazione.

La nostra scuola, che ha già partenariati in atto, intende attivare un percorso volto ad acquisire le necessarie competenze per divenire scuola accreditata Erasmus in particolare nelle seguenti azioni:

- Azione chiave 1 (o *Key Action 1 – KA1*) che promuove la mobilità degli studenti, del personale, degli animatori giovanili e dei giovani. Il nostro Istituto prevede di inviare studenti e personale in altri Paesi partecipanti (ad esempio la Finlandia) o accogliere studenti e personale provenienti da altri Paesi. E' prevista anche la possibilità di organizzare attività didattiche, formative e di volontariato
- Azione chiave 2 (o *Key Action2–KA2*) che punta a sviluppare i settori dell'istruzione, della formazione anche con scambi e visiting di docenti tra scuole innovative soprattutto della Finlandia e del nord Europa e della gioventù mediante cinque attività principali:
 1. partenariati strategici, volti a sostenere pratiche innovative e iniziative comuni per promuovere la collaborazione, l'apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze
 2. alleanze per la conoscenza, intese a promuovere l'innovazione nell'istruzione superiore, e attraverso di essa, insieme alle imprese, nonché a favorire nuovi approcci all'insegnamento e all'apprendimento, lo spirito imprenditoriale negli studi universitari e la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa
 3. alleanze per le abilità settoriali, per rispondere al fabbisogno di qualifiche ed allineare i sistemi di istruzione e formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro. Non mancano opportunità di modernizzare l'istruzione e formazione professionale, favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche, incoraggiare le attività professionali all'estero e accrescere il riconoscimento delle qualifiche
 4. progetti di sviluppo delle competenze nel campo dell'istruzione superiore, per sostenere la modernizzazione, l'accessibilità e l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore nei Paesi partner
 5. progetti di sviluppo delle competenze nel campo della gioventù, per favorire lo sviluppo dell'animazione socio-educativa, l'apprendimento non convenzionale e le attività di volontariato, nonché per promuovere le opportunità di apprendimento informale con i Paesi partner

Per l'anno scolastico 2024/25:

- Il nostro istituto si riserva un'eventuale partecipazione come partner a futuri progetti Erasmus - consorzio scuole.
- Nell'ambito del programma Erasmus + Call 2024 - Key Action 1- accreditamento scuola è stato approvato il finanziamento per il progetto con l'Istituto Agrario A. Cecchi capofila nel quali la nostra scuola è partner: tale progetto promuove la mobilità per l'apprendimento di staff e discenti.

PROGETTO CONSORZIO ERASMUS AGRARI MARCHE

Otto istituti tecnici agrari delle Marche si sono uniti a partire dal febbraio 2023, in un consorzio per la strutturazione di progetti ERASMUS specifici per la mobilità degli studenti marchigiani degli istituti agrari nonché per la mobilità di personale docente e staff. Il 26 Settembre 2024 ad un incontro presso la sede della scuola capofila IIS Cecchi di Pesaro, siamo stati informati che avremo per il nostro Istituto n. 4 borse per discenti da svolgersi o durante le due settimane della pausa didattica a Febbraio o durante le prime due settimane di Giugno, in un paese anglofono. Queste saranno destinate agli studenti delle classi terze e quarte. In merito alle borse per personale e staff ne avremo cinque di cui 2 per corsi e tre per la modalità di job shadowing. La novità di questo anno sarà la possibilità per le scuole del consorzio di potersi eventualmente gestire in autonomia per le borse personale e staff assegnate presentando progetti autonomi. Il consorzio ha deciso di dare infatti questa autonomia lasciando libere le scuole di interagire con partner esteri che possano essere interessanti per le singole scuole. Resta la possibilità di gestire parte delle borse collettivamente come fatto sinora. In considerazione di questa mobilità mista si prevedono economie che potranno essere investite in ulteriori borse. Si sottolinea inoltre che come ogni anno le borse sia del personale e staff, che dei discenti sono soggette sempre ad un incremento di cui occorre tenere conto.

- Per quanto riguarda la Key Action 1 "MOBILITÀ INDIVIDUALE AI FINI DELL'APPRENDIMENTO" - AMBITO: VET (Vocational Educational Training - Istruzione e formazione professionale) continua l'attività del consorzio con scuola capofila l'ITIS E. Mattei di Urbino con il progetto "ON THE MOVE" Prog. n° 2021-1-IT01-KA121-VET-000009942 (finanziato per il periodo 2021-2027)

PROGETTO CONSORZIO ERASMUS "ON THE MOVE"

ON THE MOVE sviluppa le competenze tecniche gestionali e in tema di sostenibilità dei giovani delle scuole coinvolte, in modo da poter fornire alle imprese locali risorse umane con competenze.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono:

- far acquisire ai giovani (studenti e neodiplomati entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo) competenze tecnico professionali nella gestione dell'innovazione nell'impresa
- rafforzare le competenze linguistiche dei partecipanti
- potenziare nei partecipanti la consapevolezza interculturale e la cittadinanza attiva

- garantire il riconoscimento delle competenze acquisite, attraverso l'applicazione del sistema ECVET, le unità dei risultati dell'apprendimento conseguite durante la mobilità sono valutate e successivamente sono convalidate e riconosciute dall'istituzione competente con referenziazione ai Repertori Regionali e Nazionali
- integrare nei percorsi di qualificazione formali pratiche di apprendimento in contesti lavorativi che implementino pratiche innovative e qualità nel settore dell'IFP (EQVET e Carta della Mobilità)
- supportare l'internazionalizzazione delle scuole e dei partner, attraverso la costruzione di forme di cooperazione valide anche per altri tipi di progettazione, ma soprattutto a favorire l'incontro tra il mondo dell'IFP e il mondo del lavoro
- sviluppare la capacità dell'education di rispondere ai bisogni di professionalità e competenze espressi dal mercato del lavoro, in una filiera particolarmente proattiva rispetto ai cambiamenti richiesti dalle strategie Europee Nazionali, Regionali e Locali anche in virtù della necessità di affrontare i profondi cambiamenti in atto nella gestione della risorsa

Il progetto vede la partecipazione dei seguenti Istituti:

- ITIS "E. Mattei" – Urbino (PU) (Istituto capofila)
- Istituto Omnicomprensivo "Della Rovere"- Urbania (PU)
- Istituto Omnicomprensivo "Montefeltro" - Sassocorvaro (PU)
- Istituto "Bramante-Genga" - Pesaro (PU)
- Istituto "Luigi Donati" – Fossombrone

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso degli stage in aziende di settori legati alla gestione delle risorse quali Elettronica, Elettrotecnica e Automazione, Ambiente e Territorio, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Informatica, Gestione, Finanza e Marketing da effettuarsi durante un periodo di soggiorno all'estero (mobilità) per il numero indicato di studenti.

IL PROGRAMMA DI LAVORO ALL'ESTERO

Gli studenti selezionati svolgeranno un tirocinio presso aziende del paese di destinazione.

Le imprese di accoglienza sono specializzate nel settore dell'indirizzo di studi degli allievi e il programma di lavoro permetterà ai partecipanti di incrementare la loro formazione teorico-pratica.

I partecipanti seguiranno, durante tutto il periodo di permanenza all'estero, il corso della lingua del paese ospitante nella piattaforma Online Linguistic Support (piattaforma da verificare) della Commissione Europea.

Le attività svolte durante la mobilità si configurano a tutti gli effetti come PCTO; per tale esperienza sono riconosciute dalle scuole invianti un numero di ore pari a 40 per ogni settimana di permanenza.

USCITE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Si intendono:

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune di Urbania e dei comuni territorialmente contigui.

VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune di Urbania e dei comuni territorialmente contigui.

VIAGGI DI ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata comprensiva di almeno un pernottamento, fino ad un massimo di 6 giorni (5 notti) tranne particolari casi eccezionali (soggiorni linguistici, IFS, Erasmus, scambi con l'estero...).

CRITERI:

- Trasversalità, come previsto al punto 8 del Collegio docenti del 01/09/2022 "[...] *la Dirigente sottopone all'attenzione del Collegio [...] la necessità di prevedere le visite d'istruzione in un unico blocco affinché si possano ottenere degli sconti dalle agenzie di viaggio e facilitare gli uffici di segreteria nel predisporre la gara di assegnazione*"
- Partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni/e. Gli studenti che non partecipano al viaggio di istruzione devono essere presenti a scuola secondo il normale orario delle lezioni. In caso di assenza devono presentare la giustificazione
- Il voto di condotta relativo al primo quadrimestre al di sotto dell'otto pregiudica la partecipazione ai viaggi di istruzione, ai viaggi legati all'IFS, al soggiorno studio e all'Erasmus + [art.15 del Regolamento per gli studenti, Comunicazione n.10410 – per il segmento della scuola superiore]. Fermo restando questo criterio, ciascun Consiglio di classe in autonomia può deliberare a favore o no della partecipazione degli alunni, sulla base di particolari motivazioni o contingenze.

SCUOLA DELL'INFANZIA URBANIA/PEGLIO

Cinque sezioni di Urbania Una sezione dei Peglio	Visita alla mostra "Urbino in acquerello" in orario antimeridiano (09:30-11:30)	
Cinque sezioni di Urbania	Peglio	Gemellaggio Urbania-Peglio (periodo maggio-giugno, orario antimeridiano h.10:00-11.30)
Una sezione di Peglio	Urbania	

SCUOLA PRIMARIA URBANIA

Classi 1^A-B	Fattoria didattica "Il sogno" – Montefiorentino di Frontino (PU) Secondo quadrimestre

Classi 2 ^{A-B}	Bosco dei folletti Museo dei colori naturali- Lamoli Secondo quadrimestre
Classi 3 ^{A-B}	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo Secondo quadrimestre
Classi 4 ^{A-B-C}	Alpe della Luna e Borgo Pace: sorgente e confluenza del Metauro Parco regionale del Conero-Portonovo (AN) Secondo quadrimestre
Classi 5 ^{A-B-C}	Italia in miniatura (Rimini) Domus del mito (Sant'Angelo in Vado) Secondo quadrimestre

SCUOLA PRIMARIA PEGLIO

Classi 1 [^] /2 [^] /3 [^] /4 [^] /5 [^]	Gradara: visita del borgo medievale e laboratori secondo l'età dei bambini Secondo quadrimestre
Classi 4 [^]	Museo Diocesano- Urbino Secondo quadrimestre
Classi 5 [^]	Sinagoga -Urbino Domus - Sant'Angelo in Vado Scuola Sec. di primo grado-Urbania Secondo quadrimestre

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi 1 [^]	Ravenna Uscite didattiche: Biblioteca comunale, Palazzo Ducale di Urbania Domus del Mito Sant'Angelo in Vado Museo del Calcolo Pennabilli Aziende del territorio e uscite sul territorio Uscite legate a progetti e concorsi
Classi 2 [^]	Firenze Uscite didattiche: Biblioteca comunale, Palazzo Ducale di Urbania Palazzo Ducale di Urbino Fattoria Didattica "Giolomoni" Città di Castello: concorso per gli alunni ad indirizzo musicale Aziende del territorio e uscite sul territorio Uscite legate a progetti e concorsi
Classi 3 [^]	Viterbo, Villa Lante, Giardini di Bomarzo Uscite didattiche: Biblioteca comunale, Palazzo Ducale di Urbania

	Uscite didattiche: Museo del Balì Uscite legate all'orientamento Aziende del territorio e uscite sul territorio Uscite legate a progetti e concorsi

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

AGRARIA	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	• Visite a società agricole del territorio • Nuovo apiario presso il Barco Ducale di Urbana • Proposte CEA e Coldiretti • Escursioni naturalistiche • Bologna	
Classi 2	• Aziende agricole del territorio • Escursioni naturalistiche • Proposte Coldiretti • AMAP Sant'Angelo in Vado • Ferrara	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese)
Classi 3	• Fiere dedicate all'agricoltura e al settore agroalimentare • Birrifici e altri siti di trasformazione di prodotti agricoli • Proposte Coldiretti • AMAP Sant'Angelo in Vado • Mantova	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus
Classi 4	• Proposte MARCHE MULTISERVIZI • Visite a Cantine e/o altri siti di trasformazione di prodotti agricoli • Proposte Coldiretti • Allevamenti • AMAP Sant'Angelo in Vado	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus • English4you • Firenze
Classi 5	• Visite a cantine e/o altri siti di trasformazione di prodotti agricoli • AMAP Sant'Angelo in Vado • Allevamenti • Caseificio val d'Apsa o altro Caseificio • Eventi fieristici: Fiera Tipicità (Fermo); Fiera cavalli Verona; VILLAGGIO COLDIRETTI (patrocinio Coldiretti) e altre fiere del settore agricolo • Convegni proposti da CIA AGRICOLTORI e altri patronati	• Erasmus + • English4you • Vienna
CAT	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	• Bologna • Visite aziendali del territorio	

Classi 2	• Visite aziendali del territorio • Ferrara	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese)
Classi 3	• CERSAIE di Bologna • Visite aziendali • Mantova	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus
Classi 4	• CERSAIE di Bologna • Visite aziendali • Ancona Premiazione Concorso CISL	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus • English4you • Firenze
Classi 5	• CERSAIE di Bologna • Verona, "Job e orienta" col Collegio dei Geometri di Pesaro • Visite aziendali	• Erasmus • English4you • Vienna
AFM/SIA	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	• Visite aziendali dei territori comunali, provinciale e regionale • We make future Bologna 5 o 6 giugno (da definire) • Green Click Fano (visita aziendale) e/o La Saponaria (zona industriale Pesaro) • Bologna	
Classi 2	• Visite aziendali dei territori comunali, provinciale e regionale • Green Click Fano (visita aziendale) e/o La Saponaria (zona industriale Pesaro) • We make future Bologna 5 o 6 giugno (da definire) • Ferrara	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese)
Classi 3	• Visite aziendali dei territori comunali, provinciale e regionale • Visite aziendali (Confindustria) • Urbino, Biblioteca digitale San Girolamo • We make future Bologna 5 o 6 giugno (da definire) • Green Click Fano (visita aziendale) e/o La Saponaria (zona industriale Pesaro) • Mantova	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus
Classi 4	• Visite aziendali dei territori comunali, provinciale e regionale • Ancona 17 settembre Premiazione Concorso CISL • Urbino, Biblioteca digitale San Girolamo Uniurb	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus • English4you • Firenze

	• Green Click Fano (visita aziendale) e/o La Saponaria (zona industriale Pesaro) • Visite aziendali (Confindustria) • Gara Nazionale SIA (BG) • We make future Bologna 5 o 6 giugno (da definire)	
Classi 5	• Visite aziendali dei territori comunali, provinciale e regionale • We make future Bologna 5 o 6 giugno (da definire) • <i>Green Click</i> Fano (visita aziendale) e/o <i>La Saponaria</i> (zona industriale Pesaro)	• Erasmus • English4you • Vienna
PIA	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	• Isola del Piano visita alla mostra "Donna rurale" • Visite aziendali • Museo del tessuto-Prato • Solomeo Cucinelli • Museo della canapa PG • Bologna	
Classi 2	• Isola del Piano visita alla mostra "Donna rurale" • Visite aziendali • Museo del tessuto-Prato • Solomeo Cucinelli • Museo della Canapa PG • Ferrara	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese)
Classi 3	• Isola del Piano visita alla mostra "Donna rurale" • Visite aziendali • Museo del tessuto -Prato • JM Prato • Solomeo Cucinelli • Museo della Canapa PG • SMT maglieria - Correggio • Mantova	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus
Classi 4	• Isola del Piano visita alla mostra "Donna rurale" • Visite aziendali • Museo del tessuto-Prato • JM Prato • Solomeo Cucinelli • Museo della canapa PG • SMT maglieria - Correggio • Lanificio Cariaggi Cagli	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus • English4you • Firenze
Classi 5	• Visite aziendali • Isola del Piano visita alla mostra "Donna rurale" • NABA Milano • FASHION WEEK 2025 • Museo del tessuto- Prato	• Erasmus • English4you • Vienna

	• JM Prato • Solomeo Cucinelli • Museo della canapa PG • SMT maglieria - Correggio • Lanificio Cariaggi Cagli • Parma	
MAT	USCITE/VISITE GUIDATE	VIAGGI DI ISTRUZIONE
Classi 1	• Bologna	
Classi 2	• Ferrara	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese)
Classi 3	• Visita Crainox di Piobbico • Museo Ferrari di Maranello • Museo della Geotermia di Larderello • Misano World Circuit • Dallara • Milano: EICMA 2024 • Mantova	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus
Classi 4	• Visita Benelli Armi Urbino • Visita Futurmec Urbania • Visita IMAB • AT Metalli Fermignano • Museo Ferrari di Maranello • Museo della Geotermia di Larderello • Misano World Circuit • Dallara • Milano: EICMA 2024	• Soggiorno linguistico (in un paese di lingua inglese) • Erasmus • English4you • Firenze
Classi 5	• Visita Benelli Armi Urbino • Visita Futurmec Urbania • Visita IMAB • AT Metalli Fermignano • Museo Ferrari di Maranello • Museo della Geotermia di Larderello • Misano World Circuit • Dallara • Milano: EICMA 2024	• Erasmus • English4you • Vienna

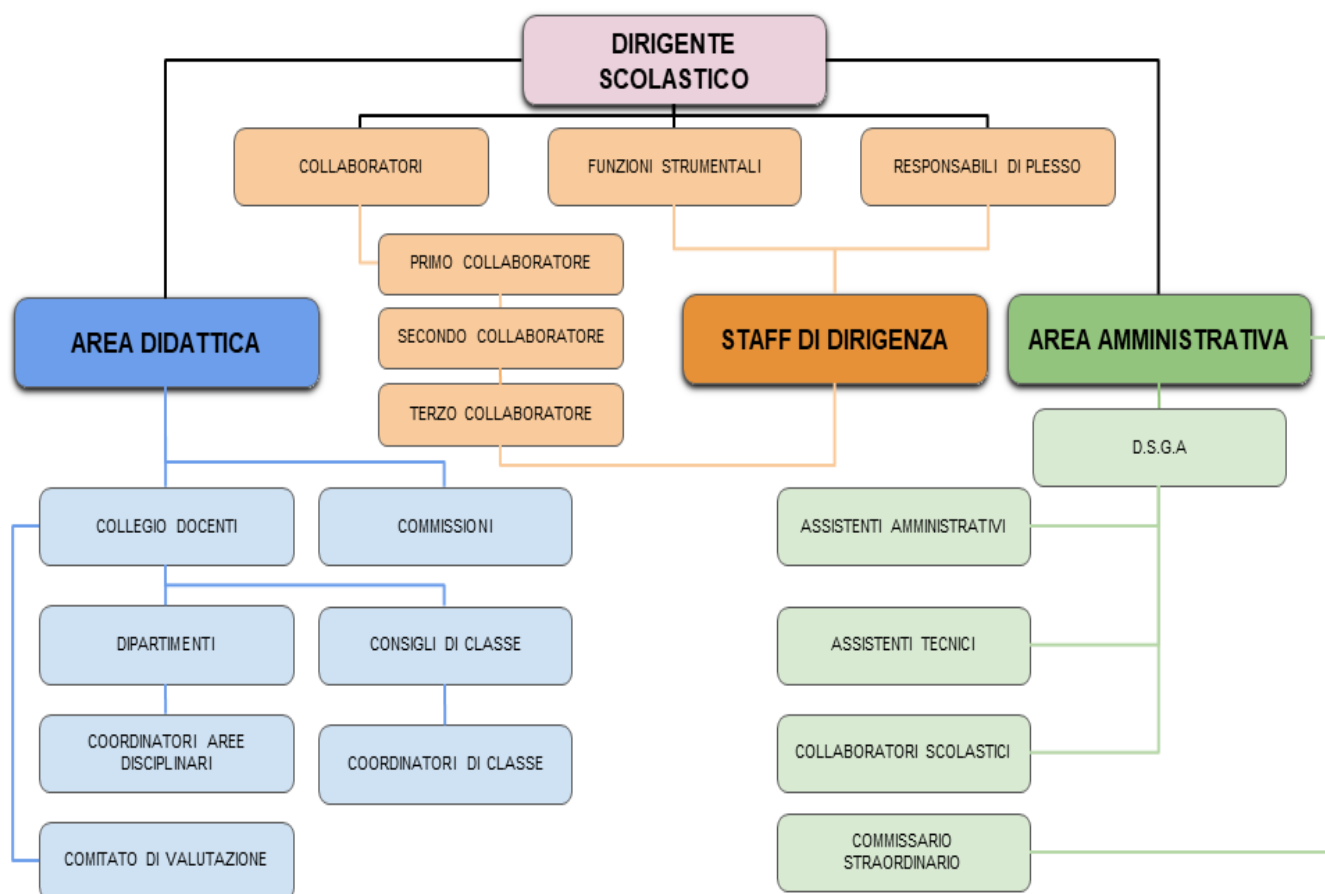
PROGETTI

Vedi Allegato 1: Progetti

L'ORGANIZZAZIONE

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Organigramma dell'Istituto



MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO

Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Dirigente Scolastico		
Collaboratori del DS	Collaborazione con il Dirigente Scolastico nella gestione dei diversi plessi dell'Istituto	1+2

Fiduciari di plesso/indirizzo	Coordinano e sono responsabili del plesso/indirizzo a cui sono stati assegnati	19
Docenti Coordinatori	Coordinano le varie attività della classe, le relazioni con le famiglie; monitorano profitto ed assenze degli alunni; cura gli atti burocratici	39
Funzioni strumentali	Coordinamento e supporto nelle aree di intervento individuate per l'attuazione di quanto indicato nel PTOF	13
Commissioni	Coordinamento delle attività legate a: PTOF, RAV/PDM, orario, sperimentazione e didattica (MOF), orientamento, educazione civica, team digitale, PCTO, nuove normative	10
Responsabili di laboratori	Preposti ai laboratori della scuola	19
Docenti	Attività didattica	144
DSGA	Responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativi-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna	1
Personale ATA	Attività amministrativa/collaborazione scolastica	53
Commissario straordinario	Sostituisce l'organo del Consiglio di Istituto	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Ordine di scuola	Attività realizzata	Docenti
Scuola Primaria	Potenziamento linguistico Sostegno	2 1

Scuola secondaria di primo grado AB25 Inglese	Potenziamento linguistico	1
Scuola secondaria di secondo grado A012 LETTERE	Insegnamento classe di concorso A012	2
Scuola secondaria di secondo grado A026 MATEMATICA	Insegnamento classe di concorso A026 e potenziamento	1
Scuola secondaria di secondo grado A046 DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	Insegnamento classe di concorso A046 e potenziamento	1
Scuola secondaria di secondo grado ADSS	Sostegno	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:

- Registro online
- Pagelle on line
- Colloqui scuola-famiglia
- Modulistica da sito scolastico

	Direttore dei servizi generali e amministrativi.
RETI E CONVENZIONI ATTIVATE	
servizi generali e amministrativi	promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA posto alle sue dipendenze.
Ufficio protocollo	▪ Gestione PTOF (Con particolare riferimento ai progetti interni di ampliamento dell'offerta formativa ivi compresi i corsi di recupero) ▪ Gestione amministrazione trasparente ▪ Rapporti con enti locali
Ufficio acquisti	CONTABILITÀ
Ufficio per la didattica	▪ Gestione alunni ▪ Organici ▪ Registro elettronico ▪ Attività negoziale ▪ Attività progettuale ▪ Organi collegiali ▪ Rilevazioni e statistiche ▪ Libri di testo ▪ Infortuni ▪ Calendario scolastico ▪ Gestione esami ▪ Prove INVALSI ▪ Contributo d'istituto e tasse scolastiche ▪ Sicurezza nei luoghi di lavoro ▪ Attività extracurricolari
Ufficio per il personale	Adempimenti relativi a tutto il personale

RETI PER LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA

1. Rete MOF
2. Rete IeFP MAT
3. Rete IeFP PIA
4. Rete Istituti tecnici agrari e Professionali delle Marche

CONVENZIONI PER LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA

1. Convenzione con l'Università degli Studi di Urbino
2. Convenzione con l'Università degli Studi di Trieste
3. Convenzione con l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna
4. Protocollo d'intesa con Polo Universitario Internazionale – Centro Studi Italiani
5. Convenzione "Gioco Sport Calcio" con la Società Urbania Calcio

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

FORMAZIONE PIANO NAZIONALE DOCENTI

La formazione del personale docente (interna ed esterna) dovrà sì soddisfare le esigenze dei docenti per le singole discipline di insegnamento, ma anche e soprattutto rispondere alle esigenze che possano emergere dagli obiettivi e finalità della visione e della mission della Scuola.

Sono pertanto ammissibili, oltre al piano di formazione obbligatorio previsto dall'USR Marche, corsi di formazione su:

- sperimentazione MOF e didattiche innovative
- moduli orientamento formativo (DM.n.328 del 22/12/2022)
- sicurezza sul lavoro
- didattica per studenti BES
- didattica L2 per studenti stranieri
- PCTO
- didattica digitale
- potenziamento delle funzioni del registro elettronico oltre a quelle base
- utilizzo di strumentazioni tecniche e informatiche innovative acquistate per i laboratori dei vari indirizzi di studio
- nuove competenze e nuovi linguaggi, azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche

Nel corso dell'anno scolastico la Scuola stessa organizzerà convegni e formazioni sia in presenza sia online rivolte sia all'interno che all'esterno sulle aree tematiche sopra elencate in un piano di implementazione della rete sperimentale MOF di cui è capofila a livello nazionale.

In particolare, per l'a.s. 24/25 il Piano di Formazione del personale docente, pur restando ricettivo su quanto sopra elencato, verterà sull'implementazione delle competenze digitali dei docenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, per l'utilizzo di applicazioni finalizzate al miglioramento, all'inclusione e all'innovazione della didattica. Per il personale ATA si darà priorità alla formazione sulla sicurezza, all'implementazione della dematerializzazione e della digitalizzazione delle pratiche e

delle incombenze organizzative e gestionali.

Il Collegio dei Docenti resta comunque aperto e ricettivo per qualsiasi altra interessante proposta formativa possa ad esso pervenire in corso d'anno.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Incontri informativi e di aggiornamento professionale - USR Marche

ELENCO DEI PROGETTI – PTOF

A.S. 2024/'25

1. PROGETTI D'ISTITUTO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
INNOVARE E RINNOVARE: MATERIALI PER LAVORARE INSIEME	Partecipazione a convegni e incontri di disseminazione	Creare materiali per migliorare situazioni di apprendimento-promuovere l'immagine di una scuola innovativa e sperimentale		Miglioramento apprendimento e inclusione, promozione dell'immagine della scuola	INFANZIA I° GRADO II° GRADO	MATERIALE PRESENTE SU PIATTAFORMA MOF, DIFFUSIONE A CONVEGNI E SEMINARI	INTERNE
PROGETTO CARNEVALE 2025	Il progetto nasce con l'intento di conservare e consolidare la tradizione del Carnevale. Si Vogliono, inoltre, sviluppare e valorizzare la creatività espressiva e la socializzazione degli alunni. Il Carnevale rappresenta l'occasione per percorsi didattici che diano agli alunni l'opportunità di conoscere usi e costumi di questa attività folcloristica. Le azioni previste dal progetto concorreranno a rendere motivante la partecipazione alla vita scolastica, intensificheranno i rapporti scuola - famiglia - territorio contribuendo a consolidare lo spirito di appartenenza sia come componenti della stessa istituzione scolastica, sia come cittadini del proprio territorio. Il Progetto si concluderà con la realizzazione di un evento il mese di febbraio presso il Bocciodromo Comunale al quale parteciperanno, suddivisi in due	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	INFANZIA PRIMARIA I° GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	gruppi gli alunni del I ciclo di Istruzione, i loro docenti e le rispettive famiglie.	organizzazioni del terzo settore e le imprese					
IO LEGGO PERCHE'...I LIBRI SONO LA MIA PASSIONE	Il progetto accorpa tutti i singoli progetti dedicati alla lettura, con attività all'interno dell'orario scolastico ed un'attività in orario extrascolastico. 1) Io leggo perché'... adesione al progetto nazionale che vede coinvolte scuole e librerie per ampliare le biblioteche scolastiche 2) i libri sono la mia passione... i bambini parteciperanno a letture ad alta voce svolte da esperti esterni del sistema bibliotecario Alto Metauro in aula 3) leggo un libro con... durante la settimana di "io leggo perché'..." le scuole dell'infanzia di Urbania e Peglio proporranno alle famiglie di partecipare alla lettura di libri ai bambini da parte di un familiare. 4) durante l'anno scolastico verrà riproposto il prestito bibliotecario nelle sezioni di scuola dell'infanzia e anche dalle scuole primarie	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	INFANZIA PRIMARIA	LABORATORI BIBLIOTECHE AULA	INTERNE ESTERNE

ALFABETIZZAZIONE, PERFEZIONAMENTO DELL'ITALIANO L2 E ATTIVITÀ PER UNA ADEGUATA INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI	Si tratta di un progetto di inclusione nel contesto scolastico e territoriale di alunni stranieri e non solo con particolare riguardo agli alunni di recente immigrazione con scarsa conoscenza della lingua italiana. Sono coinvolti docenti di tutte le discipline e insegnanti di sostegno. Sulla base delle informazioni rilevate dall'osservazione della situazione di partenza e degli interventi di individualizzazione proposti dal Consiglio di Classe, si organizzano iniziative di recupero mattutine con docenti in compresenza nelle classi con maggiori esigenze e corsi pomeridiani, linguistico, disciplinare e motivazionale per gruppi di livello.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana	/	Competenza alfabetica funzionale Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	STUDENT I PROPOS TI DAI CDC	LABORATORIO INFORMATICA AULA GENERICA	INTERNE

CAMPUS ESTIVO	Il progetto prevede una settimana di soggiorno presso il comune di cagli, ospiti dell'associazione "movimento e fantasia" diretta da benilde marini, dove sono previste sedute giornaliere di danza moderna, danza contemporanea, hip hop, musical, canto, attività pratiche e uscite didattiche. la settimana si concluderà con un saggio finale.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano,	/	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	ALUNNI PARTECIPANTI	/	INTERNE ESTERNE
PROPOSTE CO.GE.	Le proposte dal Comitato Genitori sono ancora in fase di definizione, potrebbero riguardare: -Un giornalino scolastico. -Un incontro con le forze dell'ordine per le classi prime. - Un incontro con una testimonial o con un autore per le classi seconde. -Un progetto che riguarda un Processo Simulato, presso il tribunale di Urbino, per educare alla legalità e rivolto alle classi terze della Scuola Secondaria di I° grado.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	/	Competenza in materia di cittadinanza	TUTTE LE CLASSI DI PRIMARIA SEC. I° GRADO	AULA GENERICA AULA MAGNA AULA DI TRIBUNALE	INTERNE ESTERNE

LA CREATIVITA' DEL RICICLO	Il progetto curricolare verrà espletato da un'esperta (messa a disposizione dal Comune di Peglio) che sarà affiancata dalle docenti del plesso, durante le ore antimeridiane o pomeridiane del tempo scuola. È importante sensibilizzare i bambini (dai più piccoli ai più grandi) ad assumere comportamenti attivi di rispetto e di protezione verso l'ambiente, acquisendo allo stesso tempo capacità di pensiero analitico, critico e di risoluzione dei problemi. Partendo dall'osservazione dell'ambiente e conversazioni guidate, i bambini a seconda dell'età, realizzeranno semplici piccole opere d'ingegno e d'arte del riciclo: laboratori manipolativi che prevedono la realizzazione di oggetti e manufatti con materiali di recupero di uso comune (plastica, carta, imballaggio, alluminio, vetro...) utilizzando tecniche di vario genere. Avranno anche la possibilità di lavorare in un laboratorio didattico-artistico dove scoprire o incentivare i propri talenti creativi con l'obiettivo di massimizzare una filosofia del riuso, del riciclo e del rispetto ambientale per renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo, puntando molto sulla quotidianità, la creatività e l'arte.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	TUTTE LE 5 CLASSI DELLA PRIMARIA E LA SEZIONE UNICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA-PLESSO DI PEGLIO	LABORATORI (Università delle Arti: laboratori o didattico di artigianato o artistico) AULA	ESTERNE

OCCHI DIVERSI PER VEDERE IL MONDO : PET - THERAPY	Le attività avranno inizio a novembre, facendo entrare i cani in classe dopo un percorso di conoscenza degli stessi attraverso le parole dei loro istruttori. I cani verranno poi presentati alla classe, svolgendo attività che toccano i cinque sensi e anche aspetti didattici, per poter interagire in modo ottimale con il contesto. Attraverso i cani, la loro sensibilità e le loro caratteristiche riusciranno ad evidenziare lati nascosti in una normale attività didattica, portando alla luce importanti aspetti dei bambini. La capacità di relazione e di presa in carico con l'animale farà scoprire al bambino un mondo unico e diverso. La relazione, la capacità di andare oltre anche alle proprie paure e limiti filtrate attraverso i cani e le loro doti. Gli istruttori saranno educatori che porteranno i bambini in un mondo che vive di emozioni dove i cani sapranno renderle uniche e speciali. L'esperienza all'infanzia sarà di conoscenza, per poi arrivare alla primaria dove il progetto prende una forma più importante e continuativa. Alla secondaria di primo grado le attività verranno fatte con alunni con disabilità nel rapporto uno a uno per sviluppare le emozioni, la socialità e le varie possibilità sociali.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Competenza in materia di cittadinanza	Competenza in materia di cittadinanza	CLASSI FINALI INFANZIA CLASSI 1-2 -4 PRIMARIA ALCUNI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (SOSTEGNO)	AULA	INTERNE ESTERNE

2. PROGETTI DI CONTINUITA'

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
CONTINUITÀ VERTICALE INDIRIZZO MUSICALE	Nell'ottica della continuità verticale, i Docenti della disciplina Strumento Musicale promuovono una serie di incontri propedeutici e di valorizzazione della Scuola Sec. I grado a Indirizzo Musicale di Urbana. In linea con la progettazione dell'anno precedente, attraverso lezioni di matrice laboratoriale e cooperativa, concordate con le Maestre, gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria avranno l'opportunità di provare gli strumenti musicali d'indirizzo e, guidati dai docenti di strumento, realizzare nell'immediato un semplice brano musicale d'insieme, interagendo con i compagni.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	PRIMARIA (CLASSI QUINTE)	AULA/SALA DI ADEGUATE DIMENSIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ COOPERATIVA E LABORATORIALE	INTERNE
PROGETTO 06	Il progetto si pone obiettivo primario di attuare una programmazione condivisa tra insegnanti infanzia, educatrici, bambini e famiglie dei due ordini di scuola, verranno organizzate attività varie per favorire la conoscenza reciproca delle persone e degli ambienti per un migliore passaggio e per attuare attività previste dalla normativa in vigore sistema integrato 0-6 attraverso continuità in sezione.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e	Migliorare la collaborazione tra i docenti Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	INFANZIA (Peglio e Urbana) Centro Infanzia Baobab Nido comunale	LABORATORI BIBLIOTECHE AULA	INTERNE

		aumentare l'interazione con le famiglie	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali		Urbania (nuovi iscritti prossimo anno)		
NOI E... LA NOSTRA AVVENTURA IN SERRA	Infanzia Urbania-Peglio Il progetto "Noi e... la nostra avventura in serra" vuole proporsi come una serie di attività nelle quali i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale, come la realizzazione di prodotti, la coltivazione di piante e di fiori, permette l'osservazione diretta sulle trasformazioni naturali e il ciclo del tempo. Questa modalità può diventare occasione per sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico. La cura delle piante e fiori suggerisce al bambino, gentilezza e quiete ed aiuta alla costruzione di una equilibrata autostima personale Secondaria di secondo grado Finalità : - Sviluppare il senso di responsabilità verso di sé, gli altri e l'ambiente - Saper gestire i rapporti con persone di età differente e quindi sperimentare nuove forme di comunicazione - Sviluppare la capacità di gestire il proprio ruolo nel gruppo e di collaborare con gli altri componenti di esso - Favorire il confronto - Aumentare l'autostima	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	INFANZIA SECONDARIA II GRADO	LABORATORI (Serra dell'agricoltura) AULA	INTERNE

FACCIAMO TEATRO	Il progetto Facciamo teatro coinvolge gli alunni della classe quinta e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Nasce dalla necessità di creare uno spazio nel quale poter esercitare la creatività, l'ascolto e la crescita espressiva. Il teatro è uno strumento in grado di aiutare sia bambini che ragazzi a comprendere come canalizzare le risorse emozionali e come poter lasciare emergere un interesse rinnovato verso il proprio corpo. E' occasione per acquisire altre regole, per sviluppare la capacità di ascolto, per cooperare, per rifiutare, opporsi, unirsi, per riconoscere i limiti e le potenzialità proprie e altrui. Lo strumento teatrale rappresenta l'indicazione di un cammino nelle decisioni personali, accogliendo anche l'imprevisto e l'incertezza di una meta non ancora svelata. Fare teatro, dal punto di vista didattico, è un'occasione di approfondimento delle tematiche previste dalla programmazione; si presta, infatti, all'interdisciplinarietà, alla conoscenza e all'uso di una pluralità di linguaggi, tra i quali quello musicale, artistico, linguistico –espressivo e gestuale. Le prove vere e proprie, coordinate dalle maestre, porteranno alla rappresentazione finale all'aperto presso il Campo sportivo del paese (in caso di pioggia il Centro Congressi). Parallelo a questo, il lavoro di allestimento dello spettacolo, con la progettazione e la creazione di costumi, sfondi, manifesti	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza multilinguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	GLI ALUNNI DELLA CLASSE QUINTA E I BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "F. FRATESI" DI PEGLIO	LABORATORIO TEATRALE AULA CAMPETTO SPORTIVO	INTERNE

NATALE NEL BORGO	Il progetto “Natale nel Borgo” coinvolge tutte le classi della Scuola primaria di Peglio e la sezione unica della Scuola dell’infanzia. L’obiettivo principale è quello di sperimentare la coralità all’interno di un percorso musicale e scenico collaborando con gli altri nella realizzazione di una attività comune che valorizzi il territorio e faccia riscoprire la dimensione del Natale. Il progetto intende fornire uno “spazio didattico” in cui gli alunni possano sperimentare un diverso modo di fare scuola e, nello stesso tempo, possano mettere a frutto tutte le loro caratteristiche individuali sia nel campo della comunicazione che in quello artistico espressivo. Bisogna inoltre sottolineare che la messa in scena dello spettacolo finale che avverrà subito prima di Natale, sarà l’occasione per un incontro scuola-famiglia all’insegna della condivisione e della convivialità. Il progetto prevede anche la realizzazione di un calendario su fiori e ricette antiche. Per fare questo sarà necessario invitare a scuola un genitore e una nonna che presenteranno alcune ricette e le sperimenteranno con i bambini. Seguiranno esercitazioni di scrittura e rappresentazioni grafiche che andranno a costruire il calendario.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale Alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell’infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell’Istituto	Competenza multilinguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA “F. FRATESI” E LA SEZIONE UNICA DELL’INFANZIA “F. FRATESI” DI PEGLIO	LABORATORI (artistico, musicale, teatrale, informatico) AULA (aula scolastica , spazi comuni, aula all’aperto, piazza del paese)	INTERNE

3. PROGETTI DI ORIENTAMENTO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	Il progetto prevede il potenziamento delle attività laboratoriali inerenti la trasformazione delle produzioni agroalimentari. Verranno attivati dei laboratori sperimentali per la produzione di birra artigianale, vino, formaggi, confetture/conserv e tisane. I prodotti finiti verranno realizzati dagli studenti, con particolare attenzione e coinvolgimento di quelli con bisogni educativi speciali, in conformità ai principali standard qualitativi e di sicurezza alimentare cogenti (haccp) e volontari (brc, ifs, iso 22000). Saranno inoltre analizzate e seguite buone prassi di fabbricazione che minimizzino i rischi ambientali e sociali. I prodotti finiti saranno ceduti a titolo di offerta volontaria ai docenti dell'istituto e in mercatini del territorio. Il progetto si prefigge l'obiettivo di potenziare le conoscenze e le competenze degli studenti in un settore che rappresenta l'eccellenza del made in italy	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione,	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE

		dell'universita e della ricerca il 18 dicembre 2014					
PRODUZIONI VEGETALI E MONITORAGGIO AMBIENTALE	Il progetto e composto da 5 diverse aree progettuali, la prima e strettamente legata a produzioni vegetali e riguarda la produzione di piante orticole, ornamentali e dello zafferano, la seconda prevede la produzione per seme e talea di piante aromatiche e relativa estrazione dei loro oli essenziali tramite distillazione in corrente di vapore, la terza a carattere sperimentale e incentrata sull'uso degli oli essenziali nella difesa delle colture erbacee e arboree in collaborazione università di Urbino, la quarta concerne la bio-cosmesi con produzione di saponi, creme balsamiche, unguenti ed infine l'ultima, che riguarda il monitoraggio ambientale tramite l'agricoltura 4.0 e rientra nel project work pcto.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'universita e della ricerca il 18 dicembre 2014	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale e	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE ESTERNE

		Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti					
NUOVE PRODUZIONI AGRICOLE E LORO POTENZIALE REDDITIVITÀ	Tartufi: le classi del corso di agraria saranno coinvolte in attività formative frontali e laboratoriali presso il centro di tartuficoltura di sant'angelo in vado (accordo di intesa stipulato con la scuola). Funghi: realizzazione e gestione di una fungaia destinata alla produzione di prodotto fresco e essiccato per la vendita. L'attività comprende la pastorizzazione del substrato (ballette per la coltivazione), l'inoculo del micelio e il controllo delle condizioni di incubazione e colonizzazione. Api: attraverso attività interdisciplinari, visite didattiche a un'azienda di apicoltura (azienda agraria feduzi) e laboratori pratici presso l'apiario didattico d'istituto, gli studenti impareranno il ruolo cruciale delle api nella biodiversità e nella produzione alimentare. L'obiettivo principale del progetto è quello di guidare gli studenti, in quanto cittadini responsabili e consapevoli, a riflettere sulla necessità di adottare modelli di produzione sostenibili. Questi modelli sono fondamentali per la conservazione ambientale e la	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione,	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI	INTERNE ESTERNE

	tutela dei valori che migliorano la salute e la qualità della vita di tutti	emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014					
FASHION WEEK	Secondaria di primo grado (II media): VESTI IL VESTITO. ACCESSORI E COLORI I ragazzi visiteranno un'azienda e realizzeranno con esperti del settore delle t-shirt con tecniche diverse. OBIETTIVI Conoscere e scoprire alcune realtà industriali del nostro territorio legate al settore MODA e del Made in Italy. Conoscere e sperimentare tecniche di stampa industriali ed artigianali. Secondaria di primo grado (III media): SIAMO COME FIORI SULL'ACQUA I ragazzi visiteranno la scuola, scoprendo il piano di studi, gli sbocchi professionali possibili e sperimenteranno in prima persona il processo creativo-laboratoriale che parte da un'idea fino ad arrivare alla realizzazione di un prodotto moda. Conoscere e sperimentare tecniche di progettazione grafica e stampa su tessuto. Partendo dall'analisi e dallo studio grafico delle piante presentate nel romanzo Come un fiore sull'acqua di L. Cima in adozione nella scuola secondaria di primo grado, i ragazzi realizzeranno delle stampe su borse in tela.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Continuità e orientamento Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE

	Ispirazione grafica e poetica per la progettazione delle grafiche: Henri Matisse.	aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studen					
ORIENTAMENTO IN ENTRATA	Orientamento in entrata rivolto agli studenti delle terze della scuola secondaria di primo grado di Urbana e scuole della provincia; conoscenza e approfondimento dei 5 corsi della nostra scuola secondaria di ii grado	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARIA I GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE

LA VALLE DEL JEANS	Realizzazione dei capi per la sfilata abbinata al Concorso Nazionale "La valle del Jeans" per studenti delle classi 4 o 5 dei professionali di tutta Italia. Obiettivi: progettare e realizzare prodotti moda inerenti al tema dato, creando un total look	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARIA II GRADO	LABORATORI	INTERNE

		Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti						

7 SUONI	Sviluppare la pratica musicale è la finalità del progetto. Attraverso la presenza di docenti specializzati verrà attivato lo studio delle quattro macrocategorie di strumenti utilizzati in ambito bandistico e orchestrale: Ottoni, ance, flauti, percussioni. Alla conclusione delle attività verrà organizzato un incontro sotto forma di spettacolo o di lezione a porte aperte con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	ALUNNI CLASSI IV E V SCUOLA PRIMARIA DI URBANIA	AULA GENERICA	ESTERNE
ASCOLTARE LE IMMAGINI	Materiale fornito da Coop. Laboratorio per sperimentare e sperimentarsi tramite l'utilizzo di silent book, L'interpretazione individuale e collettiva del linguaggio per immagini per esprimere il proprio punto di vista e costruirne dei nuovi. Storytelling e didattica cooperativa.	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multilinguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARIA II GRADO (CLASSI 2 AFM E 3 SIA)	AULA	ESTERNE

		social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro					
ABITIAMO LA NOSTRA CITTA'	Il percorso formativo inizia con una riflessione personale in cui i ragazzi sono invitati a pensare alle proprie passioni e interessi, e a valutare quanto la loro città permetta loro di coltivarli. Ogni studente scrive le proprie riflessioni su due post-it, uno per le passioni e uno per il rapporto con il territorio, che vengono poi condivisi con la classe. Le formatrici annotano le parole chiave emerse da queste esposizioni. Nel secondo incontro, si riprendono queste parole chiave per aggregare idee simili e identificare temi comuni. Da qui, si formano gruppi di lavoro che, partendo dalle necessità emerse, iniziano a progettare proposte concrete per rendere la città più adatta ai giovani e ai loro interessi. Il terzo incontro è dedicato alla realizzazione pratica dei progetti. I ragazzi possono scegliere tra la creazione digitale, utilizzando il software SketchUp, oppure una realizzazione manuale con materiali di recupero. Entrambe le modalità permettono ai ragazzi di sviluppare creatività e competenze pratiche. Infine, nel	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale,	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditorial e	CLASSI TERZE SEC. I° GRADO	AULA	ESTERNE

	quarto incontro, i gruppi presentano i loro progetti alla classe, spiegando come le loro proposte rispondano alle esigenze giovanili. Dopo le presentazioni, i ragazzi compilano un questionario per dare un feedback sull'attività, valutando l'utilità e il gradimento del percorso.						

4. PROGETTI PCTO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
PCTO	Il progetto è così strutturato salvo integrazioni durante l'anno scolastico: · formazione base preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (classi prime di tutti gli indirizzi) · formazione rischio medio e alto in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (classi terze mat e pia, terze agraria, sia, cat) · consulenza orientativa con agenzia pubblica job (classi quinte di tutti gli indirizzi) · stage aziendale (classi terze, quarte corso pia, classe quarta corso sia classi terza, quarta quinta mat, classe quarta agrario, classe quarta cat). · project work (classi terze corso agrario, cat, mat, pia). · visite aziendali (tutte le classi del tecnico e professionale). · gare nazionali (classi quarte di tutti gli indirizzi). · erasmus (classi quarte e quinte di tutti gli indirizzi). · soggiorni studio (classi seconde, terze e quarte di tutti gli indirizzi). · progetto calzaturificio in collaborazione con valmor (5 c pia) · incontri con agenzie private del lavoro oasi lavoro e direzione lavoro (classi quinte di tutti gli indirizzi) · impresa futuro-confindustria.(classi quinte	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza imprenditoriale	SECONDARI A II GRADO	LABORATORI AULA	INTERNE ESTERNE

	pia mat) · mind the future-confindustria (classi quarta mat terza sia) · industriamoci-confindustria (classi terza quarta sia, terza meccanica) · incontro con imprenditore a scuola-confindustria (classi terza e quarta moda).						
ENGLISH4U	Il progetto prevede: CORSO: 72 ore di cui 2 di presentazione e conclusione corso; 60 di preparazione all'esame di certificazione, 10 di potenziamento (novembre-aprile) ESAME DI CERTIFICAZIONE: 8 ore per esame finale orale e scritto al fine del conseguimento della certificazione Cambridge, livello B1-B2. (maggio) VIAGGIO STUDIO : Per 7 studenti, sui 15 della classe, con la media scolastica più alta e che abbiano conseguito la certificazione finale all'interno del progetto formativo, sarà possibile usufruire di una Borsa di Studio presso un paese di lingua inglese della durata di n. 3 settimane (1 di corso di lingue, 2 di esperienza di lavoro) Il corso, l'esame di certificazione e il viaggio saranno totalmente gratuiti e finanziati dal progetto formativo. (luglio-agosto)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multi linguistica Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	LABORATORI (Informatico.) AULA	INTERNE ESTERNE

ERASMUS PLUS “MOVE FOR TRADE”	Il progetto è articolato in 4 fasi: 1. Presentazione CV, domanda di partecipazione e letter of motivation 2. Selezione degli studenti che parteciperanno al progetto (test linguistico e motivazionale) 3. Partecipazione degli studenti selezionati a incontri informativi organizzati dalla scuola capofila (ITIS E. Mattei – Urbino) 4. Viaggio all'estero di 4/5 settimane per gli studenti di 4° superiore e di 3/6 mesi per gli studenti di 5° superiore (il numero degli studenti varia in base al finanziamento che viene corrisposto alla scuola capofila ogni anno dei 6 anni di attività del consorzio) All'estero gli alunni verranno inseriti in ambienti lavorativi adeguati al loro percorso di studi o ai loro interessi per lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO		INTERNE

5. PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
CERAMICA	Il progetto si propone di far scoprire ai bambini l'antica arte della ceramica, patrimonio fondante della nostra città, valorizzando tale tradizione. I bambini, attraverso la manipolazione prima libera, poi via via più guidata, potranno utilizzare un ulteriore strumento di espressione della propria creatività. Partendo dalla raccolta di elementi naturali presenti nel giardino della scuola si otterranno dei calchi in creta.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	/	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SCUOLA INFANZIA URBANIA	AULA GENERICA	ESTERNE
IL MINIBASKET VIENE A SCUOLA	Il minibasket è un gioco sport e come tale deve rispondere alle esigenze di crescita psicologica e fisiologica del bambino. Ha lo scopo di aiutare i bambini a migliorare il movimento e di stimolare le capacità socio relazionali. Migliorare gli schemi motori di base e la coordinazione oculo-manuale. L'attività prevede giochi di squadra, percorsi motori e giochi di concentrazione.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.	/	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	BAMBINI 5 ANNI	AULA (SALONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA)	ESTERNE

6. PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
IL POSTO GIUSTO	Il progetto accoglienza “Il posto giusto” mira a far star bene gli alunni con sé stessi e con gli altri promuovendo la conoscenza reciproca e ponendo al centro il sentire del bambino piuttosto che il suo saper fare. L'accoglienza vuole rendere familiare l'ambiente della scuola e promuovere la partecipazione degli alunni e delle famiglie alla realtà scolastica intesa come comunità allargata. Una didattica flessibile unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggio permetterà di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi in uno spazio sicuro. Le attività previste sono: presentazione del personale docente ai bambini e ai genitori, consegna di un piccolo dono simbolico, esplorazione degli spazi interni ed esterni alla scuola, attività ludico didattiche in classe e in giardino, conversazioni guidate, attività di ascolto, di ritaglio, di coloritura, lettura interattiva dell'albo il posto giusto, giochi di gruppo.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNI DELLE CLASSI IA E IB SCUOLA PRIMARIA DI URBANIA-CLASSE IA SCUOLA PRIMARIA “F. FRATESI” DI PEGLIO	LABORATORI: laboratori manuali, di ascolto e motori AULA: spazio classe, spazi comuni, giardino STRUTTURE E SPORTIVE: palestra	INTERNE

COLORIAMO CON LE PIANTE	Riconoscimento delle piante tintorie e loro utilizzo. Cenni sul colore: la storia dei colori, da dove arrivano i colori, i colori di origine naturale: vegetali, animali, minerali. Attività previste: Laboratorio in cui si realizzerà un acquerello con colori vegetali e spezie che si svolgerà seguendo la stagionalità delle piante. Gli alunni effettueranno alcuni passaggi dell'estrazione del colore.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	/	AULA	ESTERNE
LABORATORIO DI LEGATORIA ARTIGIANALE	Il laboratorio nasce dal desiderio di far conoscere l'antica arte della legatoria dei libri. Gli incontri guidati da un'esperta verteranno sulla storia dell'evoluzione della rilegatura che coincide con la storia stessa del libro. Verranno illustrate diverse tecniche di rilegatura Infine gli alunni si cimenteranno nella rilegatura dei testi da loro prodotti durante il corso dell'anno per giungere alla realizzazione di un proprio libro.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI SECONDE E TERZE SCUOLA PRIMARIA DI URBANIA	AULA	ESTERNE
PICCOLI STORICI: ALLA SCOPERTA DELLE FONTI	Nella classe terza, si inizia lo studio della storia che permette, grazie ai suoi approcci innovativi e multidisciplinari, di "tuffare" i bambini in un viaggio attraverso il tempo e nel passato. Il lavoro dello storico, infatti, rimane per i bambini affascinante e divertente perché	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA URBANIA	AULA	ESTERNE

	consente di apprendere tramite l'esperienza diretta e la scoperta. Finalità: Il progetto si propone di far sperimentare ai bambini di classe terza il lavoro dello storico e lo studio delle fonti Obiettivi: - comprendere come lavora lo storico (fasi e strumenti) - distinguere tra i diversi tipi di fonte storica - analizzare le fonti storiche - imparare a catalogare le fonti Attività: · Introduzione dell'argomento e motivazione degli alunni · Classificare le diverse fonti fornite · Analisi delle fonti · Catalogazione delle fonti sul "quaderno dello storico"		Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto				
PROVE MT	Le prove MT permettono all'insegnante di verificare la correttezza, la rapidità e la comprensione della lettura di un brano e di monitorare in precisi momenti dell'anno scolastico (iniziale, intermedio e finale) il corretto sviluppo di tali abilità, consentendo di individuare tempestivamente eventuali difficoltà di apprendimento. Verranno svolte PROVE DI COMPRENSIONE DEL TESTO – DETTATO – LETTURA DI UN BRANO	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate	Competenza alfabetica funzionale	Classi 2^A - 2^ B scuola primaria di Urbania Classe 2^ A scuola primaria di Peglio	AULA	INTERNE

CODING CON SCRATCH	Verranno svolte attività con l'utilizzo del software Scratch 3.0; attività di coding visuale applicato alla creazione di piccole storie, giochi, sRide e stimoli per rinforzare argomenti e attività delle ore curricolari. Grazie alla programmazione gli alunni diverranno soggetti attivi nell'interazione con la tecnologia, imparando a utilizzare le logiche proprie del pensiero computazionale in modo da realizzare il funzionamento desiderato. Si acquisirà quindi una forma mentis capace di sviluppare un approccio attivo, analitico e consapevole rispetto all'impiego delle tecnologie e capace di affrontare problemi complessi in qualsiasi contesto. Gli alunni acquisiranno le competenze necessarie alla realizzazione di un progetto che possa concretizzare le loro aspirazioni creative.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNI CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA DI PEGLIO	AULA	ESTERNE
APPRENDERE, SPERIMENTANDO, CON IL TINKERING	Il tinkering è un approccio all'apprendimento basato sull'azione che incoraggia gli studenti a manipolare, modificare e costruire oggetti; fisici o concettuali digitali. È un gioco creativo che stimola la curiosità scientifica, tecnologica e l'attitudine alla risoluzione dei problemi. Gli incontri prevederanno un primo approccio al funzionamento degli oggetti; e la costruzione e	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSI TERZA E QUARTA SCUOLA PRIMARIA DI PEGLIO	AULA	ESTERNE

	l'assemblaggio di semplici elementi elettronici, per scoprire la magia dei circuiti, dei motori e dei led. Le attività pratiche di tinkering pongono la metodologia Project Based Learning al centro della scena: attraverso il processo ciclico, in cui ogni interazione è composta da cinque passaggi (immagina, crea, gioca, condividi e rifletti), si costruiranno oggetti capaci di interagire con l'ambiente circostante.			Competenza imprenditoriale			
INSIEME PER UNA DIETA BIO	Il progetto verrà attuato in collaborazione con la ditta "Lo Scoiattolo", l'azienda che si occupa della gestione della mensa scolastica. La classe 4^a svolgerà incontri con la nutrizionista della mensa per avviare i bambini alla conoscenza della tipologia degli alimenti, del loro valore nutrizionale, della piramide alimentare e delle caratteristiche di alcuni prodotti. Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni a quelli che sono i principi fondamentali di una sana alimentazione per una crescita armonica ed equilibrata e di renderli direttamente partecipi alla stesura del menù della mensa scolastica.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	ALUNNI CLASSE 4 ^a SCUOLA PRIMARIA - PEGLIO	AULA GENERICA E MENSA SCOLASTICA	INTERNE ESTERNE

IMPARIAMO DALL'AMBIENTE	Il progetto coinvolge tutte le classi della Scuola primaria di Peglio, ha lo scopo di divulgare, sensibilizzare e promuovere la cultura naturalistico-ambientale e prevede l'intervento di esperti del CEA di Urbino che propongono attività e laboratori di educazione ambientale. “COLORIAMO CON LE PIANTE” – classi prima e seconda Riconoscimento delle piante tintorie e loro utilizzo. Laboratorio in cui si realizzerà un acquerello con colori vegetali e spezie. “L'ERA DEI DINOSAURI, VIAGGIO NEL MONDOPERDUTO” – classe terza Cos'è un fossile e come si forma, tipologie di fossili, esempi di fossili della nostra zona. Laboratorio: gli alunni, nei panni di un paleontologo, dovranno ricostruire un ambiente del mesozoico con i dinosauri che lo abitavano. “LABORATORIO DI CHIMICA” – classe quarta La chimica è fondamentale per capire il mondo che ci circonda. Concetti di atomo e molecola, legami chimici... Laboratorio: Sperimentazione di diverse reazioni chimiche durante le quali gli alunni metteranno in pratica ciò che è stato spiegato “LA CHIMICA DELLA DIGESTIONE” – classe quinta Si seguirà il percorso che fa il cibo nel nostro apparato digerente, dall'inizio alla fine! Laboratorio: Un	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare aumentare l'interazione con le	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	TUTTE LE CLASSI DI PEGLIO	LABORATORI AULA	ESTERNE

	percorso di esperimenti che intreccia anatomia e chimica.	famiglie e con la comunità locale					
L'ORTO VA A SCUOLA	Il progetto "L'Orto va a scuola" coinvolge tutte le classi della scuola primaria di Peglio e prevede la realizzazione di un orto sinergico in cassette per la coltivazione di ortaggi stagionali e fiori. Fare l'orto è aula a cielo aperto, è riconoscere il colore, il sapore, il profumo della terra, è apprendimento attivo, esperienza di vita ed anche palestra a cielo aperto. L'orto diventa così strumento esperienziale a supporto della conoscenza scientifica, permette di sviluppare autonomie e abilità, promuove il senso di responsabilità dei bambini attraverso il "prendersi cura" dell'ambiente, di se stessi e dei saperi. Il progetto servirà anche a sollecitare l'interesse e l'attenzione degli alunni verso le discipline curriculari e a evidenziare la realtà attraverso l'osservare, il conoscere, il descrivere. Le attività prevedono il coinvolgimento di tutte le dimensioni per sollecitare esperienze di apprendimento e di riuscita dei soggetti coinvolti anche grazie alla collaborazione e alla valorizzazione di quelle capacità che all'interno della classe fanno fatica a connotarsi come tali.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale,	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza multilinguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI PEGLIO	LABORATORI: ORTO IN CASSETTA AULA: AULA SCOLASTICA E AULA ALL'APERTO	INTERNE

ROBOTICA CON BEE-BOT	La programmazione e l'utilizzo dei kit didattici per la robotica educativa stimolano la creatività e l'interdisciplinarietà attraverso l'interazione sul piano fisico, elettronico ed informatico. Si acquisiranno le competenze necessarie per costruire, inventare, programmare attività immersive e gratificanti su robotica, coding, scienze e tecnologia. Durante il corso si programmeranno le periferiche dei robot e si esploreranno le funzionalità applicative.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	CLASSE PRIMA E CLASSE SECONDA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI PEGLIO	LABORATORI AULA (classe o salone)	ESTERNE
BOCCIANDO SI IMPARA	• Esercizi e giochi con bocce di stoffa • Esercizi di accosto • Esercizi di bocciata • Giochi con accosto e bocciata • Torneo finale	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Continuità e orientamento	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	ALUNNI CLASSI: II-III-IV	PALESTRA SCUOLA PRIMARIA-PALLONE TENNIS-BOCCIODROMO	ESTERNE

MINIBASKET	• Esercizi e giochi di manipolazione e sensibilizzazione della palla • Esercizi e giochi di coordinazione oculo-manuale • Giochi propedeutici al minibasket • Gioco: Baby basket	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	ALUNNI CLASSI: I- II-III	PALESTRA SCUOLA PRIMARIA E PALLONE TENNIS	ESTERNE
PER IL DOMANI..... RICICLO CON LE MANI	Il progetto "Per il domani....riciclo con le mani " offre un'esperienza educativa integrata, che unisce il rispetto per l'ambiente alla crescita delle competenze linguistiche, scientifiche, tecnologiche e artistiche dei bambini. Attraverso un approccio interdisciplinare, in linea con le Indicazioni Nazionali 2012 e con le nuove linee guida per l'Ed. civica, il progetto mira a promuovere nei bambini la consapevolezza che ogni piccola azione, come il riciclo della carta, può contribuire alla salvaguardia del nostro pianeta, favorendo lo sviluppo di competenze essenziali per la loro crescita.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA DI URBANIA	AULA	INTERNE ESTERNE

		ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio		Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale			
GIOCALCIANDO	Premesso l'aspetto educativo e formativo dell'attività sportiva, opportunamente strutturata ed articolata, il presente progetto si pone i seguenti obiettivi: - Concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali, mediante la verifica vissuta in esperienze di gioco e di avviamento sportivo, nell'esigenza di regole e di rispetto delle stesse; - Favorire lo sviluppo cognitivo, stimolando la capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi ed aiutando gli allievi ad acquisire elevati livelli di autonomia personale, di consapevolezza corporea e di competenze motorie; - Costituire un prezioso supporto alla didattica, soprattutto quando tale attività è mirata ad un totale coinvolgimento delle scolaresche senza distinzione alcuna, ad un pieno inserimento di tutti gli alunni e ad una reale integrazione degli alunni diversamente abili.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	/	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	CLASSI 1-2-3 DELLA PRIMARIA DI URBANIA	STRUTTURE E SPORTIVE	ESTERNE

LA LEGGEREZZA DELL'ACQUA	Premesso l'aspetto educativo e formativo dell'attività sportiva, opportunamente strutturata ed articolata, il presente progetto si pone i seguenti obiettivi: - Introduzione al mondo dell'acqua, ambientamento e acquisizione delle abilità acquatiche (galleggiamento, scivolamento, spostamento); - Sviluppo delle capacità coordinative e controllo motorio; - Miglioramento dello schema corporeo adattandolo alle nuove situazioni nell'ambiente acqua, - Aumento della partecipazione favorendo l'integrazione e la socializzazione; - Potenziamento degli aspetti salutistici; - Trasmettere i valori positivi della pratica sportiva e l'equilibrato concetto di competizione; - Favorire l'integrazione dell'educazione motoria nell'ambito delle attività didattiche considerando il movimento alla pari di altri linguaggi.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport	/	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Classi 1/2/3/4/5	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE ESTERNE
IL MONDO DEGLI IM POLLINATORI SELVATICI	Attività di conoscenza del mondo degli insetti impollinatori, del loro ruolo negli ecosistemi naturali, seminaturali ed urbani. Realizzazione da parte degli alunni di un nido ciascuno per ospitare api solitarie.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di	ALUNNI DELLE DUE CLASSI PRIME - SEDE VIA TASSO	AULA	ESTERNE

		tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti		imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza				

7. PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
PROGETTO TEATRO: SCRIVIAMO LA NOSTRA OPERA	L'uso dello strumento teatro comporta: conoscenza di sé e degli altri attraverso una serie di esercizi (laboratorio) che partono dal singolo soggetto per arrivare a lavorare in gruppo. Gli strumenti quali il corpo, il gesto e la voce vengono trattati dapprima separatamente e successivamente insieme per una maggiore consapevolezza. Dopo una prima parte si procederà alla messinscena che è la restituzione del lavoro svolto durante tutto il percorso. Tutte le attività sono inclusive e adatte ad ogni tipologia di preparazione o di predisposizione.	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SEC. I° GRADO	STRUTTURE SPORTIVE (PALESTRA)	INTERNE ESTERNE

SCUOLA ATTIVA JUNIOR	E' un percorso multisportivo per favorire la scoperta di discipline diverse con una attenzione particolare all'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base.	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale	SEC. I° GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE ESTERNE
NOS AMIS FRANÇAIS (1 PARTE)	Ricerca di partner/istituti all'estero con cui collaborare per dare vita ad uno scambio e ad una collaborazione tra insegnanti per dar vita a progetti didattici a distanza supportati da strumenti di ricerca che consentono di esplorare le pagine degli insegnanti e proporre idee. La prospettiva futura, in una seconda fase, è quella di dare vita anche ad un gemellaggio tale che possa permettere ai nostri alunni di recarsi in un paese francofono e di accogliere i gemelli anche in casa.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza multi linguistica Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza	CLASSI SECONDE	AULA GENERICA	INTERNE

		Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio		Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale			
MI SFIDO	Gli alunni delle classi prime e seconde e gli alunni delle classi del tempo prolungato verranno impegnati in LABORATORI in orario curricolare pomeridiano al fine di partecipare a concorsi di istituto, che permetteranno ad alcuni alunni di qualificarsi per le gare nazionali (in orario extra-curricolare). I concorsi a cui verranno iscritti sono: 1. CAMPIONATO di "GIOCHI MATEMATICI" 2. MATEMATICA PER TUTTI 3. GEOMETRIKO (solo le classi terze del tempo prolungato) La partecipazione alle gare di Istituto e alla fasi nazionali, oltre che di stimolo agli alunni, risulta, per i docenti un CORSO DI FORMAZIONE che permette di apprendere e mettere in pratica metodologie didattiche innovative.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNI DELLE CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE ISCRITTI AL TEMPO PROLUNGATO	AULA GENERICA	INTERNE

LA CHIMICA IN CUCINA	L'attività sarà svolta in orario pomeridiano e costituisce il "Laboratorio della Chimica in cucina". Tale laboratorio si articola in quattro incontri per ciascun gruppo (8 lezioni): 1. Conservazione degli alimenti : essiccazione della frutta 2. Conservazione degli alimenti : realizzazione di una composta di frutta. 3. Riconoscimento della presenza di amido in alcuni alimenti 4. La lievito e il processo di lievitazione: preparazione di pizza o pane 5. I grassi: preparazione di burro e realizzazione di crostata con burro e composta di frutta	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNI DELLE CLASSI 2 A, 2C E GLI ALUNNI DI PRIMA CHE FREQUENTANO IL TEMPO PROLUNGATO	LABORATORIO SCIENZE SECONDARIA I° GRADO	INTERNE
NOI BRIGANTI	Il progetto prevede, per le classi seconde, la presentazione da parte della Cooperativa Sociale Alpha Onlus del Documentario "Cammino dei Briganti" e del progetto collegato con operatori e ragazzi con fragilità mentali. Per le classi terze, che l'anno scorso hanno partecipato alla prima parte, un'escursione nei sentieri dei Briganti. L'intento è quello di: - far conoscere la storia e i percorsi dei briganti che non erano malviventi, erano più simili a partigiani, lottavano contro l'invasione dei Sabaudi che avevano costretto il popolo a entrare nell'esercito. Erano spiriti liberi, che non volevano assoggettarsi ai nuovi padroni, e per questo erano entrati in clandestinità; - far conoscere i risvolti positivi nel camminare immersi nella natura. Lo scopo è anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della Salute Mentale, entrare	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	/	Competenza in materia di consapevolezza a ed espressione culturale	CLASSI SECONDE E TERZE	AULA GENERICA SENTIERI	ESTERNE

	nelle scuole con il documentario utilizzandolo come spunto per discussioni e confronti con professionisti del settore: Medici Psichiatri del DSM Area Vasta n. 1, Assistenti Sociali del CSM Area Vasta 1, Psicologi e Educatori della Cooperativa Sociale Alpha per sensibilizzare studenti e famiglie; per il superamento di alcuni stereotipi che limitano la richiesta di aiuto; tentare di dare strumenti in più alla Scuola per la prevenzione.						
PROGETTO DI PI	Per una più efficace inclusione dell'alunno P. D. nella scuola secondaria di primo grado è necessario lavorare maggiormente sull'acquisizione delle autonomie e della socializzazione, per questo, insieme al supervisore, si è pensato di far frequentare D. più ore possibili in palestra e anche nel laboratorio di arte. Per fare questo l'alunno dovrà utilizzare la palestra e il laboratorio di arte, insieme a ragazzi di altre classi. In base alla compatibilità d'orario e alle scelte didattiche, D. frequenterà la palestra con altre classi: il lunedì insieme alla classe III ^A C dalle 9.10 alle 10.10 e con la I ^A A dalle 10.10 alle 12.10; il martedì insieme alla classe I ^A C dalle 10.10 alle 12.10; il mercoledì insieme alla classe II ^A C dalle 9.10 alle 11.10; il sabato insieme alla classe II ^A A dalle 8.10 alle 10.10. Frequenterà invece il laboratorio di arte anche il giovedì dalle 8.10 alle 10.10 con la classe II ^A C. Oltre alle classi sopra elencate, all'occorrenza, D. potrà frequentare la scuola anche insieme ad altre classi.	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	ALUNNO	LABORATORIO ARTE E IMMAGINE STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

8. PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività	Obiettivi formativi del PTOF	Priorità desunte dal RAV	Risultati attesi	Destinatari	Risorse materiali	Risorse professionali
CORSO PER LA FORMAZIONE PILOTI UAS NELLE CATEGORIE OPEN A1-A3 - CORSO BASE	Il corso è rivolto agli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età. Finalizzato a sviluppare nuove competenze utili in numerosi ambiti professionali, agricoltura, archeologia, rilievi tecnici, fotografia, marketing, attraverso un percorso didattico, teorico e pratico, che porti gli alunni a conoscere le regole per pilotare un drone in sicurezza. Il corso è propedeutico a sostenere l'esame per conseguire la patente dei droni per la categoria open A1/A3 per droni con massa superiore a 250 grammi e inferiore a 25 chili.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	AULA (informatica)	INTERNE

PREPARIAMOCI ALLO STEM_TINKERC AD/VR/STAMPA NTE 3D	Il corso prevede l'utilizzo di applicazioni online accessibili con account istituzionale per la creazione di oggetti grafici base e tridimensionali e primo utilizzo di visore vr realtà virtuale nonché produzione di manufatti in materiale plastico attraverso l'utilizzo di stampante 3D. La formazione è rivolta agli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Urbania Indirizzo secondaria di secondo grado.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	SECONDARI A II GRADO	AULA (informatica)	INTERNE
ESAMI ICDL PER ESTERNI	Sessioni di esame per il conseguimento delle certificazioni ICDL.	Consentire ai candidati esterni di acquisire le competenze digitali e quindi le certificazioni informatiche sostenendo gli esami nel nostro Test Center ICDL AICA	Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate	Competenza digitale	SECONDARI A II GRADO ED ESTERNI	LABORATORI (INFORMATICA.)	INTERNE

BASKIN	Il Progetto cerca di favorire la cultura dell'inclusione tramite la pratica sportiva, per permettere a ragazzi e ragazze, sia con disabilità che senza, di giocare insieme vivendo l'emozione di esperienze reciprocamente arricchenti favorendo l'integrazione dei ragazzi diversamente abili con i ragazzi normodotati, tenendo presente le differenti abilità di ciascun atleta, affinché ognuno apporti al gruppo il proprio contributo personale. Si cercherà di costruire nei ragazzi diversamente abili l'attitudine a sviluppare delle responsabilità, a prendere decisioni, a fare scelte individuali ma anche in funzione degli altri, ad avere finalmente un ruolo determinante	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE
CLASSI IN GIOCO	Il Progetto prevede l'attività di promozione sportiva che costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di cittadinanza	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	giovanili e a prevenire la dispersione scolastica. Il nostro compito è quello di far acquisire ai ragazzi la capacità di gestirsi in un confronto agonistico con coetanei della propria scuola, di altre scuole, del medesimo livello o di livello superiore cercando di sfruttare al meglio le proprie capacità, sentendosi parte di un gruppo, rispettando l'avversario, l'arbitro e accettando con serenità il risultato finale.	praticanti attività sportiva agonistica					
G.S.S	L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica. Obiettivo principale è far acquisire ai ragazzi la capacità di gestirsi in un confronto agonistico con coetanei della propria scuola, di altre scuole, del medesimo livello o di livello superiore cercando di sfruttare al meglio le proprie	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	capacità, sentendosi parte di un gruppo, rispettando l'avversario, l'arbitro e accettando con serenità il risultato finale						
INSIEMME...PIU' RESISTENTI	L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica. Obiettivo principale è far acquisire ai ragazzi la capacità di gestirsi in un confronto agonistico con coetanei della propria scuola, del medesimo livello o di livello superiore cercando di sfruttare al meglio le proprie capacità, sentendosi parte di un gruppo, rispettando l'avversario e accettando con serenità il risultato finale	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

NUOTO	L'approccio dei ragazzi a tale disciplina crea potenzialità estremamente utili al raggiungimento dei migliori risultati nel processo di formazione personale e nel processo d'integrazione sociale delle comunità sempre più numerose di ragazzi e ragazze stranieri. Permette inoltre di percepire il proprio corpo in contesti non abituali quali l'acqua	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE
SCUOLA...IN CAMMINO	Progetto con finalità di carattere formativo, legato all'educazione e formazione della personalità nel rispetto dell'ambiente e dei rapporti tra individui, con l'obiettivo di stimolare aspetti motivazionali e di autostima tesi allo star bene a scuola. L'attività di promozione sportiva, legata anche alla situazione emergenziale riferita a Covid '19, costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	giovanili. La "scuola ..."IN CAMMINO" favorisce il desiderio di esplorare il fuori liberamente, secondo i singoli e diversi interessi: la ricerca autonoma e collaborativa, che viene sostenuta dal ruolo di mediatore del docente, che favorisce lo svolgimento della didattica attiva						
GRUPPO SPORTIVO POMERIDIANO	Progetto con finalità di carattere formativo legato all'educazione e formazione della personalità nel rispetto dell'ambiente fisico e dei rapporti tra individui. Con l'obiettivo di stimolare aspetti motivazionali e di autostima tesi allo star bene a scuola e quindi al raggiungimento del massimo profitto scolastico. L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del POF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica. Puntiamo ad un'ampia partecipazione all'attività	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	INTERNE

	ludico - sportiva d'istituto come contributo alla prevenzione e rimozione del disagio giovanile nei suoi vari aspetti e con lo scopo di favorire la pratica sportiva anche degli studenti che non usufruiscono di altre opportunità, verrà dato massimo spazio alle attività d'istituto attraverso tornei di classe di pallavolo, calcetto, badminton,), nuoto, atletica, campestre e attività di promozione e avviamento, senza peraltro disattendere la valorizzazione dei più capaci e dei più svantaggiati.						
GREEN SCHOOL	Eventi di sensibilizzazione sui temi ambientali con la collaborazione di Legambiente e del Comune di Urbana, uscite nel territorio che vedono protagonisti gli studenti nella raccolta dei rifiuti. Come conclusione del progetto si proporranno nel mese di giugno uscite in cui gruppi di 3-4 classi del biennio percorreranno il sentiero del Duca pulendo lungo il percorso, arrivando alla Colonia dove si svolgerà un pic-nic con merenda propria e giochi di gruppo per favorire la conoscenza e socializzazione anche al di fuori della propria classe.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO (CLASSI DEL BIENNIO TECNICO E PROFESSIONALE)	AULA	INTERNE ESTERNE

		potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali					
SCUOLA SULLA NEVE	L'iniziativa formativa si propone, oltre che svolgere un vero e proprio compito di realtà per ciò che concerne la didattica digitale, promuovere la conoscenza sia della montagna che dell'attività sportiva dello Sci all'interno della scuola, offrendo un'iniziativa che consentirà ai partecipanti un approccio alla montagna, alla neve, allo sci, alla meteorologia il tutto caratterizzato da un alto valore educativo e didattico in quanto attività formativa di crescita per tutti gli alunni. Si ritiene infatti che l'attività sportiva svolta in montagna e sulla neve sia in grado di	Suscitare nei giovani la consuetudine all'attività motoria all'aria aperta e di conseguenza educarli al rispetto dell'ambiente; Stimolare la capacità a superare le difficoltà legate all'ambiente invernale montano (freddo, neve, ghiaccio, paura) non sempre amico; Migliorare le capacità di socializzazione	Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e II grado	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	STRUTTURE SPORTIVE	ESTERNE

	promuovere il rispetto della natura e l'osservanza di regole, che la pratica dello sci impone.	degli allievi nel rispetto degli altri e di se stessi.					
SPORTELLLO D'ASCOLTO	La presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o ancora tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza. È uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce. Lo Psicologo Scolastico, dunque, è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale. Il servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO	AULA (aula generica)	ESTERNE

	ri-orientare l'adolescente in difficoltà. La riflessione con l'esperto permette di ridurre la confusione, ristabilire ordini di priorità sulla base dei valori del ragazzo, focalizzare le proprie esigenze tenendole separate dalle pressioni di tipo sociale cui l'adolescente è sensibile.	della ricerca il 18 dicembre 2014 Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti					
SOGGIORNO STUDIO IN UN PAESE DI LINGUA INGLESE	Soggiorno-studio di una settimana in un paese di lingua inglese con docenti accompagnatori (almeno 1 ogni 15 alunni) con spese a carico delle famiglie. Gli studenti e gli accompagnatori alloggeranno presso famiglie. Il soggiorno prevede 20 ore (da 45 min.) di corso di lingua inglese, attività varie organizzate dalla scuola ospitante, 3 escursioni di mezza giornata, 1/2 attività serali e 1 escursione di una intera giornata.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning	Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado	Competenza multi linguistica Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	SECONDARI A II GRADO		INTERNE



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "DELLA ROVERE"

61049 URBANIA (PU)

Presidenza e Segreteria Centrale: Via Nardi, 2 - Tel. 0722319435 Uffici Istituto Superiore di 2° grado:
Via Garibaldi, 63 - Tel. 0722319898

E-mail: PSIS00700A@istruzione.it - PEC: PSIS00700A@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2023 – 2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°			
	SC. INF.	SC. PRIM.	SEC. I GR.	SEC. II GR.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	di cui:	di cui:	di cui:	30 di cui:
➤ Minorati vista		1	1	
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	5	5	4	30
2. disturbi evolutivi specifici	PRIMAR. 19 di cui:	SEC. I GR. 32 di cui:	SEC. II GR. 67 di cui:	
➤ DSA	7	12	65	
➤ ADHD	2	5	1	
➤ Borderline cognitivo	0	0	1	
➤ Altro	10	15	8	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	PRIMAR. 23 di cui:	SEC. I GR. 14 di cui	SEC. II GR. 9 di cui:	
➤ Socio-economico	3	1	1	
➤ Linguistico-culturale	16	12	16	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4	1	3	
4. studenti atleti di alto livello			0	
BES certificati	14	29	74	
BES non certificati	28	16	23	
Totali BES certificati	109			
Totali BES non certificati	94			
N° PEI redatti dai GLHO	SC. INF. 3	PRIM. 14	SEC. I GR. 8	SEC. II GR. 29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13 PRIM.		SEC. I GR. 28	SEC. II GR. 52
N° di PDP e PFP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	PRIM. 24		SEC. I GR. 16	SEC. II GR. 10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Tipologia d'intervento</i>	Numero
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	21 II ciclo 15 I ciclo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	8 II ciclo 8 I ciclo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		5
Referenti di Istituto BES (disabilità, DES, svantaggio/disagio)		5
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	Comitato genitori	

A. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti di classe e simili	Partecipazione a GLI – GLHO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
C. Coinvolgimento	Informazione /formazione su genitorialità e	sì

famiglie	psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Coinvolgimento nella fornitura di risorse	sì
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti con il servizio psico-pedagogico per l'età evolutiva dell'Unione dei Comuni Montani "La scuola per tutti"	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
F. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	sì
Ambiti di intervento del PAI :		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;		

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola;
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
Potenziamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti;
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione;
Le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) II GLHI - definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili; - individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili; - individua le risorse di sostegno necessarie a garantire l'integrazione scolastica dei propri alunni disabili da richiedere al competente Ufficio Scolastico Provinciale; - provvede a distribuire ai singoli alunni la dotazione organica di sostegno assegnata; - propone azioni volte a favorire il successo del processo d'integrazione. COMMISSIONE INTEGRAZIONE - Supporta i docenti nella somministrazione delle prove di screening; - Raccoglie i dati delle prove e li elabora; - Suggerisce e supporta le azioni di recupero/consolidamento in collaborazione con la famiglia. - Consegna i risultati delle prove alla famiglia; - Accompagna la famiglia nelle procedure di accertamento diagnostico, in collaborazione con la figura strumentale e i docenti di classe; - Collabora con la Figura Strumentale all'avvio della presa in carico; - Aiuta alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P) con i docenti di classe e con eventuali clinici presenti, in collaborazione con la famiglia; - Fornisce in itinere il necessario supporto didattico-metodologico ai docenti di classe; - Collabora con la Funzione Strumentale e con la segreteria all'aggiornamento dell'archivio dei fascicoli degli alunni DSA, e D.A; - Gestisce l'utilizzo degli strumenti e degli ausili. II GLI - rilevazione dei BES presenti nella scuola; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR. In particolare i docenti di sostegno intervengono facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni. - I docenti curriculari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre pongono in essere differenti modalità/strategie didattiche: apprendimento cooperativo, tutoraggio, didattica laboratoriale, ...
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Mediante un raccordo con CTI-CTS e con altre scuole della Provincia si attiveranno percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le varie forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive ➤ Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. ➤ Gli alunni con disabilità sono valutati in base al PEI. Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione (specificando obiettivi minimi e abilità essenziali), misto oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. ➤ Gli alunni con DSA/BES sono valutati in base al PDP.
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola L'insegnante di sostegno, in qualità di insegnante di classe, organizza il suo intervento in relazione al PEI dell'alunno disabile e alle esigenze inclusive in rapporto alla classe di appartenenza; pertanto il suo intervento terrà conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti di lavoro di gruppo e laboratoriali. I docenti di sostegno si confrontano periodicamente sulle problematiche relative alla disabilità.
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La scuola si raccorda con CTS e CTI in relazione a risorse umane e materiali. In riferimento al servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Urbania e Peglio si intende promuovere un costante raccordo al fine di potenziare tutte le attività finalizzate all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli nell'ottica della valorizzazione della corresponsabilità educativa. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Potenziamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- tiene conto delle diversità come risorsa/opportunità
- sostiene il potenziamento delle abilità che coesistono con le disabilità
- tiene conto dei vari stili di apprendimento
- si avvale di strategie educative e didattiche diversificate
- si avvale di strumenti e materiali didattici diversificati e integrati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le attività a favore di una didattica inclusiva prevedono l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali di cui la scuola dispone, in particolare:

- rispetto alle risorse umane si tiene conto delle esperienze formative e delle competenze professionali del personale scolastico.
- periodicamente si procede con una ricognizione delle risorse materiali e strutturali, tale da garantire un utilizzo il più possibile rispondente ai bisogni formativi degli alunni; in particolare la scuola è dotata di una sufficiente dotazione libraria relativa alle attività di didattica integrativa; occorre valorizzare inoltre gli spazi scolastici per le attività laboratoriali quali l'aula d'informatica, la palestra, il laboratorio di scienze e valorizzare l'utilizzo funzionale degli strumenti informatici all'interno delle classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI, il GLHI e la Commissione Integrazione si occupano delle attività di monitoraggio, progettazione, ricognizione delle esigenze, aggiornamento della modulistica, richieste di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PTOF della scuola prevede il Patto di corresponsabilità educativa per il Primo e il Secondo ciclo, tra scuola, famiglia e alunno.

La scuola del primo ciclo ha predisposto un curriculum verticale con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Tale curriculum è pubblicato sul sito della scuola.

Per la Scuola secondaria di I grado il collegio docenti individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo in ambito scolastico, la reale attuazione delle indicazioni ministeriali e la diretta organizzazione delle attività.

Per la Scuola secondaria di II grado la programmazione nell'area della didattica, al fine di progettare, sperimentare e valutare i processi di cambiamento connessi con l'autonomia, ha come riferimento un quadro generale fondato su un insieme di attività e funzioni tra loro relazionate che ha il suo nucleo elettivo nel Collegio Docenti. Questo organo collegiale individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo in ambito scolastico la reale attuazione delle indicazioni date e la diretta organizzazione delle attività, alle diverse strutture: Assi culturali, Indirizzi e Consigli di Classe. La Scuola secondaria di II grado mette in atto le seguenti azioni per l'Orientamento e il Riorientamento degli alunni:

- in entrata: accoglienza; metodo di studio
- in itinere: dispersione; ri-orientamento.
- in uscita: Università- Formazione professionale - Lavoro

L'Istituto ha redatto un protocollo per l'accoglienza-continuità-orientamento degli alunni stranieri di tutti gli ordini di scuola.

Sperimentazione MOF :

Il nostro Istituto è scuola capofila di una sperimentazione Nazionale. Il modello di scuola che si propone è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, dove gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. Con un'organizzazione diversa dell'orario, degli spazi, delle lezioni, variando le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Presentare lo stesso argomento in modi diversi grazie alla conoscenza di diversi metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti.

Le Funzioni Strumentali

Prof. Ettore Sacchi
Prof. Tommaso Pompei
Ins.te Laura Ciancamerla
Prof.ssa Caterina Mengoni
Prof.ssa Jennifer De Pascalis

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Antonella Accili

 Istituto Omnicomprensivo Della Rovere	61049 URBANIA (PU) Presidenza e Segreteria Centrale: Via Nardi, 2 - Tel. 0722319435 Uffici Istituto Superiore di 2° grado: Via Garibaldi, 63 - Tel. 0722319898 E-mail: PSIS00700A@istruzione.it - PEC: PSIS00700A@pec.istruzione.it	

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO “DELLA ROVERE”

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA - A.S. 2024-25

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

DOCENTI REFERENTI:

Per il primo ciclo: Ins. Francesca Ridolfi e Prof.ssa Francesca Mazzanti.

Per il secondo ciclo: Prof.ssa Incoronata La Piscopia.

DOCENTI PARTECIPANTI: Primo ciclo: tutti i docenti;

Secondo ciclo: i docenti individuati nell'ambito di ciascun consiglio di classe.

PER UN QUADRO GENERALE

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica. Nel primo quadriennio di attuazione della Legge, le scuole del **primo ciclo** hanno individuato propri traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, mentre quelle del **secondo ciclo** di istruzione hanno individuato propri risultati di apprendimento al fine di integrare il curriculum d'istituto con riferimento all'Educazione Civica. Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di progettazione didattica nel **primo** e nel **secondo ciclo** di istruzione al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico **2024/2025**, i curricoli di educazione civica si riferiscono a nuovi traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione a:

1. **tutela dell'ambiente;**
2. **educazione stradale;**
3. **promozione dell'educazione finanziaria.**

Anche il segmento del **secondo ciclo di istruzione**, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per un'impostazione interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe.

Per il **secondo ciclo**, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.

Ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante (ad eccezione della attività comprese nel filone tematico), obbligatorie ai fini del coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria di II grado nei tirocini curriculari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015).

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curriculum di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio" per la scuola secondaria di II grado.

1. Il Curriculum presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curriculum è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe.
3. Il Consiglio di Classe individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione Civica.

ASPETTI CONTENUTISTICI E METODOLOGICI

Le Linee guida mirano a favorire e a sviluppare la conoscenza dei seguenti nuclei concettuali:

1. **Costituzione Italiana** e, di conseguenza, temi relativi come:
 - ordinamento e funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali;
 - concetti di legalità, rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza;
 - simboli di appartenenza a una Nazione, a una civiltà comune, a una comunità e ad un territorio;
 - i diritti e i doveri del cittadino;

- educazione contro ogni forma di discriminazione e di bullismo intese come violenza contro la persona;
 - educazione stradale, finalizzata all'acquisizione di comportamenti responsabili quali utenti della strada.
2. **Sviluppo economico e sostenibilità**, per educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita.
- valorizzazione del lavoro e dell'iniziativa economica privata;
 - cultura di impresa;
 - tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura e la protezione dell'ambiente;
 - rispetto per i beni pubblici;
 - educazione alimentare e alla salute;
 - educazione finanziaria e assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro.
3. **Cittadinanza digitale**, da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale.
- conoscenza e utilizzo degli strumenti tecnologici e dell'approccio agli stessi;
 - valutazione critica dei dati e delle notizie in rete;

In conformità con gli indirizzi ministeriali, occorre evitare l'utilizzo di smartphone e tablet nella scuola dell'infanzia e dello smartphone nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado; nelle scuole del primo ciclo di istruzione il tablet può essere utilizzato per finalità didattiche e inclusive.

COMPETENZE GENERALI DA PROMUOVERE

- Comprende i concetti del prendersi cura di sé e della comunità.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile.
- Promuove il rispetto verso gli altri.
- Rispetta le leggi e le regole comuni nei vari ambienti di convivenza.
- Conosce e comprende i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali.
- Acquisisce consapevolezza dei principali diritti e doveri espressi nella Costituzione.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

SCUOLA DELL'INFANZIA

TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

3-4-5 ANNI

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice. -
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri. -
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.

- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

SCUOLA PRIMARIA

	CONOSCENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
CLASSE PRIMA- SECONDA-TER ZA -QUARTA E QUINTA	Nucleo concettuale n. 1: La Costituzione	1. Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.	• Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri. • Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea. • Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica. • Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.

			● Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.
	2. Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.		● Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali. ● Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali. ● Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell'appartenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria. ● Conoscere l'Unione Europea e l'ONU. Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.
	3. Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola,		● Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla

		nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.	loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni. ● Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi. ● Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.
		4. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.	● Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.
	Nucleo concettuale n. 2: Sviluppo economico e sostenibilità.	5. Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente	● Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata. Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello

		e per la tutela della qualità della vita.	sviluppo economico in Italia ed in Europa. Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali ed urbane dovute alle azioni dell'uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l'impatto negativo delle attività quotidiane sull'ambiente e sul decoro urbano. ● Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi. ● Analizzare, attraverso l'esplorazione e la ricerca all'interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi, e dei trasporti, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici.
	6.	Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.	● Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, ...) anche in collaborazione con la Protezione civile. ● Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.
	7.	Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.	● Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali,

			ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione. ● Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti...) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.
		8. Maturare scelte di tutela del risparmio e assicurative nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.	● Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento. Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio. ● Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro
		9. Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.	● Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità
	Nucleo concettuale n. 3: Cittadinanza digitale.	10. Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.	● Ricercare in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi. ● Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.

			● Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.
		11. Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.	● Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer ● Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer. ● Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.
		12. Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	● Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano. ● Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale. ● Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	CONOSCENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
CLASSI PRIME,	Nucleo concettuale n. 1: La Costituzione	1. Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla	● Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con

SECONDE E TERZE

responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.

- Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.
- Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

			● Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio. ● Aiutare persone in difficoltà, per incrementare la collaborazione e l'inclusione di tutti. Sostenere e supportare persone in difficoltà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità.
		2. Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.	● Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione. Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati. ● Conoscere il valore e il significato dell'appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e saper spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa. ● Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana, della regione, dell'Unione europea e dello stemma comunale; conoscere l'inno nazionale e la sua origine; conoscere l'inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della

			comunità locale e nazionale. Approfondire il significato di Patria e le relative fonti costituzionali. • Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Conoscere il processo di formazione dell'Unione europea, la sua composizione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all'ONU e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l'applicazione o la violazione nell'esperienza o in circostanze note o studiate.
		3. Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.	• Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.

			● Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti. ● Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.
		4. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.	● Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza. Individuare i principi, e i comportamenti individuali e collettivi per la salute, la sicurezza, il benessere psicofisico delle persone; apprendere un salutare stile di vita anche in ambienti sani ed un corretto regime alimentare.
	Nucleo concettuale n. 2: Sviluppo economico e sostenibilità.	5. Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano,	● Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse,

		degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.	individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa. Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro. ● Conoscere i sistemi regolatori che tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli animali, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere. ● Mettere in relazione gli stili di vita delle persone e delle

			comunità con il loro impatto sociale, economico ed ambientale. ● Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore. ● Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.
		6. Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.	● Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore. ● Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.
		7. Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.	● Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari. ● Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e

			dell'importanza di un loro uso responsabile.
		8. Maturare scelte di tutela del risparmio e assicurative nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.	● Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. ● Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.
		9. Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.	● Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.

	Nucleo concettuale n. 3: Cittadinanza digitale.	10. Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.	● Ricercare, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza. ● Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale. ● Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.
		11. Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.	● Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto. ● Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer. ● Utilizzare classi virtuali, forum di discussione a scopo di studio, di ricerca, rispettando le regole della riservatezza, della netiquette e del diritto d'autore.
		12. Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	● Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy. ● Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.

			Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.
SCUOLA SECONDARIA II GRADO			
	CONOSCENZE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
CLASSI DEL BIENNIO E TRIENNIO del tecnico e del professionale	Nucleo concettuale n. 1: La Costituzione	Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sull'importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.	- Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale. - Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle

			persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità. ● Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità,

			partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e d'Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dall'appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale. ● Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.
		2. Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana,	● Individuare le principali realtà economiche del territorio e le

		nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.	formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...). Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà. ● Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi. ● Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della

			sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità. ● Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.

			Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.
		3. Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.	Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.

			● Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione. ● Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali. ● Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire

			dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva. ● Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e

			discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.
		4. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.	Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del web, il gaming, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nell'assistenza sanitaria e sociale.

	Nucleo concettuale n. 2: Sviluppo economico e sostenibilità.	5. Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.	● Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia. ● Conoscere la situazione economica e sociale in Italia,

			nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei. ● Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale. Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio. ● Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

		6. Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.	● Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio. ● Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale. ● Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

		7. Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.	● Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

		8. Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.	● Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata. ● Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche,

			stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.
		9. Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.	● Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.
	Nucleo concettuale n. 3: Cittadinanza digitale.	10. Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.	● Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.

			● Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze. ● Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano. ● Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data". ● Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.
		11. Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.	● Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace. ● Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando

			attivamente e responsabilmente alla vita della comunità. ● Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.
		12. Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	● Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili. ● Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. ● Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguate. ● Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.

			• Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti. • Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale. • Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo. • Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

INDICAZIONI OPERATIVE E METODOLOGICHE

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricoli dei diversi percorsi scolastici; si tratta dunque di far emergere all'interno dei curricoli di istituto elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curricolo e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli

obiettivi specifici in esse contenuti. In sede di pianificazione si individuano percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline, che richiedono la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.

L'insegnamento dell'Educazione civica, articolato in 33 ore annuali, sarà condotto in modo trasversale dai docenti della Scuola primaria e del Consiglio di classe della Scuola Secondaria di I Grado.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, si prevedono attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile che coinvolgono tutti i campi di esperienza (sia unitamente che distintamente) e in particolare "Il sé e l'altro". Inoltre si proporranno ai bambini e alle bambine routine ed esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate per educare alla corretta convivenza, per favorire il graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, della salute, del benessere.

Nella **Scuola Primaria**, all'insegnamento dell'Educazione Civica saranno dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico suddivise tra le singole discipline.

L'insegnamento sarà affidato, in contitolarità, a docenti della classe, tra i quali è individuato un coordinatore e verranno suddivise tra le singole discipline: i docenti di classe decideranno quante ore assegnare a ogni disciplina in base alle proprie esigenze didattiche. Si consiglia, comunque, di ripartire le ore in modo equo tra l'ambito letterario-umanistico e quello scientifico-matematico tenendo sempre presente la trasversalità dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Nella **Scuola Secondaria di I Grado**, le ore, ripartite in 17 + 17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline come segue: italiano 2 ore; storia 1 ora; geografia 1 ora; matematica 1 ora; scienze 2 ore; inglese 1 ora; francese 1 ora; arte 2 ore; tecnologia 2 ore; musica 1 ora; ed. fisica 2 ore e religione (ARC) 1 ora.

Nella **Scuola Secondaria di II Grado**, le ore, ripartite in 16 h per ogni quadrimestre + 1h presentazione UDA, verranno suddivise tra le singole discipline sulla base della programmazione di ciascun Consiglio di Classe.

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e di sensibilizzare gli alunni alla cittadinanza responsabile, verranno rafforzate l'interazione con il territorio e la collaborazione con le famiglie attraverso il Patto di corresponsabilità. Si privilegerà il percorso induttivo e si prenderà spunto dalla esperienza degli allievi e da notizie ed avvenimenti di carattere sociale, politico e giuridico. Accanto all'intervento frontale, si arricchirà il percorso, utilizzando sussidi audiovisivi e multimediali, stimolando lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto ed al senso critico, attività di scuola all'aperto. I docenti proporranno attività che fanno leva principalmente su metodologie di didattica attiva per consentire il massimo coinvolgimento da parte degli studenti, in particolare:

- Compiti di realtà
- Peer education
- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale

- Didattica digitale
- Didattica per progetti
- Giochi di ruolo/studi di caso
- Approccio narrativo e metacognitivo
- Conversazione clinica
- Problem solving
- Lettura e analisi di testi
- Lavori e ricerche di approfondimento anche in modalità multimediale
- Metodo “learning by doing”

(Le metodologie indicate rientrano nel MOF “Modello Organizzativo Finlandese” di cui la scuola è capofila)

VALUTAZIONE

FATTORI CHE CONCORRONO ALLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

L'insegnamento trasversale dell'Educazione sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali che saranno coerenti con le competenze, abilità e conoscenze indicate nelle programmazioni e affrontate durante l'attività didattica.

La valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del **primo ciclo** e i risultati di apprendimento del **secondo ciclo** degli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione.

In particolare si terrà conto di:

- Situazione di partenza dell'alunno
- Interesse per la disciplina, partecipazione e impegno
- Capacità di acquisizione delle conoscenze e delle abilità della disciplina
- Livello di padronanza delle competenze
- Progressi compiuti rispetto ai livelli iniziali registrati
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione intermedie e finali (Allegato 1)

ARTICOLAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

All'interno della Scuola dell'Infanzia, vengono proposti percorsi e attività che coinvolgono tutti i campi di esperienza per sviluppare competenze personali, sociali e di cittadinanza, come:

- il circle time come routine: narrare esperienze personali, ascoltare gli altri, aspettare il proprio turno di parola; ipotizzare regole di vita quotidiana per il gioco e durante le attività.
- ascolto di storie, fiabe, favole o albi illustrati sui Diritti dei bambini con riflessione sulle azioni, sui sentimenti, sulle emozioni dei personaggi, e loro drammatizzazione;
- giochi motori per osservare il proprio corpo, rappresentarlo, fare ipotesi sul suo funzionamento e riflettere su come mantenerlo in salute;
- uscite didattiche per comprendere l'importanza dell'educazione stradale;
- invenzione di rime, conte, semplici canzoncine sui temi di cittadinanza trattati;
- lettura e discussione di alcuni articoli della Costituzione partendo da vissuti quotidiani o dalla lettura di libri sull'argomento con la mediazione dell'adulto e con la necessaria gradualità secondo l'età;
- osservazione di ambienti naturali e organismi viventi nel loro habitat, prendersi cura di animali e piante (formicai, aiuole, orti didattici) e formulazione di ipotesi su come salvaguardare l'ambiente mettendo in atto piccoli comportamenti quotidiani;
- assegnazione di incarichi per la gestione delle attività della sezione e della scuola;
- giochi simbolici e attività espressive varie.

SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria i docenti di classe inseriranno dei percorsi interdisciplinari relativi all'Educazione Civica all'interno delle UDA che verranno elaborate nei format MOF e all'interno delle attività scolastiche in genere. *

In particolare, il filo conduttore delle varie attività proposte sarà l'Educazione alla bellezza, dove gli alunni diventeranno essi stessi custodi del bello:

- 1- il bello di stare insieme (rispetto delle regole/legalità, empatia);
- 2- il bello di avere dei diritti (Costituzione italiana e Carta dei Diritti);
- 3- il bello dell'ambiente naturale che ci circonda (salvaguardia, sviluppo sostenibile, biodiversità, raccolta differenziata, riciclaggio e Agenda 2030);
- 4- il bello del nostro patrimonio artistico-culturale;
- 5- il bello di scoprire e approfondire le nostre conoscenze in sicurezza.

I sopracitati punti afferiscono tutti ai tre nuclei tematici a cui fanno riferimento le Linee guide per l'insegnamento dell'Educazione civica: i primi due sono relative al primo nucleo "Costituzione", il terzo e il quarto al secondo nucleo sullo "Sviluppo economico e sostenibilità" e il quinto al terzo nucleo "Cittadinanza digitale".

*Per il dettaglio si rinvia alle programmazioni disciplinari e alle attività documentate negli appositi format MOF.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DESTINATARI	INTERVENTI DIDATTICI	CONTENUTI*	FINALITA' E OBIETTIVI
CLASSI PRIME	1. Goal 11 dell'Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. La città. La scuola. Conosciamo l'ambiente in cui viviamo? Che cosa possiamo fare per esso? 2. Moduli di orientamento formativo. 3. Laboratori interdisciplinari in orario curricolare e pomeridiano (per gli	Il metodo di studio La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa Il senso di responsabilità Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa La conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Attività di accoglienza Laboratori interdisciplinari Partecipazione a gare e concorsi di vario genere. Il territorio	- Interiorizzare comportamenti adeguati al rispetto di sé. - Interiorizzare comportamenti adeguati a una convivenza civile improntata sul rispetto delle regole, delle persone e delle cose e sulla solidarietà. - Collaborare e partecipare con compagni e insegnanti ad attività e progetti. - Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. - Riconoscere la diversità e la complessità del sistema dei viventi.

	studenti che hanno scelto la modulazione del tempo prolungato).	Visite guidate a carattere orientativo Visite guidate in aziende del territorio Incontri con il mondo del lavoro	- Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato.
CLASSI SECONDE	1. Goal 11 dell'Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. La città. La scuola. Conosciamo l'ambiente in cui viviamo? Che cosa possiamo fare per esso? 2. Moduli di orientamento formativo. 3. Laboratori interdisciplinari in orario curricolare e pomeridiano (per gli studenti che hanno scelto la	1. Il metodo di studio La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa 2. Il senso di responsabilità Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa 3. La conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Attività di accoglienza Laboratori interdisciplinari Partecipazione a gare e concorsi di vario genere. 4. Il territorio Visite guidate a carattere orientativo	- Interiorizzare comportamenti adeguati per una convivenza civile improntata sull'empatia, sul rispetto delle persone e delle cose e sulla solidarietà. - Sensibilizzare ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà - Collaborare e partecipare con compagni e insegnanti ad attività e progetti. - Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. - Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo

	modulazione del tempo prolungato).	Visite guidate in aziende del territorio Incontri con il mondo del lavoro	comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato.
CLASSI TERZE	1. I Consigli di Classe lavorano, per la durata dell'intero anno scolastico, su nuclei tematici individuati collegialmente. 2. Moduli di orientamento formativo. 3. Laboratori interdisciplinari in orario curricolare e pomeridiano (per gli studenti che hanno scelto la modulazione del tempo prolungato).	- Il metodo di studio La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa - Il senso di responsabilità Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa - La conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Attività di accoglienza Laboratori interdisciplinari Partecipazione a gare e concorsi di vario genere. - Il territorio Visite guidate a carattere orientativo Visite guidate in aziende del territorio Incontri e visite alla scuola superiore Incontri con il mondo del lavoro. - Attività e laboratori progettati seguendo i seguenti nuclei tematici: Pianeta adolescenza	- Interiorizzare comportamenti adeguati per una convivenza civile improntata sull'empatia, sul rispetto delle persone e delle cose e sulla solidarietà. - Dimostrare senso di responsabilità attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. - Sensibilizzare al rispetto del patrimonio artistico, naturale e culturale. - Sensibilizzare alla conservazione e al rispetto della memoria come patrimonio culturale. - Dimostrare senso di responsabilità attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. - Conoscere alcuni articoli della Costituzione Italiana, dei diritti universali dell'uomo e del cittadino. - Divenire cittadini consapevoli e competenti acquisendo

		Ambiente e natura Guerra e pace Testimoni e interpreti Parità di genere Legalità e diritti umani Gli autori ci parlano (narrativa/poesia/graphic novel)	comportamenti atti a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative; ascoltare e comprendere testi di vario tipo; esporre e argomentare le proprie opinioni con un lessico ricco, corretto e appropriato.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

DESTINATARI	INTERVENTI DIDATTICI UDA INTERDISCIPLINARI	CONTENUTI .*Per i contenuti delle UDA si rinvia alla programmazione del C.d.C. e alle attività documentate nei format MOF.	FINALITA'
TUTTE LE CLASSI DEL BIENNIO del tecnico e del professionale	MODULI INTERDISCIPLINARI TRASVERSALI: UDA di Educazione Civica : ❖ GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI dell' AGENDA 2030	Il metodo di studio • Approccio pratico ed esperienziale. • Ricerca, sperimentazione e partecipazione attiva degli studenti all'esperienza formativa e l'applicazione del metodo "learning by doing": scuola all'aperto. • Attività diretta alla pulizia dei parchi e delle aree pubbliche della città di URBANIA.	• Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili; • Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente; • Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della

	PRODOTTO REALIZZATO / RESTITUZIONE DELLA CLASSE	Il senso di responsabilità • Conoscere il regolamento dell'istituto; • Conoscere gli obiettivi 11 dell'Agenda 2030; • Conoscere Le nuove linee guida di educazione civica Il territorio Attività diretta alla pulizia dei parchi e delle aree pubbliche della città di URBANIA. • Produzione di un elaborato scritto o prodotto multimediale per riassumere il valore dei diritti/doveri in una società sempre più attenta, sia alla riduzione dell'impatto ambientale negativo nelle città, sia alla gestione dei rifiuti, fornendo un accesso universale a spazi	biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione; • Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia; • Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...); • Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale. • Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio; • Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione

		verdi e pubblici sicuri ed inclusivi .	del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori; ● Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali; ● Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. ● Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. ● Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico. ● Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantire la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. ● Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio,

			anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. • Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici. • Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.
TUTTE LE CLASSI DEL TRIENNIO del tecnico e del professionale	MODULI INTERDISCIPLINARI TRASVERSALI: UDA di Educazione Civica : dell' AGENDA 2030 ❖ GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI ; ❖ GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Il metodo di studio • Ricerca, sperimentazione e partecipazione attiva degli studenti all'esperienza formativa ; Il senso di responsabilità • Conoscere il regolamento dell'istituto; • Conoscere gli obiettivi 11 dell'Agenda 2030; • Conoscere gli obiettivi 12 dell'Agenda 2030 • Conoscere Le nuove linee guida di educazione civica	• Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. • Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia • Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi,

	PRODOTTO REALIZZATO / RESTITUZIONE DELLA CLASSE	• Produzione di un elaborato scritto o prodotto multimediale	energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). • Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale. • Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse · naturali rispetto alla capacità del territorio • Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse • Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo • Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio

Allegato 1

SCUOLA PRIMARIA RUBRICA DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE			
La valutazione degli studenti in relazione agli obiettivi precedentemente descritti nel corso del documento farà riferimento ai livelli definiti nella griglia di valutazione sotto indicata.			
AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Allegato 2

SCUOLA SECONDARIA I GRADO RUBRICA DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE								
LIVELLO DI COMPETENZA		INIZIALE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	INSUFF 4	MEDIOCRE 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	DISTINTO 9	OTTIMO 10
C O N O S C E N Z E	1. Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza (regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere...) 2. Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali presi in esame. 3. Conoscere i temi proposti nelle diverse discipline.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni o con la somministrazione di schemi o mappe.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

A B I L I T A ,	1. Individuare e saper riferire gli aspetti connessi all’educazione civica negli argomenti studiati nelle diverse discipline.	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all’esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze agli argomenti studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e agli argomenti analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Estende le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare alle diverse situazioni.
A T	1. Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori la scuola,	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori la scuola, comportamenti	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti

T E G G I A M E N T I / C O M P O R T A	dai propri ruoli e compiti.	i e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.	coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza a che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di Generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.
	2. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.							
	3. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.							
	4. Assumere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propria e altrui.							

M E N T I	5. Esercitare il pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane. 6. Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e altrui. 7. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.								

ALLEGATO 3

SCUOLA SECONDARIA II GRADO VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, l'Istituzione scolastica ha aggiornato i curricula di istituto e l'attività di progettazione didattica nel **secondo ciclo** di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società".

Inoltre, in questo primo quadriennio di attuazione della Legge, la scuola del **secondo ciclo** di istruzione individua i propri risultati di apprendimento al fine di integrare il curriculum di Istituto con riferimento all'educazione civica.

A seguito delle attività realizzate dalla scuola e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire da questo 'anno scolastico 2024/2025, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle Linee guida che sostituiscono le precedenti.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, all'educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

La scelta italiana di individuare l'educazione civica come insegnamento trasversale e ambito di apprendimento interdisciplinare è coerente con i documenti europei e internazionali in materia di educazione alla cittadinanza.

Inoltre, accanto al principio della trasversalità, vi è anche quello dell'apprendimento esperienziale, con l'obiettivo, sotto il profilo metodologico-didattico, di valorizzare attività di carattere laboratoriale, casi di studio, seminari dialogici a partire da fatti ed eventi di attualità, così come esperienze di cittadinanza attiva vissute dagli studenti in ambito extra-scolastico e che concorrono a comporre il curriculum di educazione civica, grazie anche ad una loro rilettura critico-riflessiva e alla loro discussione sotto la guida del docente e nel confronto reciproco tra pari, ovvero nel confronto esperienziale fra studenti.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Le verifiche potranno essere orali, test oggettivi (a risposta chiusa) , questionari a domanda aperta , produzione di un elaborato scritto o prodotto multimediale.

Nella valutazione al termine del periodo, oltre ai risultati evidenziati nelle singole prove di verifica, si terrà conto della progressione nell'apprendimento, dell'assiduità e dell'impegno e, nella partecipazione al dialogo educativo, di eventuali altri elementi legati alla specifica situazione degli allievi.

In sintesi la valutazione avverrà attraverso:

- Colloqui o interrogazioni
- Produzione di un elaborato scritto o prodotto multimediale
- Attività diretta alla pulizia di aree pubbliche
- Questionari strutturati
- Questionari semi - strutturati
- Lavori di gruppo
- In generale seguendo le indicazioni del metodo sperimentale "MOF"

Antonella Accili

UNA RETE NAZIONALE DI SCUOLE PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA IL MOF

modello organizzativo finlandese



INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 4
QUALE SCUOLA NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA	pag. 7
LA NUOVA SCUOLA IN SINTESI	pag. 10
LE BASI PEDAGOGICHE	pag. 11
1. il Costruttivismo	pag. 11
2. Edgar Morin	pag. 12
3. John Dewey	pag. 12
4. Zygmunt Bauman	pag. 13
5. Howard Gardner	pag. 14
I METODI STORICI	pag. 16
1. Montessori	pag. 16
2. Don Milani	pag. 18
3. Munari	pag. 19
I METODI NUOVI E ATTUALI	pag. 20
1. Cooperative learning	pag. 20
2. Rossi	pag. 21
3. WRW (Writing and Reading Workshop)	pag. 22
4. Game Based Learning	pag. 23
5. Scuola all'aperto	pag. 24
6. Flipped classroom	pag. 25
7. La didattica per EAS	pag. 26
LA DIDATTICA DELLE NEUROSCIENZE	pag. 29
GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA	pag. 34
1. Infanzia e Primaria	pag. 34
Compattazione dell'orario scolastico	pag. 34
L'innovazione didattica e metodologica	pag. 36
Ruolo e utilizzo delle TIC	pag. 37
Le STEAM	pag. 38
Gli ambienti di apprendimento	pag. 39
L'uso dell'acquarello	pag. 40
Individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento nella scuola dell'Infanzia e nel primo anno della scuola Primaria	pag. 41
Gioco libero e gioco strutturato	pag. 41

2. Secondaria di 1 e 2 grado	pag. 45
Compattazione dell'orario scolastico	pag. 45
Indicazioni operative per la compattazione dell'orario	pag. 46
L'innovazione didattica e metodologica	pag. 49
Ruolo e utilizzo delle TIC	pag. 49
Gli ambienti di apprendimento	pag. 52
Gli esami del 1 ciclo di istruzione	pag. 53

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI	pag. 55

1. Mindfulness	pag. 55
2. Peer to peer	pag. 55

PRESENTAZIONE

L'obiettivo è la predisposizione di alcune proposte per l'innovazione scolastica del primo ciclo d'istruzione e delle Scuole Secondarie di 2 grado. Per il secondo ciclo, per ora ci si rivolge soltanto al biennio, in attesa di intervenire sul triennio.

La scuola all'aperto, l'innovazione metodologica e la sperimentazione di nuove modalità di valutazione formativa sono i campi d'azione proposti.

Ci si è ispirati alle più avanzate realtà scolastiche a livello internazionale con un occhio di riguardo alla Finlandia e alle esperienze e elaborazioni di associazioni, scuole, gruppi di insegnanti operanti sul territorio nazionale.

Nell'ottica del contenimento della dispersione scolastica nascosta ed evidente, l'obiettivo principale consiste nel fare venire volentieri a scuola i bambini e i ragazzi, e non solo perché obbligati a farlo. Non dovrà più essere l'intervallo il momento più atteso della mattinata, la campanella dell'ultima ora la più desiderata, l'ultimo giorno di scuola atteso per mesi come una liberazione. Il voto, la valutazione non dovranno più essere intesi come obiettivi, per raggiungere i quali si può anche barare o lavorare al ribasso. Gli alunni dovranno essere protagonisti attivi del loro apprendimento e al tempo stesso agenti attivi di cambiamento nel loro territorio. La scuola deve essere veramente l'agenzia educativa in grado di creare stimoli, sollecitare curiosità, curare la formazione a 360° con attenzione alla mente, al corpo, alle emozioni, alle relazioni. Il luogo insomma da cui uscire con le competenze per gestire se stessi, le relazioni con gli altri, con il mondo del lavoro, con l'ambiente. La scuola deve cessare di riempire soltanto di conoscenze, ma occuparsi anche e soprattutto di costruire vere competenze.

Al primo ingresso nella scuola i bambini imparano continuamente sotto la spinta di due impulsi: la curiosità e l'interesse. Imparano in modo spontaneo, traendo da ciò soddisfazione e piacere. Sono insomma felici di farlo, e gioco e apprendimento procedono praticamente sempre di pari passo. Purtroppo col tempo trascorso nella scuola, spesso qualcosa si rompe in questo meccanismo. Al piacere e alla curiosità di imparare si sostituiscono l'obbligo e la spada di Damocle del voto. Inoltre i bambini e i ragazzi si trovano sempre più immersi in ambienti standardizzati, di norma al chiuso, fatti di cattedre, banchi, muri. Entrano in gioco una serie di riti: le verifiche, i voti, il campanello che scandisce il passaggio da una lezione all'altra, l'intervallo, i compiti, i libri, le uscite di istruzione, le promozioni e le bocciature. Il metodo didattico pure comincia a presentarsi poco diversificato, fatto principalmente di lezioni frontali, di insegnanti che parlano e alunni che ascoltano, di docenti che assegnano consegne e allievi che eseguono, di professori e maestri che spiegano e studenti che ripetono. L'interesse e il piacere legati all'apprendimento finiscono presto per svanire. Le motivazioni si affievoliscono, mentre verifiche, voti e promozioni diventano gli obiettivi principali della frequenza scolastica, obiettivi che demotivano gli alunni in difficoltà e incentivano l'abbandono precoce (nascosto o evidente) della scuola e dei percorsi di formazione.

Le scuole, sia nella configurazione degli spazi, sia nell'approccio metodologico ed organizzativo, tendono sempre di più ad assomigliare ad istituzioni totali al pari di caserme, prigioni, stabilimenti, a cui associano riti e consuetudini. Aule e corridoi grigi, pareti scrostate, ambienti sciatti e spersonalizzanti, la rigida strutturazione delle aule in file di banchi, sono lo specchio a livello fisico

del grigiore metodologico troppo diffuso. La cattedra in posizione privilegiata in posizione centrale e isolata diventa il simbolo del distacco tra docente e discente. Si conferma la scuola stabilimento, permeata da una terminologia pseudo economica e da obiettivi produttivistici, salvo poi non farsi problemi a “scartare i pezzi venuti male” (come sosteneva don Milani nella metafora del tornitore), la scuola prigioniera con la sua ora d’aria dell’intervallo e il conteggio dei giorni che mancano alla fine della “reclusione”, la scuola caserma con i rigidi regolamenti, le note, le sanzioni, e anche la scuola-ospedale che spesso si preoccupa, come diceva sempre don Milani, di curare i sani lasciando da parte i malati.

La scuola necessita di grandi cambiamenti perché possa diventare il luogo in cui ogni giorno i ragazzi sono felici di andare e di trascorrere il loro tempo, in cui aspettano l’ora che suoni la prima campanella e non l’ultima, in cui trovino insegnanti non solo competenti nelle loro discipline ma competenti nelle relazioni, capaci di empatia, disponibili a mettersi in gioco e in discussione.

Una scuola da cambiare profondamente deve necessariamente fare i conti con un rinnovamento metodologico, con l’utilizzo degli spazi esterni, del territorio umano e di quello naturale come ambienti efficaci di apprendimento, con il superamento della forma di valutazione attraverso i voti, con il superamento della pratica assillante e discriminante dei compiti a casa, con maggiore importanza per la creatività, l’arte, l’intraprendenza, la manualità, il gioco, la musica, l’educazione alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo.

Un approccio spiccatamente e diffusamente interdisciplinare deve abbattere le rigide barriere tra le materie scolastiche, la pratica cooperativa può sostituire la configurazione individualistica e competitiva che ancora domina nelle scuole italiane, l’impegno continuo in progetti di cittadinanza attiva può educare a essere cittadini del mondo in una società e un’economia sostenibili, la formazione dei docenti e il lavoro in rete può superare la consuetudine della scuola ad essere autoreferenziale.

In questo modo si potrà tra l’altro rendere concreto il cammino verso il conseguimento del successo formativo di ogni studente, anche alla luce delle competenze chiave di cittadinanza.

Il documento qui presentato si articola nei seguenti punti:

- Quale scuola nella società che cambia
- Le basi pedagogiche
- I metodi storici
- I metodi nuovi e attuali
- La didattica delle neuroscienze
- Linee guida per l’innovazione didattica
- Piano di formazione dei docenti

Antonella Accili: nata nel 1961, di origine milanese, laureata in Lettere Moderne indirizzo in Scienze dello Spettacolo presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per lungo tempo docente di Lettere alla Scuola Media e di Lettere e Latino in Licei Classici e Scientifici, dirigente scolastico prima presso l’ICS

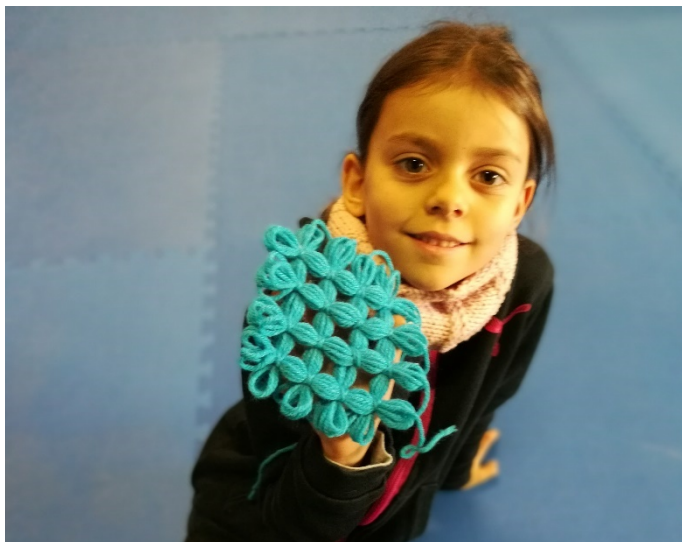
Evangelista da Piandimeleto a Piandimeleto e ora presso l'Omnicomprendivo Della Rovere a Urbina in provincia di Pesaro Urbino, consulente pedagogico-didattico per la rivista FOCUS SCUOLA, articolista e saggista per riviste e case editrici e agenzie formative legate al mondo della scuola, promotrice di due sperimentazioni didattiche, una incentrata sulla creazione e gestione di un'aula magnetizzata per una didattica davvero inclusiva, l'altra su percorsi di innovazione didattica e metodologica che attingono a basi pedagogiche e metodi storici rielaborati alla luce di metodi contemporanei e del modello scolastico finlandese, formatrice nelle scuole, membro della Pearson Academy e della Commissione STEAM sempre di Pearson, membro della Task Force per la DAD del MIUR. Ha creato il MOF (modello organizzativo finlandese) per le scuole del primo ciclo e le Secondarie di 2 grado (soprattutto biennio) e ha apportato modifiche al MODi per creare una verticalizzazione e un percorso di continuit  completi ed efficaci.

QUALE SCUOLA NELLA SOCIETÀ CHE CAMBIA

Per parlare di innovazione didattica non si può prescindere da una vision ben chiara e definita della scuola. Che scuola riteniamo utile, buona, efficace nell'hic et nunc? Perché il metodo di insegnamento deve essere estremamente duttile, deve sapersi evolvere insieme alla società, mantenere vivi i saperi – anche quelli che affondano nella nostra storia e nelle nostre tradizioni – ma trasmetterli ogni volta nel modo più efficace possibile. Fino a pochi decenni fa, quando le strutture sociali e familiari erano ancora molto forti e venivano rispettati ruoli e gerarchie, la lezione frontale era indiscussa: il docente dall'alto della sua cattedra (in molti casi simbolicamente rialzata da una pedana) elargiva in modo unidirezionale i suoi saperi e nessuno metteva in discussione quello che diceva, come valutava oppure come si relazionava con gli studenti. Chi non raggiungeva il successo scolastico, veniva bocciato perché la bocciatura era considerata l'unico modo per recuperare le lacune. I più deboli a livello cognitivo e/o a livello sociale erano per lo più abbandonati a se stessi. In ogni caso, se un ragazzo portava a casa degli insuccessi scolastici, non veniva messo in discussione l'operato del docente: mamma e papà si arrabbiavano con il figlio. D'altra parte l'impegno e un risultato scolastico soddisfacente erano garanzia di una vita tranquilla se non addirittura di successo: raggiunti il diploma o la laurea, si trovava un lavoro stabile in un breve lasso di tempo, si guadagnava, ci si sposava, si comprava la casa con i risparmi che si riuscivano a fare e con la garanzia dello stipendio sicuro, si poteva mantenere la famiglia e anche togliersi delle soddisfazioni extra fino ad arrivare alla pensione con il tempo anche di godersela.



Poi è sopravvenuta la società liquida, dove tutto cambia vorticosamente e nulla ha più l'antica stabilità, dove quello che è valido oggi potrebbe non esserlo più domani: in particolare i nostri ragazzi si trovano spesso senza il riferimento di una famiglia stabile, né hanno una strada a senso unico serena e tranquilla per il futuro. La prospettiva di un lavoro fisso e di una carriera economica fino alla pensione e di una stabilità affettiva è scomparsa: come affetti e famiglie sono diventati liquidi, così lo è diventato il loro futuro. Quanti lavori dovrò cambiare? Quale stabilità economica potrò avere? Avrò un mio ruolo sociale e lavorativo definito? Arriverò a una pensione adeguata? La mia famiglia come sarà?



In questo contesto anche i saperi cambiano a ritmo frenetico: la scuola non riesce più a stare al passo nella trasmissione di vecchie e nuove conoscenze. Occorre quindi un cambiamento. Occorre ridurre la lezione frontale, trasmissiva di saperi puri, per dare spazio a modalità didattiche che sviluppino soprattutto competenze, tra cui spicca quella dell'imparare ad imparare, affinché ognuno di noi possa arricchire e aggiornare continuamente i propri saperi da solo, in un processo continuo di aggiornamento e formazione che corra lungo tutto l'arco della vita.

Se si variano le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Attuare la personificazione della didattica è possibile solo conoscendo a fondo vari metodi e scegliendo di volta in volta quello che si ritiene più congeniale alla classe che un docente ha di fronte e agli obiettivi che si propone. Presentare lo stesso argomento in modi diversi grazie alla conoscenza di diversi metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti. La libertà d'insegnamento – come tutte le libertà – implica la scelta: un docente è libero nel suo insegnamento quando può scegliere non solo cosa, ma soprattutto come insegnare. È fondamentale anche che i docenti sappiano sviluppare nei discenti le competenze. Perché – come si diceva prima – i saperi sono in evoluzione, le competenze restano.

Ancora, la stratificazione dei saperi è l'anello debole della scuola italiana: non permette infatti un consolidamento delle conoscenze ed un adeguato sviluppo delle competenze. Gli alunni sono spesso costretti a dedicare molte ore del loro tempo al lavoro domestico concentrandosi solo su alcune discipline e tralasciandone altre. Questo studio intenso e condotto poco prima delle verifiche fa sì che i saperi si concentrino nella MBT e non nella MLT, come invece sarebbe auspicabile. Inoltre rispetto al passato gli studenti odierni non sono più disposti ad assorbire e ricevere passivamente il sapere, ma vogliono sentirsi protagonisti del loro processo di apprendimento. Il fine principale nel campo educativo dovrebbe essere quello di creare un sereno ambiente di apprendimento dove lo studente possa sentirsi accolto, compreso, mettere a frutto i propri talenti e sviluppare al massimo le proprie potenzialità, ciò inciderebbe positivamente anche sulla graduale diminuzione della dispersione scolastica.

Il modello di scuola che si vuole proporre è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, dove gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. E' una scuola che affonda le sue radici in precise basi pedagogiche e promuove una serie di metodi didattici ritenuti più efficaci di altri dopo anni di esperienze e valutazioni. Una scuola che coniuga tradizione e innovazione, passato e futuro, manualità e tecnologia. Una scuola che



supera la stratificazione dei saperi e potenzia la MLT piuttosto che la MBT. Ma soprattutto una scuola che promuove l'autonomia, il pensiero divergente, la valorizzazione di sé e dell'altro, il recupero delle situazioni borderline, per incentivare il successo scolastico e diminuire la dispersione scolastica nascosta o emersa, e per non avere studenti che, pur arrivando alla fine del percorso scolastico, non abbiano assolutamente le conoscenze e le competenze di base per poter inserirsi nella società e nel mondo del lavoro, soprattutto se fluidi.

LA NUOVA SCUOLA IN SINTESI

1. Un approccio didattico che proceda per campi d'esperienza, quindi interdisciplinare, andando oltre alla consueta suddivisione in discipline. Alle singole discipline saranno riservati momenti didattici definiti come laboratori tematici di approfondimento. Tali laboratori disciplinari consisteranno in approfondimenti e apprendimento di conoscenze e abilità funzionali alla acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività interdisciplinari. Resta inteso che attività interdisciplinari e laboratori tematici disciplinari seguiranno le Indicazioni Nazionali
2. L'adesione a una pratica di scuola all'aperto e sul territorio che, seguendo un approccio di educazione diffusa, permetta di creare i migliori ambienti di apprendimento per lo svolgimento delle attività interdisciplinari e al tempo stesso consenta di ottenere tutti i benefici tipici di questa modalità educativa e didattica.
3. Valorizzazione dei talenti, finalizzato alla scoperta di sé, alla promozione dell'autostima, a nuove forme di orientamento formativo
4. Utilizzo e implementazione delle TIC e delle loro applicazioni in ambito formativo, da cui scaturiscono nuove modalità di insegnamento, apprendimento e di valorizzazione delle competenze
5. Potenziamento dell'inclusione grazie alla conoscenza e messa in pratica da parte del docente di vari metodi didattici mutuati sia dalla grande tradizione italiana, sia dalle esperienze valide osservate all'estero, in particolare in Finlandia sempre ai vertici OCSE e PISA
6. L'adozione di modalità di valutazione alternative AFFIANCATE ai voti numerici restando inteso che non si tratterà di semplice trasformazione dei voti numerici in scale di valori definite da lettere o da termini classificatori come "insufficiente, sufficiente, buono, ecc.". Tali nuove modalità dovranno essere autenticamente formative, aperte all'autovalutazione, non omologanti, discorsive, dialoganti, finalizzate alla valorizzazione dei punti di forza di un discente e alla promozione dell'empatia
7. Il superamento della pratica dei compiti a casa obbligatori, sostituiti da una pratica didattica molto più coinvolgente, personalizzata, motivante e proficua in classe
8. Una scuola che viva in sinergia col territorio e sia centro vitale e pulsante di formazione, aggregazione, inclusione, promozione culturale, orientamento formativo
9. Una scuola sempre aperta, accogliente, dove star bene insieme, alunni, docenti e famiglie, e realizzare se stessi

LE BASI PEDAGOGICHE

1. Il Costruttivismo. Il Costruttivismo mette in discussione la possibilità di una conoscenza “oggettiva”, di un sapere che rappresenti fedelmente la realtà esterna. Il sapere non può essere ricevuto in modo passivo, ma risulta dalla relazione fra un soggetto attivo e la realtà. **La conoscenza è una soggettiva costruzione di significato** a partire da una complessa rielaborazione interna di sensazioni, conoscenze, credenze, emozioni. Questa costruzione poggia su mappe cognitive che servono agli individui per orientarsi e costruire le proprie interpretazioni. La realtà, in quanto oggetto della nostra conoscenza, sarebbe dunque creata dal nostro continuo “fare esperienza” di essa, nel corso di processi d’interazione. Nell’incontro di un soggetto con il mondo, le **proprietà e relazioni sono costruite a partire dalla nostra azione organizzante sull’ambiente**: non sono le cose, le proprietà o le relazioni di un mondo che esiste indipendentemente dall’osservatore. L’ambiente in quest’ottica cessa d’essere un luogo denso di informazioni precostituite e diviene luogo di esperienza, che offre diverse possibilità di costruire informazioni e conoscenze. Questo processo è allo stesso tempo permesso e condizionato dal linguaggio, culturalmente, socialmente e storicamente contestualizzato. Pertanto, la conoscenza è individuale e situata.

1. Il Costruttivismo si contrappone ad una visione positivista della scienza come visione unica della realtà e della verità. Il concetto di verità come termine assoluto viene sostituito dal criterio di adattamento funzionale e di viabilità. Il Costruttivismo assume quindi un approccio di carattere pragmatico e non ontologico: la conoscenza serve per adattarsi all’ambiente.

Vediamo a questo punto le implicazioni nella didattica. Se la conoscenza è un’attiva e personale costruzione di significato attraverso meccanismi di assimilazione e accomodamento, coerente con la storia individuale, un docente può offrire allo studente stimolo ed indirizzamento, ma non può influire direttamente sul suo apprendimento. Ciò che l’insegnante dice e propone, viene sempre interpretato dallo studente, e le interpretazioni quasi mai coincidono con quello che si voleva trasmettere, in quanto il significato viene ricostruito a partire dalle conoscenze pregresse e dagli scopi personali. Inoltre, se la conoscenza è legata al contesto e all’attività dell’individuo, non c’è mai un solo modo giusto di fare qualcosa: l’apprendimento individuale non può rispondere a standard e fasi predefinite, lineari e segmentate, non esistono procedure di insegnamento fisse, meccaniche e standardizzate, ma un percorso ricorsivo e reticolare. La lezione tradizionale perde la sua centralità a favore dell’esperienza diretta, intesa come manipolazione e costruzione di oggetti, nonché fruizione e decostruzione di materiali e testi diversi.

Gli studenti arrivano a scuola con “teorie ingenuie” sulla realtà, utilizzate come cornici interpretative valide fin quando non vengono smentite. L’apprendimento diventa un processo di modifica e ristrutturazione di questi schemi rappresentativi a contatto diretto con la realtà, mediante un progressivo adeguamento delle strutture cognitive che si rivelano inadatte alle nuove situazioni che si presentano.

Compito del docente è quello di accertare le pre-concezioni spontanee degli studenti, farne emergere l’eventuale inadeguatezza (conflitto o spiazzamento cognitivo), per ristabilire l’equilibrio mediante ipotesi e tentativi, fino a elaborare una nuova struttura interpretativa coerente e più vicina a quella socialmente condivisa.

Sono l'indagine, la ricerca, il lavoro libero, il confronto, la sperimentazione, la laboratorialità, la verifica, la critica, la flessibilità di pensiero che la scuola deve continuamente portare avanti, senza forzature e coercizioni conoscitive ed esperienziali, negli studenti.

2. **Edgar Morin.** "E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena". Su questo Morin, ispirandosi alla critica alla nozionistica cultura medievale fatta da Montaigne, non aveva dubbi. E neppure nella nuova scuola ce ne dovrebbero essere. Una testa ben fatta non possiede una miriade di saperi, non è un bel vaso ben riempito, ma è dotata di attitudini – ovvero di competenze – che le consentono di risolvere problemi, organizzare saperi, trovare nessi logici, collegare le cose in una prospettiva inter-multi-disciplinare, avere un pensiero divergente dalla massa, relazionarsi con il mondo. Tutto il contrario, insomma, di una testa ben piena che accumula saperi senza un principio di selezione e di organizzazione. Lo scopo dell'educazione, della formazione, oggi, non deve essere quello di riempire la testa dei discenti di nozioni fini a se stesse, ma piuttosto quello di insegnare loro a "imparare ad imparare". L'insegnamento non deve solo trasmettere sapere, ma fornire una cultura che permetta di comprendere la situazione contemporanea, la società attuale. Oggi la scuola deve fornire agli studenti una cultura che permetta loro di contestualizzare, distinguere, globalizzare e rendere elastico e duttile il pensiero. La scuola deve preparare la mente degli studenti a rispondere alle sfide poste dalla complessità e dalla problematicità del mondo di oggi, ad affrontare incertezze favorendo lo sviluppo dell'intelligenza strategica e del pensiero creativo da usare per risolvere problemi. Educare alla comprensione umana tra vicini e lontani, tra "normale" e "diverso": ovvero promuovere l'apertura mentale e la vera inclusione. Insegnare la cittadinanza terrestre (sociale e ambientale), perché la vera globalizzazione è possibile solo tra cittadini del mondo. Insomma, l'educazione deve favorire lo sviluppo dell'intelligenza generale, promuovendo l'esercizio della curiosità in un contesto multidimensionale, complesso, globale. Invece l'organizzazione delle conoscenze deve seguire due operazioni: l'interconnessione (quindi l'implicazione, l'inclusione, l'interconnessione, la conclusione) e la separazione (quindi la differenziazione, la selezione, l'esclusione): la scuola deve preparare le menti a connettere e a separare, a seconda della necessità.

3. **John Dewey.** Dewey è l'iniziatore dell'attivismo pedagogico, che vede il bambino come soggetto attivo e protagonista nei processi di apprendimento. L'educazione va intesa come fatto sociale, in quanto è un processo mediante il quale l'individuo assimila, fin dalla nascita, le conoscenze, le tecniche, le abitudini di vita che la civiltà umana ha prodotto nel suo progredire. L'educazione scolastica ha anch'essa un carattere sociale. Questo carattere sociale dell'educazione deve riguardare tutti gli aspetti del processo educativo: le finalità educative, perché il fine della scuola deve consistere nel favorire la socializzazione; i contenuti culturali, perché la scuola deve insegnare quelle nozioni e quelle capacità di cui vi è bisogno nella società; l'organizzazione della scuola, che deve essere concepita come una comunità democratica che stimola spirito di partecipazione e corresponsabilità. La scuola, di conseguenza, deve essere vita essa stessa e non preparazione ad una vita futura. Dewey giustamente sostiene che pensare di adoperare il presente unicamente come preparazione al futuro è in sé contraddittorio perché viviamo sempre nel nostro tempo e non in un altro, tanto più se come oggi siamo in un mondo liquido. Ciò significa innanzitutto che l'azione educativa deve essere gratificante e significativa per l'alunno. Bisogna quindi superare l'artificiosa divisione fra studi classici e studi professionali, nel tentativo di elaborare un nuovo umanesimo del lavoro. Gli studenti devono quindi ricevere una formazione che non rifiuta il valore del passato, ma tiene conto del peso sempre crescente assunto dalla scienza e dalla tecnica nelle moderne società

industriali. Centrali, nel processo di apprendimento, non sono le nozioni, ma le attitudini (talenti) e le capacità ad esse connesse, fino al grado più alto delle competenze. In particolare, se il discente è riuscito a scuola ad acquisire il desiderio e la capacità di apprendere, conserverà queste abilità per tutta la vita e continuerà ad apprendere in tutte le situazioni (oggi si direbbe: imparare ad imparare, e di conseguenza imparare lungo l'intero arco della vita - lifelong learning). Il più grande errore pedagogico è il credere che un individuo impari soltanto quello che studia in un dato momento. L'apprendimento collaterale, la formazione di attitudini durature o di rifiuti, spesso è molto più importante. Codeste attitudini sono difatti quel che conta veramente nel futuro. L'attitudine più importante è il desiderio di apprendere. Se l'impulso in questa direzione viene indebolito anziché rafforzato, ci troviamo di fronte ad un fatto molto più grave che a un semplice difetto di preparazione. Non è assolutamente utile accumulare nozioni di geografia e di storia e di scienze, apprendere a leggere ed a scrivere, se l'individuo perde al tempo stesso il desiderio di applicare ciò che ha appreso e, soprattutto, se perde la capacità di estrarre un significato per le sue esperienze future. Il solo possibile adattamento che possiamo dare allo studente nelle condizioni esistenti è quello che deriva dal porlo in possesso completo di tutte le sue facoltà. Oggi è impossibile predire con precisione come sarà la civiltà di qui a domani, per la fluidità in cui siamo immersi. È perciò impossibile preparare il fanciullo ad un ordine preciso di condizioni. Prepararlo alla vita futura significa dargli la padronanza di se stesso. La pedagogia di Dewey è centrata sul principio pedagogico fondamentale che si apprende facendo (learning by doing). Secondo questa concezione pragmatistica della conoscenza, conoscere significa modificare l'oggetto e la realtà con il pensiero, interagire con il mondo: apprendere non significa ricevere passivamente delle nozioni, ma elaborare attivamente delle idee. La scuola tradizionale invece trasforma i discenti in uditori passivi. Deriva da qui la valorizzazione del lavoro manuale, inteso non come avviamento alle professioni, ma come educazione alla disciplina, alla socialità ed alla progettualità richieste dalle attività di laboratorio. Quindi, i bambini che imparano a cucinare, ad esempio, non lo fanno per diventare dei cuochi di professione, ma perché attraverso il lavoro di cucina possono apprendere attivamente nozioni di zoologia, botanica, chimica, storia, e così via. La scuola deve essere organizzata in forma di laboratorio permanente, con officine di falegnameria e di lavorazione dei metalli, cucine, laboratori artigiani per la tessitura a mano o la ceramica, laboratori di fisica e di chimica, di teatro e di danza, percorsi di musica e di arte, e molto altro.

4. Zygmunt Bauman. Pur nel suo intrinseco pessimismo sulle trasformazioni della società, Bauman riesce a delineare un nuovo orizzonte che vede i giovani come "diamanti grezzi" da cui ottenere, con l'aiuto degli educatori, pietre preziose. Secondo Bauman, il futuro non esiste ma va creato, perché niente deve essere dato per scontato e tutto può trasformarsi in una nuova prospettiva di conquista oltre che di consolidamento delle proprie radici.

Bauman invita gli insegnanti a modulare il proprio insegnamento rendendolo più consono alle esigenze della società moderna: quindi l'insegnante deve assumere un nuovo ruolo aiutando i propri discenti a gestire la complessità delle informazioni, fornendo gli strumenti necessari per riconoscere quelle più rilevanti e affidabili, perché si è passati «da un mondo dell'essere a un mondo del divenire dove si afferma una travolgente dilatazione spaziale e l'inedita connessione globale». Oggi più che mai nelle scuole deve verificarsi lo spostamento dell'enfasi da "insegnamento" ad "apprendimento". Bisogna dare ai singoli studenti la responsabilità di determinare la traiettoria dell'insegnamento e dell'apprendimento (e quindi delle sue conseguenze pragmatiche): lo studente deve essere protagonista responsabile e consapevole della sua formazione. Solo così si può contrastare la crescente mancanza di volontà nei discenti di assumere degli impegni a lungo termine, riducendo la scelta delle opzioni future e limitando così l'ambito d'azione. Un altro effetto evidente delle

pressioni deistituzionalizzanti è la "privatizzazione" e la "individualizzazione" dei processi e delle situazioni di insegnamento e apprendimento, nonché la graduale e inesorabile sostituzione della relazione ortodossa insegnanti-studenti con quella fornitore-cliente, o quella centro commerciale-acquirente. Poiché questo è il contesto sociale in cui sono costretti ad operare attualmente gli educatori e i docenti, le loro risposte, e l'efficacia delle strategie utilizzate per promuovere tali risposte, sono destinate a incidere profondamente sul futuro dei singoli e della società intera.

Lo sguardo consapevole verso gli altri è il messaggio di solidarietà che può avvicinare gli uni agli altri, quelle particelle viventi che riflettono le ansie e le insicurezze della società liquida in continuo divenire. La diversità è una ricchezza, ma ha bisogno di essere considerata come valore e risorsa collettiva. In questo contesto la politica del sociale, la promozione dell'inclusione e dell'interculturalità, si configurano come uno strumento di interpretazione e comprensione delle dinamiche evolutive del nostro tempo, fondamentale per l'individuo che deve vivere e affrontare una società liquida in perenne e velocissima trasformazione.

Ognuno di noi deve porsi degli obiettivi e delle sfide e immaginare la vita come un'opera d'arte in cui la creatività rappresenta una risorsa necessaria, un serbatoio di ricchezza al quale attingere gli strumenti per il cambiamento e l'innovazione: in questa direzione la scuola deve strutturare la propria offerta formativa.

5. Howard Gardner. Prima della sua teoria delle intelligenze multiple, la valutazione del quoziente intellettivo (IQ) veniva calcolata in base a due sole tipologie di intelligenza, quella logica e quella linguistica, che per molti studiosi rappresentavano il concetto di intelligenza generale: si partiva dal presupposto che ci fosse una singola intelligenza con la quale si nasce e che non può cambiare molto. Gardner invece pensava che il test del quoziente intellettivo sia una misura ragionevole del rendimento delle persone a scuola, ma che offra una visione molto ristretta di come sia l'intelletto umano una volta usciti dalla scuola. Insomma, secondo lui i test di valutazione del QI non sono in grado di esaminare l'intero spettro delle capacità umane.

Oltre a questi due tipi d'intelligenza, per Gardner vanno considerate altre sei tipologie di intelligenza: oltre a quella linguistica e quella logica, che sono ritenute le più importanti a scuola:

1. quella musicale;
2. quella spaziale – che consiste nell'abilità di valutare gli ampi spazi allo stesso modo del pilota o di un navigatore, o gli spazi locali, come farebbero uno scultore, un architetto o un giocatore di scacchi;
3. l'intelligenza cinestetica corporea, che è l'intelligenza del ballerino, dell'atleta, dell'artigiano, dell'attore;
4. quella interpersonale, che consiste nella comprensione delle altre persone, come esse lavorano, come motivarle, come andare d'accordo con loro;
5. l'intelligenza intrapersonale, che consiste nella comprensione di se stessi, di chi si è, di cosa si cerca di raggiungere, di quello che si può fare per avere maggiore successo nella propria vita;
6. l'intelligenza naturalistica, che consiste nella capacità di riconoscere diversi oggetti nella natura: esseri viventi, piante, animali, e anche altre cose in natura come le rocce, o nuvole o tipi diversi di tempo.

La teoria delle intelligenze multiple, insieme agli stili di apprendimento di Kolb, apre la strada a un approccio personalizzato della formazione, in cui ogni individuo deve essere messo nelle condizioni di poter imparare sfruttando al meglio quelle che sono le sue intelligenze migliori e più sviluppate, cercando pertanto il miglior stile d'apprendimento individuale, perché non esistono due persone che abbiano esattamente la stessa combinazione di intelligenze. Qualcuno è più forte

nell'intelligenza linguistica, qualcuno in quella spaziale. Anche il modo in cui combiniamo le intelligenze o non le combiniamo è differente fra le persone, e qui entrano in gioco le implicazioni didattiche: o noi possiamo trattare tutti come se fossero uguali (cosa che favorisce un tipo di intelligenza), o possiamo cercare di capire le intelligenze dei bambini e personalizzare e individualizzare l'educazione il più possibile.

Anche se si vuole che ognuno impari lo stesso materiale, si può insegnarlo in molti modi, e si può anche stimare o valutare in molti modi ciò che lo studente sta imparando.

Il salto qualitativo nei confronti della pedagogia e delle teorie educative precedenti è molto forte: non più un modello centralizzato in cui la formazione viene data a tutti nella stessa maniera, ma una educazione-formazione individualizzata, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità intellettive di ciascuno: questo implica una ovvia differenziazione e personalizzazione dei metodi e degli strumenti didattici.

I METODI STORICI

1. **Montessori.** Secondo Maria Montessori, al centro dell'apprendimento troviamo il bambino stesso con la sua esigenza di apprendere e di imparare all'interno di un ambiente ricco, vario e stimolante. I bambini devono essere lasciati liberi di scegliere i materiali, i giochi e gli strumenti che preferiscono utilizzare in un determinato momento, perché ogni esperienza rappresenta un'occasione di apprendimento. Fondamentale quindi l'ambiente di apprendimento, ciò che contiene e come è organizzato. Certo, anche come è organizzato, perché Maria Montessori credeva che i bambini imparassero meglio in un ambiente ordinato. È bene creare sezioni diverse in un ambiente o in uno spazio dove riporre libri, puzzle, giochi, materiale didattico, da far gestire ai bambini stessi. È utile scegliere come contenitori ceste e cestini da posizionare ad altezze facilmente raggiungibili dai bambini. L'abitudine all'ordine aiuta i bambini a comprendere quanto sia importante riporre giocattoli e oggetti al proprio posto alla fine della giornata, e li abitua anche all'ordine mentale. È fondamentale quindi mettere a disposizione dei bambini giochi, mobili e oggetti realizzati in materiali adatti e delle dimensioni giuste per la loro età e statura.



I bambini hanno bisogno di concentrarsi in alcune attività che richiedano l'utilizzo e il movimento delle mani. Si pensi ad un bambino che impara ad impilare dei cubetti di legno uno sull'altro: in questa attività, che sembra un gioco, il bambino non si sta semplicemente divertendo ma sta apprendendo l'importanza della concentrazione e della coordinazione.

Maria Montessori credeva inoltre che la libera scelta sia il più importante dei processi mentali dell'essere umano. I bambini imparano molto di più e assorbono più informazioni quando vengono lasciati liberi di compiere le proprie scelte. Libertà di scelta non significa però libertà di fare ciò che si vuole senza regole. Si tratta infatti di una libertà che porta alla capacità di scegliere la cosa giusta da fare. E per il bambino la cosa giusta è decidere di soddisfare i propri bisogni per compiere un nuovo gradino del proprio percorso di crescita formativa, nel rispetto degli altri e di ciò che lo circonda.

Il bambino impara e apprende meglio se vive in un ambiente stimolante e ricco di oggetti interessanti che attirino la sua attenzione. I bambini dovrebbero avere a disposizione tanti libri diversi, materiali con cui realizzare nuovi oggetti con le loro mani, strumenti per disegnare e colorare e tutto ciò che possa stimolare la loro creatività. Anche un sottofondo di musica classica o rilassante può essere utile durante il gioco e l'apprendimento.

I sistemi di insegnamento non devono essere basati sui premi e sulle punizioni perché la vera ricompensa per il bambino deve essere rappresentata dall'apprendimento stesso e dalla sua capacità di aver imparato qualcosa di nuovo grazie alla propria curiosità e alle proprie forze. Secondo il metodo Montessori, il vero premio è riuscire a raggiungere l'obiettivo: completare un puzzle, versare l'acqua nel bicchiere o travasare una piantina, come svolgere un compito scolastico.

L'apprendimento dei bambini avviene soprattutto attraverso attività pratiche durante l'età prescolare e anche scolare. Le attività pratiche aiutano il bambino a stimolare il senso del tatto, della vista e dell'udito, ad imparare l'ordine, la concentrazione e l'indipendenza. Le attività utili ad affinare i sensi contribuiscono ad un migliore apprendimento durante i primi anni di scuola, e non solo.

A scuola i bambini normalmente vengono distribuiti nelle diverse classi in base all'età, ma ci sono momenti in cui si può ricorrere alle classi aperte parallele o in verticale, a meno che non si sia alla scuola dell'Infanzia dove si possono fare sezioni miste. Infatti Maria Montessori credeva molto nella formazione di gruppi misti con bambini di età diverse perché riteneva che ciò fosse uno stimolo all'apprendimento, perché i bambini più piccoli sono incuriositi da ciò che fanno i più grandi e chiedono loro delle spiegazioni. A propria volta i grandi sono felici di insegnare ai piccoli ciò che sanno fare e che hanno già imparato. Le attività da svolgere insieme durante i lavori di gruppo possono includere disegno, giardinaggio, lavoro a maglia, attività manipolative, sport, musica, ...

È importante che gli argomenti e i concetti da apprendere siano inseriti nel giusto contesto. In questo modo i bambini li comprendono e li ricordano meglio. Esempi concreti sono più facili da capire rispetto a concetti astratti. I bambini imparano meglio facendo qualcosa piuttosto che rimanendo semplicemente ad ascoltare. Questo vale anche per i ragazzi e dimostra quanto sia ormai utopistico ricorrere sempre ed esclusivamente alla lezione frontale.

L'insegnante ha il ruolo di dirigere e di agevolare le attività dei bambini, non solo di trasmettere contenuti. Non è più, in parole povere, soltanto una persona che tiene una lezione parlando degli argomenti che vorrebbe insegnare.

I bambini vanno incoraggiati a sviluppare indipendenza e autodisciplina. Con il tempo i bambini imparano a riconoscere quali sono le proprie passioni e inclinazioni e ci fanno comprendere lo stile di apprendimento che preferiscono. Alcuni bambini amano la lettura, altri prediligono l'ascolto, mentre altri sono più portati per le attività pratiche: il docente deve saper unire in modo bilanciato tutti gli aspetti dell'apprendimento, perché in questo modo raggiunge tutti.

I bambini sono naturalmente attratti dalle attività che hanno degli obiettivi finali chiaramente definiti. Amano sentirsi utili agli occhi degli adulti di riferimento ed è per questo che il loro contributo ai lavori anche di carattere domestico è importante. È quindi fondamentale che i bambini fin da piccoli imparino a fare piccole faccende domestiche, non solo a casa ma anche a scuola (la pulizia del proprio banco, lo svuotamento dei cestini della carta, la raccolta di materiale di scarto dal pavimento, etc.).

2. Don Milani. Don Lorenzo Milani con suo pensiero pedagogico e la scuola di Barbiana sono ancora indiscutibilmente attuali. Riflettere oggi sul metodo pedagogico di Don Milani rappresenta una concreta opportunità per la realizzazione di una scuola inclusiva e attenta ai bisogni dei ragazzi. Don Milani considerava la scuola di Stato discriminatoria, selettiva e classista, al punto da spingere i



soggetti indigenti e più svantaggiati socialmente e culturalmente (quelli che oggi classifichiamo tra i BES) alla dispersione scolastica. Rivalutava invece le culture alternative, la tradizione orale e popolare, e sottolineava l'esigenza di una cultura viva, data dalla stretta interazione tra scuola, istruzione e realtà sociale (in breve, una didattica per competenze). Per questo egli chiedeva più istruzione nel senso completo del termine: l'istituzione del doposcuola o addirittura delle scuole a tempo pieno. Voleva che la scuola insegnasse competenze sociali, la solidarietà, la capacità per ognuno di manifestare con

chiarezza ed immediatezza il proprio pensiero. La sua era una scuola *aperta*, dove il programma era condiviso dagli allievi e il rapporto e la relazione con l'altro erano fulcro e obiettivo dell'azione educativa. Don Milani era convinto che "la ricchezza degli uomini sta nella loro capacità di comunicare": quindi dotare a ogni uomo di questa capacità, vuol dire realizzarlo nella sua più intima potenzialità, nella relazione con gli altri, nell'*esserci*. Privarlo della parola vuol dire privarlo della sua umanità. Tutto sommato, proponeva una didattica inclusiva, in cui ciascuno è coinvolto, partecipe e protagonista della costruzione del sapere, pienamente coinvolto nella relazione con l'altro.

Quali sono i nuclei originari del suo pensiero pedagogico?

1.L'insegnamento della lingua: la sua principale e costante preoccupazione si manifestava nello sforzo di ridare la parola ai poveri, ovvero ai BES. Questo perché fosse spezzato il circolo vizioso secondo il quale le classi superiori condizionano la lingua rimarcando così il divario tra le classi sociali.

2.L'aderenza alla realtà: partire dalla realtà quotidiana per acquisire un bagaglio di conoscenze, per aderire alle necessità e alle riserve umane già presenti sul territorio.

3.Laicismo: tolse il crocefisso dall'aula di una delle scuole, come provocazione per condurre alla riflessione sui temi religiosi.

4.Austerità: l'educatore, se vuole formare persone adulte, deve essere autorevole. Da qui anche l'idea del tempo pieno per consentire una maggiore condivisione di spazi, luoghi ed esperienze.

5.Metodo cooperativo: collaborazione e cooperazione, condivisione delle competenze.

6.Rifiuto della selezione: ciò era solamente per la scuola dell'obbligo, per concedere a tutti l'opportunità della formazione.

Insomma, il compito della scuola non doveva – come non deve - essere quello di *sforzare* laureati, ma di far diventare gli allievi *cittadini attivi*. In questa prospettiva, la scuola è strumento di

elaborazione della coscienza personale e sociale: andare in fondo alle cose, ragionare con la propria testa, porre domande è l'essenza del fare scuola. Una vera sfida: insegnare a non obbedire acriticamente, in quanto l'obbedienza non è più una virtù ma, a livello sociale, la più devastante delle tentazioni e a livello individuale la più subdola.

La scuola deve aprirsi alla comunità, al territorio. L' *"I care"* appeso al muro della sua scuola, che significa interessarsi, preoccuparsi, prendersela a cuore, era il suo modo di intendere la formazione dei giovani, e oggi è (e deve essere) anche quello dei nostri docenti.

3. Munari. L'arte visiva non va raccontata a parole, va sperimentata: se le parole si dimenticano, l'esperienza no. Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco: quello che era solito ripetere l'artista, è valido per qualsiasi attività e apprendimento. Le idee non devono essere proposte dagli adulti, ma nascere da una sperimentazione, secondo il principio didattico: "Non dire cosa fare, ma come fare". Il metodo dunque si basa sul fare affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando responsabili e indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È lo stesso concetto espresso dal motto di Maria Montessori: "Aiutami a fare da me".

Il laboratorio è dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il fare: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa ginnastica mentale e si costruisce il sapere. È anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione, uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi per conoscere di più, dove stimolare la creatività e il "pensiero progettuale creativo" fin dall'infanzia. Nel laboratorio i bambini sperimentano la manipolazione della materia con le tecniche più varie, liberi di fare quello che creativamente sentono e visualmente vedono. Attraverso la sperimentazione di una serie di tecniche diverse, si arriva a promuovere le capacità di codificazione e di rielaborazione: si sottrae quindi il discente a una ripetizione meccanica condizionante, aprendolo alla possibilità e alla necessità, in termini formativi e creativi, di sviluppare le capacità soggettive e i propri talenti. "Non è importante l'oggetto finito, ma il percorso che il bambino fa per arrivare allo stesso". Lo stesso Munari, pedagogo intuitivo, definiva il suo metodo "attivo-scientifico", affermando da solo di sentirsi vicino a quello della Montessori. Applicando questo metodo, si applicano i principi fondamentali della "pedagogia attiva", già avanzata da Piaget: entrambi erano contrari all'imposizione, entrambi proponevano il fare: sperimentare, cercare e scoprire da soli, in modo autonomo.

È anche un metodo "in progress", perché intende lasciare ampio spazio di azione creativa a chi ad esso si ispira.

I laboratori possono essere costituiti in qualunque spazio – anche all'aperto - e in qualunque scuola: basta avere la passione per farli e per renderli attivi.



I METODI NUOVI E ATTUALI

1.Cooperative learning. L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento che fa leva sulla risorsa di gruppo e prevede la trasmissione del sapere non da insegnante ad alunno, ma da alunno ad alunno, attraverso lo scambio di conoscenze e la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nel meccanismo.

Tale meccanismo lega i soggetti in un gioco di interdipendenze che non consente di sottrarsi al lavoro comune. L'apprendimento cooperativo struttura quindi un contesto educativo fortemente collaborativo (senza però escludere eventuali momenti di confronto e/o competizione) entro il quale gli studenti, organizzati in piccoli gruppi, possono affrontare con buone possibilità di successo compiti complessi, sfidanti e reali che richiedono processi cognitivi di livello più elevato.

Il Cooperative Learning costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Il Cooperative Learning quindi è un metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum. Il lavoro di gruppo non è una novità nella scuola, ma la ricerca dimostra che gli studenti possono anche lavorare insieme senza trarne profitto. Può infatti accadere che essi operino insieme, ma non abbiano alcun interesse o soddisfazione nel farlo. Nei gruppi di apprendimento cooperativo, invece, gli studenti si dedicano con piacere all'attività comune, sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre l'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento.

Rispetto ad un'impostazione del lavoro tradizionale, la ricerca mostra che il Cooperative Learning presenta di solito questi vantaggi:

- Migliori risultati degli studenti: tutti gli studenti lavorano più a lungo sul compito e con risultati migliori, migliorando la motivazione intrinseca e sviluppando maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico;
- Relazioni più positive tra gli studenti: gli studenti sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra;
- Maggiore benessere psicologico: gli studenti sviluppano un maggiore senso di autoefficacia e di autostima, sopportano meglio le difficoltà e lo stress.

I cinque elementi che rendono efficace la cooperazione sono:

- L'interdipendenza positiva, per cui gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo;
- La responsabilità individuale e di gruppo: il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo;
- L'interazione costruttiva: gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e lodandosi a vicenda per i successi ottenuti;
- L'attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo: gli studenti si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca. Particolare importanza rivestono le competenze di gestione dei conflitti, più in generale si parlerà di competenze sociali, che devono essere oggetto di insegnamento specifico;
- La valutazione di gruppo: il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento.

Alcuni aspetti del Cooperative Learning sono ancora oggetto di discussione e di approfondimento: la situazione dei più dotati, l'inserimento di alunni con handicap grave, le modalità in relazione a specifici obiettivi trasversali, la possibilità di sviluppare questo metodo combinandolo con altri e con l'uso delle nuove tecnologie.

E' importante che anche in Italia questa metodologia continui ad essere approfondita, studiata e sviluppata e che non diventi una nuova moda che prima crea entusiasmo e poi viene presto accantonata per una presunta inefficacia dovuta più a un'inadeguata applicazione che non al metodo in sé.

Il crescente interesse del mondo della scuola per l'applicazione di metodologie di tipo cooperativo, tendenti a valorizzare l'importanza delle interazioni sociali nel processo di insegnamento-apprendimento, è oggi motivato dal fatto che si deve favorire la cooperazione in modo da acquisire quegli strumenti cognitivi e quelle abilità relazionali necessari per cogliere, interpretare e gestire i cambiamenti e, quindi, per auto-orientarsi nei diversi ambiti del contesto sociale e lavorativo.

Collaborare (labor-cum) vuol dire lavorare insieme, il che implica una condivisione di compiti, e una esplicita intenzione di 'aggiungere valore', per creare qualcosa di nuovo o differente attraverso un processo collaborativo deliberato e strutturato, in contrasto con un semplice scambio di informazioni o esecuzione di istruzioni.

Una collaborazione di successo prevede un qualche accordo su obiettivi e valori comuni, il mettere insieme competenze individuali a vantaggio del gruppo come tutt'uno, l'autonomia di chi apprende nello scegliere come lavorare e la flessibilità nell'organizzazione di gruppo. Perché ci sia un'efficace collaborazione o cooperazione, ci deve essere una reale interdipendenza tra i membri di un gruppo nella realizzazione di un compito, un impegno nel mutuo aiuto, un senso di responsabilità per il gruppo e i suoi obiettivi e deve essere posta attenzione alle abilità sociali e interpersonali nello sviluppo dei processi di gruppo.

In questo senso è importante individuare e comprendere le motivazioni che conducono la persona a cooperare e come queste motivazioni possano essere soddisfatte nel mondo in cui ogni giorno vive, sviluppate e potenziate.

L'esperienza del cooperare risponde a determinati bisogni individuali e sociali che l'uomo possiede e che necessita di vedere realizzati per crescere come persona, cittadino e lavoratore: la costruzione di un'identità, la formazione globale, la pratica di una cultura del lavoro, l'acquisizione di un metodo di lavoro. Allo sviluppo di tutti questi aspetti si appella la società in generale, ed in particolare la scuola che sta rivalutando e valorizzando le qualità che possono formare persone all'altezza di affrontare le sfide che il futuro porrà loro di fronte.

Fra gli obiettivi più rilevanti si possono qui citare l' 'imparare ad imparare', il 'saper risolvere i problemi complessi e prendere decisioni', il 'saper esprimere un pensare di livello più elevato' (sviluppando anche le necessarie 'disposizioni'), l' 'acquisire capacità di auto-analisi, auto-valutazione e auto-controllo', ed altri.

Il conseguimento di tali obiettivi non è l'unico e neanche il più impegnativo compito di fronte al quale si trova oggi il mondo della scuola. Non si deve infatti dimenticare la necessità di trovare soluzioni di progettazione didattica che adattino gli obiettivi fissati alle esigenze dei singoli studenti cioè che tengano conto della loro diversità in termini di stile cognitivo, di stile di apprendimento, di condizioni di sviluppo, di personalità di capacità intellettive, oltre che naturalmente della presenza di eventuali limiti di varia natura - pur nella prospettiva di interventi previsti per tutta la classe.

Lavorando nei gruppi cooperativi, gli studenti sono guidati, ma non facilitati nello sforzo di apprendere. Essi affrontano situazioni complesse/sfidanti e a volte imprevedibili, e così facendo imparano a dare il meglio di sé scoprendo e valorizzando risorse personali insospettite. Il risultato è, innanzitutto, lo sviluppo e il potenziamento di abilità cognitive generalmente superiori a quelle richieste dalle attività proposte dalla scuola tradizionale e la loro applicazione dalle situazioni artificiali del contesto di classe a quelle più autentiche della vita reale. Inoltre, indotti a coordinare il proprio impegno con quello dei compagni per raggiungere determinati scopi, gli studenti col tempo imparano ad apprezzare il valore della responsabilità individuale, della collaborazione, dell'aiuto, dell'accettazione del diverso da sé del contributo dell'altro, della conoscenza come sforzo condiviso, elementi questi che sono alla base delle cosiddette 'comunità di apprendimento', verso le quali oggi gli esperti rivolgono una particolare attenzione.

2. Rossi. Il *Metodo Rossi della Didattica Cooperativa* è un modello didattico che sviluppa appieno la bellezza e le potenzialità della cooperazione in classe. Partendo dall'unione tra ricerche scientifiche sui più importanti modelli internazionali di *cooperative learning* e le esperienze sul campo in più di un centinaio di progetti con classi e gruppi di studenti a rischio, è nato questo metodo che punta a una didattica cooperativa efficace e semplice da utilizzare in classe. L'approccio del Metodo Rossi è

molto gradito nel mondo della scuola perché, a differenza del classico *cooperative learning*, esso non elimina la spiegazione diretta, ovvero la lezione frontale, ma punta ad arricchirla con attività cooperative, stimolanti e inclusive. Inoltre il Metodo Rossi fa della semplicità il suo punto di forza, grazie a una proposta di *Format Cooperativi* già pronti per avviare la pratica. I Format proposti sono inseriti in un contesto reale (compiti di realtà) e difficilmente risolvibili in modo meccanico e superficiale: attivano così sia la comprensione autentica sia le diverse competenze europee, in particolare aiuta gli studenti a sviluppare le competenze per vivere e realizzarsi nella società del domani.

3.IWR (versione italiana del WRW, WRITING READING WHORKSHOP). Le strategie didattiche di questo metodo si basano sulla scrittura e sulla lettura in classe. I ragazzi leggono molti libri all'anno, scegliendoli da una biblioteca di classe costantemente aggiornata.

Nel *Writing and Reading Workshop* docente e studenti danno vita ad una comunità di scrittori che sperimenta generi e tecniche differenti e cresce grazie ai numerosi *feedback* che accompagnano tutto il processo e non solo alla fine, come solitamente avviene nella didattica tradizionale. Apposite *rubric* consentono di monitorare il processo proprio per osservare la competenza di scrittura nell'atto del suo costruirsi. L'approccio alla scrittura – incentrato su *minilesson*, consulenze individuali, tempo costante per la pratica autonoma e condivisione in gruppo – permette al docente di accompagnare ciascun studente nel proprio percorso alla scoperta della scrittura come chiave per conoscere il mondo, riconoscersi in esso e per trovare ed esprimere la propria voce.

Per quanto riguarda la lettura, essa va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti a vari tipi e forme testuali (da testi veri e propri fino a moduli, orari, grafici, mappe ecc.), senza tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata anche al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo spazio che all'interno del *Workshop* viene dedicato alla lettura garantisce agli studenti tempo per la lettura, libertà di scelta e acquisizione di strategie per lo sviluppo del piacere della lettura e per la comprensione del testo, anche attraverso la connessione di questo alla propria esperienza individuale. Non solo: lo stimolo a riflettere, interpretare, esporre ad altri il proprio punto di vista, presentare libri ritenuti interessanti sono tutte attività che mirano a sviluppare altre competenze disciplinari e trasversali mirate alla comunicazione nella lingua madre.

Per quanto riguarda la lettura, si tratta di vera e propria educazione alla lettura, non di sporadiche attività di promozione. Il *setting* ideale del laboratorio comprende una biblioteca di classe che contenga volumi di diversi generi letterari, oppure l'accesso libero alla biblioteca scolastica che deve essere aggiornata e ben rifornita. È essenziale che gli alunni possano avere un contatto frequente con la biblioteca: devono partecipare all'organizzazione dei volumi e sono invitati a condividere tramite bacheche reali o virtuali le impressioni sui libri letti con gli altri alunni che la frequentano; devono poter consultare e curiosare tra i libri, chiedendo consigli al docente o ai compagni.

Anche in questo caso ogni sessione di lettura in classe inizia con una *minilesson* su strategie di comprensione o analisi, costruita – in base alle esigenze della classe – intorno a un albo illustrato, a un capitolo del testo che si sta leggendo a voce alta o a un racconto.



Le minilesson del laboratorio di lettura stimolano i ragazzi sia sul piano funzionale (concentrazione e abilità di lettura) sia relativamente alle competenze analitiche e comunicative.

I ragazzi decidono cosa leggere in modo autonomo, scegliendo tra i libri che l'insegnante presenta ogni settimana e che sono presenti nella biblioteca di classe. Sono stimolati ad esplorare diversi generi.

La maggioranza dei libri che vengono presentati appartiene alla letteratura per ragazzi. Sono ambientati sia nel passato sia nella contemporaneità ma rispetto ai classici

i testi attuali hanno il vantaggio di risultare più facilmente comprensibili e vicini alla sensibilità dei loro lettori. L'incontro con i classici va preparato: prima si devono trasformare gli studenti in lettori abituali, agganciandoli con letture vicine ai loro vissuti.

La fruizione della letteratura è un punto d'arrivo per questi lettori che sono già abituati ad applicare la propria interpretazione del testo, a darne una lettura attiva. Vengono pertanto stimolati non solo a parafrasare la lingua antica dei classici e a conoscere la biografia dell'autore, ma anche a riscrivere parti di testo con un diverso punto di vista, esprimere il non detto dei personaggi, confrontarsi con contesti culturali diversi dal nostro. Si tratta di una vera propria immersione sia nei brani originali sia nelle diverse riscritture o opere di autori che hanno tratto ispirazione dai classici.

Anche per la lettura vengono assegnati compiti di realtà: i lettori esperti amano discutere dei libri che leggono confrontandosi con altri, quindi gli alunni sono incoraggiati a inviare presentazioni su siti o *blog* a tema, formare coppie o gruppi di lettura in classe e partecipare a quelli del territorio, con la supervisione dell'insegnante che diventa guida esperta per il gruppo. Periodicamente sono invitati a presentare ai compagni un libro letto, con diverse modalità: *booktalk* che hanno preparato sulla base delle indicazioni dell'insegnante, prodotti multimediali, *booktrailer* ma anche recensioni audio o video, poster digitali e altro.

4.Game Based Learning. L'apprendimento basato sul gioco è diventato la migliore soluzione per l'apprendimento delle soft skills. Mentre la formazione in aula e i formati di e-learning tradizionali sono meno didattici, difficili da implementare e costosi, i corsi basati sul gioco sono il modo migliore per allenare le soft skills in modo divertente, coerente ed economico.

La combinazione di gamification e apprendimento basato sul gioco è comunemente usata nello sviluppo di giochi seri, tuttavia è importante sapere esattamente a cosa si riferisce ciascuno di questi termini.

Mentre la gamification è l'uso di diversi elementi motivanti come le schede di valutazione che favoriscono la concorrenza tra gli utenti, l'apprendimento basato sul gioco è legato all'area cognitiva del prodotto, al suo aspetto e alla sua attrattiva visiva.

Insomma, gli studenti vengono conquistati dalle tecniche utilizzate nell'apprendimento basato sul gioco e affascinati dai contenuti.

Le caratteristiche principali dell'apprendimento basato sul gioco sono:

1. Il processo di apprendimento avviene attraverso scenari diversi e attraenti
2. Il processo di apprendimento si basa sul superamento di diverse sfide
3. L'esperienza di apprendimento è positiva e interessante

È anche importante sottolineare il fatto che per creare un apprendimento basato sul gioco efficiente è essenziale integrare un simulatore che crei situazioni reali che consentano agli studenti di mettere in pratica le abilità. Quando ci riferiamo alla formazione sulle competenze trasversali, l'uso dei videogiochi è particolarmente interessante. Le competenze trasversali devono essere praticate per garantire l'apprendimento.

La gamification, l'apprendimento basato sul gioco e i giochi seri perseguono lo stesso obiettivo: migliorare l'impegno e il coinvolgimento degli studenti, rendere l'esperienza di apprendimento più positiva e migliorare la memoria e la conservazione.

Gli studi dimostrano che i formati gamificati di formazione nelle imprese migliorano la ritenzione di conoscenza da parte degli studenti, aumentano il tasso di completamento dei corsi e rendono ciò che viene appreso più applicabile alla vita quotidiana grazie all'inclusione di elementi di gioco che consentono agli studenti di mettere in pratica ciò che imparano durante lo studio teorico soddisfare. L'e-learning è stato definito nell'ultimo decennio come un modo per mettere a disposizione degli studenti un ampio catalogo di corsi, orari flessibili e formazione individualizzata, ma si è dimostrato un sistema con rapporti di abbandono molto bassi e dove l'apprendimento efficace è molto inferiore rispetto ad altri metodi di allenamento.

Al contrario, l'apprendimento basato sul gioco offre tutti i vantaggi dell'individualizzazione e della flessibilità della formazione e-learning, ma l'applicazione delle tecniche di gamification ne migliora i punti deboli. Questi risultati lo fanno andare gradualmente imposto gradualmente nel mondo della formazione online e guadagnerà sempre più terreno all'e-learning tradizionale.

5. Scuola all'aperto. Proponendo la scuola all'aperto non si deve pensare solo a scuole d'infanzia e primarie ma anche alle scuole secondarie. Nella scuola secondaria di I grado che in genere è una "scuola al chiuso" più ancora che la primaria, è probabile che le attività svolte all'aperto una tantum siano viste come diversivi, "gite", ricreazione, svago: è una percezione comune sia per gli studenti che per i docenti. Nelle scuole secondarie di II grado poi è ancora più diffusa l'idea che la vera scuola si faccia in aula. Tutto quello che è all'esterno deve essere limitato in quanto si tratta di progetto, attività parascolastica, gita, ecc. È invece possibile e auspicabile anche nelle scuole secondarie di 1 e 2 grado una visione del tutto diversa dell'*outdoor education*, usando il termine inglese perché da molti decenni la pratica della scuola all'aria aperta è principalmente portata avanti nei Paesi anglosassoni e scandinavi.

Ci sono due aspetti da considerare a favore della scuola all'aperto:

1) fruire degli spazi all'aperto per il puro piacere del benessere psico-fisico che sempre si accompagna ad attività *en plein air*;

2) utilizzare gli spazi all'aperto come fondamentale risorsa per l'attività scolastica.

Per quanto riguarda il primo aspetto rientrano in questo ambito gli intervalli, gli stacchi all'aperto tra una lezione e l'altra, le lezioni che trovano nell'ambiente esterno solo una diversa collocazione ambientale.

Tutte queste pratiche sono benvenute e benefiche perché stare all'aperto, muoversi, correre, respirare aria più ossigenata, stare al sole, rafforza il sistema immunitario, stimola la produzione di vitamina D e di endorfine, insomma fa stare meglio dal punto di vista psico-fisico.

Cominciamo dall'intervallo: sembra incredibile ma non tutte le scuole fanno la cosa più semplice che ci sia, ovvero concedere l'"ora d'aria", almeno quei 15 minuti di intervallo a correre e giocare e chiacchierare in cortile o nell'area verde della scuola. Paura che si facciano male, paura che si

ammalino per il freddo, paura che sudino, paura che sporchino le scarpe e che poi i bidelli si arrabbino, paura che facciano a palle di neve, paura che “perdano la concentrazione” compromettendo il “rendimento” nelle ore successive, sono tra le remore degli insegnanti che a volte privano gli alunni anche di questo piccolo piacere.

Proseguiamo con gli stacchi tra una lezione e l'altra: questa è una pratica poco diffusa e chi la usa l'ha mutuata dall'esperienza finlandese dove è consuetudine fare 45 minuti di attività didattica e poi 15 minuti di stacco da svolgere all'aperto se la lezione era in aula e comunque un quarto d'ora di relax anche se si era già fuori. A livello neurologico lo stacco permette di rigenerarsi e quel che si perde in quantità è ampiamente recuperato in termini di qualità con alunni più rilassati, con una migliore qualità delle relazioni, in grado di migliorare la loro concentrazione sugli impegni didattici. Infine le lezioni che si trasferiscono all'aperto: in questo caso può trattarsi di una lezione di letteratura o di inglese o di matematica, alla quale l'ambiente esterno non aggiunge nulla dal punto di vista puramente didattico, ma che in ogni caso ha sugli alunni gli effetti positivi di cui si è detto all'inizio. Sedersi in cerchio nel prato a leggere testi letterari, sdraiati sull'erba a svolgere un tema oppure seduti sulle panche degli spazi esterni a fare equazioni è una pratica salutare. Sarebbe anzi il caso che tutte le scuole avessero spazi esterni attrezzati ad hoc con panche, tavoli e magari qualcosa per coprirsi in caso di pioggia.

Fare scuola all'aperto non significa però soltanto trasferire le attività didattiche fuori dalla scuola, ma soprattutto un profondo cambiamento di paradigmi a livello di metodo, di valutazione, di superamento di separazioni tra le discipline, di auto-referenzialità. L'interdisciplinarietà, il protagonismo studentesco, le pratiche di cittadinanza attiva diventano alcune delle principali parole chiave, come pure “educazione diffusa” e “città educante”, prendendo spunto dal manifesto stilato su questo tema da Mottana e Campagnoli. La scuola all'aperto da una parte utilizza le indubbie risorse e gli innumerevoli spunti offerti dall'ambiente naturale e dall'altra usufruisce delle risorse del territorio in senso generale. In questa chiave, soprattutto in città ma non solo, le “aule” diventano i musei, le sedi di associazioni varie, i negozi, tutto ciò che si trova nel tessuto urbano di centri piccoli e grandi.

Evidentemente esiste la variabile meteorologica e il problema è più rilevante al nord che al centro-sud. In caso di pioggia o freddo estremo è comunque necessario poter utilizzare locali al chiuso che diventano però in quest'ottica più una sorta di “rifugio” di risorsa da utilizzare in caso di necessità che ambiente prevalente di apprendimento. La parola d'ordine comunque non può che essere sempre e comunque didattica esperienziale, che coinvolga le emozioni, gli interessi, le curiosità degli alunni, che li faccia sentire protagonisti attivi e non recettori passivi di insegnamenti impartiti dall'alto. Questo per mettere bene in chiaro che fare didattica all'aperto non significa solo trasferirsi fuori dalla scuola, ma cambiare decisamente paradigma educativo.

6. Flipped classroom. Propone una rivoluzione della struttura stessa della lezione, ribaltando il sistema tradizionale che prevede un tempo di spiegazione in aula da parte del docente, una fase di studio individuale da parte dell'alunno a casa e successivamente un momento di verifica e interrogazione nuovamente in classe. La classe rovesciata – o anche l'insegnamento capovolto – nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati magari in gruppo e in modalità *peer to peer* e col metodo Rossi, in un contesto di laboratorio assistito. Nella *flipped lesson* (“lezione capovolta”), il docente non è più un “dispensatore di sapere” (come nella lezione frontale), ma assume un ruolo di guida e di tutor fornendo agli studenti la propria assistenza in aula per fare emergere osservazioni e considerazioni significative attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni *learning by doing* (“apprendimento mediante il fare”) condivise.

Lo strumento impiegato in questo tipo di didattica è soprattutto il “video” – nella forma di tutorial-video o di video-lezione – oltre ad altre risorse multimediali, sia realizzate dal docente stesso sia semplicemente da lui distribuite attraverso piattaforme di *e-learning*. La lezione diventa quindi un’attività in modalità *blended*, dunque presente anche fuori dalla classe e soprattutto sempre disponibile per lo studente che la può rivedere fino a quando non l’ha appresa.

6. La didattica per EAS. Secondo la didattica per EAS (Episodi di Apprendimento Situati) elaborata dal professor Piercesare Rivoltella, il modulo didattico della *flipped classroom* deve essere strutturato in tre momenti:

- momento preparatorio: il docente seleziona e assegna agli studenti risorse multimediali relative all’argomento in oggetto utili a fornire un’introduzione, un *framework* concettuale, e assegna compiti da svolgere. Gli studenti consultano e prendono visione delle risorse;
- momento operatorio: è la fase in cui gli studenti svolgono il compito, ovvero creano prodotti atti a dimostrare il loro apprendimento. Siamo quindi nella fase in cui emerge la loro capacità di far uso dei materiali conosciuti per risolvere problemi nuovi. Naturalmente gli studenti possono utilizzare strumenti vari per dimostrare quello che hanno imparato;
- momento ristrutturativo e conclusivo: il docente valuta e corregge i prodotti digitali elaborati dagli studenti, fissa i nodi concettuali emersi e soprattutto accompagna la classe verso una rielaborazione significativa di quanto si è appreso durante l’EAS.

Il primo momento prevede il suo svolgimento a casa, mentre il momento centrale e la fase conclusiva sono vissuti in classe: ecco perché la lezione viene capovolta, perché la fase dell’emissione di informazioni viene in parte delegata ai materiali multimediali forniti dal docente e collocata al di fuori del tempo scuola (*blended learning*). Ogni singolo episodio di apprendimento (EAS) rappresenta un’occasione di valutazione dello studente da parte del docente, che così accumula una quantità di informazioni anche metacognitive in merito alle strategie di studio impiegate, proprio perché può osservarlo in classe mentre lavora, durante la fase operatoria.

7. Debate. Il Debate è una metodologia didattica di tipo attivo (come anche la *flipped classroom*, il role play etc...) dove lo studente è posto al centro del processo educativo, contrariamente a quanto accade nella lezione frontale (didattica passiva). Tra i diversi obiettivi del dibattito, il principale è quello della comunicazione, che deve essere efficace ed adeguata. Questa metodologia oltre a far sviluppare una comunicazione efficace, stimola il pensiero creativo, attraverso la sfida. Ci saranno due squadre, composte da 3 o 4 studenti che si contenderanno il claim, attraverso una discussione guidata.

Il claim rappresenta un argomento, una frase, una teoria, una affermazione che viene scelta in maniera opportuna dal docente. Le due squadre si contrappongono in modo netto, una squadra sarà completamente a favore (la squadra dei PRO) e l’altra nettamente contraria (la squadra dei CONTRO).

Di seguito si vedano in maniera sintetica le fasi del debate: questa schematizzazione è utile per avere un quadro di insieme delle varie attività che si susseguiranno nell’attività:

- la prima fase è legata all’individuazione del tema (topic) e della disciplina coinvolta nel dibattito, è possibile deciderlo anche a livello di dipartimento e/o di consiglio di classe. Il topic potrebbe avere una valenza trasversale e coinvolgere quindi più materie;
- la seconda fase è quella di individuare il claim, il perno di tutto il debate;
- la fase successiva è quella di individuare all’interno della classe i due gruppi che si sfideranno nel dibattito, verrà formato il gruppo di lavoro “Pro” ed il gruppo di lavoro “Contro”;

- a questo punto i gruppi dovranno raccogliere tutte le informazioni possibili per affrontare la sfida. Bisogna ricordare che è il docente che fissa i tempi e le regole dell'intero dibattito, una guida che darà indicazioni anche sulla selezione delle fonti e su dove reperire il materiale;
- i due gruppi avranno a disposizione, con tempi uguali, la possibilità di proporre le proprie tesi attraverso gli oratori (debaters) e di effettuare contro argomentazioni e repliche;
- la giuria, composta da 3/4 elementi, stabilirà chi è il vincitore della sfida;
- finita l'attività ci sarà la valutazione da parte del docente.

Attraverso il dibattito, gli studenti acquisiscono le così dette "life skill", ossia tutte quelle competenze ed abilità cognitive, personali e sociali in grado di affrontare la vita di tutti i giorni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito le 10 competenze principali che ogni individuo deve acquisire:

1. Comunicazione efficace
2. Capacità di prendere decisioni
3. Problem Solving
4. Pensiero creativo
5. Pensiero critico
6. Empatia
7. Capacità di avere delle relazioni interpersonali
8. Auto consapevolezza / consapevolezza di sé
9. Gestione delle emozioni
10. Gestione dello stress

Le principali competenze sviluppate dal Debate possono essere separate in due aree

- Competenze curriculari
- Competenze trasversali

La metodologia didattica del dibattito favorisce oltre all'acquisizione di competenze trasversali anche l'apprendimento a piccoli gruppi (cooperative learning) e l'apprendimento tra pari (peer education).

Nelle competenze trasversale (oltre alle "life skill" viste prima) troviamo:

- competenza comunicativa (supportare una tesi con la parola e con i dati)
- capacità di ricercare e selezionare le informazioni (saper riconoscere la qualità e la l'affidabilità delle informazioni)
- rispetto delle regole con competenze civiche e sociali
- lavoro in gruppo e di conseguenza sviluppo di competenze collaborative
- saper parlare in pubblico

Al termine dell'attività il docente valuterà quindi le prestazioni in base a diversi ambiti, questo possono variare in base alle discipline, ma tra quelli comuni troviamo

- il rispetto delle regole
- l'argomentazione e l'esposizione delle propria tesi
- uso di linguaggio tecnico
- capacità di esporre in modo chiaro e persuasivo

Per la valutazione è possibile usare anche una rubrica di valutazione che ha come indicatori:

- organizzazione
- chiarezza
- qualità delle argomentazioni
- quantità degli esempi e delle evidenze fornite a supporto
- stile comunicativo
- apporto all'attività del gruppo

La definizione del tema non deve essere casuale, ma studiata in modo opportuno dal docente. Il topic deve ammettere due nette contrapposizioni. Oltre a questo le due fazioni devono avere la stessa possibilità di condurre il dibattito e portare all'interno della discussione argomentazioni utili a convincere che la propria posizione sia la migliore.

Per esempio, alcuni temi che si potrebbero prestare al debate sono:

- Cibo spazzatura a scuola. È corretto vietare questo cibo? – Chi decide cosa mangiano i ragazzi: il governo o i genitori?
- Shopping online. Convenienza economica (PRO) – I negozi di quartiere/vicinato stanno chiudendo (CONTRO)

LA DIDATTICA DELLE NEUROSCIENZE

Diverse ricerche del settore delle neuroscienze, che indagano in che modo la mente di un bambino cresce e si sviluppa, tendono a confermare i principi di un approccio socio-costruttivista all'educazione. L'idea centrale della teoria socio-costruttivista è che i bambini apprendano su base sociale, costruendo attivamente comprensione e significati attraverso l'interazione attiva e dinamica con l'ambiente fisico, sociale ed emotivo con cui vengono a contatto.

Per trasformarsi in pratiche didattiche efficaci, gli studi sul modo di apprendere del nostro cervello devono trovare una loro interfaccia applicativa nei modi di organizzare e dare forma all'ambiente di apprendimento, che diviene quindi il vero mediatore istituzionale tra la dimensione contestuale e il mondo interno del bambino.

Come si vede chiaramente, sono i principi che muovono tutta la nostra sperimentazione di didattica innovativa, ancorata in un sistema organizzativo modulato su quello finlandese.

Le neuroscienze individuano dei Principi Significativi di Sviluppo (PPS):

PSS 1: I diversi sistemi dello sviluppo umano – fisico, sociale, emotivo e cognitivo – operano in modo strettamente connesso da loro. Ogni forma di sviluppo che si realizza in uno di questi domini influenza ed è influenzato da quanto avviene negli altri.

Per esempio, nei bambini più piccoli, acquisire strumenti per la mobilità personale – gattonare, lanciarsi barcollando da un mobile all'altro, e infine camminare e correre – accresce le loro possibilità di esplorare e comprendere sempre di più il mondo circostante. Tale potenzialità, a sua volta, influisce sui processi cognitivi veri e propri, che si strutturano a mano a mano che il bambino inizia a dare senso e a comprenderne le leggi dell'ambiente nella misura in cui gli viene consentito di interagire con esso.

In età prescolare tale principio risulta particolarmente evidente quando un bambino inizia a esplorare le forme delle lettere e i suoni a esse associate: è praticamente impossibile separare i processi di lettura da quelli di scrittura perché ciascuna di queste azioni richiama subito l'altra. D'altra parte lettura e scrittura coinvolgono, simultaneamente, due sensi diversi, quello della vista e quello dell'udito e una ampia serie di funzioni cerebrali (uditive, visive ma anche specifiche del linguaggio), che il nostro cervello attiva e coordina continuamente.

Oggi sappiamo che ciascuna area del cervello è composta da complesse reti di neuroni e fasci nervosi che collegano diverse aree tra di loro. Quando uno stimolo sensoriale è avvertito attraverso uno dei cinque sensi, esso raggiunge direttamente il talamo al di sotto della corteccia cerebrale. Il talamo opera come una sorta di centralino del cervello e il suo compito è indirizzare i segnali ricevuti verso i diversi lobi cerebrali deputati alla loro corretta percezione e interpretazione. I diversi lobi però, pur svolgendo operazioni molto specifiche (per esempio, processare informazioni visive, sviluppare o articolare un linguaggio, svolgere operazioni in memoria, ragionare ecc.) lavorano sempre assieme e in modo coordinato. Ciascun lobo interagisce strettamente con gli altri.

Un altro aspetto, ugualmente importante, collegato all'apprendimento, riguarda le emozioni. Apprendimento, memoria ed emozioni sono strettamente correlati perciò i progetti scolastici che cercano di potenziare quelle che vengono definite "abilità non cognitive" risultano molto efficaci. Se è vero che non esistono forme uniche di intelligenza, ma che tale qualità umana è in realtà un costrutto multidimensionale, questo significa che lo stesso ambiente di apprendimento dovrebbe condurre i bambini a indagare, pensare ed esprimere le proprie idee attraverso una varietà di codici diversi, come sosteniamo noi nella necessità di usare metodologie diverse e tanta didattica laboratoriale. Chi apprende ha bisogno di opportunità per espandere tutte le sue forme di intelligenza e di creare ponti e connessioni tra di esse. Chi insegna ha bisogno di ricordare che tutte

queste diverse forme di funzionamento mentale esistono in modo interdipendente all'interno di un unico cervello.

Un ulteriore aspetto che gli insegnanti sono chiamati ad affrontare riguarda come riuscire a riconoscere e tenere in considerazione le specifiche caratteristiche evolutive di ciascun bambino all'interno di un gruppo classe composto da numerosi individui. Una delle strategie didattiche più efficaci a questo proposito deriva dalla teoria di Vygotskij sulla zona di sviluppo prossimale: essa consiste nel creare gruppi verticali mescolando bambini con caratteristiche diverse, creando allo stesso tempo ampie possibilità in interazione e scambio sociale e cognitivo. Se tale ambiente promuove anche fiducia, autovalutazione e dialogo, i bambini che lavorano e studiano in questo modo imparano gradualmente a connettere il dominio socio-emotivo a quello cognitivo e fisico.

PSS 2: Lo sviluppo si realizza seguendo un ordine di stadi relativamente stabile, nel quale abilità, competenze e conoscenze più avanzate tendono a costruirsi sulla base di altre già acquisite in passato.

PSS 3: Lo sviluppo procede con ritmi diversi tra i bambini. Anche nella stessa persona i suoi differenti ambiti di funzionamento possono avere livelli e andamenti disuguali.

Un lattante impara prima a stare seduto, poi a gattonare, poi a camminare. Inizia a capire semplici comandi verbali, prima di iniziare a parlare lui stesso. In questo senso lo sviluppo umano segue un ordine sequenziale. Noti psicologi dello sviluppo (Piaget, Erikson, ...) hanno delineato i diversi stadi dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Questi stadi, all'interno di uno sviluppo normale, sono osservabili, prevedibili e misurabili per ogni bambino.

A livello fisiologico si è scoperto che l'esperienza modifica il nostro cervello costruendo nuove connessioni neurali o rafforzando legami precedenti, tanto che il tipo di esperienze che viviamo giunge a modificare lo stesso nostro modo di pensare e la qualità del nostro pensiero. Alcune di queste connessioni sono programmate geneticamente e uguali per tutti (es. i riflessi, la respirazione ecc.), mentre altre sono costruite dall'esperienza e dalla nostra interazione con l'ambiente.

L'insieme di questi fattori e la loro complessa interazione fanno sì che l'unicità di un bambino si esprima attraverso centinaia di modi diversi (per esempio: il temperamento, il carattere, lo stile e la velocità di apprendimento, l'attenzione, la memoria ...). Tutto questo porta alla conclusione che non esistono gruppi di bambini omogenei, proprio perché non esistono due bambini uguali tra di loro. La realizzazione di percorsi di apprendimento individualizzati diventa quindi una esigenza didattica e non più una opzione, come sosteniamo anche noi e cerchiamo di fare nella nostra sperimentazione.

I tre Principi Significativi per lo Sviluppo analizzati in questa prima parte hanno carattere generale. Da essi derivano una serie di implicazioni per la prassi educativa.

La chiave per una buona organizzazione dell'ambiente di apprendimento risiede nelle capacità di osservazione degli insegnanti. Dato che lo sviluppo di un bambino attraversa varie fasi e ciascun individuo cresce e apprende con un ritmo diverso, la chiave per saper strutturare attività in grado di stimolare in modo appropriato le diverse aree cerebrali e le attitudini interpersonali dei bambini risiede nella capacità dell'insegnante di osservare il bambino e rispondere ai suoi bisogni in misura adeguata.

Ogni esperienza di apprendimento, se viene vissuta in classe assieme agli altri e viene percepita come significativa per il sé, gioca un ruolo determinante nel configurare abitudini cognitive che possono durare per tutta la vita. Ma poiché bambini diversi imparano in modo differente e si relazionano diversamente con il contesto sociale, diviene necessario assicurarsi che le esperienze scolastiche vengano vissute positivamente da tutti. Tale norma porta al quarto PSS:

PSS 4: Il modo nel quale le esperienze precoci dell'infanzia agiscono sullo



sviluppo è riscontrabile con effetti sia di breve che di lungo termine. Per determinati aspetti dello sviluppo e dell'apprendimento esistono periodi ottimali.

Quindi ogni apprendimento ha una duplice valenza temporale; il bambino impara a usare nell'immediato le nuove competenze acquisite, e queste, a loro volta, vanno a interagire e modificare gli altri suoi sistemi – cognitivi, sociali e affettivi – nel lungo termine. Questo principio vale sia in positivo che in negativo, soprattutto perché le neuroscienze ci ricordano che esistono determinate finestre temporali nelle quali l'apprendimento è possibile e raggiunge i massimi risultati. Per esempio gli studi sull'apprendimento del linguaggio in bambini che hanno subito gravi forme di abuso, abbandono o trascuratezza, dimostrano che se non si impara a parlare nei primi anni di vita, diventa poi impossibile recuperare. Anche l'apprendimento di una seconda lingua risente dello stesso fenomeno. Bambini con meno di tre anni d'età sviluppano quasi miracolosamente la capacità di parlare, senza uno sforzo apparente e senza bisogno di studiare per ore grammatica e fonetica. Adulti e adolescenti, invece, fanno una enorme fatica per raggiungere livelli di competenza in una lingua straniera e spesso non riusciranno mai a eguagliare il livello di padronanza di un bambino di cinque anni che parla la sua lingua madre. Sarebbe auspicabile, dal momento che i vantaggi dell'educazione precoce sono ormai dati per acquisiti, che la scuola investisse in tale direzione.

Per poter raggiungere uno sviluppo ottimale, i bambini hanno bisogno di interagire con gli altri in modo attivo e regolare, di conoscere nuove parole ogni giorno, di costruire il proprio pensiero e comunicarlo ad altri, esprimere le proprie emozioni e soprattutto... fare ampio uso delle proprie capacità motorie e spaziali. E questi principi valgono sin dai primi giorni di vita e proseguono per tutto il periodo della scolarizzazione.

PSS 5: Lo sviluppo segue delle direzioni prevedibili che si basano su principi di una maggiore complessità, organizzazione ed interiorizzazione.

Il cervello umano è costantemente alla ricerca di schemi e collegamenti tra aspetti diversi della realtà esterna e tutto questo viene archiviato nella propria rete neuronale che così cresce e si sviluppa. Quando si avviano apprendimenti totalmente nuovi, il cervello crea nuove ramificazioni e connessioni tra i neuroni; quando invece si rafforzano apprendimenti precedenti, si ritiene che le connessioni esistenti si rafforzino per mezzo della mielinizzazione dei dendriti, e questo sembra avere effetti sulla memoria e sulla velocità con cui il cervello è in grado di gestire quel dato compito o azione. Ora, se il curriculum scolastico viene presentato - come si è fatto finora - come un insieme di discipline diverse e separate, raramente le nuove informazioni e conoscenze vengono proposte come parti di una rete di saperi e culture precedenti. In questo modo non si favorisce la crescita di

connessioni cerebrali perché le connessioni del mondo esterno vengono nascoste o frammentate. Al contrario, il modo più efficace di apprendere è quello che lega l'apprendimento a reali eventi della vita scolastica e del mondo esterno, dove nuove informazioni vanno ad aggiungersi e connettersi alle esperienze e conoscenze precedenti. Secondo l'approccio vygotskiano, i bambini sviluppano anzitutto nuove abilità sul piano sociale, grazie all'interazione con altre persone più competenti di loro che li sostengono nello svolgimento di un compito. In un secondo tempo, una volta avvenuta l'interiorizzazione, sono in grado di padroneggiare le competenze e le abilità in modo indipendente. Il bambino è in grado ora di utilizzare in contesti diversi e di richiamare in memoria autonomamente in caso di bisogno le cose che ha imparato.

PSS 6: Lo sviluppo e l'apprendimento sono il risultato congiunto di una maturazione biologica e della interazione con l'ambiente. Quest'ultimo è composto sia da aspetti fisici che sociali, tutti egualmente importanti.

La comprensione del mondo in cui si vive è modellata dall'ambiente di apprendimento, che va inteso sia in senso fisico – lo spazio, i tempi, i materiali con cui si apprende – che in senso socio-culturale – le norme e i valori, i codici e i simboli, le relazioni affettive. Il cervello umano è costantemente alla ricerca di informazioni sul mondo esterno; la natura e il flusso di queste informazioni dipendono ovviamente dal contesto in cui ci si trova a vivere e apprendere. Il cervello si occupa poi di selezionare e organizzare queste informazioni per dare loro un senso e interpretarle. Tuttavia, per poter operare in modo corretto, il cervello ha bisogno di un corpo che si trovi in uno stato di calma e benessere, ricco di ossigeno e nutrimento. Se un bambino è stanco, affamato o angosciato, non sarà in grado di apprendere nulla, perché la sua mente sarà distratta dai segnali fisiologici di fame, di sonno o di paura. Per arricchire di ossigeno il sangue inoltre è necessario svolgere attività fisica in modo continuo, muoversi ed esercitare con continuità i propri muscoli. Per quanto riguarda i simboli e le relazioni interpersonali, l'ambiente di apprendimento è caratterizzato soprattutto dal linguaggio. La semplice azione del leggere rappresenta una delle sfide più impegnative per il nostro intelletto. Il nostro cervello è programmato per cercare schemi e regolarità percettive. In questo senso, è possibile aiutare un bambino che deve imparare a leggere cercando assieme a lui schemi e ripetizioni nelle lettere che compongono singole parole e nelle parole che compongono un testo. Rime e allitterazioni catturano l'attenzione del bambino in modo particolare. I bambini andranno coinvolti attivamente nelle diverse operazioni preparatorie e successive alla lettura, come per esempio decidere quale libro leggere, ricordare di cosa parla, raccontarlo agli altri, rimettere il libro al suo posto ecc.

I bambini che sono cresciuti in ambienti domestici e che non hanno frequentato asili nido e scuole materne, sono meno abituati a usare il linguaggio in forme decontestualizzate e astratte. Essi sono cioè meno abituati a usare la lingua per descrivere eventi che appaiono lontani nel tempo o nello spazio. Per aiutarli ad acquisire questa abitudine, è utile partire da rappresentazioni grafiche, attività manuali e manipolazione di oggetti fisici. I bambini abituati ad ascoltare e parlare delle esperienze che vivono in famiglia e a scuola, hanno più possibilità di stabilire connessioni con la loro cultura e con i loro vissuti precedenti. Dato che nuovi apprendimenti si appoggiano sulle esperienze passate, questi bambini saranno in grado di generalizzare e di allargare la loro mente a concetti sempre nuovi e più complessi.

PSS 7: I bambini possiedono diversi modi di conoscere e apprendere, e altrettanti modi di rappresentare ciò che sanno.

Il lavoro di Gardner sulle intelligenze multiple e gli studi che esso ha generato dimostrano come nelle scuole vi sia un primario bisogno di espandere il curriculum verso forme di intelligenza "divergenti". Per esempio le intelligenze musicale, cinestetica, visuo-spaziale, interpersonale, naturalistica, sono segregate in piccoli spazi curriculari – spesso omissibili - e vengono quasi sempre rigidamente mantenute separate dal resto del curriculum. Questo principio dimostra l'assoluta

necessità di una valorizzazione dei talenti di ogni singolo discente, come noi sosteniamo. La ricerca sul cervello ha provato come il sistema cerebrale usato per processare la musica sia strettamente connesso con altre funzioni fondamentali del cervello, comprese le emozioni, la percezione, la memoria e lo stesso linguaggio. Questo significa che la musica, il movimento, l'educazione alla vita nella natura, possono essere utilizzate efficacemente per rinforzare la memoria, lo sviluppo linguistico, la socializzazione, la stessa facoltà di ricordare. Non solo: usare una molteplicità di codici a scuola significa riuscire a raggiungere un maggior numero di bambini che altrimenti resterebbero tagliati fuori da una comunicazione svolta esclusivamente con modalità linguistico-astratte o matematiche. Rappresentare fisicamente e non solo con il linguaggio gli oggetti e i simboli della propria cultura (per esempio: le lettere, i numeri, le forme geometriche) significa aiutare tutti i bambini a comprendere e ricordare meglio.

PSS 8: Per poter imparare e svilupparsi bene, un bambino ha bisogno di vivere in una comunità dove si senta sicuro e valorizzato, dove i suoi bisogni fisici sono soddisfatti e dove egli possa sentirsi psicologicamente sicuro e protetto. Comprendiamo perché diventa fondamentale lo star bene a scuola.

La percezione di una minaccia può avere risultati controproducenti nella vita quotidiana e in particolare nell'apprendimento degli alunni. Le ricerche su cervello e apprendimento collegano lo stato di ansia del soggetto e la sua mancanza di serenità, alle difficoltà nel prestare attenzione e nell'utilizzare efficacemente le proprie funzioni psicologiche di natura superiore (per esempio la memoria di lavoro o l'attenzione sostenuta), come richiesto da un apprendimento efficace. È anche dimostrato come le caratteristiche istituzionali e organizzative dell'ambiente fungano da mediatori positivi nel mitigare tali effetti negativi. Anche il bullismo è stato correlato a difficoltà di apprendimento e di concentrazione a scuola e ad altre forme di disadattamento sociale e malfunzionamento cognitivo. Infine, numerosi studi provano come l'ansia influisca negativamente sulle capacità del soggetto di svolgere compiti matematici. Per esempio il lavoro di Ashcraft e Krause dimostra come le abilità di svolgere un compito matematico varino in funzione diretta dell'ansia che il soggetto esprime in connessione a questa materia e che tale ansia compromette il funzionamento della memoria di lavoro. Una scuola che voglia generare apprendimenti significativi, valutandoli e valorizzandoli in modo costruttivo, non può quindi ignorare l'aspetto delle paure e del disagio infantile. Proprio perché è oggi assodato che memoria e apprendimento sono strettamente collegate ai vissuti emotivi, la classe e la scuola devono essere percepite, allo stesso tempo, come un ambiente in grado di sfidare e stimolare cognitivamente il bambino, garantendogli però una base di sicurezza sia fisica che emotiva.

Negli ultimi venti anni, anche grazie a nuove tecnologie di diagnostica per immagini, le neuroscienze hanno vissuto un notevole avanzamento scientifico. Molte delle loro scoperte vanno a confermare alcuni aspetti che gli educatori conoscevano già da tempo. Per esempio l'idea centrale del costruttivismo sociale, secondo il quale un bambino costruisce attivamente il significato della realtà in cui vive per mezzo della sua interazione con l'ambiente; le modalità educative che si basano su un approccio multisensoriale quale quello proposto dalla Montessori; i concetti generali di assimilazione, accomodamento e adattamento di Piaget ; l'importanza dei gruppi eterogenei e del processo di interiorizzazione che ha la sua origine da sistemi socio-culturali, come teorizzato da Vygotskij, sono tutte idee che hanno trovato conferma nei recenti progressi delle neuroscienze.

La ricerca sul cervello e sul suo funzionamento, quindi, aiuta a spiegare le ragioni per cui determinati modi di organizzare l'ambiente di apprendimento e di sostenere lo sviluppo dei bambini funzionano meglio di altri. Se il lavoro dei neuroriceratori è quello di spiegare in che modo funziona il cervello, la responsabilità di rendere operative tali informazioni e di connetterle empiricamente alla prassi didattica chiama in causa gli educatori e gli insegnanti.

GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

1. Infanzia e Primaria

Attraverso diverse strategie la sperimentazione proposta cerca di proporre soluzioni efficaci per i maggiori problemi della scuola italiana precedentemente individuati.

Per la scuola Primaria promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere autostima, indipendenza, autonomia,



motivazione. La sperimentazione si propone di mettere il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e di favorire lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente stesso, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee.

Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole del suo saper fare, nella sua autonomia: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.

Nella scuola dell'Infanzia, l'individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento, oltre a percorsi basati su una didattica interesperienziale, diventa base imprescindibile per una vera continuità e una partenza efficace e piacevole dell'esperienza della scuola dell'obbligo.

Compattazione dell'orario scolastico nella scuola Primaria

Si ritiene opportuno suddividere la settimana di lezione alla scuola Primaria in due parti: una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Tale suddivisione può essere operata in senso verticale o orizzontale.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda della settimana e/o della giornata stessa. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della MLT e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie. Ogni azione della mattinata deve essere un rinforzo di quella che l'ha preceduta.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

→ l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola: con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.

- il lavoro domestico spesso non viene svolto, o viene svolto male e di fretta, o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe: in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare al meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche,

oppure dovute a manifestazioni psicosomatiche per l'ansia da prestazione o il sentirsi inadeguati.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Molto importante la laboratorialità, che non è fine a se stessa e al solo potenziamento delle abilità manipolative, ma deve essere sempre un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente.

Fondamentale in questo contesto il concepting, ovvero fare anche attività laboratoriali dove il discente sviluppa e mette in pratica tutte le abilità necessarie a immaginare, progettare, operare, valutare il risultato: non basta fornire ai bambini gli strumenti per disegnare, dipingere o tagliare e poi lasciarli fare perché così "si sviluppa la creatività". È un'interpretazione sbagliata dei principi di Munari e da quello che è tuttora lo scopo di questi laboratori che, invece, hanno l'obiettivo di fornire

al bambino delle occasioni di sperimentazione sistematica dei vari strumenti, così da permettergli di capire e di impadronirsi delle diverse tecniche che poi gli consentiranno la realizzazione di un messaggio di comunicazione visiva. L'accento, in questi laboratori, non è tanto sulla realizzazione di disegni, pitture o collage, ma sulle diverse procedure che si possono seguire per realizzarli. Il prodotto finale è secondario. D'altronde anche i bambini stessi quando disegnano, costruiscono, fabbricano o giocano, si divertono semplicemente con il "fare", ma poi il risultato finale lo lasciano da parte, lo dimenticano, o addirittura lo distruggono, comunque se ne disinteressano. E questo è proprio lo spirito che dovrebbe animare questi laboratori. Uno spirito che, però, è spesso contrario alle abitudini, ad esempio, di molti insegnanti delle scuole materne o elementari che, quando si mettono a fare delle attività pratiche, sono tutti orientati al produrre qualcosa, che sia il disegno per la festa della mamma o altro spesso manipolandolo loro stessi per una presunta perfezione.



Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e al problem solving, alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo.

L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento, come già detto, delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica, basata sull'inquiry learning, cioè su processi di apprendimento promossi attraverso sfide interpretative, privilegiando un approccio esperienziale fondato sull'indagine (didattica laboratoriale – learning by doing - hands on), trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.

L'attenzione si deve quindi spostare sulla definizione delle caratteristiche dello spazio di lavoro, di strumenti e aule che possano facilitare l'apprendimento, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo, attraverso l'aiuto di risorse multimediali e di nuove tecnologie.

L'uso delle tecnologie (LIM, PC in rete, aule 3.0, aule d'informatica, laboratori, ...), consente approcci metodologici più vari.

Altrettanta attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo, come prevede la normativa vigente, tuttavia esse saranno sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente quale premessa fondamentale per l'attività di verifica. La distensione dei tempi di apprendimento insieme alla didattica immersiva sono condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

Il modello di didattica che è possibile sviluppare grazie anche alla compattazione dei corsi è centrato sulla ricerca (inquiry learning), sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dello studente all'esperienza formativa (active participation). Il maggior numero di ore a disposizione permette inoltre l'applicazione del metodo "learning by doing" (cioè un approccio pratico ed esperienziale).

Il metodo "learning by doing" o anche "hands on" è caratteristico dei corsi sviluppati dal Massachusetts Institute of Technology di Boston in particolare per l'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori (Progetto Global Teaching Labs). L'apprendimento viene veicolato attraverso l'esperienza laboratoriale, nonché grazie all'ausilio di stimoli concreti relativi a situazioni reali proposti attraverso audiovisivi dedicati.

Attraverso la compattazione e la nuova proposta metodologica è possibile ottenere l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze che caratterizzano il tipico approccio "learning by doing" o "hands on", come le tecniche del problem setting e del problem solving spendibili anche in altri campi della conoscenza. Il problem setting è un processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management. Il problem setting risponde alla domanda: che cosa fare? Il problem solving risponde alla domanda: come fare?

La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi di Munari che ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.

Si vuole ricordare che l'attivazione di questo progetto di innovazione didattica necessita di una formazione e di un arricchimento delle competenze dei docenti in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

Le STEAM. STEAM, acronimo di Science Technology Engineering Art Mathematics, è un metodo di apprendimento interdisciplinare sviluppato dal 2000 negli Stati Uniti con l'obiettivo di avvicinare gli studenti di ogni provenienza sociale alle discipline matematiche e scientifiche. L'educazione STEAM si realizza in un laboratorio, inteso come spazio in cui si progetta, si costruisce, si riflette, si rielaborano le proprie conoscenze in funzione di un obiettivo. Le attività si collocano in questa visione di matrice costruttivista, mettono in gioco contemporaneamente capacità intellettive e riflessive, manuali e creative, stimolano al confronto con gli altri e sviluppano lo spirito critico, competenze indispensabili per un inserimento attivo nella società attuale. L'insegnamento delle STEAM ha carattere interdisciplinare ed è un'opportunità che rende la matematica, le scienze e le arti collegate alla realtà e alla vita. Un percorso STEAM richiede di creare connessioni e sinergie tra le scienze e le altre discipline, favorendo lo spirito critico e la creatività degli alunni. Quando si sviluppano programmi STEAM in una scuola, tuttavia, il rischio è investire troppe risorse nella progettazione di "STEAM Lab" allestendo spazi particolarmente ricchi, e non focalizzare abbastanza le competenze che gli studenti devono maturare in quegli ambienti, a causa di scelte metodologico-didattiche non adeguate. È importante adottare un approccio di indagine, privilegiando l'apprendimento per problemi (metodo PBL, *Problem Based Learning*) e per investigazione (metodo IBL, *Inquiry Based Learning*). Si deve definire la questione che dà l'avvio al percorso di apprendimento in modo che gli studenti scoprano di aver bisogno di nuove conoscenze per comprenderla e affrontarla collaborando; si fa in modo di non dare tutti gli strumenti per poter risolvere il problema, rendendo gli studenti più consapevoli del loro apprendimento e della funzione della nuova conoscenza. Quando gli alunni lavorano in gruppo in modo efficace, acquisiscono l'attitudine ad organizzare i concetti e i risultati parziali ottenuti, in vista delle successive attività; le osservazioni, le elaborazioni e le conclusioni dei vari gruppi sono poi messe a confronto, sistematizzate con il supporto del docente, e documentate attraverso un artefatto (presentazione, infografica, ebook, video, ecc.). Nella fase della documentazione gli alunni possono dare spazio alla creatività e alla loro capacità artistica: ad esempio, un'infografica è un prodotto finale che mostra le abilità acquisite nella rappresentazione visuale di dati e nell'interpretazione di risultati scientifici, abilità costruite in un percorso didattico interdisciplinare di alfabetizzazione visiva.

Grazie a lezioni adeguatamente progettate, si pongono le condizioni perché gli studenti affrontino situazioni reali, interiorizzino concetti e maturino comprensione profonda. L'attività di progettazione consiste nel definire i traguardi, nel predisporre le modalità di valutazione, nello stabilire i prodotti degli studenti, nel selezionare materiali e risorse e nell'organizzare il percorso di apprendimento. Si crea così un clima d'aula favorevole all'impegno e alla responsabilizzazione, adeguando stimoli e richieste al contesto classe. La preparazione o l'adattamento di schede di lavoro è necessaria per guidare gli alunni e per raccogliere le loro osservazioni, domande, elaborazioni, soluzioni e argomentazioni.

Come valutare questo tipo di attività? Per attestare le competenze maturate dagli alunni, non ci si deve limitare alla valutazione del report di laboratorio, ma vanno presi in considerazione altri elementi quali la qualità dell'attività esplorativa e di indagine dei gruppi (tramite l'osservazione attenta del loro processo di investigazione), la natura della collaborazione all'interno dei gruppi,

l'accuratezza delle argomentazioni esposte in fase di discussione di classe, il livello di conoscenza dei contenuti; quando previsto, valutiamo il prodotto finale dei gruppi che documenta l'attività svolta. Un ulteriore indicatore che non deve essere trascurato è il coinvolgimento degli alunni nel processo di autovalutazione, coinvolgimento che si alimenta mostrando un effettivo interesse per lo sviluppo personale di ognuno e fornendo numerosi e articolati *feedback*.

Il sistema scolastico italiano durante la scuola primaria tende a prediligere lo sviluppo di abilità legate alle competenze verbali (lettura e scrittura di parole) piuttosto che alla cognizione numerica, come meccanismi di quantificazione e strategie di calcolo a mente. Diversi studiosi concordano però nel ritenere che un approccio didattico innovativo potrebbe aiutare i nuovi nativi digitali nell'acquisizione di competenze legate all'intelligenza numerica in modo precoce. L'avvicinamento alle discipline scientifiche per i più piccoli può essere realizzato anche tramite il divertimento. Bisognerebbe scegliere giochi, libri, contenuti e attività nel tempo libero che aiutino ad apprendere abilità logiche e visuo-spaziali, essenziali per la matematica più avanzata.

L'utilizzo dei giochi scientifici, sfruttando le competenze digitali delle nuove generazioni, invoglia a sperimentare processi legati alla matematica e alle diverse materie affini.

I corsi di laurea di discipline STEM sono tradizionalmente frequentati più da studenti maschi: solo il 38% delle studentesse indirizza il proprio percorso formativo e professionale in questa direzione. Per questo il Ministero dell'Istruzione ha messo in campo dal 2018 un'iniziativa che finanzia interventi mirati per incentivare le iscrizioni femminili alle lauree scientifiche, tra cui maggiori risorse agli istituti e sconti sulla retta per le matricole.

Le differenze tra maschi e femmine nell'apprendimento della matematica sono praticamente nulle, ma sono motivi di ordine culturale a fare la differenza: lo stereotipo di genere, secondo cui i maschi sono più portati delle femmine in matematica, è talmente radicato, quasi a livello inconscio, da influenzare negativamente le prestazioni delle bambine e delle ragazze. Che tendono a sentirsi inferiori in queste discipline e a sperimentare una maggiore ansia che in alcuni casi influisce sulla capacità di attenzione e sulla memoria. Si tratta di un circolo vizioso che vede coinvolti genitori, insegnanti e media nel processo di costruzione precoce di competenze e fa sì che il pregiudizio diventi realtà. E' compito delle scuole sradicare questo preconcetto in un'ottica di pari opportunità educativa e formativa.

Gli ambienti di apprendimento

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psico-pedagogico, passando dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento, da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare i discenti nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

In un contesto innovativo e sperimentale, l'ambiente di apprendimento acquisisce particolare rilevanza, quale ulteriore elemento di rottura con l'apprendimento passivo e frontale in funzione di un apprendimento che rende protagonista lo studente. L'ambiente di apprendimento può, e deve, essere inteso in senso vasto e multiforme, come luogo fisico o virtuale, come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino ambire "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento. Ma se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Questo significa analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli studenti, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Quindi l'ambiente di apprendimento va inteso come un contesto di attività strutturate o semistrustrate "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, competenze. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra studenti, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli studenti hanno modo di fare esperienze significative sul piano



cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. Se si vogliono promuovere motivazione, affettività, autonomia, competenze negli studenti, gli ambienti di apprendimento in senso lato, oltre alle modalità di fare lezione, sono fondamentali. In una sperimentazione basata sullo star bene a scuola, non si può prescindere dagli ambienti di apprendimento. Gli ambienti di apprendimento, i laboratori, gli spazi all'aperto devono essere confortevoli, a misura dell'età e delle conseguenti abilità degli studenti, e organizzati in modo finalizzato allo star bene a scuola e alla promozione dell'autonomia, della libertà di

scelta, dell'autostima, dei propri talenti, del team working; i materiali didattici devono essere finalizzati a favorire il loro sviluppo intellettuale.

L'uso dell'acquarello nella scuola dell'Infanzia e nel biennio della scuola Primaria

Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo biennio della scuola Primaria è fondamentale l'uso dell'acquarello al posto delle matite colorate o dei pennarelli (senza per questo escluderli completamente).

L'azione di mescolare il colore e usare il pennello implica un movimento della mano e del polso completamente diverso da quello rigido e lineare di quando si usano pastelli e pennarelli: il movimento fluido, morbido e rotatorio a cui porta l'acquarello facilita l'uso del corsivo nella scrittura, contrariamente al movimento rigido e a tratti a cui portano pastelli e pennarelli, movimento che è riscontrabile nell'uso del carattere stampato che oggi i nostri alunni prediligono.



L'acquarello non è un colore "fisso", ma acquoso: quindi tende a colare. Il bambino, che è ordinariamente solito a usare la parte bassa e la parte alta del foglio lasciando un gran vuoto in mezzo, con l'acquarello è costretto a rivedere l'uso dello spazio del foglio: tende a muoversi dentro tutto lo spazio del foglio, all'inizio per evitare colature spiacevoli, poi con sempre maggior consapevolezza. Oggi purtroppo i bambini sono poco educati alla conoscenza e gestione dello spazio.

Infine, l'acquarello non propone colori con tonalità e intensità fisse, come i pastelli o i pennarelli. In una sola pennellata, il colore acquista una gradazione incredibile di tonalità: in parole povere, si avvicina alla realtà, che non presenta colori fissi e immutabili, ma una ricchezza e una varietà di colori, tonalità e sfumature che il bambino deve essere educato a cogliere. In questo modo si accresce la sua capacità di osservazione e di conseguenza di descrizione, soprattutto se si procede, anche attraverso forme di gioco, ad abituarlo ad

instaurare confronti, paragoni, similitudini: un oggetto non è semplicemente rosa, ma è rosa come la pelle, è rosa come una rosa, è rosa come quella nuvola al tramonto...

Individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento nella scuola dell'Infanzia e nel primo anno della scuola Primaria liberamente tratto dal percorso MODi del dott. Raffaele Ciambrone)

Fondamentale, durante l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e il primo anno della scuola Primaria, individuare i temperamenti dei propri alunni, perché ad ogni temperamento si associa un particolare stile di apprendimento: l'insegnante deve conoscerli per modulare adeguatamente il proprio intervento didattico. Ci sono varie modalità per arrivare a focalizzare temperamenti e stili di apprendimento dei bambini, tuttavia si consiglia quanto esplicitato nel testo "Personalizzazione e stili di apprendimento – Personalità e temperamento" (R. Ciambrone, Immaginazione e apprendimento. Orientamenti pedagogici e spunti didattici per la scuola primaria. Roma, Anicia, 2014), dove viene esplicitato in modo chiaro ed esaustivo come usare a questo scopo la "storia dei quattro alberi" e la "storia dei quattro cavalieri".

Gioco libero e gioco strutturato

I genitori e i docenti spesso danno importanza alle attività programmate che portino alla realizzazione di qualche manufatto di ricordo, ma dimenticano l'importanza del gioco libero. L'attività di gioco libero permette al bambino di manifestare il suo mondo interiore che non è ancora traducibile in parole, ma che in qualche modo deve essere gestito. Il gioco è anche espressione di creatività del bambino che solo attraverso le prove pratiche apprende come funzionano il mondo e la realtà. La creatività inoltre non è solo capacità di trasformazione, ma è una sorta di attitudine all'esperimento pratico attraverso cui verificare le proprie ipotesi sul mondo. La manipolazione degli

oggetti crea un senso di potenza, cioè di poter fare e creare, che finalmente offre al bambino l'opportunità di diventare soggetto attivo che fa e non solo che riceve.

Dare spazio al gioco libero dei bambini può sembrare un'attività semplice o anche banale, ma in realtà non lo è. Il principio guida è evitare di stimolare l'attività di gioco in una direzione e/o di proporre o introdurre oggetti nel gioco spontaneo. Ciò è difficile perché un adulto è portato a dare un senso specifico all'attività di gioco e a proporla al bambino evitando giochi apparentemente inutili.

Il gioco è lo strumento principe attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse. Molti studiosi hanno dimostrato come il gioco libero e socializzato abbia un'importante e fondamentale funzione nello sviluppo delle capacità cognitive, creative e relazionali. Il gioco per i bambini è un'attività molto seria: il bambino che gioca può essere paragonato all'adulto che fa il proprio lavoro con passione e che proprio per questo si reca con piacere sul luogo della propria attività lavorativa.

Partendo da questo paragone, la scuola migliore per i bambini, non solo quella dell'infanzia, ma anche la primaria, è quella che si dimostra capace di fare appassionare i bambini alla vita scolastica. Quindi i docenti devono utilizzare e valorizzare al massimo la dimensione ludica, devono assecondare e accompagnare lo sviluppo infantile in tutti i suoi aspetti: motorio, percettivo, emotivo, cognitivo, comunicativo, sociale, linguistico e morale. In altre parole, i docenti devono realizzare una scuola davvero accogliente, capace di mettere al centro della propria attenzione il bambino intero.

Oltre che ad essere essenziale allo sviluppo del bambino perché contribuisce al benessere cognitivo, fisico, sociale ed emotivo, il gioco rappresenta un'opportunità eccezionale di coinvolgimento tra genitori e figli, tra docenti e bambini.

Nonostante i benefici che derivano dal gioco per entrambi, adulti e bambini, il tempo per il gioco libero, non strutturato, si è ridotto notevolmente.

Molti bambini crescono con uno stile di vita sempre più precipitoso e pressante (attività di formazione, potenziamento, corsi di vario tipo, sport vari) che limita gli effetti positivi che si potrebbero ottenere dal gioco libero. La riduzione del gioco libero è anche spiegata dall'aumento dei metodi di intrattenimento passivo (tv, computer, video giochi), anche se è dimostrato che l'intrattenimento passivo non è protettivo, anzi, ha effetti potenzialmente dannosi sullo sviluppo. Spesso i genitori tendono a sovra-stimolare i propri bambini con qualsiasi opportunità, acquistare una serie di mezzi di potenziamento e assicurarsi che partecipino ad una grande varietà di attività. Cercando di proporre tutte le possibili attività di potenziamento e apprendimento i genitori perdono un'opportunità che ha un altissimo valore associato: il tempo speso con i loro figli senza far



nulla in particolare.

Questa tendenza alla riduzione dello spazio per il gioco libero avviene però non solo a casa, ma anche nell'ambiente scolastico dove i momenti di gioco libero vengono sempre più sostituiti dall'apprendimento orientato al mondo accademico. Vi è un'attenzione sempre maggiore ai risultati, alle performance e alla competitività.

Un'altra ragione che impedisce il gioco fine a se stesso è la disabilità. Non necessariamente perché la disabilità stessa impedisca il gioco, ma perché l'adulto spesso ritiene il gioco solo come un mezzo per apprendere abilità, cioè il gioco solo ai fini della terapia. Si trascurava quindi l'aspetto principale e fondamentale del gioco, il piacere di giocare, in modo libero secondo i propri gusti o le volontà di quel momento. Quindi nei bambini con disabilità è ancora più ridotto il momento di gioco libero, non supervisionato, non diretto ad un fine definito dal genitore o dal terapeuta. I bambini con disabilità non giocano, si sente spesso la frase "quel gioco fa fare un bell'esercizio". Perché deve fare sempre un esercizio, una terapia, una sessione di apprendimento, di potenziamento?



Nella sperimentazione pertanto i docenti devono aver cura di:

- lasciare spazi di tempo ampi, non programmati e indipendenti (in sicurezza) per riflettere ed essere creativi. Possono monitorare il gioco per questioni di sicurezza, tuttavia, una grande parte di gioco dovrebbe essere guidata dal bambino piuttosto che direzionata dall'adulto
- evidenziare l'importanza del gioco attivo creativo e della lettura scoraggiando l'utilizzo di metodi di intrattenimento passivi
- enfatizzare i benefici dei giochi con il puro fine del gioco, dei giochi che richiedono appieno l'immaginazione rispetto a giochi passivi che la limitano.
- Lasciare che sia il bambino a guidare il gioco e non imporre fini esterni (terapia).
- Favorire la lettura, fatta dai bambini da soli o insieme ai genitori, fin da piccoli.

Il gioco strutturato differisce da quello libero perché condizionato da modalità, tipologia, tempi e spazi determinati, non scelti liberamente dal bambino. A tali tipi di gioco si partecipa perché proposti da altri, con un livello di coinvolgimento che può essere anche alto ma che perde parte di quella motivazione che sostiene il gioco destrutturato. Nel gioco strutturato, inoltre, è necessario uniformarsi a regole non più liberamente scelte e dinamiche (plausibili di continui aggiustamenti e modifiche), quindi adattabili alle esigenze del giocatore, ma più stabili e rigide tali da superare le esigenze stesse del giocatore. D'altra parte il bambino, vivendo una relazione asimmetrica di dipendenza dall'adulto, è abituato alle regole che riceve da chi lo accudisce e a tali regole cerca di conformarsi per l'amore che lo lega ai genitori e a chi ha cura di lui. Nel gioco strutturato, a differenza di quello destrutturato, le regole sono imposte per ordinare e rendere sicuro il processo del giocare. Ovviamente il percorso verso la regola, così com'è intesa dall'adulto, non è immediato, ma passa attraverso alcune fasi che caratterizzano il progredire dell'esperienza ludica: 1. l'assunzione del senso della regola, ovvero comprenderne la necessità; 2. il rispetto della regola, ovvero comprenderne il valore indispensabile; 3. il darsi una regola, ovvero l'autodeterminazione, l'autocontrollo. L'acquisizione del senso della regola, cioè la sperimentazione della sua importanza



come condizione per rendere il gioco realizzabile e accessibile, porta il bambino a due consapevolezze: 1. il rispetto della regola come cultura della legalità; 2. il darsi una regola come autocontrollo dei propri impulsi e delle proprie emozioni. Il gioco strutturato, all'interno del concetto di darsi una regola e di rispettarla, offre una cornice ideale per sostenere il percorso di autocontrollo. Tale situazione rappresenta il punto di partenza dell'azione educativa che, nel tempo, deve accompagnare il bambino al controllo, al discernimento, alla scelta di ciò che è bene fare rispetto a ciò che non lo è. L'esercizio di darsi delle regole segna il passaggio dal gioco libero e simbolico al gioco di regole e, in particolare al gioco competitivo. Stabilire e attenersi alle regole è un aspetto imprescindibile del gioco e della competizione: senza di esse non è possibile disciplinare lo svolgimento e, nel contempo, permettere

il coinvolgimento totale del bambino. La regola, infatti, stimola abilità attentive in chi partecipa al gioco, definisce i confini entro cui bisogna collocarsi in ogni momento del gioco, si delinea come aspetto ambiguo perché limita i possibili comportamenti ma rende possibile il giocare. Il bambino che gioca, dunque, si pone in un ambiente in cui l'autocontrollo si esercita tra quello che vorrebbe liberamente fare e i limiti che la regola impone per giocare insieme agli altri. La competizione, dunque, non è una situazione da evitare o proibire, perché il bambino la interpreta come un gioco. Spetta all'adulto non enfatizzare il concetto di vittoria collocando la competizione nell'ambito educativo, ben sapendo che in essa si possono realizzare esperienze formative rispetto alle competenze sociali e cooperative. Sostenere i giochi competitivi dei bambini, aiutandoli a divertirsi durante il processo del giocare e attenuando l'eventuale enfasi su chi vince o perde, è un importante atteggiamento educativo per aiutare un'infanzia poco educata alle regole. Il senso di autodisciplina, stimolato dalla presenza della regola, implica la capacità del bambino a sviluppare il senso del limite, cioè la capacità di orientare il comportamento entro la cornice stabilita. Tale dispositivo getta il germe dello sviluppo morale ed etico, rispetto a quanto si può fare o non fare, e inizia a sviluppare consapevolezza rispetto al tema della lealtà-slealtà, legittimità - illegittimità. Educa insomma a diventare cittadini attivi e consapevoli.

2. Secondaria di 1 e 2 grado

La sperimentazione per questi due ordini di scuola nasce da uno studio approfondito dell'organizzazione oraria e didattica della scuola finlandese, che si colloca sempre ai vertici delle classifiche OCSE e PISA, e da una rimodulazione della stessa secondo le normative italiane. Promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere autostima, indipendenza, autonomia, motivazione nei discenti oltre che a una valorizzazione delle proprie qualità, attitudini e dei propri talenti. La sperimentazione mette il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e favorisce lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee.

Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole dei propri talenti e delle proprie inclinazioni: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.



Compattazione dell'orario scolastico

Si ritiene opportuno suddividere la settimana in due parti, una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Risulta preferibile distribuire le discipline più impegnative nelle prime ore della mattinata e le discipline più leggere e/o pratiche nelle ultime ore.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria a lungo termine e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

- l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola, con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.
- il lavoro domestico spesso non viene svolto o viene svolto male e di fretta o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la

compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe, in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

INDICAZIONI OPERATIVE per la compattazione oraria

Un esempio di orario compattato nella scuola secondaria di 1 grado:

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inglese	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze	Francese
Inglese	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze	Francese
Lettere	Lettere	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze
Lettere	Inglese	Arte immagine e	Lettere	Ed fisica	Tecnologia
Musica	Musica	Arte immagine e	Religione	Ed fisica	Tecnologia

Si osservino i blocchi orari per le discipline. Da notare:

1. Le due lingue sono distanziate nell'arco della settimana (per facilitare il passaggio degli studenti dalla forma mentis e dai costrutti grammaticali di una lingua a quelli di un'altra, soprattutto in presenza di alunni BES)
2. Inglese, che prevede tre ore curricolari, è diviso in due giorni consecutivi, nel secondo giorno si prevedono solo esercitazione, laboratorio linguistico, cooperative learning: ma possono benissimo essere raggruppate tutte e tre le ore insieme
3. Le discipline più pratiche sono disposte sempre a fine giornata
4. Un docente può mettere in atto la full immersion, ovvero non iniziare un nuovo argomento fino a quando non ha completamente esaurito e verificato l'argomento in corso. Per esempio: il docente di Lettere affronta Pascoli: andrà avanti per tutta la settimana o anche più (il tempo necessario) sempre con Pascoli. Terminato e verificato Pascoli, potrebbe decidere di andare avanti con D'Annunzio, oppure passare a un argomento di storia o di geografia, fino al suo esaurimento. Potrebbe anche decidere di esaurire prima tutto il programma di Italiano, poi affrontare Storia e Geografia.

Per le scuole Secondarie di 2 grado i principi con cui organizzare l'orario sono i medesimi: l'importante è compattare le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi e permettere la full immersion. Il docente che si trovasse a gestire più discipline (per es. storia e filosofia, italiano e storia, etc.) deve preoccuparsi di non "mescolarle" e di procedere sempre per apertura – chiusura dell'argomento e verifica finale. Si deve cercare di far lavorare al massimo a scuola e diminuire il carico di compiti a casa. In ogni ordine di scuola, grande attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo, come prevede la normativa vigente, tuttavia esse saranno sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente quale premessa fondamentale per l'attività di verifica. La distensione dei tempi di apprendimento insieme alla didattica immersiva sono condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

Un esempio di orario compattato nella scuola secondaria di 2 grado: cl. 1 LICEO SCIENTIFICO

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inglese	Italiano	Matematica	Matematica	Matematica	Latino
Inglese	Italiano	Matematica	Matematica	Latino	Latino
Italiano	Inglese	Storia	Storia	Latino	Geografia
Italiano	Ed. fisica	Storia	Disegno	Religione	Geografia
	Ed. fisica				

Un esempio di orario compattato nella scuola secondaria di 2 grado: TECNICO CAT (GEOMETRI)

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inglese	Italiano	Diritto	Matematica	Matematica	Chimica
Inglese	Italiano	Diritto	Matematica	Matematica	Chimica
Italiano	Inglese	Fisica	Storia	Geo gen econ	TTRG*
Italiano	Scienze	Informatica	Storia	Chimica	TTRG*
Ed. fisica	Scienze	Informatica	Fisica	Religione	TTRG*
Ed. fisica	Informatica		Fisica		

* Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso, privilegiando la MLT rispetto alla MBT
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo, eliminando corsi di recupero poco efficaci fatti saltuariamente in pochi momenti dell'anno scolastico e spesso come carico aggiuntivo di lavoro per lo studente già in difficoltà
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team: risulta inoltre più facile inserire in modo rapido ed efficace un nuovo docente o un supplente nel team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche

Sarebbe auspicabile inserire nella valutazione di ogni quadrimestre uno o due compiti di realtà, mentre in alcune verifiche sarebbe opportuno presentare oltre al conosciuto una situazione nuova dove lo studente possa dimostrare quanto ha trasformato in competenze le conoscenze e

le abilità acquisite, onde avere ulteriori elementi per la certificazione delle competenze prevista da normativa a conclusione del ciclo d'istruzione.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e al problem solving, alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo (in particolare per le discipline scientifiche).

L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento, come già detto, delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica, basata sull'inquiry learning, cioè su processi di apprendimento promossi attraverso sfide interpretative, privilegiando un approccio esperienziale fondato sull'indagine (didattica laboratoriale – learning by doing - hands on), trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.

L'attenzione si deve quindi spostare sulla definizione delle caratteristiche dello spazio di lavoro, di strumenti e aule che possano facilitare l'apprendimento, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo, attraverso l'aiuto di risorse multimediali e di nuove tecnologie.

L'uso delle tecnologie (LIM, PC in rete, aule 3.0, aule d'informatica, laboratori, ...), consente approcci metodologici più vari. Sarebbe importante che i docenti comprendessero il funzionamento generale delle più diffuse strumentazioni informatiche, per poterne cogliere il potenziale didattico e valutarne poi l'utilizzo in maniera consapevole e critica. Le TIC favoriscono attività di co-costruzione degli oggetti di apprendimento (ad esempio mappe concettuali e mentali, learning object, ...), di documentazione e accesso ai contenuti (ad esempio piattaforme "moodle", "blog", ...) per la loro successiva rielaborazione in un'ottica di personalizzazione e individualizzazione ovvero di personale

costruzione di nuovi significati e materiali. A tal fine diventa importante che tutta la classe, a partire dagli insegnanti, utilizzi gli stessi applicativi o programmi didattici anche se su supporti diversi (Tablet, Notebook, LIM). In questo modo si attua didattica inclusiva perché la tecnologia non è più strumento compensativo esclusivo degli studenti BES.

Il modello di didattica che è possibile sviluppare grazie anche alla compattazione dei corsi è centrato sulla ricerca (inquiry learning), sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dello studente all'esperienza formativa (active participation). Il maggior numero di ore a disposizione permette inoltre l'applicazione del metodo "learning by doing" (cioè un approccio pratico ed esperienziale).

Il metodo "learning by doing" o anche "hands on" è caratteristico dei corsi sviluppati dal Massachusetts Institute of Technology di Boston in particolare per l'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori (Progetto Global Teaching Labs). L'apprendimento viene veicolato attraverso l'esperienza laboratoriale, nonché grazie all'ausilio di stimoli concreti relativi a situazioni reali proposti attraverso audiovisivi dedicati.

Attraverso la compattazione e la nuova proposta metodologica è possibile ottenere l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze che caratterizzano il tipico approccio "learning by doing" o "hands on", come le tecniche del problem setting e del problem solving spendibili anche in altri campi della conoscenza. Il problem setting è un processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management. Il problem setting risponde alla domanda: che cosa fare? Il problem solving risponde alla domanda: come fare?

La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi di Munari ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.

Si vuole ricordare che l'attivazione di questo progetto di innovazione didattica comprende anche la formazione dei docenti e l'arricchimento delle competenze dei docenti in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

Le STEAM. STEAM, acronimo di Science Technology Engineering Art Mathematics, è un metodo di apprendimento interdisciplinare sviluppato dal 2000 negli Stati Uniti con l'obiettivo di avvicinare gli studenti di ogni provenienza sociale alle discipline matematiche e scientifiche. L'educazione STEAM si realizza in un laboratorio, inteso come spazio in cui si progetta, si costruisce, si riflette, si rielaborano le proprie conoscenze in funzione di un obiettivo. Le attività si collocano in questa visione di matrice costruttivista, mettono in gioco contemporaneamente capacità intellettive e riflessive, manuali e creative, stimolano al confronto con gli altri e sviluppano lo spirito critico, competenze indispensabili per un inserimento attivo nella società attuale. L'insegnamento delle STEAM ha carattere interdisciplinare ed è un'opportunità che rende la matematica, le scienze e le arti collegate alla realtà e alla vita. Un percorso STEAM richiede di creare connessioni e sinergie tra le scienze e le altre discipline, favorendo lo spirito critico e la creatività degli alunni. Quando si sviluppano programmi STEAM in una scuola, tuttavia, il rischio è investire troppe risorse nella progettazione di "STEAM Lab" allestendo spazi particolarmente ricchi, e non focalizzare abbastanza le competenze che gli studenti devono maturare in quegli ambienti, a causa di scelte metodologico-didattiche non adeguate. E' importante adottare un approccio di indagine, privilegiando l'apprendimento per problemi (metodo PBL, *Problem Based Learning*) e per investigazione (metodo IBL, *Inquiry Based Learning*). Si deve definire la questione che dà l'avvio al percorso di apprendimento in modo che gli studenti scoprano di aver bisogno di nuove conoscenze per comprenderla e affrontarla collaborando; si fa in modo di non dare tutti gli strumenti per poter risolvere il problema, rendendo gli studenti più

consapevoli del loro apprendimento e della funzione della nuova conoscenza. Quando gli alunni lavorano in gruppo in modo efficace, acquisiscono l'attitudine ad organizzare i concetti e i risultati parziali ottenuti, in vista delle successive attività; le osservazioni, le elaborazioni e le conclusioni dei vari gruppi sono poi messe a confronto, sistematizzate con il supporto del docente, e documentate attraverso un artefatto (presentazione, infografica, ebook, video, ecc.). Nella fase della documentazione gli alunni possono dare spazio alla creatività e alla loro capacità artistica: ad esempio, un'infografica è un prodotto finale che mostra le abilità acquisite nella rappresentazione visuale di dati e nell'interpretazione di risultati scientifici, abilità costruite in un percorso didattico interdisciplinare di alfabetizzazione visiva.

Grazie a lezioni adeguatamente progettate, si pongono le condizioni perché gli studenti affrontino situazioni reali, interiorizzino concetti e maturino comprensione profonda. L'attività di progettazione consiste nel definire i traguardi, nel predisporre le modalità di valutazione, nello stabilire i prodotti degli studenti, nel selezionare materiali e risorse e nell'organizzare il percorso di apprendimento. Si crea così un clima d'aula favorevole all'impegno e alla responsabilizzazione, adeguando stimoli e richieste al contesto classe. La preparazione o l'adattamento di schede di lavoro è necessaria per guidare gli alunni e per raccogliere le loro osservazioni, domande, elaborazioni, soluzioni e argomentazioni.

Come valutare questo tipo di attività? Per attestare le competenze maturate dagli alunni, non ci si deve limitare alla valutazione del report di laboratorio, ma vanno presi in considerazione altri elementi quali la qualità dell'attività esplorativa e di indagine dei gruppi (tramite l'osservazione attenta del loro processo di investigazione), la natura della collaborazione all'interno dei gruppi, l'accuratezza delle argomentazioni espresse in fase di discussione di classe, il livello di conoscenza dei contenuti; quando previsto, valutiamo il prodotto finale dei gruppi che documenta l'attività svolta. Un ulteriore indicatore che non deve essere trascurato è il coinvolgimento degli alunni nel processo di autovalutazione, coinvolgimento che si alimenta mostrando un effettivo interesse per lo sviluppo personale di ognuno e fornendo numerosi e articolati *feedback*.

Il sistema scolastico italiano durante la scuola primaria tende a prediligere lo sviluppo di abilità legate alle competenze verbali (lettura e scrittura di parole) piuttosto che alla cognizione numerica, come meccanismi di quantificazione e strategie di calcolo a mente. Diversi studiosi concordano però nel ritenere che un approccio didattico innovativo potrebbe aiutare i nuovi nativi digitali nell'acquisizione di competenze legate all'intelligenza numerica in modo precoce. L'avvicinamento alle discipline scientifiche per i più piccoli può essere realizzato anche tramite il divertimento. Bisognerebbe scegliere giochi, libri, contenuti e attività nel tempo libero che aiutino ad apprendere abilità logiche e visuo-spaziali, essenziali per la matematica più avanzata.

L'utilizzo dei giochi scientifici, sfruttando le competenze digitali delle nuove generazioni, invoglia a sperimentare processi legati alla matematica e alle diverse materie affini.

I corsi di laurea di discipline STEM sono tradizionalmente frequentati più da studenti maschi: solo il 38% delle studentesse indirizza il proprio percorso formativo e professionale in questa direzione. Per questo il Ministero dell'Istruzione ha messo in campo dal 2018 un'iniziativa che finanzia interventi mirati per incentivare le iscrizioni femminili alle lauree scientifiche, tra cui maggiori risorse agli istituti e sconti sulla retta per le matricole.

Le differenze tra maschi e femmine nell'apprendimento della matematica sono praticamente nulle, ma sono motivi di ordine culturale a fare la differenza: lo stereotipo di genere, secondo cui i maschi sono più portati delle femmine in matematica, è talmente radicato, quasi a livello inconscio, da influenzare negativamente le prestazioni delle bambine e delle ragazze. Che tendono a sentirsi inferiori in queste discipline e a sperimentare una maggiore ansia che in alcuni casi influisce sulla capacità di attenzione e sulla memoria. Si tratta di un circolo vizioso che vede coinvolti genitori, insegnanti e media nel processo di costruzione precoce di competenze e fa sì che

il pregiudizio diventi realtà. E' compito delle scuole sradicare questo preconcetto in un'ottica di pari opportunità educativa e formativa.

Gli ambienti di apprendimento

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psico-pedagogico, passando dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento, da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare i discenti nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).



In un contesto innovativo e sperimentale, l'ambiente di apprendimento acquisisce particolare rilevanza, quale ulteriore elemento di rottura con l'apprendimento passivo e frontale in funzione di un apprendimento che rende protagonista lo studente. L'ambiente di apprendimento può, e deve, essere inteso in senso vasto e multiforme, come luogo fisico o virtuale, come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino *ambire* "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio

in cui ha luogo l'apprendimento. Ma se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Questo significa analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli studenti, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Quindi l'ambiente di apprendimento va inteso come un contesto di attività strutturate o semistrustrate "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, competenze. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra studenti, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli studenti hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. Se si vogliono promuovere motivazione, affettività, autonomia, competenze negli studenti, gli ambienti di apprendimento in senso lato, oltre alle modalità di fare lezione, sono fondamentali. In una sperimentazione basata sullo star bene a scuola, non si può prescindere dagli ambienti di apprendimento.

Gli ambienti di apprendimento, i laboratori, gli spazi all'aperto devono essere confortevoli, a misura dell'età e delle conseguenti abilità degli studenti, e organizzati in modo finalizzato allo star bene a

scuola e alla promozione dell'autonomia, della libertà di scelta, dell'autostima, dei propri talenti, del team working; i materiali didattici devono essere finalizzati a favorire il loro sviluppo intellettuale.

Gli Esami di Stato del primo ciclo di istruzione e il MOF

Per coerenza con i metodi didattici innovativi applicati per tutto l'anno scolastico se non per l'intero percorso di istruzione e con la certificazione delle competenze prevista al termine del primo ciclo di istruzione, nelle prove scritte dovrebbe essere comunque inserita una situazione nuova, quale grado di difficoltà più alto in verifiche che devono presentare esercizi e prove graduati: per promuovere una valutazione omogenea, come nelle verifiche fatte in corso d'anno, la soglia della sufficienza piena è rappresentata dallo svolgimento delle consegne calibrate sui requisiti base (obiettivi minimi) di una disciplina.

La prova orale potrebbe prevedere in collegamento oppure – per i livelli più alti e performanti - al posto della presentazione di una tesina o di un lavoro multimediale, l'analisi di uno o più documenti, graduati per difficoltà, che la Commissione sottopone allo studente. Quindi ogni docente dovrebbe possedere una serie di documenti suscettibili di collegamenti con altre discipline, da sottoporre allo studente esaminando. Per gli studenti BES il documento deve essere corredato di mappe concettuali e spunti di collegamento interdisciplinare, come previsto da normativa vigente in fatto di strumenti facilitatori. Tutti gli interventi dei membri della Commissione dovrebbero collegarsi al documento sottoposto allo studente: solo in casi eccezionali un Commissario può presentare domande non inerenti al documento.

Facciamo un esempio: messo a proprio agio lo studente, lo si invita a esprimere la preferenza per la disciplina da cui partire nel caso non abbia presentato la tesina o il lavoro multimediale. Sceglie storia. Il docente gli sottopone un documento sui lager. Lo studente identifica il documento ed espone conoscenze e considerazioni sui lager. Interviene il docente di Italiano e propone un collegamento con Primo Levi, oppure Saba. Il docente di Arte propone un artista o una corrente del periodo della 2 guerra mondiale. Il prof. di Scienze potrebbe parlare di genetica, di Darwin, o di DNA. Il docente di Tecnica si inserisce con l'energia atomica, dal momento che la bomba atomica ha chiuso il 2 conflitto mondiale. Per Geografia si potrebbe presentare un planisfero con l'individuazione degli Stati coinvolti nella 2 Guerra Mondiale. Il docente di Musica potrebbe chiedere qualcosa sulle canzoni che ricordano l'Olocausto. Inglese e Francese potrebbero fare una breve conversazione in lingua sugli argomenti affrontati. Resterebbero escluse Matematica e Ed. Fisica, che a questo punto interverrebbero liberamente magari anche solo con la correzione del compito d'esame (Matematica).

I documenti possono contenere anche elementi non conosciuti, oltre a quelli conosciuti o simili a quelli conosciuti.

L'ultima delle prove che compongono l'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione è il colloquio che l'alunno di "terza media" dovrà affrontare dinanzi alla sottocommissione d'esame composta da tutti gli insegnanti dell'ultimo anno. Prova che non può più essere ricondotta a "un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento" o a "una somma di colloqui distinti" per disciplina così come affermava il vecchio DM del 26 agosto 1981 relativo ai "Criteri orientativi per gli esami di licenza media", ma riguarda piuttosto un "parlare insieme" (dal latino *colloquium* da *colloqui*) "finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

Il colloquio viene pertanto inquadrato, con espresso richiamo nei tre riferimenti normativi (dal d. lgs. 62/2017 al DM 741/2017 alla nota circolare 1865 del 10 ottobre scorso), all'interno dello scenario culturale pedagogico e didattico delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 e in particolare si richiama il Profilo dello studente al termine del 1° ciclo che descrive, in forma essenziale, le "competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione".

Fino allo scorso anno scolastico si faceva riferimento, in sede d'esame, a un colloquio pluridisciplinare che aveva il suo riferimento normativo nella CM a carattere permanente n. 48/2012 dove si affermava che "Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno, consentendo a tutte le discipline di avere giusta considerazione".

La novità, almeno dal punto di vista testuale (ma non proprio semantico), è la "capacità di collegamento organico e riflessivo tra le varie discipline di studio", laddove nella previgente normativa si parlava, invece, di colloquio "pluridisciplinare" e "interdisciplinare", aggettivi scomparsi dai decreti attuativi relativi al nuovo esame di Stato.

Un punto fermo rimane, nel nuovo articolato normativo, la conduzione collegiale del colloquio da parte della sottocommissione che dovrà porre "particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo".

Non di una mera ripetizione degli argomenti studiati quindi si tratta, ma di saper argomentare ed essere in grado di fare inferenze attraverso il ragionamento.

La capacità di risoluzione di problemi richiama, invece, la metodologia didattica del *problem solving*, ossia l'abilità, da parte dell'alunno, di risolvere problemi nuovi, piuttosto che la capacità di applicare metodi conosciuti a situazioni problematiche già codificate.

Insomma, la commissione d'esame dovrà accertare, secondo la nota definizione di Wiggins, "non solo ciò che l'alunno sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa", valutando così la sua capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita nel corso del triennio in altri contesti problematici (transfer delle competenze).

Strettamente connessa al problem solving è la capacità di pensiero critico e riflessivo che l'alunno dovrà dimostrare in sede di colloquio d'esame.

L'aggettivo "critico" accostato al sostantivo "pensiero" sta ad indicare un pensiero profondo, razionale e attivo, che valuta e decide, un pensiero riflessivo, quindi, che si genera da un dubbio, da una incertezza e dalla capacità di individuare e concettualizzare un problema attraverso la riflessione su una situazione sfidante (problem posing e pensiero critico).

Si tratta, fra l'altro, di una delle "16 skills del ventunesimo secolo" da sviluppare a scuola individuate dallo studio del Forum economico mondiale (World Economic Forum) pubblicato nel 2015 che definisce il pensiero critico come "la capacità di identificare, analizzare e valutare situazioni, idee e informazioni per formulare risposte ai problemi".

La sperimentazione, come si può ben vedere, con le sue modalità didattiche e laboratoriali, permette di preparare gli studenti ad avere quelle competenze richieste dai profili ministeriali per organizzare e sostenere un vero colloquio interdisciplinare, dove dimostrare tutte le competenze acquisite oltre alle conoscenze, e la loro capacità di fare collegamenti e argomentare.

Gli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione e il MOF

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Per affrontare al meglio un'innovazione didattica così complessa e profonda è assolutamente necessario che ogni scuola coinvolta appresti un piano di formazione dei docenti inerente la didattica laboratoriale, la scuola all'aperto, l'apprendimento cooperativo, la flipped classroom e l'uso delle TIC nella didattica (in particolare l'uso delle piattaforme più diffuse come Gsuite, Fidenia, Moodle, etc), la didattica per competenze, i compiti di realtà, e quanto riportato nelle linee guida e i metodi attuali.

Ovviamente ogni scuola deve redigere il piano di formazione in base alle aree e i campi di competenza dove ritiene necessario l'intervento formativo, rivolgendosi per questo a esperti del settore e specializzati negli specifici metodi.

Si auspicano anche due percorsi di formazione su due approcci alla conoscenza degli studenti, e di riflesso dei colleghi con cui si deve collaborare:

1. Mindfulness. La mindfulness è una strategia psicoterapica che fonde l'esperienza delle tecniche di meditazione con alcuni aspetti teorici di terapia cognitiva. Questa tecnica rappresenta un modo diverso di "sentire" e focalizza l'importanza di accrescere la consapevolezza di ciò che siamo. La sua diffusione è dovuta oggi principalmente all'opera del medico americano Jon Kabat-Zinn, che l'ha ripresa in un'ottica scientifica come metodo per affrontare lo stress. È possibile usare la mindfulness sia rivolta al corpo docenti sia rivolta agli studenti, per affrontare problemi comportamentali: difficoltà di attenzione e concentrazione, aggressività, stress scolastico e attacchi di panico, o lo stress dei docenti che conduce spesso al burnout. C'è poi un approccio più strettamente educativo, basato sulla consapevolezza. In questo caso la mindfulness viene introdotta come percorso formativo e comprende tre momenti:

1. la consapevolezza esistenziale, intesa come la capacità di osservare sé stessi e di non soccombere ai propri stati emotivi e mentali;
2. la consapevolezza etico-relazionale, ossia la capacità di entrare con l'altro in una relazione basata sulla comprensione;
3. la consapevolezza politica, il percepirsi come soggetti responsabili e agenti di cambiamento sociale.

Praticare la Mindfulness porta anche benefici propriamente fisico-cognitivo. Infatti, uno studio dell'Università di Harvard ha mostrato un ispessimento della corteccia cerebrale (un'area responsabile in parte dell'attenzione e dell'integrazione emotiva) nei partecipanti alla Mindfulness in appena otto settimane. I risultati ottenuti nel tempo hanno indicato che implementando il programma di mindfulness nelle scuole puoi aiutare direttamente al:

- miglioramento della salute mentale degli studenti;
- benefici emotivi per gli studenti a rischio;
- sviluppo delle abilità nella prima infanzia;
- maggiore coinvolgimento degli studenti.

2. Peer to peer. L'attività di peer to peer è volta a migliorare le pratiche didattiche e la riflessione sugli aspetti caratterizzanti l'insegnamento, ed è focalizzata su:

- conduzione della classe; attività di insegnamento;
- sostegno alla motivazione;
- costruzione di climi positivi e motivanti;
- modalità di verifica degli apprendimenti.

L'attività di osservazione va preventivamente progettata, al fine di individuare le situazioni d'apprendimento che devono essere osservate.

L'attività può essere circoscritta con l'indicazione di indicatori-descrittori relativi a "cosa fa l'insegnante", a "cosa fanno gli allievi" e all'efficacia dei risultati attesi.

A scopo esemplificativo, si forniscono di seguito alcune situazioni d'insegnamento/apprendimento che possono essere oggetto di osservazione:

- Spiegazione
- Correzione di un compito scritto
- Conversazione/Discussione/Attività cooperativa
- Conduzione colloqui
- Lavori di gruppo
- Clima di classe
- Relazione educativa (osservabile in tutte le situazioni d'apprendimento e non)

La verifica dell'esperienza deve fondarsi sulla riflessione e sul mutuo scambio tra colleghi, in riferimento a quelle che la letteratura considera le dimensioni fondanti dell'insegnamento: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

L'attività di osservazione e di verifica dell'esperienza sono oggetto di una specifica relazione da parte del docente. La relazione può trattare i seguenti temi:

- vissuto personale durante l'esperienza di osservazione in classe;
- livelli di competenza riscontrati in sé e nel tutor nella situazioni di apprendimento (in base ai descrittori prefissati);
- pratiche didattiche nuove apprese nei campi professionali previsti dal D. M. 850/2015 (competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali, organizzative e gestionali);
- aree e competenze di miglioramento individuate;
- bisogni formativi individuati.

PROTOCOLLO D'INTESA TEMPO PROLUNGATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le attività in orario pomeridiano devono essere strutturate secondo quanto segue:

1. Attività laboratoriali e progetti inseriti nel PTOF e calendarizzati dalla Scuola.
2. Attività di recupero e potenziamento e/o approfondimento previo inserimento nella programmazione delle singole discipline e approvate dai rispettivi Consigli di Classe.
3. Le attività laboratoriali e i progetti devono favorire l'approfondimento del metodo di studio, l'utilizzo di metodologie innovative, l'acquisizione di competenze base trasversali della letto-scrittura (anche in lingua straniera e del linguaggio informatico) e del calcolo.
4. Deve essere privilegiata la didattica laboratoriale che ricorre a metodi quali il cooperative learning, il peer to peer e il tutoring, per favorire momenti di socializzazione e condivisione e promuovere le competenze relazionali e di team working degli studenti.
5. Quando non sono previsti attività laboratoriali o progetti, le ore pomeridiane devono essere dedicate allo svolgimento di compiti e allo studio assistito, anche per la preparazione all'Esame di Stato, sempre in modalità cooperative learning, peer to peer e tutoring.
6. Le attività devono essere finalizzate anche alla scoperta e valorizzazione dei talenti degli studenti, anche in funzione dell'orientamento.
7. Non devono essere fatte verifiche in orario pomeridiano, né scritte né orali.
8. Le verifiche che avranno luogo nei giorni successivi ai rientri, dovranno essere state programmate con almeno sette giorni di anticipo al fine di permettere un proficuo ripasso da parte degli studenti.
9. Si deve limitare la quantità di compiti per casa, soprattutto a breve termine o con in mezzo i rientri, considerato che non tutti gli studenti hanno gli stessi tempi di concentrazione e attenzione e che una lunga permanenza a scuola, anche se con attività e laboratori, è impegnativa.
10. Non ampliare il programma (a livello di quantità dei contenuti) delle varie discipline rispetto a quello delle classi a tempo normale.
11. I genitori devono impegnarsi a una regolare frequenza dei pomeriggi da parte dei figli.
12. Salvo motivazioni valide e particolari, si consiglia, alla Scuola Secondaria di primo grado, la frequenza da parte degli studenti del tempo prolungato della mensa scolastica, essendo anch'essa parte integrante del progetto educativo e relazionale dell'Istituto.

REGOLAMENTO PERCORSO A INDIRIZZO MUSICALE

**Scuola Secondaria di I grado - Istituto Omnicomprensivo “della Rovere” Urbania (PU)
Ai sensi del Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 176 recante la disciplina dei
Percorsi a Indirizzo Musicale delle Scuole Secondarie di I grado**

PREMESSA

Il Decreto n. 176/2022 prevede una nuova e organica disciplina dei Percorsi a Indirizzo Musicale delle Scuole Secondarie di I grado che, a partire dal 1° settembre 2023, andranno a sostituire i precedenti Corsi a Indirizzo Musicale delle scuole secondarie di primo grado (cd. SMIM), di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n.201. Le classi seconde e terze a indirizzo musicale già funzionanti, ai sensi del Decreto Ministeriale n.201/1999, completano il percorso fino ad esaurimento.

I percorsi ordinamentali a indirizzo musicale:

- costituiscono parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni Nazionali di cui all’allegato A del D.M. 254/2012;
- concorrono all’acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l’insegnamento dello strumento musicale e della disciplina della musica;
- l’insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell’orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell’anno scolastico ai fini dell’ammissione alla classe successiva o agli esami di stato.

REGOLAMENTO

Articolo 1

1. L’attività musicale ed in particolar modo lo studio di uno strumento musicale, è una delle scelte curriculari del PTOF dell’Istituto. L’adesione al Percorso ordinamentale a Indirizzo Musicale è facoltativa e avviene dietro scelta da parte degli alunni e delle loro famiglie.

Per accedere ai Percorsi a Indirizzo Musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall’Istituto, i cui esiti saranno pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

2. L’Istituto propone l’insegnamento di quattro strumenti musicali:

- CHITARRA
- PERCUSSIONI
- PIANOFORTE
- SAXOFONO

Articolo 2

Organizzazione oraria del Percorso

1. Le attività previste per i percorsi a indirizzo musicale si svolgono in orario aggiuntivo che corrisponde a una media di tre ore settimanali (novantanove ore annuali), anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria e organizzate, ai sensi dell'Autonomia Scolastica di cui al D.P.R. 275/1999, anche su base plurisettimanale.

Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:

- lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- teoria e lettura della musica;
- musica d'insieme.

2. Le attività di insegnamento sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente.

Gli alunni ammessi al percorso ad indirizzo musicale ogni settimana sono tenuti a frequentare mediamente tre unità di insegnamento per l'intero triennio.

3. Sono previsti due rientri pomeridiani:

- 1° rientro di 1 ora e mezza (due unità di insegnamento) per le attività di teoria e lettura della musica e musica d'insieme, sia in piccoli gruppi sia in formazione orchestrale;
- 2° rientro di circa 1 ora (una unità di insegnamento), modulabile a seconda del numero degli iscritti, dedicato alla lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e/o collettiva.

Il completamento dell'orario previsto per garantire le 99 ore annue sarà effettuato durante l'anno scolastico in occasione delle prove, esecuzione di concerti, saggi, concorsi e rassegne musicali. Durante l'anno scolastico, in tali occasioni, il piano orario di strumento musicale può subire variazioni temporanee al fine di collocare prove supplementari degli ensemble o dell'orchestra dell'Istituto. Tali variazioni sono pianificate con largo anticipo e ne è data preventiva comunicazione alle famiglie.

4. Giorni e orari delle lezioni:

- Teoria e lettura della musica e musica d'insieme

Lunedì 13.10 -14.40 Classi Prime, secondo il gruppo di strumento di appartenenza;

Mercoledì 13.10 -14.40 Classi Seconde e Terze, secondo il gruppo di strumento di appartenenza;

- Lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e/o collettiva pianificate tenendo conto delle esigenze familiari fino all'orario limite delle 18,10.

L'orario della lezione individuale e/o collettiva è di circa 1 ora (una unità di insegnamento), modulabile tenendo conto del numero degli iscritti, ed è concordato direttamente dai genitori con il docente di strumento, in una riunione preliminare con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico, nella quale si cerca, per quanto possibile, di accogliere le richieste ed esigenze di ciascun alunno.

Il primo modulo pomeridiano (6^a ora) di lezione di strumento o Teoria e lettura della musica e musica d'insieme, è preceduto da un intervallo di circa 15 minuti. Ogni alunno, che sia presente in sede per la lezione all'inizio delle attività pomeridiane, può

consumare il pasto all'interno dell'Istituto al termine delle lezioni curricolari del mattino.

Articolo 3

Posti disponibili per la frequenza del Percorso a Indirizzo Musicale

Gli alunni sono ammessi alla frequenza dei Percorsi a Indirizzo Musicale nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili per il primo anno (24 posti suddivisi nei quattro strumenti) che, di norma, corrispondono a:

- CHITARRA 6 posti
- PERCUSSIONI 6 posti
- PIANOFORTE 6 posti
- SAXOFONO 6 posti

Nel caso di richieste superiori alle disponibilità, i docenti si riservano di valutare l'ampliamento dei posti.

Articolo 4

Iscrizione al Percorso a Indirizzo Musicale

1. Per accedere ai percorsi a Indirizzo Musicale le famiglie, all'atto dell'iscrizione degli alunni alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare i percorsi, previo espletamento di una prova orientativo-attitudinale, in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, lett. b), c), d), f) e g) del D.M n.176. In tale occasione nel modulo di iscrizione è possibile indicare fino a quattro preferenze, in ordine di precedenza, per lo strumento scelto.
2. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Articolo 5

Modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale e i criteri di valutazione degli esiti ai fini dell'assegnazione degli alunni alle diverse specialità strumentali

1. La prova orientativo-attitudinale non ha il solo scopo di verificare una dote particolare per uno strumento musicale piuttosto che un altro, ma quello di valutare l'attitudine alla musica attraverso prove che non prevedano conoscenze musicali specifiche pregresse.
2. Per lo svolgimento delle prove orientativo-attitudinali è costituita una apposita Commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ogni strumento e da un docente di musica.
La commissione valuta anche gli aspetti motivazionali e la predisposizione fisica in relazione agli strumenti scelti.
3. L'alunno sarà invitato ad esporre le proprie motivazioni ed aspettative nei confronti dello studio musicale, con particolare riferimento allo strumento di sua preferenza. Al candidato è offerta la possibilità, proposta altresì negli incontri di orientamento che i docenti svolgono presso la scuola primaria, di poter consolidare l'approccio ai quattro

strumenti del Percorso: Chitarra, Percussioni, Pianoforte e Saxofono. Con questa breve esplorazione, si cercano di individuare l'attitudine e la predisposizione naturale, tenendo possibilmente in considerazione la preferenza dello strumento richiesto. I candidati che hanno già avviato lo studio di uno strumento possono eseguire, in sede di prova, un piccolo brano a dimostrazione del livello raggiunto; l'esecuzione costituirà un altro elemento di conoscenza dell'alunno, pur non concorrendo a determinare il punteggio totale né l'assegnazione dello strumento.

4. Prove orientativo-attitudinali

- Prova di coordinazione ritmico-motoria

Ripetizione ad imitazione di sequenze ritmiche (una per volta) di difficoltà crescente proposte dal docente, da riprodursi con le mani o con la voce dal candidato/a. (punteggio massimo 10 punti).

- Prove di intonazione e riproduzione melodica

Prova di intonazione vocale (riproduzione con la voce di una melodia conosciuta o proposta dal candidato).

Riproduzione con la voce di semplici frasi melodiche, presentate sia vocalmente che al pianoforte dal docente (punteggio massimo 10 punti).

- Prova di discriminazione delle altezze

Sono presentate differenti sequenze: è proposto un primo suono ed un secondo suono più alto, più basso o uguale rispetto al primo. Il candidato/a dovrà riconoscere l'altezza del secondo suono (punteggio massimo 10 punti).

5. Graduatoria, punteggio, esclusi e ripescaggio

- Per ogni singola prova è assegnato un punteggio, la cui somma dà luogo ad una graduatoria di merito.

- La commissione compila una griglia di valutazione per le competenze e le attitudini rilevate durante le singole prove ed assegna un punteggio che utilizza la seguente scala di valutazione: 10 Eccellente, 9 Ottimo, 8 Distinto, 7 Buono, 6 Sufficiente, 5 Non sufficiente.

Sarà consentita l'attribuzione di voti anche con decimali.

- L'assegnazione dello strumento tiene conto: del punteggio finale della prova e del colloquio; della scelta espressa dal candidato; della disponibilità di posti nella classe di strumento. Agli alunni col punteggio più alto è assegnato lo strumento indicato come prima scelta, sulla base dei posti disponibili.

Con punteggi inferiori si procede con l'assegnazione degli strumenti indicati come seconda, terza e quarta scelta, tenendo sempre conto della disponibilità dei posti.

Gli alunni in graduatoria che non rientrano nei posti disponibili per la classe prima di strumento concorrono all'eventuale ripescaggio.

- In caso di ripescaggio, dovuto a rinunce, trasferimenti o altro, di uno o più alunni ammessi al percorso, si procede nel seguente modo:

- si valuta l'ordine del punteggio;
- in caso di parità di punteggio, si valuta secondo un'equilibrata distribuzione degli strumenti nella classe prima;

- in caso di altra parità si procede al sorteggio.

Articolo 6

Modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale per le alunne e gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento.

1. La preparazione delle prove orientativo-attitudinali per gli allievi con disabilità e con DSA terrà ovviamente conto di quanto indicato in termini didattico-valutativi nei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e nei Piani Didattici Personalizzati (PDP), ai sensi rispettivamente del D.Lgs. 66/2017, D.Lgs. 96/2019, D.I. 182/2020 e D.I. 153/2023 – e L. 170/2010 con relative Linee guida (Allegato al D.M. 5669/2011).
2. Si indicano di seguito una serie di aspetti di cui è opportuno tener conto ai sensi del D.Mn.176:
 - adeguamento delle prove orientativo-attitudinali per l'alunno con disabilità e DSA alle difficoltà specifiche;
 - scelta di prove che non siano troppo lunghe, seguendo i tempi di concentrazione e di attenzione;
 - modalità idonee di esecuzione delle prove in base alla disposizione vocale, motoria e prassica dell'alunna/o, al fine di facilitare una performance soddisfacente.

Articolo 7

Rinunce

1. Lo strumento musicale è una disciplina curricolare, non è pertanto possibile ritirarsi dal percorso o non frequentarlo una volta ammessi, poiché dalle iscrizioni discende la consistenza dell'organico dei docenti.
2. Gli alunni inseriti nelle classi prime possono, tuttavia, inviare al Dirigente Scolastico una richiesta motivata di rinuncia entro 15 giorni dalla comunicazione dell'esito della prova.
3. Superato tale termine, il ritiro dal percorso è ammesso solo per gravi e giustificati motivi e/o con presentazione di certificazioni attestanti l'impossibilità allo studio dello strumento.

Articolo 8

Criteri per l'organizzazione dell'orario di insegnamento dei docenti di strumento musicale funzionale alla partecipazione alle attività collegiali

1. Per ogni percorso a indirizzo musicale sono attribuite, nell'organico dell'autonomia, quattro diverse cattedre di strumento musicale, articolate su tre gruppi ciascuno corrispondente ad un anno di percorso.
2. Ogni docente di strumento musicale, pertanto, effettuerà insegnamenti pari a sei ore settimanali per ciascun sottogruppo così suddivise ex art. 2 comma 4 del presente regolamento.

Attività funzionali all'insegnamento

Nel caso in cui i consigli di classe fossero corrispondenti con le attività didattiche, i

docenti di strumento provvedono a inoltrare le osservazioni dei propri alunni ai coordinatori di classe delle sezioni di appartenenza, e/o a interloquire con i suddetti. In sede di valutazione periodica e finale, partecipano a tutti i consigli di classe in cui sono inseriti gli allievi, ai quali impartiscono il proprio insegnamento ed esprimono per ciascun alunno un voto in decimi, contribuendo alla media dei voti dell'allievo (determinante nell'ambito dell'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione), insieme ai voti espressi dai docenti delle altre discipline (il tutto in seno al D.Lgs. 62/2017).

Articolo 9

Forme di collaborazione, in coerenza con il piano delle arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017, con i poli ad orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del medesimo decreto, e con enti e soggetti che operano in ambito musicale

1. La scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale ha aderito al Progetto triennale Piano delle arti - "Musica in Rete" con il Liceo Musicale "G. Marconi", capofila della Rete scolastica "La Città della Musica".
2. Al fine di promuovere la pratica musicale e la collaborazione fra istituti statali con indirizzo musicale, il Liceo Musicale "G. Marconi" di Pesaro organizza Rassegne delle Scuole Secondarie ad indirizzo musicale "Musica in rete" presso gli spazi del Liceo Musicale "G. Marconi" di Pesaro. L'iniziativa si pone come una valida occasione per l'adolescente che ha intrapreso lo studio dello strumento musicale di confrontarsi con i suoi pari e di provare gratificazione mettendo in scena il frutto del suo lavoro.

Articolo 10

Attività di formazione e di pratica musicale orientative nella scuola primaria

Nei giorni precedenti l'iscrizione alla scuola secondaria per gli alunni e famiglie interessati al percorso musicale, sono previste le seguenti giornate:

- Saggi Concerto, in cui il Dirigente ed i docenti di strumento illustrano il percorso, propongono prove d'orchestra o esibizioni in sede o presso le scuole primarie e secondarie dei vari plessi, organizzano attività di propedeutica musicale presso la scuola primaria, con l'attiva e immediata partecipazione degli alunni.
- "Play Day", dove gli alunni delle classi quinte della primaria, e i propri genitori, nel giorno dedicato, potranno assistere alle lezioni pomeridiane di strumento svolte dai docenti, nonché provare i relativi strumenti musicali.

Articolo 11

Assenze e uscite fuori orario

1. La frequenza delle attività musicali pomeridiane è, a tutti gli effetti, parte del curriculum scolastico. Le giustificazioni di eventuali assenze e ritardi e le richieste di entrata/uscita fuori orario avvengono, pertanto, con le stesse modalità delle attività mattutine. In particolare, le assenze riguardanti le attività pomeridiane musicali, devono essere

giustificate all'insegnante di strumento musicale alla lezione individuale o in occasione della lezione di Musica d' insieme, o alla prima ora del giorno successivo. Il docente di strumento, infatti, indica le assenze degli allievi sul registro elettronico. Le eventuali assenze concorrono al conteggio delle ore di presenza necessarie per la validità dell'anno scolastico.

2. In caso di assenza programmata dell'insegnante, la scuola comunica alla famiglia, tramite registro elettronico e comunicazione scritta sul diario, l'assenza pomeridiana. Il docente, nel momento in cui chiede un permesso, si attiva personalmente con la segreteria didattica, al fine di inviare la comunicazione ai genitori degli alunni.

3. Quando, per motivi di forza maggiore, è necessario prevedere una sospensione delle lezioni pomeridiane, la scuola ne dà comunicazione alle famiglie e non richiede la giustificazione dell'assenza.

Articolo 12

Acquisto e noleggio dello strumento e sussidi didattici

1. Ogni alunno frequentante il percorso ad indirizzo musicale dovrebbe avere strumenti personali per uno studio quotidiano proficuo. È obbligatorio portare a lezione gli strumenti trasportabili (chitarra, clarinetto, bacchette) e tutto il materiale didattico che il docente ritenga necessario.

2. L'acquisto degli strumenti, dell'attrezzatura e dei libri è a carico delle famiglie. La Scuola provvede al materiale integrativo di parti strumentali e orchestrali.

3. L'Istituto mette a disposizione alcuni strumenti in comodato d'uso annuale. Il genitore interessato può produrre domanda in segreteria, impegnandosi a riconsegnare lo strumento senza danni o deterioramenti.

Qualora si rendano necessarie riparazioni ordinarie, dovute al normale utilizzo quotidiano o alla mancata cura, queste sono a carico della famiglia.

Articolo 13

Attività esecutive e di ascolto

1. Durante l'anno scolastico sono previsti saggi e concerti, generalmente proposti nel periodo natalizio e nell'ultima parte dell'anno scolastico. Non mancano comunque altre occasioni in cui l'attività concertistica si integra coi progetti trasversali della scuola e delle Istituzioni e organizzazioni locali e non, proponendosi come uno speciale veicolo di rappresentatività, di visibilità, di confronto col territorio e con le altre istituzioni.

2. Anche se non in modo sistematico, l'istituto partecipa alle rassegne delle Scuole Sec. I grado a Indirizzo Musicale sia provinciali che nazionali con uscite didattiche e/o viaggi di istruzione.

3. Quando se ne presenta l'occasione e l'opportunità, gli alunni sono stimolati alla partecipazione a concorsi musicali in qualità di solisti e/o coinvolti in piccole formazioni e/o in Orchestra.

Articolo 14

Prospettive di prosecuzione del percorso musicale

1. Il curriculum strumentale triennale, dal punto di vista della continuità verso i Licei Musicali e i Conservatori, assicura un'adeguata preparazione per partecipare agli esami di ammissione dei suddetti istituti.
2. Agli alunni che hanno terminato il percorso musicale triennale è offerta l'opportunità di partecipare alle attività dell'orchestra "della Rovere" degli alunni a indirizzo musicale.

PROTOCOLLO PCTO

I soggetti che operano per il PCTO sono:

- I CdC (tutor, coordinatore e tutti i docenti disciplinari)
- I Referenti PCTO (DS, referenti commissione, segreteria didattica)
- I referenti esterni (genitori, aziende, Enti, Associazioni)

Il Dirigente Scolastico

È il rappresentante legale e promotore delle attività di PCTO, stipula tutte le Convenzioni e firma i progetti formativi individuali; verifica le proposte progettuali esterne ed interne. Insieme al DSGA, pianifica e dispone le risorse per il PCTO insieme con L'RSU.

Il Consiglio di classe

- Il CdC determina, in sede di prima riunione, il progetto, le modalità di attuazione, verificando anche le proposte della Commissione PCTO, gli obiettivi e i tempi, individua i tutor, comunica alla commissione PCTO quanto progettato.
- Nel verbale del CdC deve essere inserita la scheda del progetto e tutta la documentazione prodotta.
- La commissione ha definito una Scheda-Tipo per la progettazione del PCTO e per la valutazione del percorso allegata a tale documento. Il Consiglio di classe determina le modalità e le forme di valutazione del progetto in accordo con tutte le discipline del curriculum.
- Il CdC individua i tutor e li comunica alla Commissione.
- Il Coordinatore, in seno alla prima riunione in cui sono presenti i genitori, espone ai genitori il progetto e le date di effettuazione o il periodo selezionato, e i tutor di riferimento.

Il Tutor scolastico

- Il tutor scolastico svolge le seguenti funzioni:
- Individua e colloca gli alunni nelle aziende/enti o coordina il Project work con gli enti esterni o con i docenti del CdC.
- Informa gli alunni sul percorso pianificato, illustrando il progetto formativo.
- Predispone tutta la documentazione relativa al percorso di stage aziendale.
- Assiste e guida lo studente nel percorso e ne monitora, con il tutor esterno, il corretto svolgimento.
- Gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza PCTO.
- Si prende carico della restituzione da parte dell'azienda di tutta la documentazione prende atto della valutazione espressa dal tutor aziendale, sottopone il tutto alla valutazione dei rispettivi CdC e riconsegna il materiale alla commissione PCTO.

Il Coordinatore di classe

- E' responsabile della comunicazione scuola-famiglia, del coordinamento delle attività della classe e della verbalizzazione di tutte le operazioni inerenti i percorsi

PCTO. A conclusione delle attività, in seno al CdC, sente la relazione dei Tutor e il documento di sintesi delle valutazioni di ogni studente da parte dell'azienda.

- Si occupa di fungere da tramite tra il Consiglio di classe e la Commissione PCTO.
- Coordina i processi di valutazione disposti nel progetto dal Consiglio di Classe.

Il Tutor esterno

- È co-responsabile della progettazione, definisce i ruoli e i compiti dell'alunno insieme a tutor scolastico.
- Funge da collegamento tra il tutor scolastico e l'azienda e accoglie l'alunno per il periodo di attività.
- Si occupa di stendere una valutazione dell'operato dell'alunno mediante il modulo fornito dalla scuola.

La Commissione "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" PCTO

- I referenti della PCTO predispongono annualmente, insieme ai componenti della commissione, il progetto di Istituto, ne curano la sua attuazione e a completamento, redigono una relazione finale, da sottoporre al Collegio dei docenti.
- Sono responsabili della piattaforma predisposta dal MIUR per l'inserimento dei dati ed il suo aggiornamento.
- In coordinamento con la Dirigenza compilano i monitoraggi disposti dal Ministero.
- Predispongono i materiali di lavoro utili ai Consigli di Classe per l'elaborazione dei progetti.
- Predispongono la documentazione individuale ai singoli studenti.
- Organizzano le attività di formazione della sicurezza sui luoghi di lavoro per gli alunni.
- Controllano, organizzano e monitorano i processi insieme ai consigli di classe .
- Verificano annualmente la documentazione necessaria all'attivazione dei processi del PCTO e periodicamente apportano correttivi.
- Partecipano alle riunioni di aggiornamento e coordinamento promosse dal Ministero, dall'USR, dall'UST, dalla Rete dell'ambito territoriale.
- Affiancano e supportano il lavoro dei tutor e dei Consigli di Classe.
- Si rendono disponibili per colloqui con famiglie e alunni.

La segreteria didattica

- All'interno del personale della segreteria didattica, annualmente viene individuato un referente per PCTO che affianchi la Commissione nello svolgere le varie fasi operative relative all'anagrafica dei singoli studenti e collabora con le attività della commissione connesse alle presentazioni digitali dei documenti.
- Collabora nella gestione dei percorsi di formazione sulla sicurezza.

I genitori

- Prendono visione del percorso adottato dal Consiglio di classe.
- Completano la parte dei documenti personali dell'alunno, verificando l'esattezza dei dati e comunicando eventuali variazioni.

- Monitorano il regolare svolgimento delle attività in azienda (puntualità oraria, accoglienza, eventuali problemi).
- Si coordinano con il Tutor scolastico assegnato, segnalando eventuali problemi o disagi.

È l'intero Consiglio di Classe che ha piena responsabilità dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ne definisce i progetti e se ne assume il carico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

1. Il percorso "PCTO" si può attuare mediante esperienze di lavoro svolto presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche. Questi soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, sulla base di apposite convenzioni attivate con le strutture ospitanti, ma non costituiscono rapporto individuale di lavoro.
2. Il percorso PCTO si può attuare mediante Project Work; esso si configura come un percorso, attivato su sollecitazione di una committenza esterna o predisposto dal CdC. Si può delineare una parte del suo percorso in aula, o in laboratorio o predisporre una parte da svolgersi direttamente nell'Azienda/Ente collaboratore al fine di realizzare un prodotto.
3. Il percorso PCTO può essere integrato o costruito anche in modalità IFS: Impresa Formativa Simulata.
4. All'interno della pianificazione delle attività di PCTO, predisposte dal Consiglio di classe annualmente, possono essere contemplate attività di formazione in aula o in modalità webinar, approfondimenti tematici, visite alle Aziende/Enti o sopralluoghi, percorsi di orientamento. Nella pianificazione del percorso, seguendo il progetto di Istituto, il Consiglio di Classe deve curare l'adeguata calibrazione dei vari momenti che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi.

Progetto Cantiere “Della Rovere”

In questo anno scolastico la nostra scuola ha avviato il progetto “Cantiere Della Rovere”, che nasce dalla necessità di intervenire per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Nel nostro contesto si parla di *dispersione implicita*, cioè non tanto di abbandono quanto di insuccesso scolastico, caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento. I ragazzi vivono la scuola come obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale. I livelli raggiunti dai ragazzi nelle prove nazionali standardizzate identificano risultati non in linea con i traguardi previsti per il grado scolastico oggetto d'interesse. Esiti insoddisfacenti nelle discipline di base (italiano, matematica, inglese) non hanno ripercussioni immediate solo sul percorso formativo dello studente ma influenzano anche l'evoluzione delle condizioni di vita future perché coloro che conseguono bassi livelli di scolarizzazione sono molto spesso destinati a percorsi lavorativi instabili e irregolari e si espongono a maggiori rischi di esclusione sociale. Spesso questo tipo di dispersione scolastica è sintomo di un disagio sociale connesso non solo al contesto scolastico, ma anche culturale, economico, familiare, che a volte presenta condizioni di rischio, emarginazione e devianza.

Il progetto “Cantiere scuola Della Rovere” vuole essere una opportunità rivolta principalmente agli alunni più fragili e intende supportare gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, ridare loro motivazione allo studio e fiducia in se stessi, tutti fattori cruciali di prevenzione dell'esclusione sociale. E' rivolto agli studenti della scuola secondaria di I grado e a quelli del primo biennio della secondaria di II grado in quanto occorre intervenire in via prioritaria in questa fascia d'età per individuare i sintomi delle situazioni di rischio (dispersione implicita) e lavorare affinché non si traducano in vera e propria dispersione scolastica. L'elemento fondamentale del progetto è passare da un “approccio negativo” in termini di contrasto ad uno costruttivo in termini di promozione e supporto al benessere scolastico: l'intervento promuove il benessere scolastico dei ragazzi così da non generare un senso di apatia, noia, che può condurre all'allontanamento. In questo senso, l'intervento non riveste solo un significato preventivo ma è in grado di promuovere nell'ordinarietà lo stare bene a scuola.

Gli interventi mirano a:

- potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili
- nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;
- promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva “capacitazione” dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali
- favorire la collaborazione con soggetti esterni per la promozione di percorsi finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo anche rafforzando inclinazioni e talenti

Sono previsti interventi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoraggio on line e il ricorso alla didattica laboratoriale. Si effettua una presa in carico individuale e a piccoli gruppi, definendo programmi

individualizzati rivolti a studentesse e studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, in condizione socio-economica disagiata, con bisogni educativi speciali o con background migratorio. Nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado, sono attivati percorsi e strategie per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità, in sinergia anche con quanto previsto dalla riforma del sistema di orientamento scolastico.

Per la realizzazione dell'intervento sono previste le seguenti tre tipologie di attività:

▪ **PERCORSI DI MENTORING E ORIENTAMENTO** Questo percorso, affidato ad esterni esperti nel settore di mentoring e tutoring, è dedicato a ragazzi e ragazze che presentano bisogni educativi speciali, quali fragilità negli apprendimenti scolastici, fragilità dal punto di vista emotivo/relazionale e/o con background migratorio. Rispetto a questo obiettivo, la funzione di mentoring (intesa come vicinanza attiva e dedicata soprattutto ad un sostegno emotivo e motivazionale) e tutoring (intesa come affiancamento e supporto operativo rispetto ai processi di base dei percorsi d'apprendimento) viene esercitata attraverso un affiancamento qualificato, che permetta l'individualizzazione delle proposte ed una vicinanza affettiva ed emotiva, che renda possibile una relazione di fiducia anche al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico. Si realizzeranno 153 edizioni da 20h per ogni alunno beneficiario, per un tot. di 3060 h frontali nel periodo che va da novembre 2023 a dicembre 2024.

Ciascuna edizione di 20h prevede:

- 1) Fase iniziale incontri individuali con alunno/ alunna per:
 - a) conoscenza reciproca mentor-studente/studentessa; presentazione del progetto mentoring/tutoring e condivisione delle finalità con il beneficiario stesso per l'avvio di un processo consapevole e partecipato
 - b) rilevazione dei bisogni specifici con metodologia individualizzata e definita anche in accordo con l'equipe di insegnanti che conosce lo studente e la studentessa ed il suo percorso scolastico. Le aree di indagine rispetto ai bisogni possono essere identificate tra la sfera emotivo/relazionale, motivazionale, della percezione del benessere rispetto alla vita scolastica, didattica
 - c) definizione di un Progetto Personale, in cui siano raccolti obiettivi, attività previste, criteri condivisi di valutazione ed autovalutazione degli obiettivi raggiunti
- 2) Fase intervento, incontri da 1h 1/2
 - a) attuazione delle attività previste dal Progetto
 - b) monitoraggio in itinere dei progetti (incontri individuali, volti a verificare i percorsi in essere di ogni beneficiario), per la ridefinizione di nuovi obiettivi personali e didattici
 - c) incontro finale dedicato al confronto e all'autovalutazione del percorso svolto (obiettivi raggiunti, difficoltà incontrate, apprendimenti acquisiti). In questa fase è utile anche una raccolta di testimonianze dei beneficiari, rispetto ad obiettivi raggiunti, benefici, desideri e punti di lavoro in sospeso (la raccolta può avvenire attraverso scrittura, audio, immagini o altri strumenti)

Gli obiettivi formativi del percorso sono in coerenza con gli obiettivi specifici previsti da questo PTOF (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti) e rientrano tra gli obiettivi di processo desunti dal RAV (attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate; potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado)

▪ **PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO** Questo percorso curricolare è rivolto agli studenti della secondaria di primo

grado e a quelli del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado che mostrano particolari fragilità nelle competenze di base, rilevati sia attraverso le prove nazionali standardizzate come l'INVALSI (italiano, matematica, inglese), sia attraverso gli esiti quadrimestrali. Col supporto di docenti interni all'istituto, gli studenti sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione/ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi. Gli interventi che verranno attuati sono previsti dalle Linee guida redatte dal Dirigente Scolastico e dal Team della dispersione. Si realizzeranno 20 edizioni di 30 ore ciascuna coinvolgendo in totale 60 partecipanti in gruppi di tre/quattro.

Gli obiettivi formativi del percorso sono in coerenza con gli obiettivi specifici previsti da questo PTOF (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated learning; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti) e rientrano tra gli obiettivi di processo desunti dal RAV (attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate; potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I e di II grado)

▪ **PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI COCURRICOLARI/EXTRACURRICOLARI** Questo percorso è dedicato agli studenti di 4MAT e 5MAT per i quali è stato pensato il progetto di potenziamento extracurricolare "INDUSTRIAL DESIGN". Si realizzeranno 4 edizioni di 40h +40h ciascuna coinvolgendo in totale 80 partecipanti in gruppi di venti; gli interventi si svolgeranno da novembre 2023 a dicembre 2024. L'intervento, che prevede l'utilizzo di docenti interni e il supporto di un esterno esperto nel settore dell'industrial design, si prefigge di:

- a) fornire nozioni base di "industrial design"
- b) fornire una conoscenza base/standard del SW per la progettazione e il design nell'ambito tecnico "Solid Works"
- c) consentire la progettazione, lo sviluppo e la prototipazione di un prodotto industriale fornendo una conoscenza base di SW CAD/CAM
- d) fornire conoscenze base/standard di coding, programmazione di microcontrollori e implementazione circuiti di controllo elettronici
- e) incentivare le competenze personali, sociali e la capacità di imparare ad imparare in un contesto di team-working

Per la realizzazione di questo progetto è previsto l'acquisto di strumenti e materiali tecnologici (schede Arduino; bobine PLA per stampanti 3D, 25 kit DC3V-12V DC Motoriduttore per Auto Giocattolo a Quattro Ruote Motrici (x 4 ruote); 25 HC-05 HC-06 Modulo Bluetooth Wireless Modulo ricetrasmittitore RF RS232 seriale compatibile con Arduino; 25 L293D Motor Driver Shield, 4 canali Motor Driver Shield, Stepper Motor Driver, Scheda di espansione Stepper compatibile con Arduino; 25 L298N Modulo Scheda Controller di Azionamento Motore Dual H Bridge DC Stepper per Arduino...) Gli obiettivi formativi sono in coerenza con gli obiettivi specifici previsti da questo PTOF (potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, prevenzione e contrasto della dispersione scolastica) e rientrano tra gli obiettivi di processo desunti dal RAV (creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi; formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali)



“MiglioriAMO insieme”

Nel nostro contesto non si parla tanto di abbandono quanto di insuccesso scolastico, caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento. I ragazzi in questa condizione vivono la scuola come obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale. La “dispersione scolastica” è sintomo di un disagio sociale connesso non solo al contesto scolastico, ma anche culturale, economico, familiare, che spesso presenta condizioni di rischio, emarginazione e devianza. La dispersione scolastica non ha ripercussioni immediate solo sul percorso formativo dello studente ma influenza anche l’evoluzione delle condizioni di vita future. Coloro che conseguono bassi livelli di scolarizzazione sono molto spesso destinati a percorsi lavorativi instabili e irregolari e si espongono a maggiori rischi di esclusione sociale. Il fenomeno si accentua per coloro che provengono da contesti deprivati dal punto di vista culturale ed economico, ai quali, sempre più frequentemente, la scuola non riesce ad offrire concrete possibilità di successo educativo e di miglioramento delle proprie condizioni di partenza. Una scuola di qualità in grado di supportare gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio riconquistando così la fiducia degli alunni e delle famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell’esclusione sociale. L’abbandono degli studi è un fenomeno osservabile in tutta la sua evidenza nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado quando, dopo le difficoltà e gli inciampi nel primo biennio superiore, spesso frutto di competenze di base fragili e di un orientamento inadeguato, un numero significativo di studenti decide di non proseguire nel proprio percorso.

Tuttavia, l’abbandono del corso di studi molto spesso altro non è che la manifestazione ultima di un disagio scolastico che si è già palesato nei gradi precedenti con percorsi di studio accidentati, bassi rendimenti (evidenziabili anche con le prove invalsi), irregolarità nelle frequenze, disinteresse delle famiglie. Per questa ragione, non può essere sufficiente attendere che il fenomeno si manifesti (dispersione esplicita) e tentare solo allora di recuperare situazioni compromesse, ma occorre intervenire in via prioritaria nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per individuare i sintomi delle situazioni di rischio (dispersione implicita) e lavorare affinché non si traducano in vera e propria dispersione scolastica. Elemento fondamentale del progetto è perciò passare da un “approccio negativo” in termini di contrasto ad uno costruttivo in termini di promozione e supporto al benessere scolastico: l’intervento dove mirare a far stare bene i ragazzi a scuola così da non generare un senso di apatia, noia, che può condurre all’allontanamento. In questo senso, l’intervento non riveste solo un significato preventivo nei confronti di un fenomeno dalle conseguenze negative, ma è in grado di promuovere nell’ordinarietà lo stare bene a scuola. Il cambio di prospettiva ha portato a chiedersi non più, o non solo, “Cosa non mi fa andare volentieri a scuola? Cosa mi allontana dalla scuola?”, ma soprattutto “Cosa mi fa stare bene a scuola?”, così da incentivare e valorizzare quegli aspetti positivi e piacevoli offerti dall’ambiente scolastico.

Per la realizzazione dell’intervento sono previste le seguenti tipologie di attività:

PERCORSI DI MENTORING E ORIENTAMENTO Al fine di sostenere il contrasto dell’abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare, coaching.

PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI CO- CURRICOLARI/EXTRACURRICOLARI Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari/extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici previsti dal PTOF dalla scuola. I percorsi per studenti saranno di carattere disciplinari,

interdisciplinari, e teatrali, etc.). Si realizzeranno 4 edizioni di 40 ore ciascuna coinvolgendo in totale 80 partecipanti in gruppi di venti. Tutte queste iniziative andranno ad armonizzarsi con l'offerta formativa curricolare già in atto potenziandola ed arricchendola.

Gli interventi mirano a:

- Valorizzazione delle motivazioni e dei talenti dei discenti
- Favorire un approccio didattico inclusivo e personalizzato
- Stabilire alleanze fra scuola e risorse del territorio
- Stabilire una stretta integrazione fra attività curricolari e co-curricolari
- Valorizzazione delle attività co-curricolari nella valutazione degli apprendimenti
- Favorire la continuità nelle fasi di transizione fra il primo e il secondo grado della scuola secondaria

In particolare: si costruirà una comunità educante tramite patti educativi, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio: si predisporrà una progettazione che si caratterizzerà non come un intervento una tantum e parziale, ma come un'azione di sistema pluriennale, finalizzata a valorizzare l'insieme dei soggetti del territorio e delle risorse necessarie per raggiungere il miglioramento dell'offerta formativa e i risultati relativi al successo scolastico e formativo delle studentesse e degli studenti. Si predisporrà una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa, che terrà conto delle buone pratiche già in campo, evitando sovrapposizioni e curando anche l'integrazione tra risorse e dispositivi già in essere. Si farà un ampliamento del tempo scuola come tempo educativo, attraverso l'apertura della scuola e dei suoi laboratori in occasioni mirate, anche utilizzando gli spazi del territorio (giardini, musei, spazi delle associazioni etc.) in stretta collaborazione con gli enti locali.

Si costruirà una comunità educante tramite patti educativi, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio: si predisporrà una progettazione che si caratterizzerà non come un intervento una tantum e parziale, ma come un'azione di sistema pluriennale. Verranno fatti incontri informativi/formativi per le famiglie e condivisione con loro delle strategie didattiche e pedagogiche.

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, nell'ambito dell'autonomia, sarà costituito un team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor interni. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporterà la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono, che abbiano già abbandonato la scuola o che siano in situazioni di particolare fragilità e nella mappatura dei loro fabbisogni. Il team coadiuverà il dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si raccorderà con la comunità locale e il contesto territoriale, favorendo anche il coinvolgimento delle famiglie.

Cantiere STEM e multilinguismo: una strada per il futuro

Il progetto prevede l'attuazione di percorsi basati sulle indicazioni contenute nelle Linee Guida per le Discipline STEM del DM 184/2023, finalizzati alla promozione di pari opportunità di genere nell'accesso agli studi e alle carriere STEM e soprattutto al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti della Scuola dalla Primaria fino alle Superiori di II grado. Gli approcci pedagogici saranno fondati sulla laboratorialità in senso esteso, sul learning by doing, sul problem solving, sul know how, sull'attivazione del metodo induttivo, sulla capacità di attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa, sul cooperative learning, sulla promozione del pensiero critico e divergente, sulla valorizzazione dei talenti, sull'uso di metodologie didattiche innovative, il tutto in un contesto di particolare attenzione al superamento di stereotipi di genere. Si attiveranno anche percorsi di potenziamento linguistico anche finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica, anche in vista delle mobilità previste dai vari progetti Erasmus+ in atto nell'Istituto.

Si realizzeranno percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.

Saranno attivati percorsi formativi nelle discipline STEM, ovvero scientifiche, tecnologiche, matematiche, e anche informatiche in coerenza con le linee guida STEM DM 184/23 per le classi terminali della Scuola Primaria, più diffusamente per le classi della Scuola secondaria di I grado ed in particolare per le classi terminali, e per il biennio della Scuola secondaria di II grado da noi caratterizzata dalla presenza di tre indirizzi tecnici e due indirizzi professionali, il tutto con attenzione anche alla valenza orientativa e di conoscenza di sé.

Metodologie utilizzate: cooperative Learning, didattica laboratoriale in senso esteso, debate, know how, design thinking, learning by doing, problem solving, gamification, game learning, learning by doing, problem solving e metodo induttivo, attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa, pensiero creativo

Azioni formative previste per

- **CODING, PENSIERO COMPUTAZIONALE E ROBOTICA:** Utilizzando il coding nella didattica si educa ad usare consapevolmente la strategia del pensiero computazionale. L'obiettivo è far sviluppare allo studente la capacità di approcciarsi alle situazioni in modo analitico e di pianificare le soluzioni più idonee dopo aver individuato e separato tra

loro i vari aspetti del problema. Il coding si basa infatti su attività finalizzate ad apprendere il pensiero logico e analitico orientato alla risoluzione di problemi. Qualsiasi situazione che richieda una procedura da elaborare, la costruzione di una sequenza di operazioni e un insieme di connessioni da stabilire, può infatti essere utile per applicare il metodo del pensiero computazionale. Attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e attività informatiche, come per esempio la programmazione di un'applicazione o di un piccolo videogioco, gli alunni non solo imparano a programmare, ma soprattutto programmano per apprendere

- **INFORMATICA E IA:** Saranno potenziate le competenze informatiche e digitali degli studenti e la conoscenza di programmi, software e app utili al loro percorso didattico. Saper usare l'Intelligenza Artificiale può aprire nuove prospettive di studio e di lavoro, anche per migliorare l'inclusività della Scuola: ne sono esempi le tecnologie multisensoriali, come la robotica sociale, utilizzata per favorire apprendimento e relazioni nei bambini con disturbi dello spettro autistico, o le soluzioni per supportare studenti con Bisogni Educativi Speciali (BSE) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). In merito alle possibilità offerte dalla realtà aumentata, nelle scuole si cercherà di promuovere nuovi setting d'aula innovativi, inclusivi e coinvolgenti, in grado di incentivare l'interazione con e tra gli studenti, coniugando esigenze di formazione e innovazione tecnologica.
- **COMPETENZE DIGITALI (DigiComp 2.2) e INNOVAZIONE:** La competenza digitale implica l'uso sicuro, critico e responsabile degli strumenti tecnologici nell'apprendimento, nel lavoro e, in generale, nella partecipazione alla società. I nostri interventi si muoveranno in questa direzione. L'Unione Europea ha individuato 21 abilità che concorrono a definire la competenza digitale, articolate in 5 macroaree: Alfabetizzazione all'informazione e ai dati; Comunicazione e collaborazione; Creazione di contenuti digitali e programmazione; Sicurezza informatica e benessere digitale; Problem solving e pensiero critico.

Il progetto mira a promuovere un approccio educativo innovativo che integri l'apprendimento delle STEM con l'applicazione delle discipline artistiche attraverso metodi e risorse inclusive di genere, per incoraggiare un'istruzione non stereotipata e appoggiare le giovani studentesse verso scelte di carriera nel campo delle STEM. Infatti l'approccio artistico e la valorizzazione dei talenti consente un approccio più sereno alle STEM e un più facile superamento degli stereotipi di genere. Saranno attivati percorsi di potenziamento linguistico soprattutto della lingua inglese, finalizzati anche all'acquisizione di certificazioni linguistiche, con docenti esperti e/o madrelingua, incentivati anche dalla partecipazione ai vari progetti Erasmus+ a cui

l'istituto partecipa. E' previsto il coinvolgimento di imprese. Il gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio delle STEM e del multilinguismo programmerà e accompagnerà le azioni formative messe in atto anche tramite la piattaforma dedicata. Attuerà tutte le misure che riterrà necessarie a seconda dei momenti e dei contesti per garantire il superamento degli stereotipi di genere e garantire pari opportunità e svolgerà un sondaggio sull'efficacia e il gradimento delle azioni intraprese da parte del corpo studenti

STEM and digital transition for Della Rovere teachers and ATA staff

Il progetto "STEM AND DIGITAL TRANSITION FOR DELLA ROVERE TEACHERS AND ATA STAFF" prevede la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13. Nel dettaglio il progetto si articolerà in 7 percorsi di formazione sulla transizione digitale di 25 ore ciascuno erogati in forma ibrida (in presenza e on line), che coinvolgeranno 112 unità di personale con rilascio finale di specifica attestazione. A queste azioni faranno seguito 7 edizioni in presenza di 20 ore di laboratori di formazione sul campo consistenti in cicli di incontri di tutoraggio, mentoring, coaching, supervisione, job shadowing, affiancamento all'utilizzo efficace delle tecnologie didattiche e delle metodologie didattiche innovative connesse, in contesti didattici reali o simulati all'interno di setting di apprendimento innovativi, che coinvolgeranno 42 unità di personale che provvederanno in seguito alla disseminazione delle conoscenze acquisite ai colleghi. Come ultima azione del progetto, ma non meno importante rispetto alle altre, si prevede l'attivazione di una Comunità di pratiche per l'apprendimento, che sarà animata da un gruppo di formatori tutor interni, con il compito di promuovere la ricerca, la produzione, la condivisione, lo scambio dei contenuti didattici digitali, delle strategie, delle metodologie e delle pratiche innovative di transizione digitale all'interno della scuola, sia di tipo didattico (docenti) che organizzativo-amministrativo (dirigenti, DSGA, personale ATA), l'apprendimento fra pari (peer learning), lo sviluppo professionale continuo, l'aggiornamento dei docenti e del personale amministrativo con la progettazione e la gestione di programmi mirati, lo sviluppo di un curriculum scolastico orientato alle competenze digitali, tramite apposite sessioni collaborative (edizioni) e di ricerca sulla base di obiettivi comuni di innovazione scolastica.

In seguito agli investimenti portati avanti con i bandi Scuola 4.0 e con i precedenti Digital

Board, STEM, la nostra scuola si è dotata di numerosi strumenti a supporto di una didattica più innovativa e laboratoriale. Tali strumenti sono pensati per supportare metodologie didattiche innovative per l'insegnamento ma anche l'adozione sistematica di strumenti quali il coding, il pensiero computazionale, la robotica, il tinkering, l'intelligenza artificiale a supporto delle materie curricolare come supporti per sostenere il perseguimento degli obiettivi evidenziati nel Piano dell'offerta formativa. I docenti dell'istituto desiderano utilizzare questi strumenti sistematicamente nelle proprie lezioni ma hanno evidenziato a più riprese la poca conoscenza delle stesse, non solo da un punto di vista tecnico ma soprattutto rispetto al modo migliore per utilizzare tali tools per finalità didattiche specifiche, anche in ottica di inclusione. Particolarmente sentita è parsa la tematica legata all'approccio STEAM e alla laboratorialità trasversale alle discipline, che si vorrebbe poter consolidare e approfondire in maniera sistematica, coinvolgendo docenti di diverse classi e livelli, in modo da favorire buone pratiche di continuità per gli studenti nel corso degli anni. Diffusa poi la curiosità e totale impreparazione sistematica, rigorosa e specifica rispetto ai nuovissimi strumenti di intelligenza artificiale, che si vorrebbe imparare a utilizzare con finalità didattica e che si vorrebbe capire a 360° anche ai fini della prevenzione di un uso improprio di questo tipo di innovazioni, anche in un'ottica di valutazione e verifica delle competenze attese e apprese. È stata altresì evidenziata l'esigenza, da parte di DSGA e personale ATA di un percorso di aggiornamento sulle nuove procedure amministrative e sulle competenze digitali necessarie al supporto delle stesse, ritenute particolarmente cruciali per il corretto funzionamento delle attività didattiche dell'Istituto.

Quattro direttrici fondamentali in cui si andrà ad agire: consolidamento di competenze digitali di base e diffuse, integrate alla didattica quotidiana, ma anche alle funzioni strumentali della scuola per garantirne un corretto, veloce, flessibile e innovativo funzionamento, anche con il coinvolgimento del personale ATA; sviluppo di un pensiero critico consapevole e inclusivo rispetto all'uso del digitale in classe; approccio sistematico a coding e robotica come elementi a supporto dell'insegnamento di tutte le altre discipline "tradizionali"; approfondimento e sperimentazione di intelligenza artificiale generativa. Per quanto riguarda le competenze digitali si agirà conformemente alle linee guida DigCompEdu soprattutto in un'ottica di inclusione. Il pensiero critico sul digitale sarà poi garantito da corsi basati su un approccio sperimentale, laboratoriale e per progetti al digitale che mireranno anche alla realizzazione di progetti personali da parte dei corsisti coinvolti, che potranno così tradurre i risultati della formazione direttamente nelle proprie classi. La formazione integrata di coding, pensiero computazionale e robotica si concentrerà su una base diffusa di corsi di programmazione accessibili, basati su linguaggi semplici come linguaggi a icone, mBlock e Scratch, ma arriverà anche a Python, per sviluppare competenze a vari livelli, in un'ottica di continuità e tensione

costante alla crescita delle competenze all'interno dell'istituto. I laboratori di robotica prevederanno la costruzione e la programmazione di robot reali e tangibili, promuovendo collaborazione e sfide pratiche e realistiche. Si realizzeranno progetti interdisciplinari collegando queste competenze a materie come matematica e scienze, ma anche a italiano e storia, stimolando la creatività. I laboratori di robotica consentiranno anche di perseguire e anticipare il quarto filone di intervento: permetteranno infatti di rendere i concetti astratti dell'IA (intelligenza artificiale) reali e ben definiti, comprensivi e integrabili nel percorso sul "digitale sistematico" avviato nell'istituto. Si realizzeranno quindi attività che permettano ai docenti coinvolti di realizzare progetti interdisciplinari, che integrano l'informatica e l'IA con discipline come matematica o scienze, letteratura ecc. Si lavorerà anche per sfide e competizioni basate sulla modifica dei sistemi di IA: questo approccio stimolerà l'associazione della formazione con progetti e problemi del "mondo reale" e ciò permetterà di agire e trasferire le attività sviluppate come gruppo anche nelle proprie classi, incentivando nei ragazzi la curiosità per il mondo che li circonda. Robotica educativa e tecnologie emergenti con uso didattico, saranno altresì utilizzate, e con un focus importante e speciale, per individuare e costruire percorsi comuni per promuovere l'interesse (e, se possibile, il programma di studi e la carriera) delle bambine e ragazze nelle STEM. Lavorare con robot per promuovere lo sviluppo di quelle capacità umane complesse e fantastiche che sono il pensiero algoritmico, la curiosità sull'universo, il pensiero laterale e la creatività consentirà di far partecipare l'intero gruppo di docenti in progetti reali applicati nella realtà che trasferiranno ai nostri studenti. Infine si interverrà con percorsi specifici di digitalizzazione dedicati principalmente a DSGA, personale ATA e insegnanti coinvolti nei vari team di progetto e supporto, che approfondiscano non solo le nuove procedure amministrative, ma che permettano di lavorare anche sulle competenze digitali e di project management necessarie al supporto dell'organizzazione scolastica in chiave smart, ritenute particolarmente cruciali per il corretto funzionamento delle attività didattiche dell'istituto.

Modalità operative: La comunità di pratiche per l'apprendimento sarà composta da docenti dei vari ordini e grado delle scuole afferenti. Si lavorerà prediligendo corsi basati su metodologia laboratoriali, da applicare poi anche nelle classi con i propri studenti, lavorando a gruppi e con la finalità di sviluppare, oltre a conoscenze specifiche delle singole discipline anche abilità trasversali, come problem posing, pensiero critico e problem solving. Andremo ad implementare laboratori pratici, che ci aiutino a ritrovare e stimolare la creatività e applicare al PTOF d'istituto concetti di tecnologia, ingegneria, architettura, biologia e animazione stop-motion trasversali e sperimentali. I corsi saranno basati e integreranno l'approccio STEM a più livelli e riprese, connettendo programmazione, robotica, e scienze per sviluppare competenze digitali in contesti diversificati. Favoriremo poi lo sviluppo di una cultura organizzativa basata sui nuovi spazi realizzati grazie a Scuola 4.0, un ambiente di apprendimento collaborativo che favorisce

modelli di peer education. Lavoreremo anche sull'organizzazione di competizioni e sfide STEM, incoraggiando il confronto sano tra colleghi e riconoscendo il merito degli studenti nelle discipline digitali e innovative. I progetti saranno mirati alla risoluzione di problemi reali con l'uso di tecnologie avanzate.

Robotica educativa e le tecnologie emergenti con uso didattico, saranno altresì utilizzati, e con un focus importante e speciale, per promuovere l'interesse (e, se possibile, il programma di studi e la carriera) delle bambine e ragazze nelle STEM. Le azioni didattiche dedicate alla parità di genere saranno progettate secondo metodologie già sperimentate, con una bibliografia a supporto di sostegno, attraverso la realizzazione di lezioni dedicate non "technology centered" ma focalizzate sugli scopi sociali e ambientali che la tecnologia può avere, lezioni in cui la parte umanistica sia integrata con le STEM, approccio hands-on, specifica gestione dei gruppi per consentire a tutti di esprimersi. I corsi organizzati avranno quindi sempre uno scopo chiaro legato all'applicazione in ambienti reali di competenze composite e trasversali, in maniera che l'apprendimento delle discipline STEM e dell'uso delle tecnologie possano essere inserite in un contesto più ampio e utile a fini formative di cittadinanza reale.

CURRICOLO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO a.s.2024-2025

La riforma dell'orientamento è prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), cui è seguito il DM n. 328/2022 con il quale il Ministero ha adottato le Linee guida per l'orientamento e la nota unica prot. n. 2790 del 11/10/2023 con l'Allegato B. relativo all'attuazione delle Linee Guida per l'orientamento.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione per una scelta consapevole e ponderata della scuola secondaria di II grado, tale da valorizzare le potenzialità e i talenti degli studenti;
- contribuire alla riduzione della dispersione scolastica;
- favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.
- Il DM prevede che le scuole secondarie di primo e secondo grado attivino a partire dall'anno scolastico 2023-2024 moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi.

In particolare, le scuole secondarie hanno attivato a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, nelle classi prime, seconde e terze della secondaria di I grado e nelle classi del primo biennio della scuola secondaria di II grado;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte della secondaria di II grado.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy. I moduli sono uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e

laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

La nostra scuola per questo a.s. ha elaborato i seguenti curricula di orientamento formativo:

SS1G

CLASSI PRIME TEMPO NORMALE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa "Siamo tutti bulli" Spettacolo teatrale	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	3	3
Conoscere sé stessi e le	Attività di accoglienza	Classe	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	12	28
	Laboratori STEM				12	

proprie attitudini	Urbino in acquerello				4	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Biblioteche Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegate alle esperienze Riflessioni sulle proprie emozioni	5	10
	Visite guidate a carattere orientativo Incontriamo il mondo del lavoro	Visite in aziende del territorio	Docenti curricolari	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI SECONDE TEMPO NORMALE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa "Siamo tutti bulli" Spettacolo teatrale	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	3	3

Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Laboratori di WRW	Classe	Docenti curricolari	Metodo del WRW Didattica laboratoriale	12	44
	Laboratori STEM				18	
	Urbino in acquerello				4	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Biblioteca Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	6	11
	Visite guidate a carattere orientativo Incontriamo il mondo del lavoro	Visite in aziende del territorio	Docenti curricolari	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI TERZE TEMPO NORMALE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	

Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa "Siamo tutti bulli" Spettacolo teatrale	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	3	3
Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Percorsi per l'orientamento: Chi sono io? Il mio oggi e il mio domani Che tipo di scuola frequenterò l'anno prossimo?	Classe	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	50
	Laboratori STEM Laboratori interdisciplinari				30	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	4	9
	Incontriamo il mondo del lavoro	Spazi comunali	Docenti curricolari Esperti del settore	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI PRIME E SECONDE TEMPO PROLUNGATO (GRUPPI DI ALUNNI)

Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa "Siamo tutti bulli" Spettacolo teatrale	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	3	3
Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Laboratori di WRW	Classe	Docenti curricolari	Metodo del WRW Didattica laboratoriale	12	54
	Laboratori STEM				28	
	Urbino in acquerello				4	
	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Biblioteca Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	6	11

	Visite guidate a carattere orientativo Incontriamo il mondo del lavoro	Visite in aziende del territorio	Docenti curricolari	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

CLASSI TERZE TEMPO PROLUNGATO						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Tempi	
Rinforzare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali La motivazione allo studio Didattica orientativa	Classe	Docenti curricolari	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	6
			Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa "Siamo tutti bulli" Spettacolo teatrale	Classe	Docenti curricolari	Lettura e condivisione dei documenti e proposte di modifica	3	3
Conoscere sé stessi e le proprie attitudini	Percorsi per l'orientamento: Chi sono io? Il mio oggi e il mio domani Che tipo di scuola frequenterò l'anno prossimo?	Classe	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	70
	Laboratori STEM Laboratori disciplinari e interdisciplinari				50	

	Incontri e visite alla scuola superiore	Classi dei cinque indirizzi	Docenti curricolari	Didattica laboratoriale	10	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Musei	Docenti curricolari Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	4	9
	Incontriamo il mondo del lavoro	Spazi comunali	Docenti curricolari Esperti del settore	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	5	

SS2G

CLASSI PRIME E SECONDE						
Obiettivi	Attività	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore	
Rinforcare il metodo di studio	La comprensione del testo L'individuazione delle consegne La sintesi dei contenuti Le mappe concettuali	Classi singole Classi parallele	Docenti	Leggere e lavorare sui testi Costruire e utilizzare mappe concettuali Uso di software dedicati Studio tra pari	4	14
	La motivazione allo studio		Esperti di mentoring	Incontri motivazionali	2	
	Didattica orientativa		Docenti	A cosa serve studiare le discipline?	4	
	Sviluppo e rinforzo delle competenze STEM		Docenti esperti	Moduli di didattica innovativa	4	
Lavorare sul senso di responsabilità	Il Regolamento d'Istituto Il Patto di corresponsabilità educativa	Classe	Docenti curricolari	Lettura e commento dei documenti della scuola con proposte di modifica	2	

	Laboratori sulle scelte Imparare a chiedere aiuto			Esercitazioni per imparare a valutare le conseguenze delle scelte fatte e chiedere aiuto	2	4
Conoscere se stessi e le proprie attitudini	Biografia formativa	Classe	Docenti	Colloquio di gruppo Stesura di un testo individuale	8	40
	Lezioni congiunte con le classi del triennio	Laboratori di indirizzo	Docenti e ITP del triennio	Laboratori sulle discipline professionalizzanti	2	
	Eventi con esperti esterni	Classe Palestra Altro	Personaggi "motivatori" Istruttori professionisti Esperti sui temi della salute	Dimostrazioni sportive Incontri divulgativi su temi culturali, di attualità, della salute	4	
	Progetti extracurricolari a carattere orientativo	Scuola	Esperti esterni e docenti interni	Laboratori (teatro, sport, fotografia, video-editing, uso del colore, volontariato) Riflessione sulle proprie emozioni	10	
	Uniurb Corsi di orientamento PNRR	Classe	Docenti esterni	Laboratori sulle discipline professionalizzanti	15	
	Soggiorno Studio IRLANDA Relazione partecipanti alla classe	Classe	Docenti	Lezione partecipata	1	
Conoscere il territorio	Visite guidate a carattere orientativo	Monumenti Musei Impianti sportivi Altro....	Docenti Referenti delle strutture coinvolte	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Riflessione sulle proprie emozioni	4	8
	Incontriamo il mondo del lavoro	Aziende del territorio	Docenti Referenti delle strutture coinvolte	Riconoscere le professioni all'interno di un contesto identificato Costruire una mappa delle professioni individuate	4	

CLASSI TERZE	

Obiettivi	Attività	3 A MAT	3 C PIA	3 A SIA	3 B CAT	3D/A AGR	3D/B AGR	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore
Conoscere se stessi e le proprie attitudini	Uso della piattaforma Sorprendo			X		X	X	Classe	Docenti Docente tutor	Uso della piattaforma Sorprendo	2
	Incontro orientativo motivazionale	X						Sala Volponi	Esperti esterni	Incontro divulgativo contro il bullismo	3
	Soggiorno Studio IRLANDA Relazione partecipanti alla classe		X	X	X	X	X	Classe	Docenti	Lezione partecipata	2
	Incontri con il tutor dell'orientamento	X	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Colloquio individuale Colloquio con le famiglie	3
	Compilazione E-portfolio	X	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma dedicata	4
	Project work “YES IS MORE”				X			Classe	Docenti	Laboratori	7
	Project work - monitoraggio ambientale					X	X	Classe	Docenti	Laboratori	14
	Progetto “Braccio robotico” Manutenzione e programmazione	X						Classe	Esperti esterni	Laboratorio	20 + 20
	Produzioni e trasformazioni dell'Azienda Agraria dell'Istituto (orticole, ornamentali, birra; confetture, vino...)					X	X	Scuola	Docenti	Laboratori	16
											101

	Olii essenziali e cosmesi					X	X	Scuola	Docenti	Laboratori	7	
	Sfilata		X					Centro storico del paese	Docenti	Laboratori	3	
Conoscere il mondo del lavoro	AMAP (EX ASSAM)					X	X	Classe	Esperti esterni	Lezione dialogata	4	15
	Alternanza Scuola Lavoro Relazioni esperienze	X	X					Classe	Docenti	Relazione in classe	3	
	Mind the future Confindustria			X				Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	Fashion week		X					Scuola	Docenti Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	Confartigianato Ancona		X					Sede Conf Artigianato Ancona	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	
Conoscere il territorio	Eventi fieristici					X	X	Fiere	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	7	25
	Incontri con patronati e associazioni di categoria					X	X	Scuola	Docenti Esperti esterni	Lezione dialogata	4	
	Visita CERSAIE Bologna				X			Fiera di Bologna	Docenti	Visita guidata	8	
	Visite aziendali	X	X	X	X	X	X	Azienda	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	4	
	UNIURB, "Biblioteca Digitale San Gerolamo"			X				Università	Docenti	Visita guidata	2	
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Uniurb Corsi di orientamento PNRR	X		X				Classe	Docenti esterni	Laboratori sulle discipline professionalizzanti	15	16

	Erasmus day	X	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Docenti e studenti	Incontro divulgativo	1

CLASSI QUARTE											
Obiettivi	Attività	4 A MAT	4 C PIA	4 A SIA	4 B CAT	4 D AGR	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore	
Conoscere se stessi e le proprie attitudini	Incontro orientativo/motivazionale Designer Roberto Garbugli	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Esperto esterno	Incontro divulgativo	2	24
	Incontro orientativo/motivazionale	X					Sala Volponi	Esperti esterni	Incontro divulgativo vs il bullismo	3	
	UNIURB, Facoltà dell'ateneo e focus orientativi					X	UNIURB	Docenti Docenti UNIURB	Lezione dialogata	7	
	Visita alla NABA		X				NABA	NABA	Visita guidata	5	
	Incontri con il tutor dell'orientamento	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Colloquio individuale Colloquio con le famiglie	3	
	Compilazione E-portfolio	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma dedicata	4	
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Soggiorno studio Irlanda Relazione dell'esperienza alla classe			X		X	Classe	Docenti	Lezione partecipata	1	15
	Erasmus day	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Docenti e studenti	Incontro divulgativo	1	
	Project work				X	X		Docenti Docenti esterni	Laboratorio		
	Progetto "Industrial Design"	X						Docenti	Laboratorio	6	

							Esperti esterni	Incontro restitutivo		42
	Uso della piattaforma Sorprendo		X	X	X	Classe	Docenti Docenti tutor	Lezione partecipata	2	
	Sfilata		X			Centro storico del paese	Docenti	Laboratorio	3	
	Produzioni e trasformazioni dell'Azienda Agraria dell'Istituto (orticole, ornamentali, birra; vino...)				X	Scuola	Docenti	Laboratorio	14	
Conoscere il mondo del lavoro	NID Perugia		X		X	Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	31
	Poliarte		X			Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	
	Polimoda		X			Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	
	Naba		X			Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	
	Koefia		X			Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	
	Moodart		X			Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	2	
	Relazioni esperienze Alternanza Scuola Lavoro	X	X			Classe	Docenti Tutor aziendale	Relazione in classe	3	
	Fashion week		X			Scuola	Docenti Esperti esterni	Lezione partecipata	3	
	AMAP (EX ASSAM)				X	Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	11	
	Incontro con Confartigianato	X	X			Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	

Conoscere il territorio	Visita CERSAIE Bologna				X		Fiera di Bologna	Docenti	Visita guidata	8	45
	Visite aziendali	X	X	X	X	X	Azienda	Docenti	Visita guidata	4	
	Incontri con patronati e associazioni di categoria			X		X	Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	4	
	Mind the future Confindustria	X					Scuola	Docenti Esperti esterni	Attività laboratoriale	4	
	UNIURB, "Biblioteca Digitale San Gerolamo"			X			Università	Docenti	Visita guidata	2	
	Visita a un caseificio e cantina del territorio					X	Azienda	Docenti	Visita guidata	8	
	Sostenibilità ambientale Uniurb Biotecnologie					X	UNIURB	Docenti Esperto esterno	Visita guidata	7	
	Eventi fieristici					X	Fiere	Docenti	Visita guidata	8	

CLASSI QUINTE											
Obiettivi	Attività	5 A MAT	5 C PIA	5 A SIA	5 B CAT	5 D AGR	Luogo	Soggetti coinvolti	Metodologie	Ore	
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Uso della piattaforma Sorprendo		X	X	X	X	Classe	Docenti Docenti tutor	Lezione partecipata	2	
							Classe	Docenti Esperti esterni	Laboratorio Incontro restitutivo	5	
	Fashion week		X				Scuola	Docenti Esperto esterno	Laboratorio	3	
	Sfilata		X				Scuola	Docenti	Laboratorio	3	

	Produzioni e trasformazioni dell'Azienda Agraria dell'Istituto (orticole, ornamentali, birra; vino; formaggio...)					X	Scuola	Docenti	Laboratorio	18	75
	Incontro con professionisti, patronati e albo dei periti agrari					X	Classe	Esperti esterni	Lezione dialogata	7	
	Verona Job orienta Collegio Geometri				X		Verona Collegio geometri	Esperti esterni	Lezione dialogata	5	
	incontro con Collegio degli agrotecnici					X	Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	AMAP (EX ASSAM)					X	Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	11	
	Impresa Futuro - Confindustria	X	X				Scuola	Esperti esterni	Attività laboratoriale	5	
	Incontro con Confartigianato	X	X				Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	
	Fashion Week 2025		X				Milano	Esperti esterni	Visita guidata	12	
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità comunicative	Relazioni Erasmus Spagna e Irlanda		X	X	X	X	Classe	Docenti	Relazione in classe	1	7
	Relazioni esperienze Alternanza scuola lavoro	X	X	X	X	X	Classe	Docenti	Relazione in classe	2	
	Agenzia del lavoro Ruolo delle agenzie del lavoro, redazione del CV e colloquio di lavoro	X	X	X	X	X	Scuola	Esperti esterni Docenti	Attività laboratoriale	4	
Lavorare su se stessi e sulla motivazione	Incontro orientativo/motivazionale Designer Roberto Garbugli	X	X	X	X	X	Sala Volponi	Docenti Esperto esterno	Lezione dialogata	2	26
	Incontri con il tutor dell'orientamento	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Colloquio individuale Colloquio con le famiglie	3	

	Compilazione E-portfolio	X	X	X	X	X	Scuola	Docente tutor	Scelta del capolavoro Accesso alla piattaforma dedicata	4	
	Uniurb Corsi di orientamento PNRR			X			Classe	Docenti esterni	Laboratori sulle discipline professionalizzanti	15	
	Incontri con il JOB di Urbino	X	X	X	X	X	Scuola	Esperto esterno	Lezione dialogata	2	
Conoscere la formazione terziaria	Sostenibilità ambientale Uniurb Biotechnologie progetto OLIESSBIO					X	UNIURB	Esperto esterno	Visita guidata	7	32
	ITS Academy	X	X		X		Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	Open day Università	X	X	X	X	X	Università	Docenti esterni	Lezione dialogata	2	
	NABA		X				NABA	Esperti esterni	Visita guidata	5	
	NID Perugia		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	POLIARTE		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	POLIMODA		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	UNICAM		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	LABA Rimini		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	Koefia		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	ABA Accademia belle arti Perugia		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	Accademia belle arti Macerata		X				Scuola	Esperti esterni	Lezione dialogata	2	
	Eventi fieristici					X	Fiera	Docenti	Visita guidata	8	

Conoscere il territorio								Esperti esterni			34
	Visita a un caseificio e cantina del territorio					X	Azienda	Docenti	Visita guidata	8	
	Visita CERSAIE Bologna				X		Fiera di Bologna	Docenti	Visita guidata	8	
	Visite aziendali	X	X	X		X	Azienda	Docenti Esperti esterni	Visita guidata	4	
	Incontri con patronati e associazioni di categoria					X	Classe	Esperto esterno	Lezione partecipata	4	
	Incontro con BCC	X	X	X	X	X	Classe	Esperti esterni	Lezione partecipata	2	

Tutti i moduli di orientamento formativo saranno documentati dagli studenti in un E-Portfolio (portfolio digitale).

La nostra scuola ha individuato 7 docenti tutor che, in un dialogo costante con gli studenti, svolgeranno i seguenti compiti:

- 1) aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali dell'E-Portfolio
- 2) consigliare le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

A tal fine, i docenti tutor si renderanno disponibili ad alunni e genitori alla fine del I quadrimestre (primi 15 giorni di febbraio 2025, in occasione della pausa didattica) e del II quadrimestre (ultima settimana di maggio/prima di giugno 2025).

I 7 tutor si avvalgono del supporto della figura di 1 docente orientatore che ha il compito di gestire i dati forniti dal Ministero, di raffinarli e integrarli con quelli raccolti nelle diverse realtà economiche territoriali; di collaborare con le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.